



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 20 AGOSTO 2010

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## Per Abbonamenti e Inserzioni

### PRESSO GLI UFFICI POSTALI

sul **c/c postale n. 12101671**  
intestato a :  
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale  
67100 L'Aquila

### PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite bonifico alle coordinate  
Ufficio Postale n. 03001 - L'Aquila Centro  
**IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671**  
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale

**NB:** L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dal ricevimento - in Redazione - della **copia del versamento da inviare tramite fax al numero 0862/364219**

## Inserzioni

### MODALITA' di PUBBLICAZIONE

Alla Redazione dell'Ufficio B.U.R.A. via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila deve pervenire:

- 1. lettera di richiesta di pubblicazione** del documento recante intestazione, data, numero di protocollo, l'oggetto dell'atto (specificando se contiene allegati) e firma;
- 2. copia cartacea del documento** da pubblicare in originale o copia conforme;
- 3. gli allegati al documento** (se presenti) sempre in originale e numerati;
- 4. il file del documento** da pubblicare, che deve pervenire all'ufficio BURA su supporto informatizzato (cd o floppy) oppure per email al seguente indirizzo:  
**bura@regione.abruzzo.it**

### AVVERTENZE

- Nella lettera di richiesta di pubblicazione del documento è **obbligatorio** specificare il numero degli allegati da pubblicare e la forma di pubblicazione dell'atto stesso: INTEGRALE o per ESTRATTO (oggetto e dispositivo), indicando le parti da non pubblicare con "omissis".
- Se vi sono tabelle, immagini o altro non devono superare le dimensioni di **21 per 17 cm.**
- Il file deve essere necessariamente in **formato word A/4**

### INSERZIONI A PAGAMENTO

**Gli Enti non regionali o soggetti privati** devono allegare alla richiesta scritta di pubblicazione:

- una copia dell'atto o documento da pubblicare con una **Marca da Bollo da 14,62 €** (1 ogni 4 facciate)
- la copia della **ricevuta di versamento** da effettuare sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila, dell'importo calcolato con le modalità di seguito riportate.

### CALCOLO DEL PREVENTIVO

L'importo da versare per la pubblicazione varia in relazione all'atto da pubblicare ed è calcolato in base a quanto di seguito riportato:

- (foglio uso bollo massimo 61 battute)
- **€ 1,81 a rigo per i titoli e l'oggetto** evidenziati in neretto
- **€ 1,47 a rigo del testo da pubblicare** di ciascuna inserzione.

Il preventivo può essere richiesto all'Ufficio Bura tramite fax al numero **0862/364219** o compilando l'apposito modulo sul sito del BURA:

**<http://bura.regione.abruzzo.it>**

## Informazioni

- Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."
- L'**accesso online** al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"
- Unico punto vendita: Ufficio BURA -via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila info: 0862/364211 - 4221. Per l'attivazione o il rinnovo dell'Abbonamento annuale tel. 0862/364214

## SOMMARIO

## Parte I

## Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

## ATTI

DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO  
AD ACTA

DELIBERAZIONE 07.07.2010, n. 39/2010:

**Composizione del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Accreditamento. Modifiche alla Deliberazione del Commissario ad acta n° 53/09 del 21.07.2009..... Pag. 10**

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 31.05.2010, n. 435:

**PSR 2007/2013 Regione Abruzzo. Delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, di approvazione del bando pubblico relativo alla misura 113 per PSR inerente il "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" pubblicato sul BURA n. 36 del 28/08/2008 – Precisioni al bando e determinazione importo annuo. .... Pag. 13**

DELIBERAZIONE 14.06.2010, n. 469:

**Piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM). Approvazione. .... Pag. 15**

DELIBERAZIONE 06.07.2010, n. 529:

**IPAB – Casa di Riposo "F. Alessandrini" di Civitella del Tronto (TE) - L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 4 – Conferimento incarico di Revisore Contabile..... Pag. 90**

DELIBERAZIONE 06.07.2010, n. 530:

**IPAB – Istituti Riuniti di Assistenza "S. Giovanni Battista" di Chieti - L.R. 29 no-**

**vembre 1999, n. 125, art. 4 – Conferimento incarico di Revisore Contabile. .... Pag. 91**

DELIBERAZIONE 06.07.2010, n. 531:

**IPAB – Orfanotrofio Femminile "D. Riccicanti" di Atri (TE) - Ricostituzione Organo di amministrazione e conferimento incarico di Revisore Contabile. .... Pag. 92**

DELIBERAZIONE 09.08.2010, n. 622:

**Decreto n. 4123 del 22.07.2010. Disposizioni regionali in applicazione dell'articolo 103 septdecies del Regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Campagna vitivinicola 2010/2011..... Pag. 94**

## DECRETI

*Commissario Delegato per la Ricostruzione -  
Presidente della Regione Abruzzo*

DECRETO 09.07.2010, n. 15:

**Conclusioni delle attività di valutazione dell'agibilità sismica degli edifici. .... Pag. 97**

*Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO 28.06.2010, n. 72:

**Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Associazione "Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca", con sede in Roseto degli Abruzzi (TE). .... Pag. 101**

DECRETO 02.07.2010, n. 73:

**Conferenza Permanente Regione - Enti Locali. Nomina Componenti..... Pag. 124**

DECRETO 02.07.2010, n. 74:

**Approvazione dell'Accordo di Programma relativo al "Programma E.R.P. approvato con deliberazione di C.R. 135/12 in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.L. 112/98 del 18.5.2004 - Bando punto B6 approvato con deliberazione di G.R. n. 67/2005. Programma Complesso proposto dalle Ditte MAPRO IMMOBILIARE Srl e DEGA Srl da realizzarsi nel Comune di Chieti in località PEEP Scalo Sud. .... Pag. 127**

DECRETO 02.07.2010, n. 75:

**Approvazione dell'Accordo di Programma relativo al "Programma E.R.P. approvato con deliberazione di C.R. 135/12 in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.L. 112/98 del 18.5.2004 - Bando punto B6 approvato con deliberazione di G.R. n. 67/2005. Programma Complesso presentato dalla Ditta CONSORZIO ABITARE ABRUZZO (ex Citigas) da realizzarsi nel Comune di Chieti in località PEEP Madonna del Freddo..... Pag. 135**

## DETERMINAZIONI

### *Dirigenziali*

DIREZIONE AFFARI DELLA  
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE  
E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'  
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 29.06.2010, n. DA13/174:

**Rilascio autorizzazione unica n. 89 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1799,70 kWp da ubicarsi nel Comune di Casalbordino (CH), denominato "Casalbordino 2", foglio n° 9 particella n. 132; Società: Regesta**

**srl - Turati, 9 Sulmona..... Pag. 143**

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DA13/176:

**D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 - Rettifica del Provvedimento/Autorizzazione unica n. 89 Determinazione n. DA13/174 del 29/06/2010 - Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1799,70 kWp da ubicarsi nel Comune di Casalbordino (CH), denominato "Casalbordino 2", foglio n° 9 particella n. 132; Società: Regesta srl Turati, 9 Sulmona. .... Pag. 144**

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DA13/177:

**Variazione della titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 39 del 23/06/2009 rilasciata alla società M.B.M. Beni Stabili s.r.l., in favore della società M.B.M. Energia s.r.l. Società: M.B.M. Energia S.r.l. Via Aterno, 80 Sambuceto 66020 San Giovanni Teatino (CH). .... Pag. 146**

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DA13/178:

**Rilascio autorizzazione unica n. 92 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 996,48 kWp da ubicarsi nel Comune di Lecce nei Marsi (AQ) in località Colle Petroso, foglio n. 10 particelle n. 425 (in parte), 480, 497 (in parte), 552 (in parte), 642. Proponente: Comune di Lecce nei Marsi C.so Italia Lecce nei Marsi (AQ). .... Pag. 146**

DETERMINAZIONE 08.07.2010, n. DA13/179:

**Modifica Autorizzazione Unica n° 41 rilasciata con Determinazione DA13/80 del 22/07/2009. Società: Inergia S.p.A. Via del Tritone, 125 00187 Roma. .... Pag. 147**

DETERMINAZIONE 08.07.2010, n. DA13/180:

**Rilascio autorizzazione unica n. 93 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1138**

kWp da ubicarsi nel Comune di Lanciano (CH) in località C.da Serre, foglio n° 62 particelle n. 41 (in parte), 65 (in parte), 7, 4030 (in parte), 4028(in parte), 4029(in parte); Società: Semataf Centro Meridionale srl Via Regina Elena, 58 Pescara (PE). . Pag. 149

DETERMINAZIONE 09.07.2010, n. DA13/182:

Rilascio autorizzazione unica n. 94 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 990 kWp da ubicarsi nel Comune di Città Sant'Angelo (PE) in località Vertonica, foglio n°40 particella 23 e foglio n°49 particelle n. 46, 47, 48, 51 e 60. Società: L.G. Imperato Soc. Agricola Semplice Via G. Bovio n° 473 65124 Pescara..... Pag. 150

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA  
*SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - SEDE PESCARA*

DETERMINAZIONE 02.07.2010, n. DC15/64:

Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione a derivare le acque dal fiume Tirino in località Bussi Officine nel Comune di Bussi sul Tirino, a mezzo dell'impianto idroelettrico denominato "Tirino Medio", per uso industriale per mod.1,70 (170 l/s) pari a mod. ind. 1,79. Ditta Edison S.p.A. con sede legale in Foro Buonaparte n°31, 20121 Milano. Pratica PE/D/91a. .... Pag. 150

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO CREDITO, INNOVAZIONE E ATTIVITÀ FAUNISTICA*

DETERMINAZIONE 09.07.2010, n. DH17/09:

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. Programma di Sviluppo

Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo. (Deliberazione di Giunta Regionale 754 del 07/08/2008). Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli". Approvazione della graduatoria generale dei beneficiari e degli elenchi delle domande escluse..... Pag. 152

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI*

DETERMINAZIONE 23.06.2010, n. DH22/82:

Concessione contributo in conto capitale. Ditta :AZ.AGR.MASCIARELLI S.A.S. Di MASCIARELLI M.& C.con sede in Comune di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010..... Pag. 161

DETERMINAZIONE 23.06.2010, n. DH22/84:

Concessione contributo in conto capitale. Ditta :SOC.COOP.AGR.S.NICOLA con sede in Comune di POLLUTRI (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. .... Pag. 162

DETERMINAZIONE 25.06.2010, n. DH22/95:

Concessione contributo in conto capitale. Ditta :CANTINA SOCIALE GIULIANO TEATINO SOC.COOP.AGR. con sede in

**Comune di GIULIANO TEATINO (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. .... Pag. 163**

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH22/98:

**Concessione contributo in conto capitale. Ditta :SOC.COOP.CANTINA MIGLIANICO con sede in Comune di MIGLIANICO (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. .... Pag. 164**

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH22/99:

**Concessione contributo in conto capitale. Ditta :SPINELLI S.R.L. con sede in Comune di ATESSA (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. .... Pag. 165**

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH22/100:

**Concessione contributo in conto capitale. Ditta :CANTINA SOCIALE DI PAGLIETA con sede in Comune di PAGLIETA (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09.**

**Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. .... Pag. 166**

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA - TERAMO**

DETERMINAZIONE 06.07.2010, n. DH23/07:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Filiera: OLIVICOLA-OLEARIA. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Ditta SOCIETA' COOPERATIVA CONTADINI PENNESI con sede in Comune di LORETO APRUINO (PE); Concessione contributo in conto capitale Domanda AGEA n° 84750309613. .... Pag. 167**

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DH25/02:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 94750199815 del 14/06/2010 DITTA: DI UBALDO LUIGI nato il 21.01.1987 in Comune di SANT'OMERO Prov. TE residente in Via DEI SABINI,35 Comune di S. EGIDIO ALLA VIBRATA Prov. TE Codice fiscale DBLLGU87A21I348V part. IVA 01697950671 Opere: AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO IMPIANTO ENOLOGICO Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale. .... Pag. 168**

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DH25/03:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750582961 del 16/06/2010 DITTA: DEFENDENTI ALESSANDRA nata il 19.01.1976 in Comune di CREMONA Prov. CR residente in Via VALLICELLA PASQUA Comune di CASTELLALTO Prov. TE Codice fiscale DFNLSN76A59D150X part. IVA 01631430673 Opere: REALIZZAZIONE CONCIMAIA, PUNTO VENDITA ED ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURA Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale. .... Pag. 169**

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DH25/04:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750581948 del 03/06/2010 DITTA DI BIAGIO GUERINO nato il 16.12.1974 in Comune di ARSITA Prov. TE residente in Via COLLE POZZO Comune di NOTARESCO Prov. TE Codice fiscale DBGGRN74T16A445X part. IVA 01523170676 Opere: ADEGUAMENTO STRUTTURE DI ALLEVAMENTO - ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale. .... Pag. 170**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO - PESCARA

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH20/36:

**L.R. n. 25/88 art. 10/2° comma - Verbale Consiglio Regionale n. 104/19 del 12/07/1994. Comune di Avezzano (AQ) - Sclassificazione terre civiche – 5° stralcio - Loc. Zone varie. .... Pag. 171**

DETERMINAZIONE 06.07.2010, n. DH20/85:

**L.R. n. 25/88. Comune di GIOIA DEI MARSII (AQ).- Autorizzazione alla concessione terre civiche per attuazione P.S.R. ABRUZZO 2007/2013. .... Pag. 172**

DETERMINAZIONE 06.07.2010, n. DH20/86:

**L.R. n. 25/88. Comune di CIVITA D'ANTINO (AQ) - Autorizzazione alla concessione terre civiche per attuazione P.S.R. ABRUZZO 2007/2013. .... Pag. 173**

DETERMINAZIONE 12.07.2010, n. DH20/93:

**L.R. n. 25/88, art. 16 – Autorizzazione alla Concessione terre civiche. Comune di FARINDOLA (PE). .... Pag. 174**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE  
E MERCATO

DETERMINAZIONE 11.08.2010, n. DH16/71:

**Decreto n. 4123 del 22.07.2010. DGR n. 622 del 09.08.2010 inerente le "Disposizioni regionali in applicazione dell'articolo 103 septdecies del Regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Invito alla presentazione dei progetti alla Regione Abruzzo per la Campagna vitivinicola 2010/2011. .... Pag. 176**

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -  
ENTI LOCALI - BILANCIO -  
ATTIVITA' SPORTIVE

**SERVIZIO SICUREZZA DEL TERRITORIO -  
LEGALITÀ**

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DB12/12:

**Art. 7, L.R. 1 giugno 1999, n. 36-DGR  
n.418 del 07.05.07. Approvazione dell' Elen-  
co regionale degli operatori archivistici.  
Aggiornamento anno 2010. .... Pag. 185**

Parte III

**Avvisi, Concorsi, Inserzioni**

**CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE ATTIVITA'  
AMMINISTRATIVA  
SERVIZIO TECNICO**

**Avviso esplorativo concernente: adegua-  
mento alle Norme di Sicurezza, Prevenzione  
Infortuni e Igiene sul Lavoro degli immobili  
del Consiglio Regionale dell'Abruzzo in  
L'Aquila e Pescara. Affidamento incarico di  
progettazione preliminare e definitiva.....  
..... Pag. 188**

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI  
SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI**

**Avviso di appalto aggiudicato relativo al-  
la gara: "Acquisto di apparecchiature in-  
formatiche e servizi annessi, funzionali al  
sistema gestionale regionale"..... Pag. 189**

COMUNE DI RAPINO (CH)

**Avviso di deposito della variante specifica  
al PRE. .... Pag. 190**

COMUNE DI ROSCIANO (PE)

**Piano di Lottizzazione di iniziativa priva-  
ta..... Pag. 190**

**DITTA EDILBETON CAVE srl  
Via Massa D'Albe,snc  
67062 Magliano dei Marsi (AQ)**

**Avviso al pubblico relativo all'avvio della  
procedura di Verifica di Assoggettabilità  
relativa al "Progetto per l'ampliamento ed il  
recupero ambientale della cava di inerti  
calcarei sita in loc. Lo Campo" del Comune  
di Massa d'Albe. .... Pag. 190**

**FONDAM - FONDERIA ADRIATICA  
METALLI S.r.l.  
Zona Industriale - V.le Italia, 25  
66050 San Salvo (CH)**

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità  
relativa al "Progetto per la Richiesta di  
Autorizzazione alla Realizzazione di Modifi-  
che al Proprio Impianto di Messa in Riserva  
(R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Perico-  
losi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti  
Pericolosi". .... Pag. 191**

**SPINOSA ENERGIA S.R.L.  
Via San Vito snc  
86170 - Isernia**

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità.  
Localizzazione di un parco fotovoltaico (P =  
3.121,2 kWp) in loc. Piana di Riccio nel  
Comune di Fossacesia (CH). Avviso al pub-  
blico..... Pag. 192**

**DITTA BORRA SA  
Via Al Foss 6557 CAMA - Cantone  
Grigioni (Svizzera)**

**Avviso concernente elettrodotto di con-  
nessione in rete dell'impianto di produzione  
da fonte solare da 999,0 KW sito nel territo-  
rio di Corfinio (AQ)..... Pag. 193**

**TECNOLAND  
di Vizioli U. & C. S.n.c.**



**Avviso al Pubblico concernente: Richiesta di Procedura di Verifica di Assoggettabilità relativa al Programma di indagini preliminari relative allo studio di fattibilità tecnico/economica per la valorizzazione delle risorse geotermiche della miniera di marna “Fiumali”, sita nel Comune di Colledimezzo (Provincia di Chieti). ..... Pag. 194**

## PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO  
AD ACTA**

DELIBERAZIONE 07.07.2010, n. 39/2010:

**Composizione del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Accreditamento. Modifiche alla Deliberazione del Commissario ad acta n° 53/09 del 21.07.2009.**

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO  
AD ACTA****PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI  
RIENTRO DAI DISAVANZI  
DEL SETTORE SANITA' DELLA  
REGIONE ABRUZZO**

(Deliberazione del Consiglio dei  
Ministri dell'11/12/2009)

Pescara, 7 Luglio 2010 N°39/2010 del Registro delle deliberazioni

**IL COMMISSARIO AD ACTA**

Vista la deliberazione di giunta Regionale n. 159 del 24/02/2007 con la quale si è provveduto ad approvare il programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30/12/2004 n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la successiva deliberazione n. 189 del 1° marzo 2007 con la quale la giunta Regionale ha provveduto ad approvare, ai fini della stipula dell'accordo di cui all'art. 8 dell'Intesa Stato Regioni del 23.03.2005, nella sua nuova formulazione, il documento denominato "Programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, redatto ai sensi dell'art.1, comma 180, legge 30.12.2004

n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni – testo emendato", predisposto dalla Direzione Sanità e dall'Agenzia Sanitaria Regionale, che sostituisce il testo precedentemente approvato con la citata delibera di Giunta Regionale n. 159 del 24.02.2007;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 224 del 13 marzo 2007, con la quale è stato approvato l'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo per l'approvazione del Piano di Rientro e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30.12.2004 n. 311;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

Considerato che la predetta deliberazione individua, quale specificazione della funzione attribuita al Commissario, la realizzazione dei seguenti interventi prioritari:

1. razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
2. interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata, per la completa realizzazione degli obiettivi del Piano;
3. interventi sulla spesa farmaceutica ospedaliera, fra cui la realizzazione del progetto "Unione di acquisto dei farmaci" finalizzati a un suo riallineamento agli obiettivi programmati in sede nazionale;
4. definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni; attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni ed accreditamenti istituzionali,

mediante adeguamento della vigente normativa regionale;

5. interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;
6. revoca o modifica dei provvedimenti regionali approvati dalla regione in carenza o difformità dal preventivo parere di approvazione da parte dei Ministeri interessati all'attività di affiancamento, in coerenza con le linee del Piano di rientro;
7. adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni recate dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, necessari all'attuazione del Piano di rientro;
8. adozione dei provvedimenti per il recupero crediti verso gli erogatori privati accreditati e l'individuazione sul bilancio regionale delle somme per il ripristino del finanziamento del SSR;
9. introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie in misura proporzionata al disavanzo residuo stimato per l'anno 2008;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 13.01.2010, con cui la Dott.ssa Giovanna Baraldi è stata nominata Sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo;

Atteso che, in base all'art. 4, comma 2, del D.L. 01.10.2007 n. 159, convertito in Legge 29.11.2007 n. 222, l'incarico è conferito per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro;

Considerato che gli interventi individuati dal Piano di Rientro sono per la Regione Abruzzo vincolanti;

Vista la Deliberazione del Commissario ad acta n° 53/09 del 21.07.2009, con cui è stato istituito il Comitato di coordinamento regionale

per l'Accreditamento (C.C.R.A.), in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 10.03.2008 n° 5 (Piano Sanitario Regionale), allegato 2.3, con la seguente composizione:

1. Direttore della Direzione Sanità della Regione Abruzzo;
2. Direttore Generale dell'Agenzia Sanitaria Regionale;
- Referenti designati dall'Agenzia Sanitaria Regionale:
3. Dott. Paolo Menduni
4. Dott. Lamberto Manzoli
5. Dott. Franco Caracciolo
- Dirigenti della Direzione Sanità, nelle persone dei Responsabili dei Servizi:
6. Controllo e vigilanza
7. Assistenza Distrettuale, riabilitativa, medicina sociale e attività sanitaria territoriale
8. Assistenza ospedaliera pubblica e privata, lucrativa e non

Visto il parere reso dai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze in data 05.03.2010, prot. n. 93/P, di validazione della Deliberazione 53/09 del 21.07.2009;

Considerato che con Decreto del Commissario ad acta n° 03/2010 del 07.06.2010, pubblicato sul *B.U.R.A.* ord. n° 39 del 16.06.2010, il disposto di cui all'allegato 2.3 della citata L.R. 5/2008, e in particolare il paragrafo 2.2.2 è stato sospeso, limitatamente alla frase "Dirigenti/Referenti area accreditamento ASR Abruzzo (n. 3)" che è sostituita con la seguente: "Dirigente dell'ASR Abruzzo preposto all'area dell'autorizzazione ed accreditamento";

Rilevato che a seguito del provvedimento di riorganizzazione della Direzione Politiche della Salute (D.G.R. n° 816 del 31.12.2009), i Servizi individuati nella definizione della composizione

del C.C.R.A. sono stati commutati nei seguenti:

- Servizio Attività ispettiva e controllo qualità;
- Servizio Programmazione socio – assistenziale, progettualità di territorio, medicina sociale e tutela della salute mentale e dipendenze;
- Servizio assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitativa, protesica e termale;

Dato atto della necessità di modificare la composizione del C.C.R.A., in adeguamento al Decreto Commissariale e al predetto provvedimento di G.R., stabilendola come segue:

1. Direttore della Direzione Sanità della Regione Abruzzo;
  2. Direttore Generale dell’Agenzia Sanitaria Regionale;
  3. Dirigente dell’Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo preposto all’area dell’autorizzazione ed accreditamento;
- Dirigenti della Direzione Sanità, nelle persone dei Responsabili dei Servizi:
4. Servizio Attività ispettiva e controllo qualità;
  5. Servizio Programmazione socio – assistenziale, progettualità di territorio, medicina sociale e tutela della salute mentale e dipendenze;
  6. Servizio assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitativa, protesica e termale;

Ribadito che, per il funzionamento del C.C.R.A., è escluso ogni onere aggiuntivo a carico del Servizio sanitario regionale;

Considerato che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza stante la necessità di modificare la partecipazione degli utenti alla spesa per gli interventi di “cataratta” e “libera-

zione del tunnel carpale” e che, pertanto, non è sottoposto al parere preventivo dei Ministeri dell’Economia e Finanze, del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, a cui sarà trasmesso all’esito della formale adozione;

Tutto ciò premesso

per le motivazioni e precisazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

DELIBERA

- 1) di modificare la Deliberazione del Commissario ad acta n° 53/09 del 21.07.2009, di istituzione del Comitato di Coordinamento Regionale per l’Accreditamento, limitatamente alla composizione dell’Organismo;
- 2) di stabilire la composizione del C.C.R.A. nel modo seguente:
  1. Direttore della Direzione Sanità della Regione Abruzzo;
  2. Direttore Generale dell’Agenzia Sanitaria Regionale;
  3. Dirigente dell’Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo preposto all’area dell’autorizzazione ed accreditamento
  - Dirigenti della Direzione Sanità, nelle persone dei Responsabili dei Servizi:
  4. Servizio Attività ispettiva e controllo qualità
  5. Servizio Programmazione socio – assistenziale, progettualità di territorio, medicina sociale e tutela della salute mentale e dipendenze
  6. Servizio assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitativa, protesica e termale;
- 3) di dare atto che per il funzionamento del C.C.R.A., è escluso ogni onere aggiuntivo a carico del Servizio sanitario regionale;

- 4) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 5) di trasmettere la Deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali per i provvedimenti di competenza.

IL COMMISSARIO AD ACTA  
**Dr. Giovanni Chiodi**

**DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 31.05.2010, n. 435:

**PSR 2007/2013 Regione Abruzzo. Delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, di approvazione del bando pubblico relativo alla misura 113 per PSR inerente il "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" pubblicato sul BURA n. 36 del 28/08/2008 – Precisazioni al bando e determinazione importo annuo.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto IL Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento" e s.m.i.;

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di control-

lo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001) e con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009 ha approvato la revisione del PSR 2007/2013 Abruzzo;

Richiamate le deliberazione di Giunta Regionale:

- n. 217 del 21 marzo 2008 avente ad oggetto: "Approvazione Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR). Regolamento (CE) n.1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

- n. 787 del 21 dicembre 2009 avente ad oggetto: "Presa d'atto. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR). Regolamento (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con la quale si è preso atto della Decisione della Commissione n. C(2009)10341 del 17/12/2009;

- n. 518 del 12 giugno 2008 avente ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR). Regolamento (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale (FEASR) con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

- n. 754 del 7 agosto 2008 avente ad oggetto: "PSR 2007/2013, Regione Abruzzo. Approvazione dei Bandi Pubblici per l'attuazione

della Misura 113” con la quale è stato approvato il bando pubblico relativo alla misura 113 per PSR inerente “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli” pubblicato sul *B.U.R.A.* n. 36 del 28/08/2008;

Preso atto che al predetto bando pubblico, per mero errore materiale, sono stati inseriti:

- a) la precisazione tra parentesi “(40 anni di contributi)” al punto c) del paragrafo “Intervento finanziario”;
- b) la frase “il tempo massimo di erogazione dell’aiuto viene definito come intervallo tra il momento della presentazione della domanda di prepensionamento ed il raggiungimento dell’età pensionabile” al punto c) del paragrafo “Intervento finanziario”;

Considerato che:

a.1) la dicitura di cui al precedente punto a) è da ritenersi un refuso e, come tale, da eliminare, anche perché in contrasto con il Regolamento;

b.1) il periodo di tempo utile per il riconoscimento dell’aiuto decorre dalla data in cui si manifestano tutti gli impegni relativi al bando stesso, fino al raggiungimento della normale età pensionabile, la dicitura di cui al suddetto punto b), deve essere sostituita con la seguente: “Il tempo massimo di erogazione dell’aiuto viene definito come intervallo tra il momento di cessazione dell’attività aziendale ed il raggiungimento della normale età di pensionamento (65 anni per gli uomini, 60 per le donne)”;

Preso atto che le modifiche proposte al punto precedente non ledono gli interessi né limitano in alcun modo i diritti di coloro che hanno richiesto i benefici della misura, e le stesse si rendono necessarie al fine di una maggiore coerenza con la normativa comunitaria;

Considerato che il bando, conforme al PSR, prevede tra l’altro che l’entità degli aiuti corre-

lati alla realizzazione della misura 1.1.3. sia per il cedente, una indennità massima di € 18.000,00 annuo quale indennità fissa per azienda e per i lavoratori agricoli, una indennità massima di 4.000,00 annuo quale indennità fissa;

Ritenuto di ottimizzare tanto le risorse economiche quanto l’utilità sociale degli interventi di cui alla misura 113, dalla cui attuazione scaturirà un ricambio generazionale, accelerando così un turn-over in tutto il settore Agricolo;

Vista la nota del Direttore della Direzione Politiche Agricole n° RA 75232 del 22/04/2010, allegata alla presente, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale si comunica l’importo di € 10.000,00 come importo da concedere ai cedenti beneficiari della misura 113, importo determinato come indicato nella nota stessa;

Preso atto che le istanze pervenute sono 148, e ravvisata la necessità di determinare in € 10.000,00 (diecimila) annui, l’importo da concedere ai cedenti beneficiari della misura 113, quale indennità per azienda ceduta, decurtata dell’importo annuo della pensione percepita, importo determinato come indicato nella nota del Direttore Direzione Politiche Agricole, e la somma annua di € 4.000 quale indennità fissa per lavoratori, concedendo, a partire dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto, 30 giorni per la presentazione di osservazioni e/o di opposizioni;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Credito, Innovazione e Attività Faunistica ed il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione hanno espresso per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente riportate

- di rettificare il bando approvato con deliberazione n. 754 del 7.8.2008, come indicato nei punti sottoelencati;
- di eliminare la precisazione "40 anni di contributi" erroneamente riportata al punto c) del paragrafo "Intervento finanziario" del bando in oggetto;
- di sostituire il periodo riportato al punto e) del paragrafo "Intervento finanziario" del bando in oggetto con seguente dicitura "Il tempo massimo di erogazione dell'aiuto viene definito o intervallo tra il momento di cessazione dell'attività aziendale ed il raggiungimento della normale età di pensionamento, 65 anni per gli uomini, 60 per le donne;
- di determinare in € 10.000,00 annui, (diecimila) l'importo da concedere ai cedenti beneficiari della misura 113, importo determinato come indicato nella nota del Direttore della Direzione Politiche Agricole n° RA 75232 del 22/04/2010, che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale e in € 4.000,00 l'importo annuo quale indennità fissa per lavoratori, concedendo, a partire dalla pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto, 30 giorni per la presentazione di osservazioni e/o di opposizioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 14.06.2010, n. 469:

**Piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM).**

## Approvazione.

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto che la direttiva "Habitat" 92/43/CEE impone agli Stati membri di:

- sorvegliare lo stato di conservazione dell'Orso bruno (art. 11),
- promuovere la ricerca e lo scambio di informazioni per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nella Comunità europea (art. 18 c. 1);

Viste le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato Permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;

Considerato che lo status di conservazione della popolazione di orsi bruni del centro Italia appare, alla luce delle scarse informazioni disponibili, particolarmente critico e che, pertanto, si è resa urgente ed ineludibile l'approvazione ed implementazione, da parte di tutte le Amministrazioni competenti, di una politica coordinata che definisca stringenti azioni in materia, tra le altre, di monitoraggio, gestione dei conflitti tra orso ed attività umane e recupero della popolazione di orso;

Ritenuto necessario coordinare ed armonizzare le politiche gestionali, superando le carenze conoscitive che limitano l'efficacia degli interventi di conservazione e gestione;

Considerato che le Regioni, le Province, i Parchi Nazionali e il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino svolgono un ruolo cardine nella gestione dell'Orso bruno nell'ambito dei territori di competenza, in quanto Enti in grado di coordinare le attività svolte dai vari soggetti, istituzionali e non, nell'ambito dei territori in cui la specie è presente (Aree protette, Università, Istituti di ricerca, Guardie faunistico-

venatorie, Associazioni ambientaliste e venatorie ecc...);

Considerato che la particolare biologia dell'orso, il cui home range interessa aree molto ampie di scala sovraregionale e sovranazionale, rende evidente che i confini regionali non possano rappresentare linee che caratterizzano misure eccessivamente diversificate d'intervento sugli animali;

Preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato nella Regione Abruzzo il soggetto coordinatore delle attività previste dal presente Piano d'Azione Interregionale per il monitoraggio, la conservazione e la gestione dell'Orso bruno marsicano;

Considerato che l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA, ex INFS), nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, rappresenta il referente scientifico nazionale delle attività di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica in Italia;

Considerato che il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma La Sapienza sta conducendo un programma quinquennale di ricerca sulla biologia dell'orso in piena compartecipazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Regione Abruzzo, sostenendone la maggior parte delle oneri economici;

Ritenuto, pertanto, necessario e urgente definire un coordinamento che faciliti i processi partecipativi di monitoraggio, di conservazione e di gestione dell'Orso bruno marsicano;

Vista la Delibera di G.R. N. 421 del 26.04.2006, con la quale veniva approvato il Protocollo d'intesa per la redazione del piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM), a Pescasseroli il 24.09.2008;

Considerato che, in seguito alla sottoscrizione del PATOM, si sono svolte indagini, studi e ricerche sul campo, che hanno condotto alla

redazione di documenti elaborati dai diversi gruppi di lavoro tematici;

Vista la mozione PATOM, approvata a Pescasseroli il 24.09.2008 dai firmatari del protocollo di intesa per la redazione del Piano di azione interregionale per la tutela dell'Orso marsicano (PATOM);

Vista la successiva mozione PATOM, con la quale veniva approvata a Pescasseroli (AQ) il 16.11.2009 la versione finale del Piano d'azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM);

Visto che nella suddetta mozione è previsto l'impegno, da parte dei soggetti firmatari del protocollo di intesa del PATOM, a recepirlo e approvarlo;

Preso atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia ha attestato la legittimità del presente atto e la sua regolarità sotto il profilo tecnico-amministrativo, apponendo in calce la propria firma;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

1. di approvare l'allegato Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM);
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta, al momento, alcun impegno di spesa. Nell'eventualità che si renda necessario sostenere oneri per far fronte agli impegni derivanti dall'approvazione del presente Piano d'azione, si prevede che, qualora la loro copertura debba essere assicurata dal bilancio regionale, essi non supereranno il limite massimo di 10.000,00 € l'anno e troveranno copertura con le risorse iscritte nel cap. di bilancio 271600; in via alternativa, trattandosi di una specie faunistica tutelata da leggi comunitarie e nazionali, essi potranno trovare copertura con le ri-



sorse specificamente messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

3. di demandare alla competente Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia l'espletamento dei successivi adempimenti conseguenziali all'approvazione del presente Piano.

*Segue Allegato*



**MINISTERO DELL'AMBIENTE**  
POLITICA DELLA NATURA E DEL TERRITORIO



**Piano d'Azione  
per la Tutela  
dell'Orso Marsicano  
(PATOM)**

**Direzione Generale  
per la Protezione della Natura e del Mare**

## PIANO D'AZIONE PER LA TUTELA DELL'ORSO MARSICANO (PATOM)



Il "Piano d'Azione Nazionale per la tutela dell'Orso Bruno Marsicano", costituisce il principale prodotto del Protocollo d'intesa sottoscritto da un numeroso gruppo di Enti, Istituzioni e Associazioni, primo fra tutti il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise nel cui territorio è localizzato il nucleo fondamentale della popolazione. La sua redazione si basa da una parte sulle migliori e più aggiornate conoscenze scientifiche sull'Orso bruno marsicano e dall'altra su un ampio processo di partecipazione e discussione su obiettivi, metodi e azioni necessarie per garantire il miglioramento dello stato di conservazione della specie nell'Appennino centrale. Tale processo ha incluso l'organizzazione di gruppi di lavoro tematici che hanno fornito specifiche indicazioni relative a diversi aspetti di gestione e tutela.

### Hanno aderito al Protocollo:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione per la conservazione della natura), Regione Abruzzo (Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia e Ass.to Agricoltura, Foreste e Sviluppo rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca), Regione Lazio (Ass.to Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Settore biodiversità e Reti ecologiche e Cooperazione tra i Popoli e Assessorato Agricoltura), Regione Molise (Ass.to all'Ambiente, Ass.to Agricoltura, Foreste, Pesca produttiva e Ass.to Ambiente, Energia, Parchi), Istituto Superiore Di Ricerca Per La Protezione Ambientale (ISPRA), Università Di Roma "La Sapienza" (Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo), Corpo Forestale dello Stato (Ispettorato Generale - Ufficio per la Biodiversità, - Comando Regionale per l'Abruzzo - Ufficio Territoriale per la Biodiversità), Provincia De L'Aquila, Provincia di Frosinone, Provincia di Roma (Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura), Provincia di Pescara, Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti Della Laga, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Naturale Regionale Sirente Velino, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Riserva Naturale Regionale "Montagne Della Duchessa", Federazione Italiana del Parchi e delle Riserve Naturali, Legambiente Onlus, WWF Italia.

### Coordinamento istituzionale:

Pier Luigi Fiorentino (Ministero dell'ambiente Tutela Territorio e Mare)

**Supervisione scientifica:** Piero Genovesi (Istituto Superiore per la Ricerca Scientifica)

**Consulenza tecnico-scientifica:** Luigi Boltani e Paolo Ciucci (Università "La Sapienza" di Roma), Dario Febbo (Regione Abruzzo), Alberto Zocchi (MATTM), Luciano Sammarone (Corpo Forestale dello Stato).

**Tecnico incaricato della stesura:** Alberto Zocchi (Segreteria Tecnica del PATOM)

**Segreteria tecnica del PATOM:** Alberto Zocchi (MATTM), Dario Febbo (Reg. Abruzzo), Piero Genovesi (ISPRA), Antonio Di Croce, Flavia Ranalli, Roberto Ilardi, Monica Francesca Blasi (MATTM).

**Hanno inoltre collaborato i seguenti Enti:** Provincia Di Rieti, Provincia Di Isernia, Provincia di Chieti, Provincia di Teramo.

### Si raccomanda per le citazioni di questo volume la seguente dizione:

AA.VV., 2009 - *Piano d'azione Nazionale per la conservazione dell'Orso marsicano - PATOM - MATTM*, Documenti Tecnici.

Disponibile su: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

**Richieste di informazioni e commenti:** Giovanni Raia ([Raia.giovanni@minambiente.it](mailto:Raia.giovanni@minambiente.it))

Monica Francesca Blasi ([Blasi.monicafrancesca@minambiente.it](mailto:Blasi.monicafrancesca@minambiente.it))

**Foto di copertina:** G.Marcoaldi

**Pubblicazione:** Serie "Documenti", pubblicazione del MATTM

## PRESENTAZIONE

I piani di azione rappresentano uno strumento essenziale per la conservazione delle specie minacciate di estinzione, ed in molti casi l'applicazione di tali documenti ha permesso di recuperare specie a forte rischio di estinzione, assicurandone la persistenza nel lungo periodo. Tuttavia l'efficacia dei piani d'azione si è spesso rivelata limitata, in particolare a causa della mancata implementazione delle azioni previste da questi strumenti. Il rischio che le indicazioni dei piani d'azione rimangano in una più o meno ampia misura inapplicate risulta particolarmente rilevante nel nostro Paese, il cui quadro legislativo non assegna un esplicito valore giuridico ai piani d'azione - a differenza ad esempio degli Stati Uniti, dove vige l'*Endangered Species Act* che impone misure di tutela automatiche per le specie inserite in programmi di conservazione.

Ma la limitata implementazione dei piani d'azione fin'ora prodotti in Italia è anche dovuta al quadro amministrativo del nostro Paese, caratterizzato da una estrema frammentazione dei ruoli e delle responsabilità in materia di gestione della fauna selvatica, che rende necessaria una complessa opera di concertazione con Enti locali, aree protette e settori diversi delle pubbliche amministrazioni per assicurare una organica applicazione degli interventi di gestione e conservazione delle specie minacciate.

Le difficoltà di attivare politiche gestionali coordinate e coerenti appaiono particolarmente evidenti nel caso della conservazione dell'Orso, sia perché questo grande carnivoro si muove su aree molto estese, imponendo quindi un coordinamento di scala sovra regionale, sia perché le interazioni dell'Orso con le diverse attività dell'uomo - dalla zootecnia all'agricoltura, dal turismo fino alla sicurezza pubblica - impongono il coinvolgimento di settori molto diversi delle amministrazioni pubbliche nella stesura di piani d'azione.

In Italia, inoltre, la questione implica tre areali diversi, con diverse problematiche di gestione: l'arco alpino centrale, quello orientale e la zona dell'Appennino centrale dove vive la piccola popolazione dell'orso marsicano. Questa situazione ha fatto sì che, data la complessità delle articolazioni territoriali, il MATM abbia avviato sulle aree in questione specifici e diversificati piani d'azione, pur mantenendo nel coordinamento istituzionale del Ministero stesso e tecnico-scientifico dell'ISPRA la gestione unitaria della popolazione dell'orso bruno in Italia.

Per questi motivi, quando si è reso necessario produrre una strategia di conservazione dell'Orso bruno marsicano nell'Appennino centrale, utilizzando un approccio innovativo alla stesura del Piano d'Azione, con il coinvolgimento nella stesura del Piano d'azione di tutte le amministrazioni regionali dell'area (Regione Abruzzo, Regione Lazio, Regione Molise, ). Tutti questi Enti hanno aderito un Protocollo d'Intesa con il quale si sono impegnati a collaborare alla redazione del Piano, elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il coordinamento tecnico dell'Università "La Sapienza" di Roma e la supervisione scientifica dell'ISPRA. Per la realizzazione del lavoro è stato quindi istituito un tavolo tecnico composto da tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte. Nella stesura del Piano d'Azione, inoltre, sono stati coinvolti anche gli altri Enti territoriali competenti, come le aree protette, le province e le organizzazioni non governative, attraverso una serie di incontri tematici condotti nei diversi contesti locali, e assicurando un trasparente sforzo di recepimento, nell'impostazione del testo, dei commenti e suggerimenti proposti da tutti questi diversi soggetti.

Il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano (PATOM), assieme a quello per la tutela dell'orso nelle Alpi (PACOBACE), rappresenta quindi il completamento per l'Italia di un documento prodotto in modo concertato e condiviso da tutti gli Enti territoriali con competenze sulla materia dotando quindi il Piano, per la prima volta nel nostro Paese, di una concreta valenza territoriale.

Alla luce del complesso lavoro tecnico ed istituzionale sopra descritto, il presente Piano d'Azione rappresenta il documento di riferimento dello Stato Italiano, delle Regioni e delle Amministrazioni in materia di gestione e conservazione dell'Orso bruno marsicano.

Si augura che l'approccio innovativo seguito per la stesura del documento possa rappresentare un utile esempio anche per altri futuri simili strumenti.

Dr. Arch. Pier Luigi Fiorentino  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la protezione della natura e del mare

## CHE COS'È UN PIANO D'AZIONE ?

L'approccio più corretto per conservare la biodiversità è la gestione integrata delle specie e dei loro habitat. E' solo proteggendo l'integrità degli ecosistemi naturali e dei processi che si verificano al loro interno che si garantisce nel lungo termine la conservazione delle specie che ne fanno parte (De Leo e Levin 1997). Tuttavia, poiché sarebbe utopistico il tentativo di conservare la biodiversità in ogni suo aspetto, spesso si adotta un *approccio specie-specifico*, che consiste nel concentrare gli sforzi di conservazione su alcune specie a rischio di estinzione, la cui protezione strategica innesca una cascata di effetti positivi su altre specie e, quindi, sulla biodiversità. Ad esempio, la conservazione di alcune *specie indicatrici* di qualità ambientale favorisce indirettamente quella di altre specie che traggono vantaggio da una elevata naturalità dell'ambiente (Landers et al. 1988), e la tutela di *specie ombrello* - che utilizzano vaste aree -, favorisce automaticamente quella di altre specie che vivono all'interno delle loro ampie aree di attività (Lambeck 1996). Infine, le campagne di conservazione di alcune specie dotate di particolare carisma - *i.e. specie bandiera* - possono esercitare un impatto tale sull'opinione pubblica da facilitare l'avvio di campagne di sensibilizzazione per la tutela di interi ecosistemi e, quindi, della biodiversità. In conclusione, un corretto *approccio specie-specifico* alla conservazione è complementare all'*approccio ecosistemico*, ed è spesso preferibile a quest'ultimo per ragioni di praticità.

Il Consiglio d'Europa raccomanda che i Paesi Membri si adoperino per conservare le specie a più elevato rischio di estinzione mediante un approccio specie-specifico delineato in apposite strategie di intervento denominate *Piani d'Azione* (cfr. Council of Europe 1998). Un piano d'azione deve essere redatto sulla base delle informazioni disponibili sull'ecologia, sulla distribuzione e sulla consistenza della specie in questione. Sebbene spesso tali informazioni non siano esaustive, sono comunque sufficienti per identificare le principali *minacce* che mettono a rischio la sopravvivenza della specie e definire le misure più urgenti per la riduzione del loro impatto. La parte centrale di ogni piano prevede la definizione di *obiettivi* chiari e realistici volti ad assicurare la conservazione della specie nel breve, medio e lungo periodo, e delle *azioni* necessarie per realizzarli. Un'efficace strategia di conservazione prevede inoltre una serie di verifiche periodiche dei risultati ottenuti, e deve essere flessibile e modificabile nel tempo in funzione delle mutate priorità.

Poiché le attività umane sono parte integrante degli ecosistemi naturali, il successo a lungo termine di una strategia di conservazione è ampiamente influenzato dall'adeguatezza dell'approccio nei confronti delle problematiche di carattere economico, sociale e culturale che caratterizzano le comunità locali nell'area di interesse. Pertanto, i piani d'azione per la conservazione di una determinata specie avranno successo solo se, da un lato, le indicazioni tecniche relative alle priorità d'azione saranno adeguate e supportate da una solida base di conoscenze scientifiche e, dall'altro, se saranno adeguatamente coordinate le risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie per il perseguimento degli obiettivi prefissati, in assenza di un quadro normativo che ne definisca la valenza.

## Disposizioni e linee guida per la tutela della specie

### Direttiva Habitat

Scopo della Direttiva Habitat (92/43/CE), attuata in Italia con il DPR 8 settembre 1997 n. 357 - modificato ed integrato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 -, è la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat e della flora e della fauna selvatica in Europa. L'orso bruno è inserita nell'allegato II della Direttiva "Habitat" e in allegato B del DPR 357/97, che elenca le *specie di interesse comunitario* la cui conservazione richiede la designazione di *Zone Speciali di Conservazione*, e nell'allegato IV della Direttiva "Habitat" e allegato D del DPR 357, che elenca le specie che richiedono una *protezione rigorosa*. Le disposizioni di tali strumenti prevedono una proibizione delle attività di cattura, uccisione, disturbo - in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo -, detenzione, trasporto e commercio di esemplari di orso bruno, nonché di deteriorare o disturbare i siti di riproduzione (Art. 8). Deroghe ai divieti di cattura o abbattimento possono essere concesse dal MATTM, sulla base di un parere tecnico dell'ISPRA, per prevenire gravi danni, nell'interesse della sanità pubblica, o per finalità di ricerca e reintroduzione, a condizione che non esistano soluzioni alternative e che l'applicazione della deroga non pregiudichi il mantenimento della popolazione in uno stato di conservazione soddisfacente (Art. 11).

Il DPR 357 impone inoltre alle regioni e le province autonome a garantire la salvaguardia ed il monitoraggio dello stato di conservazione dell'orso bruno sulla base di linee guida definite dal MATTM (Art. 7). L'Art. 8 prevede l'instaurazione di un sistema di monitoraggio delle catture o uccisioni accidentali dell'orso bruno (comma 4), e la definizione delle misure necessarie per assicurare che queste non abbiano un significativo impatto negativo sulla sua conservazione (comma 5). L'Art. 3 stabilisce che vengano designate *Zone Speciali di Conservazione* per la conservazione ed il recupero dell'habitat dell'orso bruno da integrare nella *Rete Ecologica Europea Natura 2000*, e che vengano definite le direttive per la gestione delle *Aree di Collegamento Ecologico Funzionale* - aree che, per la loro struttura lineare e continua o il loro ruolo di collegamento (come le aree forestali), sono essenziali per la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. Direttiva "Habitat" e DPR 357 dispongono che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare relazioni alla Commissione europea, ogni due anni, sulle deroghe concesse. A tal fine il MATTM ed ISPRA richiedono ai beneficiari delle deroghe una rendicontazione annuale. Tutti i piani e progetti che potrebbero avere effetti significativi diretti o indiretti sulle *Zone Speciali di Conservazione*, sui *Siti o Proposti Siti di Importanza Comunitaria*, dovranno essere sottoposti a *Valutazione di Incidenza* (Art. 5), e potranno essere proibiti qualora pregiudicassero l'integrità dei siti in causa.

### Convenzione di Washington - CITES

La Convenzione, firmata a Washington nel 1973 e ratificata dall'Italia con LN 874/1975 e con LN 150/1992 (aggiornata dal Digs 300/1999), ha l'obiettivo di tutelare le specie minacciate attraverso una stretta regolamentazione del commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione a livello globale. A livello europeo, il Regolamento CE 338/97 di recepimento della CITES, e le successive modifiche apportate dai Regolamenti CE 252/05 e CE 1332/05, inseriscono l'orso bruno in All. A (Appendice I), che comprende specie minacciate di estinzione il cui commercio deve essere sottoposto a stretta regolamentazione. La detenzione ed il commercio di esemplari di orso bruno o di sue parti (*ex. pelli*) sono pertanto consentiti solo in circostanze eccezionali. Il commercio di esemplari nati in cattività, ovvero rispondenti alle caratteristiche esposte dal Regolamento CE 1808/2001 del 30 Agosto 2001 - che specifica le modalità di applicazione del Reg. CE 388/97 -, può essere consentito solo previa autorizzazione (Art. 24).

### **Convenzione di Berna**

La Convenzione di Berna, adottata a Berna nel 1979 sotto l'egida del Consiglio d'Europa e ratificata dall'Italia con LN 503/1981, coordina l'azione dei Paesi contraenti nell'adozione di standard comuni e di politiche volte ad un utilizzo sostenibile della biodiversità. Includendo l'orso bruno in Appendice II, la Convenzione le conferisce status di *specie strettamente protetta*. Gli Art. 3 e 4 impongono agli Stati firmatari di prendere le misure legislative necessarie alla protezione dell'orso bruno e del suo habitat, e l'Art. 6 ne proibisce la cattura, la detenzione, l'uccisione, il disturbo intenzionale, il deterioramento dei siti di riposo, il commercio di individui vivi, morti, nonché di parti o prodotti ottenuti dall'animale. L'Art. 9 prevede la possibilità di derogare ai divieti di cui all'Art. 6 per fini di ricerca ed educazione, per il ripopolamento o la reintroduzione, o per evitare importanti danni, ma solo nell'interesse della protezione della specie, e a condizione che la deroga non sia dannosa per la sopravvivenza della popolazione in oggetto.

### **Raccomandazioni adottate dalla Convenzione di Berna**

Il monitoraggio e l'implementazione della Convenzione di Berna sono svolti attraverso l'adozione di Raccomandazioni, che rappresentano linee guida internazionali e non hanno carattere vincolante, da parte del Comitato Permanente che coordina le attività di specifici gruppi di esperti. Due raccomandazioni fanno specifico riferimento all'orso bruno:

#### *(i) Raccomandazione n. 43 (1995) sulla conservazione dei mammiferi minacciati in Europa*

L'orso bruno è inserito in Appendice B, che elenca i *taxa* che devono essere valutati per interventi di conservazione o di recupero attraverso la definizione di obiettivi chiari e misurabili. Gli Stati firmatari si impegnano a monitorare le popolazioni di orso bruno, a tutelarne e migliorarne l'habitat, a valutare l'opportunità di interventi di reintroduzione, ad agire per migliorare la connettività tra le popolazioni residue, a prevenire e ridurre eventuali conflitti con le attività umane, ed a favorire la cooperazione tra i vari organismi interessati.

## SOMMARIO

<b>1. PARTE I : LO STATO DELLA</b>	
<b>POPOLAZIONE.....</b>	<b>9</b>
1.1 Distribuzione.....	9
1.2 Consistenza numerica.....	10
1.3 Mortalità e conflitto con l'uomo.....	12
1.4 Produttività.....	14
1.5 Risorse trofiche ed uso dello spazio.....	14
1.6 Idoneità dell'habitat su larga scala.....	16
1.7 Il rischio associato alle piccole dimensioni.....	16
1.8 I precedenti progetti di conservazione.....	17
1.9 Bibliografia.....	18
<b>2. PARTE</b>	<b>II</b>
<b>STRATEGIA.....</b>	<b>21</b>
2.1. Obiettivo generale di conservazione.....	21
2.2. Schema della strategia di conservazione.....	22
2.3 Obiettivi specifici con carattere di urgenza.....	25
<b>3. PARTE III: AZIONI DI GESTIONE E CONSERVAZIONE.....</b>	<b>27</b>
3.1 A. Incremento ed espansione della popolazione.....	27
3.2 B. Gestione dei conflitti.....	30
3.3 C. Comunicazione.....	34
3.4 D. Ricerca.....	36
3.5 E. Normativa.....	37
3.6 F. Coordinamento e attuazione del Piano.....	38
3.7 Tabella sinottica degli obiettivi e delle azioni - Organizzazione dei soggetti istituzionali responsabili dell'applicazione delle azioni di conservazione della tutela dell'orso marsicano.....	42



---

<b>4. ALLEGATI ISTITUZIONALI.....</b>	<b>46</b>
<b>4.1 Le attività condotte nell'ambito del Protocollo interregionale per la tutela del'orso bruno marsicano nei tre anni di attività.....</b>	<b>46</b>
<b>4.2 Allegati Documenti istituzionali.....</b>	<b>56</b>
4.2.1 ALLEGATO 1: PROTOCOLLO 6 marzo 2007.....	56
4.2.2 ALLEGATO 2: Mozione PATOM 24 SETTEMBRE 2008.....	65
4.2.3 ALLEGATO 3: Mozione PATOM 16 Novembre 2009.....	69

## PIANO D'AZIONE

### PER LA TUTELA DELL'ORSO BRUNO MARSICANO (PATOM)

#### 1. PARTE I: LO STATO DELLA POPOLAZIONE<sup>1</sup>

##### 1.1 Distribuzione

L'Orso bruno (*Ursus arctos*) è specie particolarmente protetta dalla Legge quadro 11 febbraio 1992, n. 157 (art. 1 comma 1), la Convenzione di Berna lo inserisce tra le specie strettamente protette e la Direttiva comunitaria 92/43/CEE (Direttiva "Habitat", recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, modificato e integrato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120) lo include tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa. Il quadro normativo nazionale, europeo e comunitario impone allo Stato Italiano la responsabilità di assicurare uno stato di conservazione soddisfacente alle popolazioni di Orso bruno presenti sul territorio nazionale ed ai loro habitat, ed impegna le Regioni a mettere in atto le azioni di tutela, gestione e monitoraggio delle popolazioni di orso.

L'Orso bruno è presente in Italia con due popolazioni disgiunte, quella Alpina e quella presente negli Appennini centrali. La popolazione alpina è il risultato di un intervento di reintroduzione operato tra il 1999 ed il 2002 nelle Alpi centrali, dove oggi è presente un nucleo di circa 26-30 individui in costante crescita demografica, mentre sulle Alpi orientali sono presenti pochi individui (indicativamente meno di 12) provenienti dalla popolazione Dinarico-Balcanica per naturale dispersione. Ad oggi non è stato registrato alcun flusso genico tra le due popolazioni alpine, e lo status di conservazione dell'orso nelle alpi italiane rimane pertanto precario.

La piccola popolazione di orsi bruni degli Appennini (*Ursus arctos marsicanus*; Altobello, 1921) è stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione genetica (Randi et al. 1994, Lorenzini et al. 2004a) e morfologica (Bologna e Vigna 1992, Vigna Taglianti 2003, Loy et al. 2008) dalle popolazioni di orsi dell'arco alpino e del resto d'Europa. Pertanto la residua popolazione Appenninica di orsi bruni va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a se stante.

L'areale dell'Orso bruno in Italia centrale si è progressivamente ridotto dal 17° secolo (Boscagli 1990, 1999; Febbo e Pellegrini 1990, Boscagli et al. 1995) e tale contrazione è stata particolarmente rilevante negli ultimi 200 anni, soprattutto a causa della persecuzione dell'uomo (Febbo e Pellegrini 1990), fino all'istituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo (oggi Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, PNALM), avvenuta nel 1923. Negli anni '70 la popolazione era ormai confinata al territorio del Parco ed alle aree montane immediatamente circostanti (Zuñino e Herrero 1972), ed i dati radio telemetrici disponibili sembrano indicare che tale situazione è rimasta sostanzialmente stabile fino ad oggi (Ciucci e Boitani 2008).

Attualmente l'areale della popolazione si estende all'interno del PNALM, che con le aree contigue si estende su una superficie di 1.500-2.500 km<sup>2</sup>, mentre nelle aree periferiche a tale area solo periodicamente si registra la presenza di individui erratici, che presentano quindi densità estremamente contenute. Tale più ampio areale di presenza si estende in una matrice di oltre 10.000 km<sup>2</sup> di habitat idonei alla specie, compresi all'interno del territorio di 5 regioni e 12 province (Posillico et al. 2004, Falcucci 2007, Falcucci et al. 2007).

<sup>1</sup>Ai fini del presente documento, i paragrafi che seguono sono una sintesi aggiornata di una recente revisione più esaustiva (Ciucci e Boitani 2008) ed alla quale si rimanda per ulteriori dettagli e informazioni.

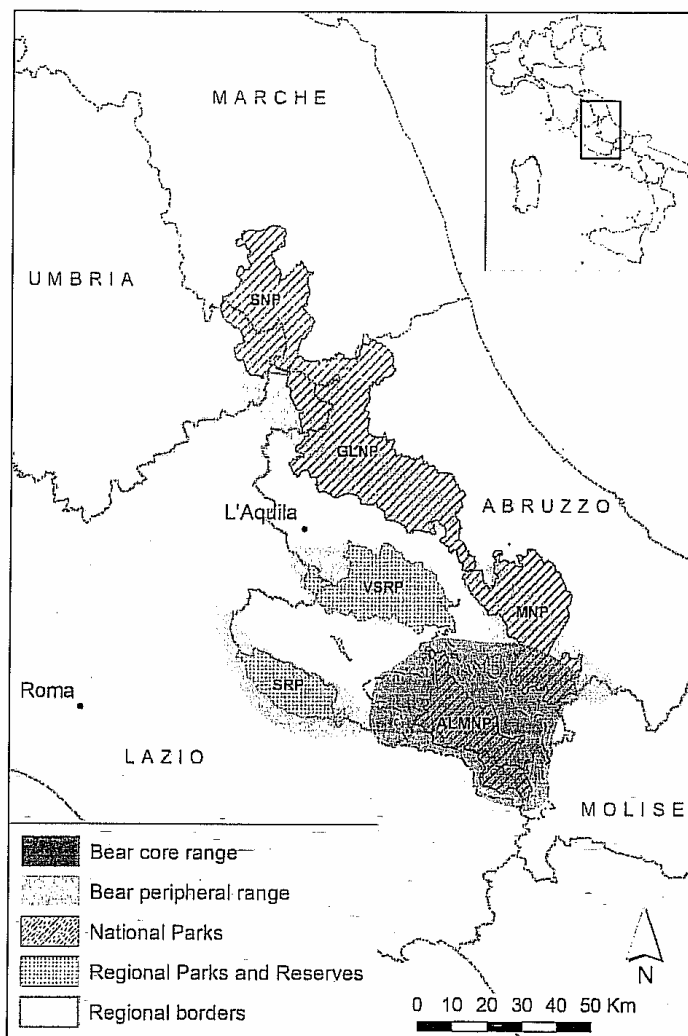


Fig. 1. Areale approssimativo dell'Orso bruno marsicano e distribuzione delle principali aree protette (Ciucci e Boitani 2008). La linea tratteggiata attorno al PNALM rappresenta la Zona di Protezione Esterna (modificato da: Boscagli et al. 1995, Posillico et al. 2004, Falcucci 2007). In conseguenza della mancanza di una rete di monitoraggio standardizzata su larga scala, e della natura episodica e discontinua della presenza dell'orso nelle aree periferiche (grigio chiaro), quelle riportate in figura vogliono essere solo indicative e possono temporaneamente contrarsi o estendersi su aree più vaste.

## 1.2 Consistenza numerica

La popolazione di orsi bruni dell'Italia centrale, il cui areale è quasi completamente all'interno di uno dei parchi nazionali più antichi d'Italia, rappresenta una delle unità di interesse conservazionistico della specie più a rischio di estinzione in Europa. Nonostante ciò solo a partire dal 2008 sono state prodotte stime della consistenza della popolazione da ritenere affidabili e realizzate impiegando rigorose

metodologie scientifiche, mentre le uniche informazioni disponibili in tal senso tra gli anni '30 ed i primi anni 2000 derivavano essenzialmente da valutazioni basate su tecniche di rilevamento non confrontabili o verificabili ma comunque non in grado di soddisfare gli attuali criteri di rigore scientifico. A livello puramente indicativo, queste stime vedevano la popolazione di orsi variare tra 40 e 100 individui (Tabella 1; vedi anche Ciucci e Boitani 2008 per una revisione).

Tabella 1. Stime storiche e recenti della consistenza della popolazione di orso bruno marsicano nell'area centrale di distribuzione (Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e aree limitrofe) e nell'area più vasta degli Appennini centrali (1928–2004).

Anni	Stima di popolazione (numero di orsi)	Area di studio (km <sup>2</sup> )	Metodi	Referenze
1928–68	60–180	PNALM e aree limitrofe (n.s.)	educated guess <sup>a</sup>	Various (listed in Zunino 1976:682) <sup>h</sup>
1930s	<100	PNALM e aree limitrofe (n.s.)	guess	Zunino and Herrero 1972
1970	70–100	PNALM e aree limitrofe (360 +160 <sup>c</sup> )	cumulative count of signs of presence <sup>d</sup>	Zunino and Herrero 1972; Zunino 1976
1974	66	PNALM e aree limitrofe (520)	cumulative count of signs of presence <sup>d</sup>	Zunino 1976:679, 1990
1972–82	45–80 <sup>e</sup>	PNALM e aree limitrofe (n.s.)	cumulative count of signs of presence <sup>d</sup>	Fabbri et al. 1983
1985 <sup>f</sup>	48–49 <sup>g</sup> (70–80)	PNALM e aree limitrofe (600)	snow-tracking survey	Boscagli 1990 (Boscagli 1991, 1999)
1995	30–40	PNALM e aree limitrofe (n.s.)	educated guess <sup>h</sup>	H.U. Roth, in litt.
1997–98	40–80	Appennini centrali (~5,000)	expert opinion	Zedrosser et al. 2001
2000–03	40 <sup>i</sup>	PNALM e ZPE (698–1,564)	remote genetic sampling	Lorenzini et al. 2004, Potena et al. 2004
2004	43 (35–67) <sup>j</sup>	PNALM e ZPE (1,462)	DNA-based CMR modelling	Gervasi et al. 2008
2008	40 (37–52)	PNALM e ZPE (1,494)	Integrated CMR modelling	Gervasi et al. submittid

<sup>a</sup> Include 2 (1928, 1931) tentativi tramite tracciature su neve (Zunino 1976)

<sup>b</sup> Interviste, documenti interni, corrispondenza, relazioni tecniche

<sup>c</sup> densità dell'orso stimata in un'areale di 360 km<sup>2</sup> e quindi estrapolata ad ulteriori 160 km<sup>2</sup> di 'abituale presenza dell'orso'; altri orsi potrebbero avere frequentato ulteriori 405 km<sup>2</sup> dei circostanti comprensori montani (Zunino & Herrero 1972)

<sup>d</sup> I criteri adottati da Zunino & Herrero (1972) contemplavano (1) la mappatura cumulativa, su base mensile, dei segni di presenza dell'orso in un'area centrale di indagine; (2) l'accoppiamento degli stessi su base di ciascun singolo orso, assumendo movimenti limitati e ristretti degli stessi; (3) la produzione di una stima annuale tramite la somma del numero degli orsi conteggiati nel mese corrispondente al maggior numero di orsi ed il numero di ulteriori orsi rilevati negli altri mesi (4) l'estrapolazione della densità così rilevata per l'area centrale all'intera area di presenza stabile della specie.

<sup>e</sup> una stima 'approssimativa' (Fabbri et al. 1993); gli autori rilevano che la stima più realistica potrebbe essere aumentata di diverse decine per includere sia gli orsi al di fuori dell'area centrale di presenza, sia quelli all'interno di porzioni remote ed inaccessibili del PNALM (Fabbri et al. 1983:164).

- <sup>f</sup> Un secondo tentativo tramite tracciatura su neve venne tentato nel 1988, ma condizioni meteorologiche avverse non permisero la applicazione della tecnica all'interno dell'intera area di studio (Boscagli 1991).
- <sup>g</sup> Descritto come 'minimo assoluto' (Boscagli 1990); valori più alti della stima includerebbero anche gli orsi 'indirettamente' stimati nelle aree più periferiche dell'Appennino centrale (Boscagli 1991)
- <sup>h</sup> Basata soggettivamente sulla frequenza delle catture dal vivo ed il tasso di avvistamento e rilevamento delle tracce
- <sup>i</sup> 45% dei quail ( $n = 18$ ) catturati una sola volta (analisi del DNA basate su 9 loci microsatelliti)
- <sup>j</sup> intervallo fiduciale al 95%

Più recentemente, nel 2004, il Corpo Forestale dello Stato, in collaborazione con altri enti di ricerca, ha realizzato il primo campionamento sistematico di peli di orso utilizzando trappole olfattive sistematicamente distribuite all'interno dell'area centrale di presenza, dove i peli di orso sono utilizzati come sorgente di DNA per il riconoscimento dei genotipi individuali (Potena et al. 2004). Questi dati, impiegati all'interno di modelli statistici di cattura-marcatura-ricattura (CMR) hanno quindi restituito una prima stima della consistenza della popolazione di orso marsicano, da considerarsi preliminare, all'interno dell'area centrale di presenza: 43 orsi, con un margine di incertezza statistica (Intervallo Fiduciale al 95%, IF95%) che varia tra 35 e 67 orsi (Gervasi et al 2008). Dato il carattere preliminare di tale stima, dovuto ad alcuni limiti di campionamento, un progetto pilota realizzato nel 2007 ha quindi avuto, tra gli altri, l'obiettivo di aumentare la resa delle tecniche di campionamento non invasivo precedentemente utilizzate, in modo da garantire una stima di popolazione possibilmente più accurata e precisa (Gervasi et al. in stampa). Le indicazioni desunte dallo studio pilota sono state quindi adottate per un'ulteriore stima di popolazione, realizzata tramite campionamento non invasivo ed altre tecniche di rilevamento (osservazioni dirette, catture) nella primavera del 2008, e che ha portato ad una stima di 40 (IF95%: 37 – 52) orsi nell'area centrale di presenza, con una densità di 3,3 (IF95%: 2,8-3,7) orsi/100 km<sup>2</sup> (Gervasi et al. submitted). La stessa procedura ha inoltre permesso di stimare altri parametri demografici della popolazione, come il rapporto sessi (FF:MM: 1,4:1; IF95%: 1,3-1,5:1), il numero di piccoli dell'anno (11; IF95%: 10-15), ed il numero di maschi (11; IF95%: 10-13) e femmine di oltre un anno d'età (18; IF95%: 16-24) nella popolazione (Gervasi et al. submitted).

Le carenze metodologiche dei censimenti condotti in passato non permettono di evidenziare eventuali tendenze numeriche (e demografiche) della popolazione di orso marsicano nel tempo (Ciucci e Boitani 2008), sebbene diversi esperti concordino nel ritenere che la popolazione possa avere subito un progressivo declino numerico (Zunino 1990, Posillico 1996, Zedrosser et al. 2001, Posillico et al. 2002, Lorenzini et al. 2004b, Wilson e Castellucci 2006). A supporto di tale ipotesi, resta inoltre il calo (84%) dei casi di predazione registrati in Abruzzo nel periodo 1980-88, e la presunta flessione nel numero di osservazioni di orso registrate dal personale del PNALM (Posillico et al. 2002, C. Sulli, PNALM, com. pers.). Del resto, in una ottica di monitoraggio della popolazione, la maggiore precisione statistica ottenuta nella stima del 2008 (Gervasi et al. submitted) permetterà di confrontare in maniera più significativa le stime di popolazione che verranno prodotte nel futuro.

### 1.3 Mortalità e conflitto con l'uomo

Per quanto riguarda la mortalità di origine antropica, diversi autori hanno compilato i casi certi di mortalità fino al 2002: almeno 99 orsi sono stati uccisi o rimossi dall'istituzione del PNALM al 1974 (pari a 2,4 orsi uccisi per anno), e tale tasso di mortalità ha mostrato un ulteriore incremento nel successivo periodo, raggiungendo i 3 orsi morti per anno (almeno 32 orsi uccisi tra il 1980 ed il 1985, pari a 5,3 orsi/anno) (Zunino 1976, Boscagli 1987, Posillico et al. 2002, Wilson e Castellucci 2006). Anche successivamente a questa fase la mortalità è rimasta piuttosto elevata, e tra il 1991 ed il 2002, la mortalità nota all'interno del PNALM è stata in media di 2,5 orsi uccisi/anno, dei quali la metà rappresentati da femmine (L. Gentile, citato in Lorenzini et al. 2004). Più recentemente è stata accertata l'uccisione di due individui nel 2003 tramite avvelenamento e di ulteriori 3 orsi nel 2007 (tra cui una femmina adulta).

quando anche 5 lupi e 18 cinghiali sono stati uccisi per avvelenamento in un singolo episodio avvenuto all'interno dei confini del PNALM (Ciucci et al. 2007b). Tuttavia, la mancanza di conoscenze certe sulla reale consistenza e tendenza della popolazione per il periodo di riferimento rende difficile valutare l'effetto della mortalità rilevata sulla dinamica della popolazione, pur rimanendo tuttavia una chiara indicazione di un livello di protezione comunque inadeguato per una popolazione di orsi di così ridotte dimensioni.

Complessivamente, l'84% dei casi noti di mortalità di orsi è stato dovuto a prelievo illegale o accidentale da parte dell'uomo (Posillico et al. 2002). L'uccisione intenzionale – spesso tramite sparo – è stata la principale causa di mortalità accertata (Boscagli 1987, Posillico et al. 2002), ma sono stati anche registrati decessi dovuti a collisioni con auto e treni, ad uccisione accidentale durante le attività di caccia al cinghiale, o per mortalità dovuta a lacci o esche avvelenate mirate ad altre specie (Boscagli 1987, 1999, Wilson e Castellucci 2006).

Ancora oggi la mortalità dovuta ad attività antropiche illegali rimane diffusa, e gli sforzi di contrasto a tale minaccia messi in campo nei passati decenni si sono dimostrati sostanzialmente inefficaci; la mortalità indotta dall'uomo rappresenta indubbiamente la principale minaccia alla persistenza di questo nucleo, anche considerate la ridottissima consistenza e variabilità genetica della popolazione.

Oltre ai casi di mortalità di origine antropica vanno ovviamente aggiunti quelli dovuti a cause naturali, tra i quali sembra essere ricorrente l'infanticidio o la predazione intraspecifica, con almeno 3 casi rilevati dal 2006 al 2009 (Ciucci et al. dati non pubblicati). In aggiunta ai casi di mortalità antropica, questi possono corrispondere a tassi di mortalità particolarmente elevati: tra l'estate del 2007 e l'estate del 2009 altri 9 orsi sono stati trovati morti (due piccoli dell'anno, tre femmine adulte, due maschi adulto, un maschio giovane, e un cucciolo femmina di un anno mezzo), sebbene non sia stato possibile in tutti i casi determinare con certezza le cause di mortalità (Ciucci et al. 2008, Ciucci et al. dati non pubblicati). Il tasso di mortalità calcolato per questi due anni (2007-2009: 4,5 orsi/anno), in riferimento alla stima di popolazione del 2008 (Gervasi et al. submitted), corrisponde ad una mortalità dell'11,3%, ovvero del 5% delle femmine di oltre un anno di età. E' inoltre da tenere presente che questi valori devono essere considerati come sottostime, in quanto non considerano eventuali altri orsi morti che non sono stati trovati (sebbene 5 dei 9 orsi morti tra il 2007 e 2009 siano stati trovati grazie all'ausilio di radio-collari). Analisi demografiche preliminari ed in corso d'opera, basate sui valori suddetti ed in considerazione dei tassi di natalità (vedi sotto), suggeriscono una popolazione con un tasso di accrescimento pressoché unitario (stabilità demografica), dove anche una minima variazione nel tasso di mortalità delle femmine adulte si potrebbe tradurre in una flessione numerica. Al lordo di tutte le cause di mortalità, quindi, una crescita demografica della popolazione sembra possibile solo a condizione che venga sistematicamente ridotta e prevenuta la mortalità delle femmine adulte (Ciucci et al. com. pers.).

Il bracconaggio intenzionale dell'Orso è da mettersi in relazione a diversi fattori di conflitto tra la presenza di questo predatore e l'uomo, in particolare legati alle interazioni con la zootecnia, l'agricoltura e la caccia. Nel periodo 1998-2003 l'amministrazione del PNALM ha accertato che l'87% dei danni denunciati come causati dall'orso erano effettivamente da attribuire al carnivoro; di questi il 51% era rappresentato da danni al bestiame domestico, il 18% danni al pollame, il 16% ad apiari, e il 15% ai coltivi ed alberi da frutta. I danni sono stati compensati applicando il pieno valore di mercato dei beni persi, per un totale di circa € 28.700 nel periodo considerato (Latini et al. 2005). Nonostante tale ridotto livello di danni, va tuttavia evidenziato che negli ultimi anni si sono verificati casi di orsi con comportamenti di assuefazione all'uomo, che hanno determinato, oltre ad un crescente livello di danni, anche un rilevante allarme sociale (Latini et al. 2005), anche se va sottolineato che negli ultimi secoli non è stato registrato alcun caso di attacco all'uomo.

Le situazioni di conflitto tra orso e attività antropiche sono esasperate nel caso dei cosiddetti orsi problematici o confidenti, ovvero orsi che hanno perso il naturale senso di elusività nei confronti delle persone e più in generale dei centri antropici; con un notevole margine di variabilità individuale, questi individui tendono a frequentare i centri abitati e le aree circostanti con particolare assiduità alla ricerca di fonti alimentari altamente remunerative di facile accesso (galline, coltivi, arnie, etc.). Pur non

rappresentando, nel caso della popolazione di orso marsicano, un pericolo per l'incolumità delle persone, tali orsi sono fonte di conflitto economico e generano notevole tensione a livello sociale; sebbene la tendenza in questi casi debba essere quella di tentare un recupero del comportamento selvatico tramite tecniche di dissuasione (condizionamento negativo), ciò è difficilmente realizzabile specialmente laddove questi interventi non siano accompagnati da una completa 'sanitarizzazione' dei centri antropici, ovvero da interventi intensivi ed esaustivi che rendano le potenziali sorgenti di cibo inaccessibili agli orsi. In questi casi gli interventi di recupero non sono funzionali e il rischio è di dovere rimuovere gli orsi in questione dalla popolazione, come più volte successo nel PNALM negli anni scorsi. Sebbene negli anni 90 questo fenomeno si sia verificato più frequentemente ed in maniera più intensiva (almeno due orse adulte in età riproduttiva sono prelevate e una è ridotta in cattività), anche oggi alcuni (rari) esemplari mostrano tendenze confidenti, sebbene con una marcata discontinuità e accentuata variabilità stagionale ed annuale a dimostrazione di un livello ancora embrionale del problema. In questo senso si può ipotizzare che la tendenza di alcuni orsi a cercare risorse trofiche nei pressi dei centri abitati potrebbe essere stata determinata nel passato da azioni di gestione improprie in quanto condizionanti tale comportamento (per esempio, carni artificiali, coltivazioni a perdere nei pressi dei centri abitati, alimentazione da parte di turisti, pratiche agricole e zootecniche inadeguate, etc.), e che l'abbandono o riduzione di queste pratiche possa avere recentemente determinato una flessione del problema. Tuttavia, la persistenza di alcuni individui confidenti ancora oggi dimostra come ci sia una costante tendenza da parte dell'orso di utilizzare fonti trofiche facilmente accessibili e remunerative, specialmente in una popolazione di orsi che vive in un contesto ampiamente antropizzato, e che questa tendenza può variare di anno in anno in funzione delle fluttuazioni nella qualità e abbondanza delle risorse trofiche naturali. Sebbene in presenza di orsi confidenti è possibile intervenire con strategie preventive e di controllo integrate, le mancate soluzioni amministrative, organizzative e logistiche da parte degli enti preposti non hanno finora permesso di trovare soluzioni soddisfacenti e stabili al fenomeno. Nonostante ciò, gli interventi di prevenzione e prevenzione realizzati dal 2007 dal Corpo Forestale dello Stato congiuntamente al W.W.F. e al PNALM in centri come Scanno, Ortona dei Marsi e Pizzone sembrano aver determinato una riduzione significativa della frequenza delle visite degli orsi confidenti e dei danni da loro provocati in questi paesi (L. Sammarone, com. pers.).

#### 1.4 Produttività

Nonostante le sue ridotte dimensioni, la popolazione di orso marsicano è ancora caratterizzata da un'elevata produttività, con osservazioni ripetute negli anni di femmine adulte con piccoli dell'anno al seguito fin dai primi anni '70. Del resto, come nel caso delle stime di popolazione, le osservazioni condotte nel passato non hanno rispettato metodi e strategie di rilevamento affidabili, per cui non è possibile valutare eventuali tendenze nella produttività della popolazione in questi ultimi 40 anni. Criteri di osservazione e conteggio più definiti sono stati invece adottati sistematicamente e su base annuale dal 2006 al 2008, quando un numero minimo variabile da 3 a 6 femmine con piccoli dell'anno è stato stimato su base annuale per l'intera popolazione residente nel PNALM (Tosoni et al. dati non pubblicati). Tale stima è perfettamente coerente con il numero di femmine adulte in età riproduttiva stimate nella popolazione (vedi sopra), con un ciclo riproduttivo delle stesse di circa 2-3 anni, e con un picco di riproduzione generalmente rilevabile a seguito dell'annata di pasciona nella produttività di faggiola. Nel periodo 2005-2008 la dimensione media della cucciolata nei mesi estivi è risultata di 1,7 piccoli/femmina, da un minimo di 1 ad un massimo di 3 piccoli/femmina. Nel corso delle osservazioni dirette mirate al conteggio delle unità familiari è stata inoltre riscontrata una generale carenza di piccoli di un anno attesi in base alle osservazioni dell'anno precedente, e ciò è da imputare all'elevata mortalità dei piccoli nel corso del primo anno di vita e/o alla loro precoce separazione dalla madre e minore visibilità durante le osservazioni estive. Data l'importanza che i conteggi delle femmine con i piccoli dell'anno assumono per il monitoraggio della consistenza e produttività della popolazione, è fondamentale che tali conteggi vengano integrati in un piano di monitoraggio pluriennale, in pianta stabile, e secondo criteri affidabili e confrontabili di anno in anno; a tale scopo è stato recentemente sviluppato in protocollo applicativo (Ciucci et al. 2009) che l'Ente parco ha iniziato ad applicare in maniera autonoma dall'estate del 2009 (R. Latini, PNALM, com. pers.).

### 1.5 Risorse trofiche ed uso dello spazio

Oltre alla mortalità, sono stati ipotizzati altri possibili fattori di minaccia per la popolazione di Orsi degli Appennini, quali l'eccessiva pressione turistica (Zunino e Herrero 1972, Zunino 1976), la limitata disponibilità trofica (Zunino 1976), anche se per nessuno di questi potenziali fattori limitanti sono stati accertati impatti significativi sulla popolazione. Per quanto riguarda le risorse trofiche, non esistono tuttavia prove che esse rappresentino un fattore limitante per l'orso all'interno del PNALM. Al contrario, tutta una serie di indizi, dalle indicazioni di uso delle risorse desunte dagli orsi muniti di collari satellitari, alle condizioni fisiche degli animali catturati a scopo di studio e dai loro profili metabolici, alle dimensioni medie delle cucciolate e la frequenza di riproduzione, a valutazioni qualitative di abbondanza e qualità delle risorse trofiche, sembrano indicare che gli orsi bruni del centro Italia non sono sottoposti ad alcuno stress alimentare, confermando le conclusioni già avanzate da Zunino (1976), che descriveva il PNALM come un ecosistema altamente produttivo, caratterizzato da una disponibilità trofica superiore alle esigenze della popolazione di orsi. Mentre è pur vero che una regressione delle attività agricole ed antropiche in senso lato sia corrisposta in questi ultimi decenni ad una minore disponibilità per l'orso di risorse trofiche di alta qualità e facile accessibilità (coltivi, frutteti, animali d'allevamento) (Boscagli 1999), la produttività naturale degli habitat in cui l'orso vive sembra essere sufficiente a sostenere una popolazione di orso anche a densità maggiori della attuale, tra l'altro riducendo il rischio di fenomeni di abitudine da parte dell'orso che porterebbero inevitabilmente a situazioni di costante di conflitto. L'ipotesi della carenza delle risorse alimentari (cfr. Zunino 1976), che ha alimentato nel passato e continua ad alimentare oggi molti interventi di gestione attiva (piantumazione di alberi di mele, coltivazioni a perdere, incentivi agli agricoltori, etc.), sembra quindi essere sostenuta da una generale mancanza di conoscenze sull'ecologia della popolazione di orsi in questione, e quindi da un'attenta valutazione di ipotesi di gestione alternative.

A supporto di quanto sopra, diversi studi sulla dieta dell'orso marsicano mettono in evidenza l'ampio uso di risorse alimentari di origine naturale, nonché l'integrazione secondaria di queste con alimenti di origine antropica (per esempio, Zunino e Herrero 1972). Le componenti vegetali della dieta, tra erbe, tuberi e frutta, sono preponderanti in tutte le stagioni, sebbene le fonti proteiche (grossi mammiferi, formiche) vengano utilizzate con frequenza affatto trascurabile. L'uso delle risorse varia stagionalmente in base alla loro disponibilità e qualità e influenza radicalmente l'uso dello spazio e dell'habitat da parte degli orsi: risorse critiche a livello dell'areale centrale di presenza sono erbe, formiche e carcasse di grossi mammiferi in primavera ed estate, integrate abbondantemente dalla frutta nei mesi estivi, dove spicca il ramno (*Rhamnus alpina*) insieme a pere, mele, fichi e altra frutta domestica e selvatica; in autunno un ruolo critico per l'alimentazione viene giocato dalla frutta secca (faggiola e ghiande), la cui abbondanza del resto varia significativamente in base a cicli pluriennali, influenzando ampiamente l'entità degli spostamenti degli orsi in questa stagione (Tosoni et al. dati non pubblicati). Il recente impiego di collari satellitari, ha inoltre dimostrato come l'alimentazione dell'orso includa abbondantemente i grossi mammiferi, il cui uso viene spesso sottostimato con la tradizionale analisi degli escrementi (Ciucci et al. 2008). In particolare l'orso utilizza le carcasse di vacche e cavalli, frequentemente abbandonate sul territorio ed ampiamente disponibili in qualsiasi stagione dell'anno, nonché le carcasse di selvatici (cervi, caprioli) che vengono prontamente individuate e consumate dal plantigrado (Ciucci et al. 2008). L'ampio uso delle carcasse dei domestici è un aspetto critico che deve essere tenuto debitamente da conto nei programmi di riqualificazione del comparto zootecnico, sia nel territorio del parco che altrove.

Considerata l'importanza che alcune risorse chiave hanno per l'alimentazione dell'orso e che le stesse risorse possono essere in realtà soggette a fluttuazioni naturali o di origine antropica (per esempio, piani forestali) sia su base stagionale che annuale, il Corpo Forestale dello Stato, in collaborazione con altri enti di ricerca, ha avviato un programma di monitoraggio della produttività trofica per le risorse più critiche (ghianda e faggiola) nel territorio del PNALM (Potena et al. 2007). I dati in via d'acquisizione non solo permetteranno nei tempi medio-lunghi di meglio interpretare eventuali fluttuazioni di consistenza, produttività e areale della popolazione di orso, ma soprattutto di individuare le forme di gestione del bosco che corrispondono a maggiori livelli di produttività e di offerta alimentare per l'orso su larga scala.

In base alle indicazioni in via d'acquisizione fornite dai collari satellitari apposti ad individui adulti della popolazione (Boitani et al. 2005, Ciucci et al. 2007a, 2008), le dimensioni degli *home range* variano su



base stagionale in base al sesso ed all'età dell'individuo, e possono subire importanti fluttuazioni su base annuale. Mediamente gli *home range* stagionali delle femmine adulte si aggirano intorno ai 50-80 km<sup>2</sup>, mentre per i maschi adulti si registrano *home range* di maggiori dimensioni, fino ad oltre 300 km<sup>2</sup> nella stagione riproduttiva. È stato rilevato inoltre un notevole grado di sovrapposizione tra *home range* di individui differenti, ad indicazione di una presunta elevata produttività dell'habitat nell'area di studio. Gli *home range* degli orsi non sono individualmente limitati all'area del PNALM, ma hanno importanti estensioni nella zona di protezione esterna (ZPE) ed oltre, specialmente nella stagione autunnale quanto gli orsi vanno in cerca di ghiande e frutta alle altitudini minori. Sebbene queste indicazioni siano preliminari, sembra inoltre che la dimensione dell'*home range*, specialmente per quanto concerne le femmine adulte, sia negativamente correlata con la densità di infrastrutture e con la discontinuità della copertura boschiva, ad indicazione che laddove sono maggiori densità e disturbo antropico, gli orsi sono costretti a compiere spostamenti più ampi per rispondere alle loro necessità alimentari su base stagionale. L'elevato grado di sovrapposizione tra *home range* di orsi diversi, e la loro generale inclusione entro i confini della ZPE, lasciano supporre che non ci siano aree particolarmente idonee nelle immediate adiacenze del territorio del PNALM; ciò, tra le altre considerazioni, può determinare un'elevata frequenza di incontro intraspecifico e la difficoltà da parte delle femmine con piccoli dell'anno al seguito nel ridurre le occasioni di incontro con i maschi adulti (Ciucci et al. 2008).

#### 1.6 Idoneità dell'habitat su larga scala

La perdita e la frammentazione dell'habitat rappresentano il principale fattore di minaccia per molte popolazioni di orso in Europa (Swenson et al. 2000). Nonostante questo elemento rappresenti probabilmente un elemento critico anche per la popolazione Appenninica di Orso bruno, diversi autori lo considerano comunque secondario rispetto alla mortalità di origine antropica (Zunino e Herrero 1972, Boscagli 1999, Zedrosser et al. 2001). Tuttavia, mentre è senza dubbio vero che l'area degli Appennini centrali dove in passato viveva la popolazione di Orso bruno è stata significativamente trasformata da un aumento della presenza antropica e delle infrastrutture (Febbo e Pellegrini 1990, Boscagli et al. 1995), gli ambienti forestali sono andati gradualmente espandendosi su larga scala nell'arco degli ultimi 40 anni (Falcucci et al. 2008, Pompei e Scarascia-Mugnozza 2009). Per tale motivo, la contrazione dell'areale dell'Orso bruno Appenninico è da mettere maggiormente in relazione alla persecuzione di origine antropica che alle modificazioni ambientali (Febbo e Pellegrini 1990, Posillico et al. 2004, Falcucci et al. 2007). Va evidenziato inoltre come negli ultimi decenni si sia registrata un'espansione delle aree protette di questa regione, anche se il regime di tutela non ha necessariamente determinato l'attivazione di misure di conservazione specifiche per l'Orso bruno (Boscagli 1999, Posillico et al. 2004). Inoltre, la recente applicazione a larga scala di modelli di idoneità dell'habitat per l'orso (Posillico et al. 2004, Falcucci et al. 2008, 2009) suggerisce che la complessiva idoneità e connettività ambientale degli Appennini centrali sembrerebbe poter permettere un'espansione della specie su un'area molto più vasta dell'attuale. Del resto, tenendo conto che l'orso è una specie particolarmente vulnerabile anche a livelli minimi di mortalità per cause antropiche, aree ad elevata idoneità potrebbero corrispondere, in virtù della loro capacità di attrazione per l'orso, ad un elevato rischio di mortalità, laddove accesso e attività da parte dell'uomo non siano adeguatamente controllate e pianificate. In questo senso l'idoneità dell'habitat per l'orso su larga scala deve essere piuttosto vista come un mosaico di aree sicure, ad elevata idoneità ambientale e basso rischio di mortalità (aree rifugio), e aree a rischio, caratterizzate da elevati livelli di rischio e idoneità ambientale (trappole ecologiche, Falcucci et al. 2009). Sulla base dei dati di presenza e di mortalità dell'orso acquisiti dal 1980 ad oggi, un modello di idoneità integrato dall'analisi del rischio è stato sviluppato in tal senso (Falcucci et al. 2009), ed esso rappresenta un utilissimo strumento di analisi delle potenzialità del territorio per la tutela dell'orso, nonché di pianificazione delle azioni di conservazione e degli interventi di pianificazione territoriale in senso lato: la portata di questo tipo di analisi risiede soprattutto nel valutare a priori il senso e la potenziale efficacia delle misure di protezione, da articolare tra la tutela assoluta delle aree rifugio e l'alterazione delle trappole ecologiche (riduzione della qualità ambientale o delle attività antropiche).

#### 1.7 Il rischio associato alle piccole dimensioni

Come già evidenziato, la limitata dimensione del nucleo di orsi degli Appennini centrali appare di gran lunga il più rilevante fattore di minaccia per la persistenza di tale popolazione. I dati di consistenza

dell'Orso bruno marsicano indicano infatti senza ombra di dubbio che la popolazione è ridottissima, ponendosi forse già oggi al di sotto della soglia minima di sopravvivenza nel lungo periodo. Secondo proiezioni conservative, utilizzando popolazioni di orsi scandinave caratterizzate da tassi di accrescimento e mortalità più favorevoli rispetto alla popolazione del centro Italia, affinché una popolazione di orsi abbia meno del 10% di probabilità di estinguersi entro 100 anni essa deve essere composta da almeno 6-8 femmine adulte (Saether et al. 1998). Tenuto conto che le stime recenti della popolazione di orsi nell'area appenninica portano a valutare la consistenza effettiva di femmine adulte in età riproduttiva intorno ai 10 individui, il rischio di estinzione della popolazione di orsi del centro Italia appare comunque molto elevato. Al fine di scongiurare tale rischio, va quindi immediatamente azzerato il rischio di mortalità di origine antropica ed attivati intensi interventi di conservazione, atti non solo al mantenimento, ma soprattutto ad un rapido incremento numerico della popolazione.

Altro importante problema legato alle ridotte dimensioni della popolazione di orso marsicano è la ridottissima variabilità genetica che caratterizza questa popolazione (Randi et al. 1994, Lorenzini et al. 2004a). Sebbene al momento non siano evidenti effetti negativi di una presunta depressione da inincrocio, questa rimane ovviamente una possibilità non remota, specialmente alla luce di potenziali variazioni ambientali e climatiche. Inoltre, le capacità di resistenza della popolazione e di adattamento evolutivo ad eventuali stress ambientali ed ecologici, tra i quali la diffusione di agenti patogeni ad opera dell'uomo (es. zootecnia), potrebbero risultare estremamente ridotti in funzione della scarsa variabilità genetica. Del resto, vista la unicità (genetica, morfologica, ecologica) che caratterizza questa popolazione di orso rispetto alle altre su scala europea (Randi et al. 2004, Lorenzini et al. 2004a) non è pensabile al momento di ricorrere, come strumento per aumentare la diversità genetica, all'introggressione attiva di varianti geniche di altre popolazioni di orso. Piuttosto, l'unica alternativa disponibile al momento, nel rispetto dell'unicità conservazionistica della popolazione di orso marsicano, è facilitarne il rapido e costante aumento, in termini di effettivi e di areale, in modo da arrivare a costituire il più presto possibile una meta-popolazione di orso marsicano su larga scala a livello dell'intero Appennino centrale.

### 1.8 I precedenti progetti di conservazione

La creazione del PNALM, in particolare, ma anche delle altre aree protette nell'Appennino centrale, così come l'efficace conservazione degli habitat in esse contenuti, sono stati senza dubbio interventi fondamentali ed irrinunciabili per la persistenza della popolazione di orso marsicano fino ai giorni nostri. Non è un caso infatti che le popolazioni esterne al PNALM si siano estinte o presentino densità estremamente basse e ad oggi trascurabili nella loro portata demografica. Del resto, mentre è oggi di fondamentale importanza riuscire ad assicurare le condizioni all'esterno del PNALM in grado di facilitare l'espansione dell'areale di questa popolazione, bisogna essere in grado di tutelare con efficacia ferrea la popolazione del PNALM, più di quanto sia stato fatto in passato, in modo da massimizzarne la resa e crescita demografica.

In termini di conservazione, è da molto tempo ormai che diversi autori hanno fornito prescrizioni per la tutela dell'orso bruno marsicano (per esempio, Zunino e Herrero 1972, Zunino 1976), articolando le proposte di conservazione tra interventi di tutela degli habitat critici, interventi tesi ad aumentare la base trofica della specie, e politiche di mitigazione dei conflitti con le attività antropiche. Del resto, anche negli anni passati, mentre alcune prescrizioni sono state solo in parte o affatto realizzate (Boscagli 1999, Latini et al. 2005), altre (per esempio, l'alimentazione integrativa) sono state realizzate nell'assunto non verificato - né verificabile - che queste misure fossero realmente efficaci. Il problema principale del trascorso contesto di conservazione risiede quindi essenzialmente nella mancata conoscenza, specifica ed attendibile, dello stato della popolazione di orso marsicano, sulle cui tendenze verificare l'idoneità delle misure di conservazione, e della sua ecologia, in base alla quale identificare le priorità di intervento. In questo contesto generale, diversi sono poi stati i progetti di conservazione avviati su più larga scala per facilitare, direttamente o indirettamente, la conservazione dell'orso e del suo habitat nell'Appennino centrale. Tra questi, sono stati realizzati ben 17 progetti Life-Natura cofinanziati dalla Commissione Europea dal 1992, di cui 14 esplicitamente indirizzati all'orso marsicano ed al suo habitat, per un costo totale di € 8.024.400,00 e 17 anni di attività (per la lista completa vedi Ciucci e Boitani 2008, Tab. 2). Molti di questi progetti hanno previsto interventi di riqualificazione e tutela dell'habitat, e per i quali non è quindi possibile attendersi una risposta immediata in termini di popolazione. Tuttavia, la popolazione di orso oggetto di intervento, sia nella sua area centrale di presenza, sia nelle zone periferiche dell'areale,

non ha dato segnale di espansione o incremento demografico (Febbo e Pellegrini 1990, Boscagli et al. 1995, Posillico et al. 2004).

Oltre alla già citata mancanza generale di conoscenze affidabili sull'ecologia di questa popolazione, altri fattori hanno contribuito a minare l'efficacia e la reale portata dei suddetti progetti, tra cui sono da sottolineare, in quanto ancora estremamente attuali, il mancato coordinamento delle attività di conservazione su larga scala, e l'elevata frammentarietà amministrativa, specialmente al di fuori delle aree protette, che contrasta con qualsiasi azione coerente e su larga scala per la conservazione dell'orso.

### 1.9 Bibliografia

- Altobello, G. 1921. Mammiferi. IV. Carnivori. In: Fauna dell'Abruzzo e del Molise. Colitti, Campobasso, Italy. (In Italian.)
- Bologna M.E., and A. Vigna Taglianti. 1992. Osservazioni nell'area dell'orso marsicano con particolare riferimento al Gran Sasso ed ai Monti della Laga. *Hystrix* 4:75-80. (In Italian.)
- Boitani L., P. Ciucci, E. Tosoni, L. Grottoli. 2005. Ricerca e conservazione dell'orso (*Ursus arctos marsicanus*) in Abruzzo: relazione finale del primo anno di attività (ottobre 2004 – ottobre 2005). Ente Parco Nazionale della Majella-Morrone, Guardiagrele.
- Boscagli, G. 1987. Brown bear mortality in Central Italy from 1970 to 1984. *International Conference Bear Research and Management* 7:97-98.
- . 1990. Marsican brown bear population in Central Italy—status report 1985. *Aquilo Serie Zoologica* 27:81-83.
- . 1991. Metodo di valutazione dei popolamenti d'orso col 'field-tracking.' Esperienze e problemi di applicazione in Italia. Atti II Seminario Italiano sui Centimetri Faunistici dei Vertebrati. Brescia 6-9 aprile 1989. *Supplementi Ricerche Biologia della Selvaggina* 16:545-547. (In Italian.)
- , Ms. Pellegrini, D. Febbo, Mr. Pellegrini, C. Castellucci, and C.M. Calò. 1995. Distribuzione storica recente (1900-1991) dell'orso bruno marsicano all'esterno del Parco Nazionale d'Abruzzo. Atti Società Italiana di Scienze Naturali, Museo Civico di Storia Naturale di Milano 134:46-84. (In Italian.)
- . 1999. Status and management of the brown bear in Central Italy (Abruzzo). Pages 81-84 in C. Servheen, S. Herrero, and B. Peyton, editors. *Bears. Status survey and conservation action plan*. IUCN/SSC Bear and Polar Bear Specialist Groups. IUCN, Gland, Switzerland.
- Ciucci P., L. Boitani. 2005. Conflitto tra lupo e zootecnia in Italia: stato delle conoscenze, ricerca e conservazione. *Biologia e Conservazione della Fauna* 115: 26-51.
- Ciucci P., L. Boitani. 2008. The Apennine Brown Bear; a critical review of its status and conservation problems. *Ursus* 19:130-145
- , L. Boitani. 2009. Conservation of large carnivores in Abruzzo: a research project integrating species, habitat and human dimension. 2008 Annual Report, Wildlife Conservation Society, New York, U.S.A.
- , E. Tosoni, L. Boitani. 2007a. Ricerca e Conservazione dell'Orso (*Ursus arctos marsicanus*) nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Stato di avanzamento al secondo anno di attività (gennaio – dicembre 2007). Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Pescasseroli.
- , E. Tosoni, L. Boitani. 2008. Ricerca e Conservazione dell'Orso (*Ursus arctos marsicanus*) nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Stato di avanzamento al secondo anno di attività (gennaio – dicembre 2008). Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Pescasseroli.
- , E. Tosoni, L. Boitani. 2009. Conta delle femmine di orso con piccoli dell'anno (FCOY): protocollo di applicazione nel parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Pescasseroli.

- , E. Tosoni, L. Grottoii, and L. Boitani. 2007b. Relazione sugli eventi inerenti il ritrovamento di carcasse di orsi e lupi tra il 30/09 ed il 02/10/07 nei pressi della località Acquarita. Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Pescasseroli, L'Aquila. (In Italian.)
- Fabbi M., G. Boscagli, and S. Lovari. 1983. The brown bear population of Abruzzo. *Acta Zoologica Fennica* 174:163–164.
- Faluccci, A. 2007. Conservation of large carnivores in a human dominated landscape: Habitat models and potential distribution. Dissertation, University of Idaho, Moscow, Idaho, USA.
- , L. Maiorano, and L. Boitani. 2007. Changes in land-use/land cover patterns in Italy and their implications for biodiversity conservation. *Landscape Ecology* 22:617–631.
- , L. Maiorano, P. Ciucci, E.O. Garton, and L. Boitani. 2008. Land-cover change and the future of the Abruzzo brown bear: A perspective from the past. *Journal of Mammalogy* 89:1502-1511.
- Faluccci, A., P. Ciucci, L. Maiorano, L. Gentile, L. Boitani. 2009. Assessing habitat quality for conservation using an integrated occurrence-mortality model. *Journal of Applied Ecology* 46:600-609.
- Febbo, D., and M. Pellegrini. 1990. The historical presence of the brown bear in the Apennines. *Aquilo Serie Zoologica* 27:85–88.
- Fico, R., G. Morsetti, and A. Giovannini. 1993. The impact of predators on livestock in the Abruzzo region of Italy. *Rev. Sci. Tech. O.I.E. (Off. Int. Epizoot.)* 12:39–50.
- Gervasi, V., P. Ciucci, J.B. Boulanger, M. Posillico, C. Sulli, S. Focardi, E. Randi, e L. Boitani. 2008. A preliminary estimate of the Apennine brown bear population size based on hair-snag sampling and multiple data source mark-recapture Huggins model. *Ursus* 19:105–121.
- , P. Ciucci, F. Davoli, J. Boulanger, L. Boitani, E. Randi. 2009. Addressing challenges in non invasive capture-recapture based estimates of small populations: an Apennine brown bear pilot-study and meta-analysis. *Conservation Genetics*, submitted.
- , P. Ciucci, J. Boulanger, E. Randi, L. Boitani. An integrated sampling design to estimate the abundance of small, relict populations: the brown bear in the Apennines, Italy. *Journal of Applied Ecology*, submitted.
- Latini, R., C. Sulli, L. Gentile, and A. Di Benedetto. 2005. Conflitto tra grandi carnivori e attività antropiche nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise: Entità, esperienze e prospettive di gestione. Pages 151–159 in P. Ciucci, C. Teofili, and L. Boitani, editors. *Grandi Carnivori e Zootecnia tra conflitto e coesistenza. Biologia e Conservazione della Fauna* 115. (In Italian with English summary.)
- Lorenzini, R., M. Posillico, S. Lovari, and A. Petrella. 2004a. Noninvasive genotyping of the endangered Apennine brown bear: A case study not to let one's hair down. *Animal Conservation* 7:199–209.
- Lorenzini R., M. Posillico, L. Gentile, R. Fico, and L. Sammarone. 2004b. La conservazione dell'orso bruno (*Ursus arctos*) in Apennino: Il supporto della genetica non invasiva. *Hystrix Italian Journal of Mammalogy* 15(ns):69–85.
- Loy, A., P. Genov, M. Galfo, M.G. Jacobone, and A. Vigna Taglianti. 2008. Cranial morphometrics of the Apennine brown bear (*Ursus arctos marsicanus*) and preliminary notes on the relationships with other Southern European populations. *Italian Journal of Zoology* 75:65–75.
- Pompei E., Scarascia-Mugnozza G., 2009 - *L'inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio e le variazioni di superficie forestale nel tempo*. Atti del Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura. Taormina (ME), 16-19 ottobre 2008. Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze, p. 536-540
- Posillico, M. 1996. Brown bear presence in State Forests and neighbour areas in central Italy. *Journal of Wildlife Research* 1:250–252.

- , A. Petrella, L. Sammarone, and G. Potena. 2002. Piano preliminare di conservazione dell'Orso Bruno (*Ursus arctos* L. 1758). Prodotto identificabile del Progetto LIFENAT99/IT/006244. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Roma, Italy. (In Italian.)
- , A. Meriggi, E. Pagnin, S. Lovari, and L. Russo. 2004. A habitat model for brown bear conservation and land use planning in the central Apennines. *Biological Conservation* 118:141–150.
- Potena G., Sammarone L., M. Panella, Posillico M., Petrella A., Filippone I. 2004 – Piano di conservazione dell'Orso bruno (*Ursus arctos* L. 1758). Prodotto identificabile del Progetto LIFENAT99/IT/006244. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e European Commission.
- Potena G., Sammarone L., Posillico M., Romano M., Consalvo M. 2007. Fruttificazione del faggio (*Fagus sylvatica*) e delle querce (*Quercus cerris*, *Quercus pubescens*) nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e zona di protezione esterna nel 2007. Corpo Forestale dello Stato, Ufficio Foreste Demaniali di Castel di Sangro, L'Aquila.
- Randi, E., L. Gentile, G. Boscagli, D. Huber, and H.U. Roth. 1994. Mitochondrial DNA sequence divergence among some west European brown bear (*Ursus arctos* L.) populations. Lessons for conservation. *Heredity* 73:480–489.
- Russo, L. 1990. L'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus* Altobello, 1921): Dati preliminari dell'analisi delle schede faunistiche (1983–1987) del Parco Nazionale d'Abruzzo. *Bollettino Società Naturale Napoli* 98–99:107–122. (In Italian.)
- Sæther, B.E., S. Engen, J.E. Swenson, O. Bakke, and F. Sandegren. 1998. Assessing the viability of Scandinavian brown bear, *Ursus arctos*, populations: The effects of uncertain parameter estimates. *Oikos* 83:403–416.
- Swenson J.E., P. Wabakken, F. Sandegren, A. Bjärvall, R. Franzén, and A. Söderberg. 1995. The near extinction and recovery of brown bears in Scandinavia in relation to the bear management policies of Norway and Sweden. *Wildlife Biology* 1:11–25.
- Swenson J., Gerstl N., Dahle B., Zedrosser A., 2000. Action plan for the conservation of the brown bear in Europe (*Ursus arctos*). Council of Europe, Nature and Environment, 114: 1–69.
- , R. Gerstl, B. Dahle, and A. Zedrosser. 2000. Action plan for the conservation of the brown bear in Europe. Nature and environment 114. Council of Europe, Strasbourg, France.
- Tassi, F. 1983. L'orso non abita più qui! Panda 12. (In Italian.)
- . 1990. Orso Vivrai! G. Mondatori, Milano. (In Italian.)
- Vigna Taglianti, A. 2003. *Ursus arctos*, Linnaeus 1758. Note di sistematica. Pages 87–92 in L. Boitani, S. Lovari, and A. Vigna Taglianti, editors. *Fauna d'Italia*, Volume XXXVII. Mammalia. III. Carnivora—Artiodactyla, Calderini, Bologna, Italy. (In Italian.)
- Wilson, C.J., and C. Castellucci. 2006. The Apennine brown bear and the problem of large mammals in small populations. *ECOS* 27:75–81.
- Zedrosser A., B. Dahle, J.E. Swenson, and N. Gerstl. 2001. Status and management of the brown bear in Europe. *Ursus* 12:9–20.
- Zunino, F. 1976. Orso bruno marsicano: Risultati di una ricerca sull'ecologia della specie. Pagg. 603–710, in (WWF-Italy, ed.): *SOS Fauna in pericolo in Italia*. WWF Italy, Roma, Italy.
- Zunino, F. 1990. The brown bear in Central Italy—Status report 1985. *Aquila Serie Zoologica* 27:77–79.
- Zunino, F. and S. Herrero. 1972. The status of the brown bear in Abruzzo National Park, Italy. 1971. *Biological Conservation* 4:263–272.

## 2. PARTE II : STRATEGIA

La tabella seguente espone, nel consolidato schema SWOT, i punti di forza, debolezza, le minacce ed opportunità per la conservazione della popolazione di orso bruno marsicano, con particolare attenzione alla situazione dell'area centrale dell'areale di presenza (PNALM) e alle possibilità di espansione demografica e di areale (cfr. Obiettivo del Piano d'Azione).

	INTERNI	ESTERNI
POSITIVI	<p><b>STRENGTHS</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziale riproduttivo comprovato</li> <li>- buone condizioni ambientali e trofiche nel PNALM (ed all'esterno)</li> <li>- comportamento mite ed elusivo nei confronti dell'uomo</li> <li>- popolazione co-adattata alla presenza e all'attività dell'uomo</li> <li>- evidenze di dispersal</li> </ul>	<p><b>OPPORTUNITIES</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- specie carismatica, simbolica</li> <li>- uno dei mammiferi più minacciato d'Italia</li> <li>- popolazione di orso più minacciata d'Europa</li> <li>- specie prioritaria e d'interesse comunitario</li> <li>- programmi d'indennizzo approvati</li> <li>- ricerca applicata avviata e cooperativa</li> <li>- elevato supporto dell'opinione pubblica, anche su scala locale</li> <li>- PATOM firmato ed avviato</li> <li>- interesse e posizione favorevole della Regione Abruzzo</li> <li>- potenziale interesse e contributo di altri parchi, Regioni, Province</li> <li>- disponibilità politica a realizzare le aree contigue</li> </ul>
NEGATIVI	<p><b>WEAKNESSES</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tassi vitali (potenziale demografico) ancora ignoti</li> <li>- probabilità di tasso netto di reclutamento molto basso (su base teorica e aneddotica)</li> <li>- mortalità per cause antropiche relativamente elevata sia dentro che fuori PNALM</li> <li>- ridottissima variabilità genetica (scarso potenziale evolutivo)</li> <li>- popolazione estremamente ridotta ed isolata</li> <li>- elevato rischio di contagio dal bestiame domestico (malattie debilitanti e/o letali)</li> <li>- continue opportunità per orsi confidenti e problematici</li> <li>- basso potenziale di espansione dell'areale</li> <li>- connettività marginale ed elevata frammentazione dell'habitat fuori dal PNALM</li> <li>- scarsa o nulla percezione da parte del grande pubblico del pericolo imminente di estinzione dell'orso.</li> <li>- scarso livello di informazione delle comunità locali.</li> <li>- scarso livello di informazione dei gruppi di interesse</li> </ul>	<p><b>THREATS</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche di mitigazione del conflitto poco funzionali</li> <li>- rete stradale e penetrabilità diffusa dell'areale nell'Appennino centrale</li> <li>- competenze tecniche per la gestione poco diffuse e deboli</li> <li>- scarsa continuità ed efficacia delle amministrazioni locali e centrali</li> <li>- quadro politico mutevole</li> <li>- difficoltà tecniche, amministrative e normative nel risolvere i fattori di rischio (veleno, bracconaggio, etc.)</li> <li>- difficoltà di comunicazione e collaborazione tra istituzioni ed enti diversi</li> <li>- attività antropiche incompatibili fortemente radicate su scala locale (caccia, gestione boschi, zootecnia, etc.)</li> <li>- attività antropiche non considerano prioritaria la presenza dell'orso, nemmeno all'interno del PNALM</li> <li>- gestione sanitaria, ecologica e normativa della zootecnia fuori controllo istituzionale</li> <li>- aree idonee alla presenza dell'orso minacciate da progetti infrastrutturali</li> </ul>

### 2.1. Obiettivo generale di conservazione

La popolazione di orso bruno marsicano è conservata nell'Appennino centrale con un aumento numerico del 25 per cento dell'intera popolazione Appenninica entro il 2020, ed una riduzione del 50 per cento della mortalità da attività antropiche illegali rispetto al decennio precedente.

## 2.2. Schema della strategia di conservazione

Con riferimento alle conoscenze disponibili sullo stato di conservazione dell'orso, alle esperienze svolte nel passato da molti enti e istituzioni impegnati in programmi di conservazione della specie, al lavoro svolto in ambito del PATOM da tecnici e amministratori, le seguenti linee strategiche costituiscono il quadro generale di riferimento per l'attuazione del Piano. Questi elementi strategici sono la condizione perché la conservazione dell'orso abbia una reale possibilità di riuscita e costituiscono la base informativa che consente di mantenere la congruità tra le singole azioni specifiche rivolte ai vari aspetti del programma di conservazione. Senza una reale presa di coscienza della ineluttabilità di tutti questi elementi e di una loro realizzazione con fatti concreti, la popolazione di orso marsicano, oggi la popolazione di mammifero più a rischio d'Italia e d'Europa, si estinguerà in poche generazioni.

Nella trattazione che segue, si intende per "aree critiche" quelle zone che, presentando qualità e abbondanza di risorse, e adeguate condizioni di utilizzo, sono particolarmente idonee alla presenza, sopravvivenza e riproduzione dell'orso. Diversamente, con "aree di connessione" si intendono quelle aree che, per condizioni dell'habitat e collocazione rispetto alle aree critiche, facilitano i movimenti individuali di dispersione su larga scala, e quindi la connettività funzionale, demografica ed eventualmente genetica, tra nuclei in aree critiche differenti.

1) Incremento della dimensione della popolazione: la popolazione di orso marsicano è oggi contenuta in circa 40 individui che includono forse non più di 10 femmine riproduttive. La dimensione della popolazione è del tutto insufficiente ad assicurare la conservazione della popolazione in tempi biologicamente significativi.

*E' necessario* assicurare che i trend demografici della popolazione diventino immediatamente positivi e si mantengano tali per almeno i prossimi dieci anni.

2) Espansione dell'areale: la popolazione attuale è essenzialmente confinata all'area del Parco e la sua Zona di Protezione Esterna dove si registrano densità naturali o superiori rispetto a quanto conosciuto per la specie. L'area del Parco è del tutto insufficiente ad assicurare anche le minime dinamiche naturali di una popolazione di orsi come dimostrato dagli home-range di alcuni maschi adulti che eccedono la dimensione del Parco e dai frequenti movimenti di dispersione di individui isolati che cercano una espansione dell'areale su tutte le direzioni (Molise, Frusinate, Maiella, Simbruini, Sirente, Gran Sasso e Monti della Laga, Reatino, Sibillini, ecc).

*E' necessario* realizzare una graduale espansione dell'areale in grado di assicurare il successo dei movimenti di dispersione e dei nuovi insediamenti. L'Appennino centrale offre una vasta disponibilità di aree idonee ma è necessario assicurare che queste e le aree di connessione siano prive di pericoli. Non è necessario prevedere altre aree protette ma è necessario calibrare la compatibilità delle attività antropiche. E' necessario pensare e agire per una popolazione appenninica di orso (dai Sibillini al Matese, dalla Maiella ai Simbruini e Ernici), non più per una popolazione del PNALM.

3) Riduzione della mortalità: i casi di mortalità per cause antropiche all'interno del PNALM e della sua ZPE sono ancora su livelli inaccettabili per la conservazione. La salute e la produttività della popolazione del Parco sono essenziali alle dinamiche di tutto l'areale e condizionano la potenzialità di espansione della popolazione.

*E' necessario* un intervento deciso su tutte le cause ultime dei potenziali fattori di mortalità attraverso un programma di emergenza che affronti tutti i passaggi intermedi e terminali tra cause prossime e cause ultime di mortalità (vedi sotto).

- 4) Orsi confidenti: Il problema degli orsi che si abitano a frequentare gli abitati umani e le fonti alimentari a loro strettamente connesse è inevitabile in un piano che vuole conservare l'orso sull'Appennino in coesistenza con le attività antropiche tradizionali. E' inevitabile, ma è largamente prevenibile e mitigabile con tecniche appropriate.
- E' necessario* che sia scritto e realizzato un piano integrato su tutto l'areale dell'orso per a) ridurre la disponibilità e accessibilità a fonti alimentari vicine agli abitati, b) contrastare il nascente comportamento di confidenza. E' necessario che una piccola squadra di personale tecnico e di guardiania sia addestrata alle tecniche già ampiamente collaudate su altre popolazioni di orsi, e sia resa disponibile all'intervento immediato non appena si verifichi un caso di confidenza.
- 5) Attività venatoria: il potenziale impatto delle attività venatorie dirette sull'orso è limitato ad una pratica venatoria, la caccia al cinghiale in braccata.
- E' necessario* che questa pratica sia progressivamente vietata in tutto l'areale dell'orso, partendo immediatamente con le aree critiche di presenza. Restano invece ampiamente accettabili e talvolta anche espandibili le altre forme di caccia (girata al cinghiale, carabina su altri ungulati, ecc.), eventualmente contrattando flessibilità locali e limitate nel tempo per proteggere situazioni temporanee di criticità.
- 6) Veleni di uso agricolo e bocconi avvelenati: costituiscono uno dei principali pericoli per la conservazione dell'orso per la mortalità provocata in tempi, luoghi e quantità innaturali.
- E' necessario* un atteggiamento radicale nei confronti di queste pratiche illegali su più fronti: a) normativo con un inasprimento estremo delle pene per l'uso illegale dei veleni e una nuova regolamentazione per la detenzione, b) educativo/informativo con una campagna massiccia di divulgazione del problema, c) sociale con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e le organizzazioni venatorie locali, d) ispettivo con più frequenti, efficaci e visibili interventi di verifica e prevenzione presso soggetti a rischio.
- 7) Presenza antropica: la dimostrata alta tolleranza dell'orso marsicano verso la presenza antropica non include il disturbo ripetuto di una massa turistica concentrata nel tempo e nello spazio come quella che si sta sviluppando per la osservazione degli orsi, in particolare nelle aree di alimentazione autunnale dei ramneti. E' dimostrato lo stress degli orsi che, in condizioni di disturbo, riducono l'attività di alimentazione. Inoltre, una fitta rete di strade sterrate permette l'accesso fino ad aree remote di turisti, cercatori di funghi, raccoglitori di legna, cacciatori e facilita attività illegali.
- E' necessario* eliminare questo fattore di disturbo e sottoporre a precisa regolamentazione l'accesso a tutte le strade sterrate nell'areale dell'orso.
- 8) Conflitti con attività agricole e zootecniche: i danni causati dall'orso alle attività agropastorali sono globalmente di limitata entità ma localmente anche significativi. La loro gestione è disomogenea tra i vari ambiti dell'areale (aree protette, regioni) e non è condotta con un criterio unificato.
- E' necessario* a) uno sforzo più massiccio per estendere le misure di prevenzione dovunque possibile (ovili, stazzi, amie, coltivi), b) razionalizzare distribuzione e difesa di orti e pollai alle periferie dei paesi, c) collegare queste azioni alla gestione degli orsi confidenti, d) applicare un protocollo unico che informi le attività di prevenzione e compensazione dei danni, e) realizzare un sistema di indennizzo che garantisca una verifica del danno entro 3 giorni e il pagamento del compenso entro 60 giorni.
- 9) Controllo del comparto zootecnico: la zootecnia nell'areale dell'orso è profondamente cambiata nel corso degli ultimi 10-20 anni: sono cambiati i modelli economici (in relazione al



mercato dei prodotti e agli incentivi), i metodi di conduzione (pascolo brado di bovini ed equini, mano d'opera non locale), le specie prioritarie (riduzione degli ovi-caprini e aumento di bovini e equini), i mercati di riferimento (non più locali), i capitali impiegati (sostituzione di aziende locali con operatori esterni). Inoltre il complesso sistema di autorizzazioni e controlli sanitari è spesso inquinato da elementi di illegalità (certificati sanitari falsi), incapacità (insufficienti mezzi e operatori per i controlli), superficialità (affitti dei pascoli comunali). L'intero comparto zootecnico è largamente fuori controllo anche all'interno del Parco dove non si conosce l'impatto del pascolo brado sulla biodiversità e dell'orso in particolare (ridotta qualità dei pascoli, bestiame brado fin nelle aree più remote, presenza diffusa di carcasse di bestiame, trasmissione di malattie, competizione diretta con bestiame, cani, operatori).

**E' necessario** rifondare l'intero comparto con un'azione coordinata tra Regioni, Comuni, ASL e aree protette. Nelle aree critiche per la presenza dell'orso (tutto il PNALM è una di queste) si deve realizzare una graduale riduzione del pascolo brado (e un recupero delle forme tradizionali di zootecnia ovi-caprina), uno stretto controllo dello stato sanitario con la esclusione di animali potenzialmente pericolosi per la salute dell'orso, una pianificazione concordata con i Comuni per l'affitto dei pascoli.

10) **Informazione e uso delle risorse:** la informazione al pubblico sullo stato della specie e su ciò che è necessario fare per conservarla è inquinata da una alta dose di dicerie, opinioni, e interessi di parte. In una ottica di trasmissione al pubblico di messaggi scientificamente corretti e trasparenti e di un efficiente utilizzo delle limitate risorse economiche ed umane disponibili.

**E' necessario** costituire una fonte unica, autorevole, pro-attiva, scientificamente e tecnicamente preparata che svolga una continua azione divulgativa.

11) **Specializzare gli operatori tecnici:** la gestione della conservazione dell'orso richiede personale tecnico qualificato che abbia ricevuto un addestramento specifico su vari aspetti.

**E' necessario** formare squadre di personale specializzato in a) trappolamento, anestesia e cattura degli orsi, b) gestione degli orsi confidenti, c) controllo dei danni al bestiame domestico e ai coltivi, d) controlli sanitari del bestiame domestico, e) prevenzione e repressione dell'uso illegale dei veleni, f) supporto alle attività di monitoraggio e ricerca, g) informazione del pubblico, h) formazione di squadre specializzate per l'antibraconaggio.

12) **Ottimizzazione delle risorse:** molte risorse tecniche ed economiche sono state disperse senza un obiettivo solidamente verificato nella sua utilità e fattibilità. Un esempio ricorrente sono le azioni di supporto alimentare, campetti e colture per l'orso realizzati anche se non esiste alcuna evidenza per supporre che l'attuale popolazione di orsi soffra di deficit alimentari e che invece costituiscono spesso efficaci trappole ecologiche attraendo l'orso in condizioni di maggiore pericolo. In una ottica di ottimizzazione delle risorse economiche disponibili

**E' necessario** costituire una tavolo tecnico composto da tecnici di comprovato curriculum che possa costituire un riferimento unico, autorevole, pro-attivo, scientificamente e tecnicamente preparato per guidare e sorvegliare la congruità tecnica delle azioni di conservazione.

13) **Autorità di gestione:** il processo del PATOM ha illustrato efficacemente che il coordinamento tra enti e istituzioni molto diverse tra loro, pur nella loro genuina comunità di intenti, non è in grado di svolgere il ruolo pro-attivo e prescrittivo necessario alla realizzazione di una impresa strategicamente impegnativa su tanti fronti diversi come deve essere il Piano per la conservazione dell'orso marsicano. Ogni ente ha limitazioni diverse (competenza territoriale, capacità tecniche, possibilità economiche, livello di interesse, ecc.) e il coordinamento non è sufficiente, né esiste alcun soggetto che, da solo, sia in grado di conservare l'orso, nemmeno il PNALM.

*E' necessario* rilanciare la conservazione dell'orso come un grande progetto di interesse (e emergenza) nazionale e affidarne la realizzazione ad una autorità di coordinamento della gestione che abbia capacità di intervento su tutti i comparti sopra menzionati. In eventi catastrofici o per grandi opere questa forma di gestione si è rivelata efficace, e la conservazione dell'orso è ad un punto al quale non sono più ammessi compromessi o tentativi. Qualsiasi forma di coordinamento alternativa sarebbe necessariamente parziale e inefficace.

14) Monitoraggio: controllare la variazione nel tempo dei valori dei principali parametri della popolazione di orsi e del suo ambiente è condizione essenziale ad una gestione adattativa della conservazione, in grado di aggiustare azioni e obiettivi a seconda della efficacia delle azioni già intraprese.

*E' necessario* che sia realizzato da subito un programma per monitorare a) la dimensione della popolazione ogni 2-3 anni, b) la produttività delle femmine, c) la mortalità, d) la disponibilità alimentare, e) i danni alla zootecnia, arnie e coltivi, f) l'atteggiamento dei diversi gruppi di interesse verso la conservazione, g) la dispersione/frequenza della presenza in zone periferiche dell'areale

15) Ricerca scientifica: il metodo scientifico è l'approccio metodologico inevitabile per seguire con rigore un programma di raccolta dati sugli aspetti ancora poco conosciuti della biologia dell'orso e tuttavia importanti per la conservazione (ad es., la mortalità dei giovani, il tasso di dispersione, il modello riproduttivo delle femmine, ecc).

*E' necessario* continuare ed estendere il programma di ricerca focalizzando obiettivi di diretta rilevanza per l'azione di conservazione. In particolare, la radiotelemetria e la genetica non invasiva costituiscono gli strumenti principali della ricerca.

16) Risorse economiche: nonostante la conservazione dell'orso abbia assorbito, negli anni passati una grande quantità di risorse comunitarie, il risultato della spesa è stato deludente se non fallimentare. Per la realizzazione di un impegno nazionale sull'orso.

*E' necessario* che siano coordinati da parte delle autorità competenti i fondi economici disponibili in modo da permettere lo svolgersi di tutti gli elementi strategici.

### 2.3. Obiettivi specifici con carattere di urgenza

I seguenti obiettivi costituiscono il programma di lavoro dell'Autorità di Gestione per i primi due anni:

1. Il Piano è formalmente adottato da tutti i soggetti firmatari ; è compito del MATTM curarne la stesura finale e la sua diffusione sia in formato cartaceo che digitale.
2. Messa a punto teorica ed operativa di un sistema di monitoraggio, della popolazione e del suo habitat su tutto l'areale, che produca i risultati più accurati possibili in base alle conoscenze tecniche disponibili
3. Un sistema di gestione di eventuali orsi confidenti è pienamente efficiente (protocolli, personale addetto, ruoli assegnati e responsabilità assunte). (*possibile misurazione: il numero di eventi di interazioni problematiche tra orsi e strutture antropiche ridotto del ....*)
4. Le aree critiche per la presenza dell'orso sono identificate e soggette a gestione speciale per salvaguardare la tranquillità dell'orso (turismo, zootecnia)
5. La gestione delle attività venatorie nelle aree di interesse per l'orso (aree contigue e di connessione) è adattata, con l'impegno di regioni e province ed il coinvolgimento delle

associazioni venatorie, alla compatibilità con la presenza dell'orso (tempi e modi della caccia)

6. Una completa revisione della gestione delle attività zootecniche nell'areale dell'orso è realizzata, in particolare nei parchi regionali e nazionali, con la partecipazione delle associazioni degli allevatori.
7. Il servizio di sorveglianza e controllo del territorio è coordinato (con protocolli condivisi) tra tutte le istituzioni non solo per evitare atti di bracconaggio, ma anche per assicurare il pieno rispetto delle indicazioni di gestione come da altre azioni del Piano d'Azione.
8. Viene formato un gruppo di lavoro TECNICO a supporto dell'autorità di gestione, con personale tecnico altamente qualificato ed afferente ad enti ed istituzioni di ricerca e gestione, con la specifica funzione di (1) valutare l'andamento del Piano d'Azione, (2) offrire indicazioni e consulenza tecnica in materia di gestione/monitoraggio di orso, (3) redigere protocolli tecnici di riferimento (4) fornire informazione scientificamente corretta al pubblico e agli organi di informazione.
9. Vengono formate e rese operative, da parte dei parchi e dei CTA del CFS nonché, laddove necessario, di altri enti, squadre di operatori specializzati nei compiti di cattura degli orsi, controlli sanitari e amministrativi sulla zootecnia, gestione orsi confidenti.
10. L'atteggiamento delle comunità locali verso l'orso è valutato e monitorato in tutto l'areale della specie.

### 3. PARTE III: AZIONI DI GESTIONE E CONSERVAZIONE

La descrizione delle Azioni di gestione e conservazione che segue deriva in modo diretto dalle conclusioni delle analisi condotte dal Tavolo Tecnico e dal Tavolo istituzionale costituito dai firmatari dell'accordo per la definizione del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano. Esse sono state quindi identificate sulla base dei risultati dei diversi gruppi di lavoro, i cui risultati definitivi costituiscono allegato e parte integrante del presente documento. Laddove tali risultati non siano disponibili al momento della conclusione della stesura del Piano di Azione i gruppi di lavoro, coordinati dal Tavolo Tecnico, produrranno i propri risultati che, previa verifica da parte dell'Autorità di Gestione, costituiranno parte integrante del Piano.

In quanto piano di azione la cui redazione è stata prevista da un gruppo di amministrazioni ed Enti, la responsabilità per l'attuazione delle singole azioni, indicata nella loro descrizione, fa unicamente riferimento a tali Enti e amministrazioni. Tutte le azioni devono tuttavia essere lette come parte di un ampio processo di partecipazione e condivisione con le amministrazioni locali e i gruppi di interesse presenti sul territorio, i quali devono rivestire il ruolo di attori attivi nella applicazione del piano.

Appare altrettanto evidente tuttavia che, in considerazione dello stato di conservazione della specie, come descritto nelle Parti I e II, garantire la sopravvivenza e un consistente aumento della popolazione di orso bruno marsicano nell'Appennino centrale costituisce una priorità assoluta con un carattere di assoluta urgenza. Tale criterio di necessità e urgenza ha guidato la definizione delle Azioni di gestione e conservazione ed in questo contesto deve essere letta e applicata.

Nelle more dell'attivazione dell'Autorità di gestione ci si avvale del coordinamento dei soggetti responsabili dell'Azione FI.

#### 3.1 A. Incremento ed espansione della popolazione

- Azione A1: **Aree critiche per la presenza dell'orso**

**Obiettivo:** Identificare le aree critiche per la presenza dell'orso e garantirne una gestione speciale per salvaguardare la tranquillità dell'orso

**Descrizione e metodi:** Le aree critiche, considerate essenziali per la presenza dell'orso (definite per presenza di tane, aree di alimentazione stagionale, aree di presenza costante, ecc.) vengono individuate e cartografate sulla base delle migliori conoscenze scientifiche. In funzione delle caratteristiche e della funzionalità ecologica delle diverse aree individuate vengono individuate misure di gestione e tutela per garantire un indisturbato svolgimento del ciclo biologico annuale da parte della specie. Tra le misure da adottare devono essere incluse limitazioni all'accesso da parte del pubblico (turisti, cacciatori, escursionisti, ecc.) anche attraverso la individuazione e chiusura ai non autorizzati delle strade di accesso, la previsione del divieto di realizzazione di nuovi impianti tecnologici, di produzione energetica e di nuovi edifici, la limitazione, regolamentazione o divieto di attività di allevamento, il divieto di attività di gestione forestale non dirette in modo specifico al miglioramento della qualità ambientale per la specie. Le misure individuate, riferite alle aree individuate nella cartografia, dovranno essere considerate vincolanti e, laddove necessario, integrate nella normativa e nella pianificazione territoriale da parte della Amministrazioni competenti.

**Tempi:** Entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Università degli Studi di Roma per l'individuazione delle aree critiche. Tavolo tecnico per l'identificazione, di indirizzi, norme e indicazioni di gestione. Aree Protette e Amministrazioni regionali per l'attuazione delle misure nelle aree individuate

Risultati attesi: Cartografia delle aree critiche per l'orso nelle diverse fasi del ciclo biologico; Documento di indirizzo per la gestione delle aree critiche rispetto alle attività umane (turismo, caccia, transito, gestione forestale, agricola e dell'allevamento, ecc.).

Livello di priorità: Alto

- Azione A2: Istituzione aree contigue

Obiettivo: Istituzione delle aree contigue dei Parchi nazionali e dei Parchi regionali

Descrizione e metodi: L'individuazione cartografica dovrà essere realizzata sulla base delle più aggiornate informazioni sulla presenza, distribuzione, consistenza e criticità della specie, individuando aree ecologicamente coerenti in funzione delle esigenze di tutela generale delle singole aree protette e degli obiettivi specifici di conservazione dell'orso bruno marsicano. L'approvazione dei perimetri delle aree contigue dovrà essere realizzata d'intesa con gli Enti Parco, le amministrazioni locali competenti e i maggiori gruppi di interesse.

Alla definizione dei perimetri deve essere associata l'emanazione di norme specifiche per la gestione delle attività, prima tra tutte l'attività venatoria, come previsto dall'art. 32 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 (Azione A2). Nel caso in cui il territorio delle Aree critiche ricada, anche se parzialmente, in quello delle Aree contigue, la normativa prevista per queste ultime dovrà recepire le norme e le indicazioni di gestione stabilite per le Aree critiche di cui all'Azione A1

Tempi: Entro un anno dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: Amministrazioni regionali competenti, MATTM, Aree protette

Risultati attesi: Provvedimenti di istituzione delle aree contigue dei Parchi nazionali dell'Appennino centrale e vigenza della normativa e regolamentazione delle attività, con particolare riferimento all'attività venatoria.

Livello di priorità: Molto alto

- Azione A3: Aree di connessione

Obiettivo: Identificare le aree di connessione necessarie al collegamento delle aree a maggiore idoneità per la presenza dell'orso e garantirne le migliori condizioni ecologiche.

Descrizione e metodi: Sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili, incluse le banche dati sulla presenza, osservazione di esemplari, segnalazioni e avvistamenti, nonché dell'analisi dell'idoneità territoriale, viene realizzata una cartografia delle aree di connessione attuali e potenziali per l'orso. Viene inoltre definito un documento di indirizzo per la gestione delle aree di connessione in funzione della loro utilizzazione da parte della specie che tiene conto dei risultati delle azioni relative alla gestione dei conflitti di cui alla sezione B del presente Piano. Le aree individuate e i relativi indirizzi di gestione devono essere considerati vincolanti in tutte le sedi di pianificazione e gestione territoriali rilevanti.

Tempi: Entro sei mesi dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Università degli Studi di Roma, Tavolo Tecnico per la redazione del documento di indirizzo per la gestione, Amministrazioni regionali, Aree Protette.

Risultati attesi: Cartografia delle aree di connessione attuali e potenziali nell'Appennino centrale; Documento di indirizzo per la gestione delle aree di connessione rispetto alle attività umane (turismo, caccia, transito, gestione forestale, agricola e dell'allevamento, ecc.). Promozione attiva dell'utilizzo del Protocollo da parte delle amministrazioni locali competenti.

Livello di priorità: Alto

- Azione A4: **Aree di nuova presenza**

Obiettivo: Assicurare la compatibilità delle attività antropiche con la presenza dell'orso nelle aree di espansione attuale o potenziale.

Descrizione e metodi: L'azione prevede l'individuazione delle aree di presenza attuale o potenziale, stabile o occasionale, sulla base delle migliori conoscenze scientifiche e l'elaborazione di una apposita cartografia. Per le aree individuate dovrà essere elaborato un documento di indirizzo relativo innanzitutto alla gestione dell'attività venatoria e in secondo luogo alla gestione dei fattori di disturbo, inclusa la realizzazione di impianti, sciistici, tecnologici ed energetici (in particolare eolici e a biomasse), prevedendo apposite misure per favorire l'eliminazione dei conflitti potenziali con le attività umane, la diminuzione dei fattori di disturbo, anche attraverso la chiusura delle strade di accesso alle aree nonché, nelle aree di presenza attuale, anche occasionale, apposite campagne di informazione orientate alla popolazione generale ed ai gruppi di interesse (agricoltori, allevatori, cacciatori, ecc).

Tempi: Entro sei mesi dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: Università degli Studi di Roma, Tavolo Tecnico per la redazione del documento di indirizzo per la gestione, Amministrazioni regionali, Aree protette.

Risultati attesi: Cartografia delle aree di espansione attuali e potenziali nell'Appennino centrale; Documento di indirizzo per la gestione delle aree rispetto alle attività umane (turismo, caccia, transito, gestione forestale, agricola e dell'allevamento, ecc.)

Livello di priorità: Alto

- Azione A5: **Potenziamento del regime di tutela nelle aree critiche per la presenza dell'orso**

Obiettivo: Salvaguardare le aree critiche per la presenza dell'orso

Descrizione e metodi: In adempimento alla direttiva 92/43/CEE il Bear core range (vedi fig.1) dovrà essere istituita in un unico Sito d'importanza Comunitaria.

Tempi: Entro sei mesi dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Regioni e Ministero Ambiente

Risultati attesi: Incremento degli strumenti normativi necessari a garantire la tutela dell'habitat.

Livello di priorità: Alto

### 3.2 B. Gestione dei conflitti

- Azione B1: **Gestione attività venatoria**

Obiettivo: Adattare la gestione delle attività venatorie nelle aree di interesse per l'orso con la presenza della specie.

Descrizione e metodi: La gestione dell'attività venatoria nelle aree di presenza dell'orso nelle quali questa attività è consentita (aree contigue e aree di connessione) dovrà essere regolamentata secondo indicazioni specifiche. Le indicazioni relative alle modalità di caccia consentite saranno elaborate, come allegato e prodotto atteso del presente piano, esclusivamente sulla base di elementi di carattere tecnico-scientifico. La loro attuazione e declinazione sulla base delle caratteristiche locali sarà discussa attraverso un processo di partecipazione con le amministrazioni competenti (regionali, provinciali e locali) e i gruppi di interesse prima dell'approvazione da parte delle amministrazioni regionali territorialmente competenti. Le indicazioni elaborate ed il divieto di braccata saranno applicabili, eventualmente anche in via transitoria, anche in aree di presenza della specie non incluse in aree contigue o di collegamento. Le aree di applicazione del divieto della braccata sono individuate su apposita cartografia, aggiornata a cadenza biennale sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio della presenza della specie. Fatte salve prescrizioni più restrittive già attivate dagli enti competenti.

Tempi: Divieto della caccia alla braccata nelle aree individuate entro un anno dalla sottoscrizione del PATOM. Avvio della riconversione, inclusa la formazione, entro due anni dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: Amministrazioni Regionali e Provinciali competenti, Università degli Studi di Roma, ISPRA, Aree protette.

Risultati attesi: Cartografia delle aree di divieto della caccia alla braccata. Documento di indirizzo sulla gestione dell'attività venatoria nelle aree interessate. Adozione degli indirizzi di gestione da parte delle amministrazioni competenti nelle aree interessate.

Livello di priorità: Molto alto

- Azione B2: **Conflitti con la zootecnia**

Obiettivo: Realizzare una completa revisione della gestione delle attività zootecniche nell'areale di presenza dell'orso con la partecipazione delle associazioni degli allevatori.

Descrizione e metodi: L'azione consiste in una verifica e revisione delle modalità di gestione delle attività zootecniche nell'areale di presenza dell'orso, che includa un quadro conoscitivo aggiornato dell'impianto e del carico zootecnico nel territorio interessato, la realizzazione di analisi economiche per quantificare i costi e la resa dell'impianto zootecnico e lo sviluppo di scenari alternativi maggiormente compatibili con soluzioni innovative per la conservazione dei grandi carnivori. Nelle aree critiche per la presenza dell'orso (tutto il PNALM è una di queste) si deve realizzare una graduale riduzione del pascolo brado (e un recupero delle forme tradizionali

di zootecnia ovi-caprina), uno stretto controllo dello stato sanitario con la esclusione di animali potenzialmente pericolosi per la salute dell'orso, una pianificazione concordata con i Comuni per l'affitto dei pascoli.

In base al quadro conoscitivo realizzato si procederà allo sviluppo ed approvazione di un programma per l'avvio e la promozione di modalità di gestione zootecnica compatibili con la tutela dei grandi carnivori, anche attraverso il confronto e la partecipazione dei settori di interesse a livello locale (allevatori, ASL, etc.); il programma prevederà gli interventi correttivi ritenuti necessari in termini di periodi di pascolo, scelta delle aree di pascolo, metodi di prevenzione del danno e altri interventi ritenuti utili al miglioramento delle condizioni di lavoro degli allevatori, inclusi ad esempio, il recupero di fontanili e il recupero o realizzazione di ricoveri in quota. In questo ambito dovranno essere adottate tutte le possibili misure di prevenzione del danno dovunque possibile (ovili, stazzi, arnie, coltivi). Il programma includerà inoltre le indicazioni rilevanti per favorire la sua realizzazione anche attraverso l'utilizzo di fondi nazionali e comunitari dedicati al settore agro-silvo-pastorale.

Tempi: Due anni dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Università degli Studi di Roma, Regioni, Comuni, Amministrazioni provinciali, ASL e aree protette.

Risultati attesi: Rapporto sullo stato della gestione delle attività zootecniche nella aree di presenza dell'orso; Documento di indirizzo per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la diminuzione dei conflitti e dei danni.

Livello di priorità: Molto alto

- Azione B3: Verifica e gestione di patologie trasmissibili

Obiettivo: Realizzare un quadro conoscitivo sulla situazione sanitaria della specie e sulla presenza e distribuzione di patologie potenzialmente trasmissibili da bestiame domestico. Adottare misure di gestione del bestiame domestico atte ad eliminare la possibilità di trasmissione di patologie all'orso.

Descrizione e metodi: La raccolta delle informazioni disponibili sulle patologie e parassitosi ed in generale sullo stato sanitario degli esemplari analizzati permetterà la composizione di un quadro conoscitivo sanitario della specie. La raccolta delle informazioni sulla presenza e distribuzione di patologie del bestiame domestico (anche relative a zoonosi non espressamente indicate nel regolamento della polizia veterinaria ma presenti nella lista OIE) permetterà di verificare la presenza e localizzazione di eventuali problematiche potenzialmente dannose per l'orso. Sulla base di tali informazioni dovrà essere redatto un protocollo di gestione sanitaria del bestiame domestico nelle aree di presenza dell'orso.

Tempi: Due anni dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: Aree protette, ASL, Istituti Zooprofilattici.

Risultati attesi: Quadro conoscitivo sullo stato sanitario della popolazione di orso nell'Appennino. Quadro conoscitivo sulla presenza e distribuzione di patologie trasmissibili all'orso da parte del bestiame domestico. Documento di riferimento per la gestione sanitaria del bestiame domestico nelle aree di presenza dell'orso. Adozione delle linee guida di riferimento per la gestione sanitaria da parte delle Amministrazioni competenti.



Livello di priorità: Medio

- Azione B4: Programma di prevenzione e compensazione dei danni

Obiettivo: Attivare una politica coerente ed organica di programmi di prevenzione e compensazione dei danni.

Descrizione e metodi: Il programma di prevenzione si basa su diverse linee di intervento:

- 1) Identificazione dei beni potenzialmente a rischio di danno da parte dell'orso in funzione della presenza, distribuzione e movimenti degli esemplari di orso.
- 2) Monitoraggio e analisi dei danni registrati con la costituzione di una banca dati unificata, gestita dal Tavolo Tecnico.
- 3) Identificazione degli esemplari responsabili dei danni.
- 4) Formazione del personale per l'accertamento dei danni
- 5) Identificazione e promozione dei mezzi di prevenzione (recinzioni elettrificate, reti elettrificate, cani da guardiania, recinzioni apiari e pollai, modifiche dei comportamenti e tecniche di allevamento con stabulazione notturna del bestiame in stazzi elettrificati, sorveglianza delle mandrie e greggi alpeggiate, utilizzo di maestranze qualificate) nelle aree identificate come a maggior rischio.
- 6) Revisione della normativa sulla compensazione dei danni in modo uniforme su tutto il territorio almeno a scala regionale e garanzia di indennizzo entro 60 giorni (vedi sezione "Normativa")
- 7) Redazione di un regolamento tipo per gli indennizzi.
- 8) Creazione di strutture di riferimento e formazione del relativo personale per il supporto tecnico (installazione e manutenzione recinzioni elettrificate, cani da guardiania, smaltimento carcasse animali predati).
- 9) Realizzazione di una campagna di informazione destinata ai gruppi di interesse principali sui metodi di prevenzione dei danni.

Tempi: Due anni dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: CFS, ASL, Aree protette, Amministrazioni comunali interessate, Amministrazioni regionali, Ong, Amministrazioni provinciali,

Risultati attesi: Diffusione dei mezzi di prevenzione dei danni ad allevamenti e strutture nelle aree di presenza della specie. Piena efficienza del sistema di indennizzo dei danni.

Livello di priorità: Alto

- Azione B5: Gestione orsi confidenti

Obiettivo: Prevenire l'insorgenza di comportamenti problematici da parte degli orsi ed eliminarne gli attuali e potenziali fattori di generazione. Stabilire un sistema pienamente efficiente di gestione di eventuali orsi confidenti (protocolli, personale addetto, ruoli assegnati e responsabilità assunte).

Descrizione e metodi: La generazione di comportamenti confidenti da parte di singoli esemplari è legata alla disponibilità di fonti alimentari nelle aree urbane. Devono pertanto essere messe in sicurezza tutte le strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso, prioritariamente nelle aree dove si verificano o

si sono verificati casi. L'identificazione delle aree prioritarie viene effettuata dal Tavolo Tecnico sulla base delle migliori conoscenze disponibili e riportata in un documento di riferimento da aggiornarsi a cadenza biennale.

Deve inoltre essere istituito un gruppo di intervento rapido, costituito da una piccola squadra di personale tecnico appositamente formato e addestrato alle tecniche già ampiamente collaudate su altre popolazioni di orsi, reso disponibile all'intervento immediato non appena si verifichi un caso di confidenza.

Infine deve essere realizzata una campagna di informazione per fornire informazioni scientificamente corrette sull'origine del comportamento di orsi confidenti, i mezzi di prevenzione e il comportamento da tenersi nelle emergenze.

Tempi: Entro un anno dalla sottoscrizione del PATOM creazione del gruppo di intervento rapido. Entro due anni dalla sottoscrizione del PATOM, messa in sicurezza di tutte le strutture potenzialmente attrattive nelle aree prioritarie.

Responsabilità: Aree protette, CFS, ONG

Risultati attesi: Messa in sicurezza di tutte le strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso.

Livello di priorità: Alto

- Azione B6: **Gestione degli ambienti forestali**

Obiettivo: Elaborare linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza attuale e potenziale dell'orso

Descrizione e metodi: Favorire la diffusione di principi di gestione degli ambienti forestali che permettano il mantenimento e il miglioramento della qualità ambientale dell'habitat. La disponibilità alimentare, costituita da faggioli e ghiande e da erbe e frutti di arbusti selvatici deve essere garantita mantenendo e migliorando la diversità specifica del sottobosco e delle specie arboree associate alle essenze che costituiscono il piano dominante. In questo senso sono state già realizzate esperienze nell'Appennino centrale che, attraverso tagli selettivi e, laddove ritenuto necessario, l'apertura di radure che replicano l'evoluzione naturale delle formazioni mature, hanno favorito l'aumento della diversità specifica e la disponibilità alimentare. L'obiettivo dell'azione è costituito dalla elaborazione di linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza dell'orso e la loro diffusione e conoscenza presso le amministrazioni competenti ed i responsabili della pianificazione forestale. L'adozione delle linee guida deve essere considerata obbligatoria nella redazione dei piani di assestamento forestale e nella pianificazione delle operazioni di taglio in generale.

Tempi: Sei mesi dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: CFS, Regioni e aree protette.

Risultati attesi: Linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza dell'orso. Adozione delle linee guida nella redazione dei piani di assestamento forestale.

Livello di priorità: Medio

- Azione B7: **Gestione del disturbo**

Obiettivo: Definizione degli impatti attuali e potenziali delle attività turistiche ed escursionistiche (estive e invernali) e del traffico veicolare sul ciclo biologico della specie e individuazione di misure e indicazioni per il loro contenimento.

Descrizione e metodi: Valutazione degli impatti attuali, verificati, e potenziali della presenza di turisti, escursionisti, campeggiatori, raccoglitori di funghi, cacciatori ed altre categorie di fruitori degli ambienti frequentati dall'orso, tenendo conto della presenza di aree critiche identificate in

base all'azione A3 e, più in generale delle esigenze ecologiche della specie. I bear watcher, in un'ottica di politica di compensazione dell'Ente Parco, costituiscono una categoria che, se ben gestita, potrebbero rappresentare un utilizzo intelligente della risorsa orso. Tuttavia, per permettere l'accesso turistico ed escursionistico e per regolamentare le attività organizzate in questo senso è necessario definire un protocollo di attività finalizzato a minimizzare i potenziali disturbi.

Inoltre, una fitta rete di strade sterrate permette l'accesso fino ad aree remote di turisti, cercatori di funghi, raccoglitori di legna, cacciatori e facilita attività illegali. E' pertanto necessario gestire questo fattore di disturbo e sottoporre a precisa regolamentazione l'accesso a tutte le strade sterrate nell'areale dell'orso

Tempi: Entro un anno dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Università degli Studi di Roma, CFS, Aree protette, Amministrazioni locali competenti

Risultati attesi: documento, corredato di cartografia, che identifichi i sentieri e le strade di accesso sensibili da chiudere al traffico pedonale e/o motorizzato per tutto l'anno o per periodi limitati; chiusura al traffico veicolare delle strade di penetrazione identificate; linee guida per la gestione dell'accesso turistico nelle aree critiche di presenza dell'orso.

Livello di priorità: Alto

- Azione B8: Randagismo canino

Obiettivo: Eliminazione del randagismo canino nelle aree di presenza dell'orso

Descrizione e metodi: L'azione consiste nella redazione di progetti locali specifici per ridurre ed eliminare il randagismo: a) reperire i fondi necessari, b) cattura e mantenimento in condizioni controllate degli animali vaganti, c) sterilizzazione gratuita dei cani padronali, sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse questa attività dovrà essere prioritariamente realizzata nelle aree di presenza stabile dell'orso.

Tempi: Entro due anni dalla sottoscrizione del PATOM individuazione delle aree prioritarie, redazione e finanziamento dei progetti.

Responsabilità: Amministrazioni locali, ASL, CFS, ONG

Risultati attesi: Diminuzione della densità di cani vaganti del 50 per cento entro i primi cinque anni di realizzazione delle campagne di cattura.

Livello di priorità: Alto

### 3.3 C. Comunicazione

- Azione C1: Realizzazione sito web

Obiettivo: Realizzazione di un sito web del PATOM

Descrizione e metodi: La realizzazione di un sito web del PATOM, curato dal Tavolo Tecnico, costituisce un ormai elementare strumento di comunicazione e diffusione di informazione alla

popolazione generale, gruppi di interesse ed addetti ai lavori. La informazione al pubblico sullo stato della specie e su ciò che è necessario fare per conservarla è inquinata da una alta dose di dicerie, opinioni, disonestà mosse da interessi di parte. In una ottica di trasmissione al pubblico di messaggi scientificamente corretti e trasparenti, è necessario stabilire una fonte unica, autorevole, pro-attiva, scientificamente e tecnicamente preparata che svolga una continua azione di divulgazione e fornitura di informazione corretta.

Il ruolo principale che dovrà essere svolto sarà quindi quello di fornire informazioni scientificamente corrette di base ed in occasione di tutti gli eventi riguardanti l'orso di interesse per i media, costituendo la fonte ufficiale delle notizie e la sede attraverso la quale contattare gli Enti responsabili a seconda delle diverse evenienze. Il sito dovrà poi mettere a disposizione la documentazione relativa al PATOM, inclusi gli allegati tecnici, documenti di interesse e approfondimento e fornire aggiornamenti a cadenza regolare sulla tematica della conservazione dell'orso bruno nell'Appennino centrale. Un'area riservata potrà rappresentare una sede di scambio per gli addetti ai lavori ed un forum aperto al pubblico una sede di scambio di informazioni, notizie e opinioni. Attraverso il sito inoltre dovrà essere reso disponibile il rapporto annuale sulla applicazione del PATOM, che indica il lavoro svolto e soprattutto quello non svolto dai responsabili delle diverse azioni.

Tempi: Attivazione del sito entro sei mesi dalla sottoscrizione del PATOM e suo regolare mantenimento e aggiornamento.

Responsabilità: Tavolo Tecnico (in attesa della sua attivazione ci si avvale del coordinamento dei siti già esistenti dei soggetti responsabile dell'Azione F1)

Risultati attesi: Realizzazione del sito web del PATOM e suo aggiornamento a cadenza regolare.

Livello di priorità: Alto

- **Azione C2: Educazione e informazione**

Obiettivo: Valutare e migliorare l'atteggiamento delle comunità locali verso l'orso in tutto l'areale della specie.

Descrizione e metodi: Per ottenere risultati concreti in tempi relativamente brevi, deve essere attentamente studiata e pianificata. In una prima fase e fino all'aggiornamento del PATOM, le campagne da attivare riguardano:

- 1) la prevenzione di comportamenti problematici da parte degli orsi confidenti (difesa dai danni a strutture, comportamento nel caso di avvistamento di orsi confidenti, ecc.)
- 2) la diffusione di modalità di gestione dell'allevamento e di prevenzione dei danni compatibili con la presenza dell'orso e dei grandi carnivori in generale.
- 3) Il controllo e progressiva eliminazione del fenomeno del randagismo canino
- 4) La realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sull'uso di veleni ad uso agricolo e bocconi avvelenati con la partecipazione dei gruppi sociali interessati.
- 5) La creazione e formazione delle figure degli "avvocati dell'orso".
- 6) L'istituzione di un numero verde per l'orso (avvistamenti, segnalazioni di problematicità, denuncia di atti illeciti e dannosi, ecc.).
- 7) Monitoraggio, con metodologie sperimentate scientificamente l'atteggiamento delle comunità locali rispetto alla presenza dell'orso.

Tempi: Realizzazione delle campagne informative indicate nell'arco di quattro anni dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: Tavolo Tecnico come responsabile dell'azione, con la partecipazione delle amministrazioni regionali, degli Enti di Ricerca, delle Ong e delle Amministrazioni locali e Aree protette territorialmente responsabili,

Risultati attesi: Realizzazione delle campagne informative sopra citate

Livello di priorità: Alto

- Azione C3: **Rapporto annuale**

Obiettivo: Diffondere su base annuale un rapporto sui risultati della applicazione del PATOM

Descrizione e metodi: Un rapporto annuale sarà redatto dal Tavolo Tecnico con lo scopo di riportare il lavoro svolto per la realizzazione delle azioni del PATOM. Il Tavolo Tecnico raccoglierà le informazioni rilevanti dai responsabili delle singole azioni in base al programma annuale previsto dalla Autorità di gestione, le elaborerà e renderà disponibili al pubblico attraverso il sito web e con una azione attiva di diffusione ai media. Particolare rilievo deve assumere nel rapporto l'evidenziare, oltre a quanto realizzato, ciò che, nonostante fosse stato previsto nel programma annuale, non è stato realizzato, indicando gli Enti responsabili inadempienti. Il rapporto costituisce in questo senso un fondamentale strumento di comunicazione, controllo e stimolo.

Tempi: Cadenza annuale a partire dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Tavolo Tecnico

Risultati attesi: Rapporto annuale di attività del PATOM

Livello di priorità: Alto

#### 3.4 D. Ricerca

- Azione D1: **Ricerca scientifica**

Obiettivo: Continuare ed estendere il programma di ricerca focalizzando obiettivi di diretta rilevanza per l'azione di conservazione.

Descrizione e metodi: L'attività di ricerca scientifica dovrà essere pianificata sulla base delle reali e più urgenti esigenze in funzione degli obiettivi di conservazione stabiliti dal PATOM. In particolare le attività di ricerca radiotelemetrica e genetica non invasiva costituiscono gli strumenti principali della ricerca attualmente in corso che devono essere opportunamente mantenuti e ampliati in relazione alle evidenze riscontrate per quanto riguarda lo stato di conservazione della specie e la struttura ed ecologia della popolazione.

Le attività di ricerca dovranno poi rivolgersi prioritariamente alla individuazione ed aggiornamento delle conoscenze rispetto alle aree di espansione attuale e potenziale della specie favorendo l'individuazione dei metodi di gestione più efficienti anche in termini di utilizzo delle risorse umane ed economiche.

Tempi: Attività da ritenere continuativa

Responsabilità: Università degli Studi di Roma, CFS, ISPRA, Agenzie ed altri Enti regionali. Aree protette.

Risultati attesi: Miglioramento dello stato delle conoscenze sull'ecologia della specie, e l'uso del territorio. Costante aggiornamento sui fattori di minaccia per la specie con particolare riferimento agli eventi di mortalità.

Livello di priorità: Alto

- Azione D2: **Monitoraggio della popolazione**

Obiettivo: Messa a punto teorica ed operativa di un sistema di monitoraggio della popolazione e del suo habitat su tutto l'areale, che produca i risultati più accurati possibili in base alle conoscenze tecniche disponibili

Descrizione e metodi: Attivare un efficace programma di monitoraggio dell'Orso bruno su scala interregionale basato su programmi coordinati e coerenti tra le diverse Amministrazioni coinvolte, modalità di monitoraggio standardizzate calibrate sulla base della situazione distributiva e numerica della specie a livello locale e realizzazione di un'unica banca dati genetica riferita alla popolazione di Orso bruno marsicano.

Il programma di monitoraggio mira in via prioritaria a fornire dati attendibili e comparabili su:

- a) la dimensione della popolazione come punto di riferimento iniziale
- b) la dimensione della popolazione ogni 4 anni,
- c) la produttività delle femmine,
- d) la mortalità,
- e) la disponibilità alimentare,
- f) i danni alla zootecnia, arnie e coltivi,
- g) presenza e frequenza nelle aree di dispersione,
- h) l'atteggiamento dei diversi gruppi di interesse verso la conservazione della specie

Tempi: Definizione di dettaglio e attivazione del programma di monitoraggio entro il primo anno dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: Università degli Studi di Roma in collaborazione con il CFS, gli Enti, Agenzie e Istituti regionali e provinciali, Aree protette, ONG.

Risultati attesi: Disponibilità di una valutazione della dimensione della popolazione ogni quattro anni e dati rilevanti dal punto di vista applicativo rispetto agli altri elementi citati.

Livello di priorità: Molto alto

### 3.5 E. Normativa

- Azione E1: **Revisione della normativa**

Obiettivo: Revisione della normativa su alcuni elementi di rilevante interesse per la conservazione dell'orso bruno marsicano.

Descrizione e metodi: Si dovrà procedere alla predisposizione di proposte tecniche circostanziate, utilizzabili nelle opportune sedi legislative e amministrative in merito ai seguenti punti.

1) Stabilire un sistema normativo sull'utilizzo delle sostanze tossiche in agricoltura, che preveda un sistema di tracciabilità dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi, dotato di sanzioni adeguate.

2) definire un quadro normativo aggiornato di riferimento che regoli l'esercizio zootecnico nelle zone di montagna, anche provvisoriamente a scala regionale o provinciale.

3) Revisione della normativa sull'indennizzo dei danni in modo uniforme su tutto il territorio, almeno a scala regionale e garanzia del risarcimento entro 60 giorni. Fino alla revisione della normativa adozione, con strumenti normativi di rapida approvazione (ad es. Deliberazioni di Giunta Regionale), di procedure transitorie di verifica e risarcimento del danno che garantiscano il risarcimento entro 60 giorni.

4) revisione della normativa sulla attività venatoria e approvazione di un regolamento sul prelievo e gestione degli ungulati.

Tempi: Elaborazione delle proposte di modifica entro tre mesi dalla sottoscrizione del PATOM per i veleni in agricoltura. Entro un anno per i restanti punti sopra citati.

Responsabilità: Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Assessorati competenti regionali. Amministrazioni Provinciali

Risultati attesi: Approvazione delle modifiche normative necessarie a migliorare l'efficienza delle iniziative di gestione dei conflitti tra attività umane e conservazione dell'orso per quanto riguarda l'uso di sostanze tossiche in agricoltura, l'esercizio della zootecnia nelle aree di montagna e l'indennizzo dei danni.

Livello di priorità: Molto alto per la normativa sulle sostanze tossiche. Alto per gli altri punti

### 3.6 F. Coordinamento e attuazione del Piano

- Azione F1: Autorità di gestione

Obiettivo: Stabilire una modalità di gestione coordinata per l'applicazione del PATOM.

Descrizione e metodi: Viene realizzata una Autorità di coordinamento territoriale della gestione del piano formato dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, delle Regioni Lazio, Abruzzo, Molise e del PNALM. Essa ha sede presso il PNALM e stabilisce un programma di lavoro annuale, ne coordina l'applicazione, coordina la raccolta delle informazioni e la redazione del rapporto annuale. L'Autorità di gestione stabilisce un regolamento interno per il flusso delle informazioni e le modalità di approvazione delle decisioni, documenti, progetti e altri strumenti di lavoro funzionali alla applicazione del PATOM. Essa coordina la consultazione, a cadenza almeno annuale, con tutti i soggetti sottoscrittori del PATOM. L'Autorità di gestione si avvale del Tavolo Tecnico per l'espletamento delle proprie funzioni. Il programma di lavoro per i primi due anni è costituito dagli obiettivi prioritari descritti nella sezione II del PATOM.

All'Autorità è conferito il compito di proporre atti di diffida propedeutici agli adempimenti di cui all'art.8 comma 3 della legge 349/1986 e all'art.8 della Legge 59/1987.

L'autorità si avvale anche del supporto dei responsabili delle azioni F 3, F4 e C2

Tempi: Attivazione dell'autorità di gestione entro tre mesi dalla sottoscrizione del PATOM.

Responsabilità: MATTM

Risultati attesi: Efficace e immediata applicazione delle azioni previste dal PATOM

Livello di priorità: Molto alto

- Azione F2: Tavolo tecnico

**Obiettivo:** creare un tavolo tecnico composto da tecnici di elevata qualificazione per guidare, informare e sorvegliare la congruità tecnica delle azioni di conservazione.

**Descrizione e metodi:** Viene formato un gruppo di lavoro tecnico, composto da figure professionali tecniche altamente qualificate, di comprovato curriculum, che possa costituire un riferimento unico, autorevole, pro-attivo, scientificamente e tecnicamente preparato per guidare e sorvegliare la congruità tecnica delle azioni di conservazione. Il Tavolo Tecnico ha la specifica funzione di (1) raccogliere le informazioni e valutare l'andamento del Piano d'Azione, (2) offrire indicazioni e consulenza tecnica in materia di gestione/monitoraggio di orso, (3) redigere e valutare protocolli tecnici di riferimento e definire i parametri tecnici di riferimento per valutare i progressi nella realizzazione delle singole azioni.

**Tempi:** Istituzione del Tavolo Tecnico entro un mese dalla attivazione dell'Autorità di Gestione

**Responsabilità:** Ministero dell'Ambiente, Regioni Lazio, Abruzzo, Molise e PNALM, Legambiente, WWF e CFS, e un rappresentante della Provincia o dell'area protetta territorialmente di volta in volta coinvolte

**Risultati attesi:** Efficace ed efficiente applicazione del PATOM con la realizzazione delle azioni secondo i tempi generali previsti e il piano annuale stabilito dalla Autorità di gestione.

**Livello di priorità:** Molto alto

- **Azione F3: Coordinamento della sorveglianza**

**Obiettivo:** Il servizio di sorveglianza e controllo del territorio è coordinato (con protocolli condivisi) tra tutte le istituzioni non solo per evitare atti di bracconaggio, ma anche per assicurare il pieno rispetto delle indicazioni di gestione come da altre azioni del PATOM.

**Descrizione e metodi:** Garantire la copertura completa del personale del C.F.S. nelle aree protette secondo le rispettive piante organiche. Stabilire una sede permanente di coordinamento e collaborazione tra gli Enti preposti alla sorveglianza attivando forme di collaborazione funzionali, e obbligatoriamente sinergiche e complementari, tra le forze disponibili alle aree protette e di sorveglianza generale del territorio. Tra le funzioni del Coordinamento si stabiliscono le modalità di flusso delle informazioni nei casi di illecito sospetto o riscontrato, si sviluppa un sistema in pianta stabile di monitoraggio e controllo puntuale e severo della zootecnia sul territorio. Il Coordinamento definisce inoltre un assetto organizzativo ed un protocollo di intervento per le situazioni critiche che coinvolgono orsi problematici o in situazioni critiche (di pericolo per persone o beni o di incolumità degli esemplari).

**Tempi:** Entro sei mesi dalla sottoscrizione del PATOM.

**Responsabilità:** CFS, Aree protette. Amministrazioni regionali e Amministrazioni provinciali,

**Risultati attesi:** Istituzione di una sede permanente di coordinamento della sorveglianza nelle aree di presenza dell'orso. Definizione di un protocollo per il flusso delle informazioni. Attivazione di un sistema di controllo specifico per le aree di presenza dell'orso delle attività zootecniche. Definizione di un protocollo di intervento nelle emergenze riguardanti esemplari confidenti o in situazioni di pericolo per l'incolumità di persone o singoli esemplari di orso.

**Livello di priorità:** Alto

- **Azione F4: Formazione del personale**



Obiettivo: Formazione di squadre di personale specializzato nelle diverse attività attinenti la gestione dei conflitti e la conservazione dell'orso.

Descrizione e metodi: Formazione del personale di sorveglianza rispetto a:

- 1) tecniche di monitoraggio (diretto, tracce, telemetria, campioni biologici per il monitoraggio genetico, incluse le tecniche di trappolamento, anestesia e cattura degli orsi);
- 2) gestione degli orsi confidenti;
- 3) metodologie di intervento nel rinvenimento di esemplari in cattive condizioni o deceduti
- 4) metodologie di accertamento danni a bestiame e coltivi;
- 5) controlli sanitari del bestiame domestico
- 6) prevenzione e repressione dell'uso illegale dei veleni
- 7) metodi di sorveglianza rispetto al bracconaggio
- 8) supporto alle attività di monitoraggio e ricerca
- 9) informazione del pubblico

Tempi: Entro due anni dalla sottoscrizione del PATOM

Responsabilità: Tavolo tecnico e amministrazioni pubbliche competenti.

Risultati attesi: Formazione di gruppi di personale qualificato per intervento rispetto alle situazioni sopra elencate.

Livello di priorità: Medio

3.7 Tabella sinottica degli obiettivi e delle azioni - Organizzazione dei soggetti istituzionali responsabili dell'applicazione delle azioni di conservazione della tutela dell'orso marsicano

Code	Azioni	Obiettivi specifici	Tempo	Responsabili	Soggetti coinvolti	Risultati attesi:
<b>A. Incremento ed espansione della popolazione</b>						
A1	Aree critiche per la presenza dell'orso	Interregionale Obiettivo: Identificare le aree critiche per la presenza dell'orso e garantire una gestione speciale per salvaguardare la tranquillità dell'orso	Alto	Università degli Studi di Roma per l'individuazione delle aree critiche.	Tavolo tecnico per l'individuazione, di indirizzi, norme e indicazioni di gestione. Aree Protette e Amministrazioni regionali per l'attuazione delle misure nelle aree individuate	Cartografia delle aree critiche Documento di indirizzo per la gestione delle aree critiche
A2	Istituzione aree contigue	Region. Istituzione delle aree contigue dei Parchi nazionali e dei Parchi regionali	Molto alto	Amministrazioni reg. competenti,	MATTM, Aree protette	Provvedimenti di istituzione delle aree contigue dei Parchi nazionali
A3	Aree di connessione	Interregionale Obiettivo: Identificare le aree di connessione necessarie al collegamento delle aree a maggiore idoneità per la presenza dell'orso e garantire le migliori condizioni ecologiche.	Alto	Università degli Studi di Roma,	Tavolo Tecnico per la redazione del documento per la gestione, Amministrazioni regionali, Aree Protette.	Cartografia delle aree di connessione attuale Documento di indirizzo per la gestione
A4	Aree di nuova presenza	Interregionale Assicurare la compatibilità delle attività antropiche con la presenza dell'orso nelle aree di espansione attuale o potenziale.	Alto	Università degli Studi di Roma,	Tavolo Tecnico per la redazione del documento per la gestione, Amministrazioni regionali, Aree protette.	Cartografia delle espansioni attuali e potenziali; Documento di indirizzo gestione aree
A5	Potenziamento regime tutela nelle aree critiche per la presenza dell'orso	Interregionale Salvaguardare le aree critiche per la presenza dell'orso	Alto	Regioni Ministero Ambiente		Incremento degli strumenti normativi necessari a garantire la tutela dell'habitat.

<b>B. Gestione dei conflitti</b>						
B1	Gestione attività venatoria	interregionale	Adattare la gestione delle attività venatorie nelle aree di interesse per l'orso con la presenza della specie.	Molto alto	entro uno/due anni	Amministrazioni Regionali e Provinciali competenti, Regioni, Comuni, Aree protette, Università degli Studi di Roma, ISPRA, ASL e aree protette.
B2	Conflitti con la zootecnia	Regionale	Realizzare una completa revisione della gestione delle attività zootecniche nell'areale di presenza dell'orso con la partecipazione delle associazioni degli allevatori.	Molto alto	Due anni	Università degli Studi di Roma ASL e aree protette.
B3	Verifica e gestione di patologie trasmissibili	interregionale	Realizzare un quadro conoscitivo sulla situazione sanitaria della specie e sulla presenza e distribuzione di patologie potenzialmente trasmissibili da bestiame domestico. Adottare misure di gestione del bestiame domestico atte ad eliminare la possibilità di trasmissione di patologie all'orso.	Medio	Due anni	ASL, Istituti Zooprofilattici
B4	Programma di prevenzione e compensazione dei danni	interregionale	Attivare una politica coerente ed organica di programmi di prevenzione e compensazione dei danni.	Alto	Due anni	Amministrazioni comunali interessate, Amministrazioni regionali, Ong

B5	Gestione orsi confidenti	Regionale	Prevenire l'insorgenza di comportamenti problematici da parte degli orsi ed eliminarne gli attuali e potenziali fattori di generazione. Stabilire un sistema pienamente efficiente di gestione di eventuali orsi confidenti (protocolli, personale addetto, ruoli assegnati e responsabilità assunte).	Alto	Entro uno/ due anni	Aree protette, CFS	ONG	Messa in sicurezza di tutte le strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso. Linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza dell'orso. Adozione delle linee guida nella redazione dei piani di assestamento forestale.
B6	Gestione degli ambienti forestali	Interregionale	Elaborare linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza attuale e potenziale dell'orso	Medio	Set mesi	CFS, Regioni e aree protette.	Enti locali, comunità	Linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza dell'orso. Adozione delle linee guida nella redazione dei piani di assestamento forestale.
B7	Gestione del disturbo	Regionale	Definizione degli impatti attuali e potenziali delle attività turistiche ed escursionistiche (estive e invernali) e del traffico veicolare sul ciclo biologico della specie e individuazione di misure e indicazioni per il loro contenimento.	Alto	un anno	Aree protette, CFS,	Università degli Studi di Roma, Amministrazioni locali competenti	Linee guida per la gestione forestale nelle aree di presenza dell'orso. Adozione delle linee guida nella redazione dei piani di assestamento forestale. cartografia, che identifichi i sentieri e le strade di accesso sensibili da chiudere al traffico per tutto l'anno o per periodi limitati; chiusura al traffico penetrazione identificate; linee guida per la gestione dell'accesso turistico
B8	Randagismo canino	Regionale	Eliminazione del randagismo canino nelle aree di presenza dell'orso	Alto	due anni	CFS, Amministrazioni locali,	ASL, ONG	Diminuzione della densità di cani vaganti del 50 per cento entro i primi cinque anni di realizzazione delle campagne di cattura.

<b>C. Comunicazione</b>						
51	Realizzazione sito web	Interregionale	Realizzazione di un sito web del PATOM	Alto	Tavolo Tecnico Cadenza annuale nel arco di quattro anni set mesi	Realizzazione del sito web del PATOM, suo aggiornamento a cadenza regolare.  Realizzazione delle campagne informative sopra citate
51	Educazione e informazione	Regionale	Valutare e migliorare l'atteggiamento delle comunità locali verso l'orso in tutto l'areale della specie. <u>Tempi:</u> Realizzazione delle campagne informative indicate dalla sottoscrizione del PATOM.	Alto	Tavolo Tecnico	in attesa ci si avvale del coordinamento dei siti già esistenti Enti di Ricerca, delle Ong e delle Amministrazioni locali e Aree protette territorialmente responsabili.
51	Rapporto annuale	Interregionale	Diffondere su base annuale un rapporto sui risultati della applicazione del PATOM	Alto	Tavolo Tecnico	Rapporto annuale di attività del PATOM

<b>D. Ricerca</b>						
61	Ricerca scientifica	Regionale	Continuare ed estendere il programma di ricerca focalizzando obiettivi di diretta rilevanza per l'azione di conservazione.	Alto	ISPRA, Aree protette.	Miglioramento dello stato delle conoscenze Costante aggiornamento sui fattori di minaccia (mortalità).
62	Monitoraggio della popolazione	Regionale	Messa a punto teorica ed operativa di un sistema di monitoraggio della popolazione e del suo habitat su tutto l'areale, che produca i risultati più accurati possibili in base alle conoscenze tecniche disponibili	Molto alto	Università degli Studi di Roma in collaborazione con il CFS,	Disponibilità di una valutazione della dimensione della popolazione ogni quattro anni e dati rilevanti dal punto di vista applicativo rispetto agli altri elementi citati.

<b>E. Normativa</b>				
Revisone della normativa	interregional	Revisione della normativa su alcuni elementi di rilevante interesse per la conservazione dell'orso bruno marsicano.	Molto alto	un anno
				MIPAF MATTM
				Assessorati regionali. Amministrazioni Provinciali
				modifiche normative per migliorare l'uso di sostanze tossiche in agricoltura, l'esercizio della zootecnia e l'indennizzo dei danni.

<b>F. Coordinamento e attuazione del Piano</b>				
Autorità di gestione	interregional	Stabilire una modalità di gestione coordinata per l'applicazione del PATOM.	Molto alto	tre mesi
Tavolo tecnico	interregionale	tavolo tecnico composto da tecnici di elevata qualificazione per guidare, informare e sorvegliare la congruità tecnica delle azioni.	Molto alto	un mese
Coordinamento della sorveglianza	interregionale	Il servizio di sorveglianza e controllo del territorio coordinato (con protocolli condivisi) tra tutte le istituzioni: evitare atti di bracconaggio, assicurare il pieno rispetto delle indicazioni di gestione	Alto	sei mesi
Formazione del personale	interregionale	Formazione di squadre di personale specializzato nelle diverse attività attinenti la gestione dei conflitti e la conservazione dell'orso.	Medio	due anni
				MATTM
				Regioni Lazio, Abruzzo, Molise e PNALM
				Agevolare l'applicazione del PATOM con la realizzazione delle azioni e il piano annuale della Autorità di gestione.
				coordinamento sorveglianza nelle aree dell'orso. Protocollo informazioni. Sistema di controllo zootecnia. Protocollo intervento emergenze esemplari confidenti.
				Formazione di gruppi di personale qualificato per intervento rispetto alle situazioni sopra elencate.
				Regioni Lazio, Abruzzo, Molise e PNALM
				Amministrazioni provinciali
				CFS, Aree protette.
				Tavolo tecnico
				amministrazioni pubbliche competenti.

#### 4. ALLEGATI ISTITUZIONALI

##### 4.1 Le attività condotte nell'ambito del Protocollo interregionale per la tutela dell'orso bruno marsicano nei tre anni di attività (6luglio 2006 – 16 novembre 2009)

Il protocollo interregionale per la tutela dell'orso bruno marsicano ha visto, a partire dal luglio 2006, con la istituzionale sottoscrizione avvenuta a L'Aquila il giorno 6, l'attivarsi di una serie di iniziative e tavoli di lavoro tematici e un progressivo ampliamento degli enti sottoscrittori. A circa tre anni di distanza, nelle note sommarie che seguono, viene riportato un quadro delle attività realizzate dagli Enti e soggetti sottoscrittori del Protocollo.

##### **Obiettivo del Protocollo d'intesa**

Come è noto il Protocollo ha come obiettivo principale la redazione di un "Piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno nell'Appennino" (PATOM), redazione che avviene sulla base della collaborazione da parte dei soggetti firmatari. L'articolo 3 del Protocollo prevede che "le Regioni, le Province, gli Enti Parco contribuiranno alla stesura di detto Piano, con il coordinamento della Regione Abruzzo, la supervisione scientifica dell'I.N.F.S., il supporto dell'Università di Roma "La Sapienza" e del Corpo Forestale dello Stato".

L'articolo 2 del Protocollo indica alcuni degli aspetti che devono essere trattati dal Piano sottolineando come esso "rappresenterà il documento di riferimento delle Regioni, delle Province e degli Enti Parco per coordinarsi in merito ad alcuni aspetti gestionali fra i quali:

- monitoraggio, studio genetico e la messa in comune delle informazioni;
- criteri e procedure d'indennizzo e di prevenzione danni;
- criteri e procedure d'intervento in situazioni critiche e d'emergenza;
- formazione degli operatori;
- iniziative di comunicazione;
- cartografie di corredo e le zonizzazioni necessarie alla salvaguardia;
- definizione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394791 ai fini della tutela dell'orso;
- collegamento con iniziative e azioni nazionali attivate, quali quelle per la salvaguardia dell'orso alpino, come presupposto per la realizzazione del Piano d'Azione Nazionale per la specie;
- progetti specifici di intervento e di salvaguardia necessari alla sua attuazione, comprensivi delle attribuzioni istituzionali di competenza e delle previsioni di spesa;
- vincoli e norme di tutela da inserire nelle normative nazionali, regionali e locali nonché negli strumenti di pianificazione territoriale;
- rapporti internazionali e accesso agli strumenti di finanziamento dell'U.E.

Per realizzare il Piano, il Protocollo d'intesa prevede una Regione capofila, identificata nella Regione Abruzzo, che coordina tutte le attività e il flusso di informazione tra i soggetti firmatari. E' inoltre istituito un Tavolo tecnico, composto da almeno sette rappresentanti, che si avvale di una Segreteria Tecnica composta da tre membri.

Il presente piano d'azione (PATOM) rappresenta il documento di riferimento delle Regioni, delle Province, delle Aree protette e degli Enti locali per l'attuazione di una serie di azioni concrete ed organiche volte alla conservazione della lontra in Italia. La definizione della strategia di azione scaturisce da un'attenta revisione delle più aggiornate informazioni sull'ecologia della specie,

dalla valutazione del suo *status* di conservazione, dalla valutazione dei fattori limitanti e delle minacce e dall'individuazione delle aree prioritarie nelle quali concentrare opportune azioni volte ai generali obiettivi di conservazione sopra enunciati.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha adottato una innovativa impostazione del lavoro per la redazione del PATOM basata sull'attivazione sinergica di due Tavoli: uno tecnico-scientifico, l'altro istituzionale. Il Tavolo Tecnico-Scientifico, coordinato dal Ministero tramite una segreteria tecnica, è composto dai responsabili dei principali progetti di ricerca e conservazione sull'orso bruno marsicano in Italia (Tab. 1).

Tabella 1 -Soggetti coinvolti nella stesura del piano d'azione per la conservazione dell' orso bruno marsicano (PATOM) (Soggetti che non hanno ancora sottoscritto il Protocollo di Intesa ma che hanno confermato interesse a collaborare\*).

Tavolo tecnico-scientifico	Pier Luigi Fiorentino, Claudio Cattena, Annabella Pace, Emilio Orlando, Vittorio Ducoli Antonio Nicoletti Massimiliano Rocco Luciano Sammarone P. Genovesi, Paolo Ciucci	MATTM Regioni Lazio Regione Abruzzo Regione Molise PNALM Legambiente Onlus WWF CFS ISPRA Università Roma "La Sapienza" Un rappresentante della Provincia o dell'area protetta territorialmente di volta in volta coinvolte
Tavolo Istituzionale	Pier Luigi Fiorentino Annabella Pace Claudio Cattena Emilio Orlando, Antimo Simoncelli Anna Guidi Franco Recchia Carlo Ciuffetelli Marco Panella Giuseppe Rossi Federico Strigioni Nicola Cimini Alfredo Fermanelli Paola Morini Maurizio Fontana Luigi Russo Emanuela Peria Massimiliano Rocco Antonio Nicoletti Claudio Zabaglia Maria Grazia Possenti Matteo Fusilli	MATTM Regione Abruzzo Regione Lazio Regione Molise Provincia di Frosinone Provincia di Roma Provincia di Pescara Provincia dell'Aquila Corpo Forestale dello Stato Parco Nazionale di Abruzzo Lazio e Molise Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga Parco Nazionale della Majella Parco Nazionale dei Monti Sibillini Parco Naturale Regionale Sirente Velino Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili Riserva Naturale Regionale "Montagne Della Duchessa" WWF Italia Legambiente Onlus Regione Marche Regione Umbria Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali



Il Tavolo Istituzionale è costituito da rappresentanti delle Regioni, Province ed Aree Protette interessate dalla presenza della lontra, e dalle Università ed Associazioni più attive in questo ambito; tale tavolo ha il compito di formulare proposte di carattere istituzionale per facilitare l'attuazione della strategia di conservazione del PATOM. La cooperazione tra i due Tavoli è sancita dal *Protocollo d'Intesa per la redazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano*, nel quale si riconosce la necessità di massimizzare l'efficacia degli interventi di conservazione e di gestione attraverso una strategia comune e condivisa d'intervento. Oltre a rispondere alle raccomandazioni formulate dal mondo della conservazione italiano, il presente documento risponde alle indicazioni della Comunità europea per i piani d'azione sui grandi carnivori (Swenson *et al.* 2000). Il presente piano d'azione rappresenta il documento ufficiale dello Stato italiano in materia di conservazione della lontra e di coordinamento delle iniziative conservazionistiche, gestionali e legislative in favore della specie in Italia. Il termine temporale di validità del piano, di applicazione delle azioni in esso contenute e della verifica del conseguimento degli obiettivi preliminari è di 5 anni a partire dal suo recepimento da parte del MATTM.

#### **Prima riunione del Tavolo istituzionale**

A fronte delle indicazioni generali per la definizione del Piano di tutela, il Tavolo istituzionale, composto dai rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori il Protocollo d'intesa, si è riunito il 6 marzo 2007 a L'Aquila per la allegato prima volta.

In tale occasione il tavolo istituzionale ha fornito alcune indicazioni più specifiche sui settori di azione ritenuti maggiormente critici e urgenti. Tra questi:

- l'urgenza della identificazione e attivazione delle aree contigue dei parchi nazionali e in particolare del PNALM;
- l'opportunità di condividere le conoscenze e i metodi studio e intervento;
- la necessità di individuare e gestire corridoi ecologici tra aree di maggiore presenza e idoneità;
- l'urgenza di adottare metodi di caccia meno impattanti sulla presenza dell'orso;
- il problema delle compensazioni ai danni e alle limitazioni che possono derivare dalla presenza dell'orso (ad es. il divieto alla realizzazione di impianti eolici).

#### **Prima riunione del Tavolo tecnico**

Il Tavolo tecnico, nella prima convocazione, il 23 aprile 2007 a Pescasseroli ha raccolto le indicazioni fornite identificando a sua volta, a conclusione dei lavori, una serie di azioni considerate urgenti e strutturali per permettere la redazione di un Piano di azione efficace. Le conclusioni del Tavolo sono state riassunte nei seguenti punti:

1. raccolta della letteratura, possibilmente su supporto digitale, presso la segreteria dell'Aquila;
2. realizzare una mappa del bracconaggio ed un documento illustrativo;
3. mettere a disposizione la carta delle aree sensibili per la discussione con le Amministrazioni;
4. recuperare, valutare e rielaborare la proposta per l'istituzione delle aree contigue dei parchi;
5. riproporre il criterio di consentire solo la caccia alla girata nei siti Natura 2000 con presenza di orso in sede di valutazione di incidenza dei piani faunistico venatori nelle altre Province;

6. strutturare un progetto di sensibilizzazione e comunicazione, anche in merito al disturbo, agli avvistamenti da parte dei turisti e agli orsi che entrano nei centri abitati o comunque "problematici";
7. rivedere la normativa sui pesticidi;
8. standardizzare i metodi di rilevamento degli orsi nelle aree di espansione;
9. ampliare il Protocollo di intesa ad altri Enti interessati;
10. elaborare linee guida per la gestione forestale nelle aree di espansione dell'orso.

### I tavoli tematici (gruppi di lavoro)

Tenendo conto di tali indicazioni il Tavolo tecnico ha quindi attivato una serie di tavoli tematici con lo scopo di definire contributi settoriali alla definizione del Piano di Azione. Deve essere notato a questo proposito come il principio ispiratore del Protocollo di intesa, di definire il Piano di azione attraverso il contributo dei soggetti firmatari, sia stato rispettato. Nei diversi tavoli sono infatti rappresentati gli Enti e soggetti più direttamente interessati e competenti. In generale i diversi tavoli hanno svolto almeno una riunione preliminare, nella quale identificare le linee di attività, seguite da una o più riunioni di avanzamento sulla elaborazione di contributi e documenti.

<b>I Gruppi di lavoro PATOM:</b>		
<b>Gruppo di Lavoro</b>	<b>Segreteria Tecnica e coordinatore</b>	<b>PARTECIPANTI</b>
<b>1)- SORVEGLIANZA</b>	Alberto Zocchi (Segreteria tecnica PATOM), Vittorio Ducoli (PNALM), Luciano Sammarone (CFS)	Carlo Ciuffetelli (Prov. de L'Aquila), Stefano Donfrancesco (PR Monti Simbruini), Giampiero Di Clemente (Ris. Nat. Reg. Montagne della Duchessa).
<b>2)- ZOOTECNIA</b>	Alberto Zocchi (Segreteria tecnica PATOM), Luigi Boitani (Università Roma "La Sapienza"), Paolo Ciucci (Università Roma "La Sapienza"),	Leonardo Gentile, Cinzia Sulli, Roberta Latini, Carmelo Gentile (PNALM), Roberta Latini (PNALM), Livia Mattei (CFS), Simone Angelucci (PN Majella), Federico Striglioni (PN Gran Sasso), Umberto Di Nicola (PN Gran Sasso), Massimiliano Rocco (WWF).
<b>3)- SOSTANZE TOSSICHE</b>	Dario Febbo (Segreteria Tecnica PATOM), Panella Marco (CFS)	Cinzia Sulli (PNALM) Nicola Corona (Legambiente), Sandro Luchetti (Legambiente Onlus), Massimiliano Rocco (WWF), Dario Capizzi (Reg. Lazio - ARP).
<b>4)- ATTIVITÀ VENATORIA</b>	Piero Genovesi (Segr. tecn. PATOM), Claudio Raia (MATTM)	Andrea Monaco, (Reg. Lazio - ARP), Carlo Ciuffetelli (Prov. de L'Aquila), Luciano Sammarone (CFS), Vincenzo Ricci (Prov. Rieti), Franco Recchia (Prov. Pescara)
<b>5)- GESTIONE FORESTALE</b>	Dario Febbo (Segreteria Tecnica PATOM) Annabella Pace (Regione Abruzzo)	Pasquale Casale (Reg. Abruzzo), Cinzia Sulli (PNALM), Federico Striglioni, Osvaldo Locasciulli, Silvia De Paulis (PN Gran Sasso)
<b>6)- CARTOGRAFIA E PROTOCOLLI DI MONITORAGGIO:</b>	Dario Febbo (Segreteria tecnica PATOM), Luigi Boitani, Paolo Ciucci (Università di Roma "La Sapienza"),	Claudio Cattena (Reg. Lazio), Ivana Pizzol (Reg. Lazio ARP), Anna Guidi (Prov. Roma), Antonio Antonucci (PN Majella).
<b>7)- AGRICOLTURA/ZOO TECNIAPREVENZIONE DANNI MITIGAZIONE DEI CONFLITTI E INDENNIZZO</b>	Piero Genovesi (Segreteria tecnica PATOM), Federico Striglioni (PN Gran Sasso)	Simone Angelucci (PN Majella), Giorgio Morelli (CFS), Livia Mattei (CFS), Silvia De Paulis, Guido Morini (PN Gran Sasso), Carmelo Gentile (PNALM).
<b>8)- ORSI CONFIDENTI e PROBLEMATICI</b>	Piero Genovesi (Segr. Tecn. PATOM), Annabella Pace (Regione Abruzzo)	Luigi Boitani Paolo Ciucci (Università di Roma "La Sapienza"), Vittorio Ducoli, Cinzia Sulli (PNALM), Luciano Sammarone, Livia Mattei, Fiorenzo Nicolini, (CFS).
<b>9)- FORMAZIONE, DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	Alberto Zocchi (Segreteria tecnica PATOM), Antonio Nicoletti (Legambiente Onlus),	Sandro Luchetti, Nicola Corona (Legambiente Onlus), Massimiliano Rocco, Gianluca Catullo (WWF), Daniela D'Amico, Cinzia Sulli (PNALM)
<b>10)- Area contigua PNALM</b>	Dario Febbo (Segreteria Tecnica PATOM) Annabella Pace (Regione Abruzzo) Cinzia Sulli (PNALM)	Pasquale Casale (Reg. Abruzzo), Cinzia Sulli (PNALM), Emilio Ottando (Regione Molise), Claudio Cattena (Reg. Lazio)

In particolare, i risultati del lavoro dei singoli tavoli tematici attivati può essere così riassunto:

#### 1. Vigilanza

Repressione degli illeciti, disturbo, soprattutto nel periodo di iperfagia da parte di osservatori e turisti, possibilità di accesso attraverso strade di penetrazione in montagna, necessità di un coordinamento tra i diversi organismi deputati alla vigilanza sono stati i principali argomenti identificati come urgenti. La necessità di migliorare i sistemi di vigilanza, la definizione di un corso di formazione e l'identificazione dei criteri per la chiusura al traffico ai non autorizzati di strade considerate particolarmente sensibili sono stati gli obiettivi identificati dal tavolo. Mentre alcune iniziative pratiche sono state direttamente adottate (chiusura di alcune strade sensibili con sbarre), il progetto di un corso di formazione è ancora in fase di definizione così come è in corso di riorganizzazione il sistema di sorveglianza da parte del PNALM in stretta collaborazione con il CFS.

#### 2. Zootecnia

Il tavolo ha rilevato come gli enti preposti al controllo del territorio non abbiano a disposizione un quadro chiaro ed approfondito relativamente alla distribuzione, consistenza e gestione del bestiame, manchi una sinergia tra le istituzioni preposte al controllo ed alla regolamentazione dell'esercizio zootecnico e, di conseguenza una efficace capacità di controllo sul territorio per la verifica delle modalità di pascolo e di gestione dei capi d'allevamento. Inoltre è stato rilevato come la gestione del pascolo non venga programmata in funzione della distribuzione dei grandi carnivori, né in considerazione delle aree critiche per la loro presenza e della distribuzione delle loro risorse chiave.

Il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo ha proposto un progetto, approvato e in corso assieme a PNALM, INFS e WWF che ha come scopo l'analisi dell'utilizzo dei pascoli, della distribuzione degli animali e dei metodi di gestione rispetto ai possibili danni da fauna selvatica. Il progetto coprirà il periodo estivo e produrrà presumibilmente i suoi risultati nell'autunno 2008.

#### 3. Sostanze tossiche

Il tavolo, che aveva già iniziato i propri lavori prima del noto ritrovamento di tre esemplari morti avvelenati nel PNALM dell'autunno 2007. L'evento ha comportato una particolare attenzione al tema dell'utilizzo e alla diffusione di sostanze tossiche in agricoltura nonché rispetto ai conflitti con la zootecnia, affrontati da tavolo precedente. Tra i principali obiettivi stabiliti il tavolo ha identificato: 1) la necessità di evidenziare i punti da modificare nella normativa vigente in merito all'acquisto, detenzione e utilizzo di sostanze tossiche, con particolare riferimento ai fitofarmaci e ai prodotti utilizzati in agricoltura e alla individuazione di un sistema di tracciabilità dal produttore al consumatore; 2) la necessità di attivare un modulo di informazione delle categorie interessate in merito alla problematica dei veleni; 3) l'opportunità di attivare un modulo di formazione del personale di sorveglianza a tutti i livelli, volontari e ONG da applicare nelle regioni interessate.

Ad oggi il principale risultato conseguito da questo Tavolo è stata la definizione, con il CFS come organismo guida, di una prima proposta di modifica della normativa esistente in merito. La proposta punta a stabilire un chiaro sistema di tracciabilità delle sostanze utilizzate che permetta di risalire in modo efficace alle responsabilità nel caso di un utilizzo illegale.

#### 4. Attività venatoria

Il tema di possibili conflitti tra la presenza dell'orso e la pratica dell'attività venatoria, in particolare rispetto alla caccia agli ungulati (cinghiale immanzitutto) è stato considerato come una delle priorità da parte del Tavolo tecnico che ha ritenuto opportuno e urgente indagare sulle possibilità di identificare metodi di caccia con un minore impatto sulla specie e/o aree di particolare sensibilità nelle quali attivare possibili limitazioni. Il coinvolgimento diretto delle associazioni venatorie è stato ritenuto in questo senso essenziale. A questo elemento di gestione è inoltre collegato il tema della istituzione delle aree contigue, in prima battuta considerando quelle del PNALM.

Alcuni dei risultati significativi in questo senso consistono nella definizione di una prima serie di mappe, realizzate dal Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, disponibili sul sito Internet del MATTM, che identificano diversi livelli di idoneità del territorio alla presenza dell'orso ed aree di particolare sensibilità. La Segreteria Tecnica, e in particolare l'INFS, ha redatto inoltre una prima bozza di "linee di indirizzo per la gestione faunistico venatoria nelle aree critiche per la conservazione dell'orso bruno marsicano" che si basa tra l'altro sulla classificazione del territorio operata dalla cartografia realizzata. Tali linee guida, se approvate dal Tavolo Istituzionale come documento di indirizzo dovranno essere oggetto di consultazioni con le amministrazioni competenti e con le associazioni venatorie attraverso un ciclo di consultazioni locali che dovrà essere condotto dalla Segreteria Tecnica.

Per quanto riguarda l'istituzione delle aree contigue la Regione Abruzzo e la Segreteria Tecnica hanno preso l'iniziativa di avviare la discussione, recuperando le proposte elaborate in passato e procedendo ad una loro revisione, nell'alveo di quanto previsto dall'articolo 32 della legge quadro sulle aree protette.

#### 5. Divulgazione e sensibilizzazione

Il Tavolo tematico, composto da rappresentanti del MATTM, CFS, PNALM, Legambiente e WWF ha identificato tre linee di azione principali relativi a: 1) Formazione degli operatori; 2) definizione di un progetto di informazione e divulgazione da affiancare a tutte le attività del PATOM, definendo il territorio e gli utenti target, il soggetto promotore e realizzatore nonché un budget di riferimento; 3) la realizzazione di materiali di informazione e divulgazione da utilizzare nell'ambito dei primi due progetti. Il CFS ha fornito un documento come contributo alla definizione della strategia di comunicazione mentre Legambiente e WWF hanno proposto due progetti di comunicazione e sensibilizzazione complementari, il primo ancora in fase di discussione e il secondo già finanziato e in fase di avvio.

Alle attività realizzate dai tavoli tematici si aggiunge una notevole mole di lavoro realizzata dalle amministrazioni interessate, dal CFS, dall'INFS, dall'Università, dal PNALM e altre aree protette che confluiscono nella definizione del Piano di tutela dell'orso bruno marsicano.

Tra queste, in un elenco non esaustivo:

- il programma di ricerca condotto dall'Università degli Studi di Roma e dal PNALM grazie al quale, tra l'altro, è stato possibile il rinvenimento degli esemplari avvelenati nell'autunno 2007.
- L'avvio del progetto di monitoraggio su base genetica (INFS, Università di Roma).
- L'avvio di un programma di monitoraggio standardizzato della presenza dell'orso in aree esterne alla core area di presenza, promosso dall'Agenzia Regionale per i Parchi della Regione Lazio e dall'Assessorato all'Ambiente della stessa regione con una ampia partecipazione di aree protette, CFS e Università di Roma.

Infine, deve essere sottolineato come praticamente tutti gli Enti e Amministrazioni interessate abbiano sottoscritto il Protocollo di intesa, la maggior parte al momento della attivazione del

Protocollo con la prima riunione del Tavolo istituzionale e i rimanenti nel corso dell'anno. Ad oggi devono ancora sottoscrivere il protocollo la Provincia di Isernia, che è intervenuta agli incontri ma non ha ancora sottoscritto il Protocollo, la Provincia di Rieti, che ha deliberato l'adesione, la Regione Marche e la Regione Umbria, che ha dichiarato la propria volontà di adesione.

#### **Attività ancora non concluse**

Alcuni degli argomenti di interesse individuati dai Tavoli istituzionale e tecnico non sono stati ancora completati con la proposta di attività specifiche strutturate e, su questi, è necessaria l'attivazione di iniziative. Tra questi:

1) Linee guida per la gestione forestale.

Attivato un tavolo tematico su questo argomento con il coordinamento della Regione Abruzzo. In merito esistono una serie di riferimenti, tra i quali, oltre a un'ampia letteratura, il contributo dei progetti LIFE Natura realizzati dal CFS. Il recupero e revisione dei contributi disponibili e la loro revisione è in fase di elaborazione.

2) Criteri e procedure d'intervento in situazioni critiche e d'emergenza

Anche in questo caso sono disponibili importanti contributi realizzati dal PNALM e dal CFS che tuttavia sono ancora oggetto di revisione e consultazione.

3) Identificazione di aree di collegamento

Un importante contributo in questo senso è costituito dalla realizzazione delle mappe di idoneità, che rappresentano la base di conoscenza per identificare tali aree. Una analisi delle informazioni disponibili, l'identificazione delle aree di collegamento e la definizione di linee guida per la loro gestione (o recupero) dovrebbero essere oggetto di un apposito tavolo tematico, previste tra le azioni del piano.

4) Criteri e procedure d'indennizzo e di prevenzione danni

Si tratta di un elemento importante per favorire un ammorbidimento dei conflitti tra la presenza dell'orso e le attività agricole e zootecniche. Nonostante esistano già procedure stabilite la loro applicazione è spesso tale, soprattutto rispetto ai tempi di indennizzo, da rendere questo argomento un punto debole nel rapporto con gli stakeholder. I metodi per uniformare le procedure e, soprattutto, renderle più efficienti dovranno essere identificati dalle azioni del Piano di azione. Resta nelle mani delle amministrazioni ed enti competenti la responsabilità di una loro efficace applicazione.

5) Protocollo di intervento per gli orsi confidenti

Anche in questo caso esistono già importanti indicazioni e contributi che sono in fase di discussione.

6) Piano di azione per la tutela dell'orso bruno marsicano

Come già evidenziato, il Piano è stato elaborato sulla base del contributo di tutti gli Enti, Amministrazioni e soggetti sottoscrittori. Per la sua elaborazione finale, come previsto dal Protocollo, sono state condivise le diverse linee di intervento. La Segreteria Tecnica ha avuto il compito, tra l'altro, favorendo la conclusione dei lavori sui singoli temi, di elaborare la stesura finale del Piano da sottoporre al Tavolo Tecnico e a quello istituzionale.

#### Funzionamento del Protocollo d'intesa

Il Protocollo di intesa per la realizzazione del PATOM ha adottato un approccio innovativo, basato sulla completa partecipazione delle amministrazioni, enti e organismi sottoscrittori. Ciò, se da una parte costituisce un importante punto di forza in quanto permette di arrivare alla definizione di documenti, iniziative e attività concordate e condivise, dall'altra implica un importante sforzo di organizzazione e comunicazione che non sempre è stato facile, soprattutto rispetto ai tempi previsti dal Protocollo per la definizione del Piano di azione (14 mesi dalla sottoscrizione).

A distanza di un anno dalla riunione del Tavolo istituzionale a L'Aquila (marzo 2007) sono state avviate numerose attività e, per alcune di queste, particolarmente critiche e significative, sono stati prodotti risultati e proposte, sottoposte alla valutazione del tavolo istituzionale per la loro definizione finale. In base al meccanismo stabilito dal Protocollo di intesa, dovranno essere quindi le Amministrazioni ed Enti competenti ad adottare i documenti finali per tradurli in azioni concrete di gestione e conservazione.

In particolare, nella seconda riunione del Tavolo istituzionale, sono stati presentati, per essere sottoposti a commenti e revisioni, alcuni importanti documenti:

- 1) Mappe di idoneità alla presenza dell'orso.
- 2) Linee di indirizzo per la gestione faunistico venatoria nelle aree critiche per la conservazione dell'orso bruno marsicano.
- 3) Proposta di revisione della normativa in materia di sostanze tossiche e prodotti fitosanitari.
- 4) Progetto di ricerca sulla gestione zootecnica.

Tali documenti, già fatti propri dal Piano e dai sottoscrittori riuniti a Pescasseroli nella seduta intermedia del **28 Settembre 2008** e finale del **16 Novembre 2009**, si dovranno tradurre in tempi brevi in atti concreti, come potrebbe essere il caso ad esempio della gestione faunistico venatoria nelle aree critiche per la conservazione dell'orso.

A questo proposito deve essere evidenziato un aspetto importante del funzionamento del Protocollo. Nonostante infatti esso abbia come obiettivo la definizione di un Piano di azione che i sottoscrittori si impegnano ad applicare in modo coordinato, di fatto l'attività svolta è consistita in diversi casi nella attivazione di iniziative concrete prima della elaborazione del Piano stesso, che costituiscono però elementi costitutivi del piano. Questo approccio è stato stimolato anche, ma non solo, dal ritrovamento clamoroso dei tre esemplari di orso avvelenati nel PNALM in data 01/09/2007. La sottoscrizione del Protocollo ha avuto comunque un effetto catalizzatore sull'attività dei sottoscrittori, con la promozione di attività che, anche se non previste e formalizzate da appositi tavoli tematici, vengono ricondotte al PATOM. Un esempio ne è l'avvio delle consultazioni per l'istituzione dell'area contigua del PNALM che, ferma da anni, ha visto un impulso che pochi credevano possibile (anche se bisogna attendere risultati concreti per poterne valutare l'efficacia reale). La Regione Molise ha inoltre provveduto ad attuare in maniera completa tutta la procedura di sua competenza.

#### Mozione del 28 Settembre 2008

I soggetti firmatari del protocollo di intesa per la redazione del piano di azione interregionale per la tutela dell'orso marsicano (PATOM), riunitisi a Pescasseroli il 24 Settembre 2008 e in seguito il 16 Novembre 2009, hanno anche ritenuto necessario avviare con urgenza, nelle more della definizione finale del piano di azione, alcune azioni di tutela prioritarie ed urgenti preso atto che la popolazione di orso bruno marsicano risulta fortemente ridotta, secondo le più recenti ed attendibili stime a circa 40 esemplari e pertanto in uno stato di conservazione negativo, tal da

considerare la sottospecie come fortemente minacciata. Durante le riunioni è stato approvato quanto segue:

1. la Struttura del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM).
2. il mandato alla Segreteria Tecnica di procedere alla stesura del Piano di Azione secondo l'indice approvato.
3. le aree di importanza critica per la realizzazione di iniziative di tutela dell'Orso bruno marsicano individuate dalla cartografia disponibile sul sito web del Ministero dell'ambiente.
4. le azioni di conservazione ritenute prioritarie e urgenti che devono essere realizzate nel più breve tempo possibile:
  - a) Definizione ed istituzione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91.
  - b) Individuazione delle aree critiche per la sopravvivenza della specie (incluse le aree di connessione attuali e potenziali per l'espansione della specie).
  - c) Coordinamento della sorveglianza e individuazione di un gruppo dedicato alla sorveglianza della tutela dell'orso.
  - d) Revisione degli strumenti di pianificazione venatoria e approvazione di regolamenti per la gestione venatoria per assicurare l'esclusivo utilizzo di tecniche di caccia compatibili con la presenza dell'orso in tutte le aree altamente idonee per la presenza della specie.
  - e) Attivazione di un sistema di gestione che minimizzi i conflitti con l'allevamento e agricoltura: efficaci misure di prevenzione, efficiente gestione dell'uso dei pascoli e delle attività di allevamento, uniformità delle procedure di accertamento del danno, indennizzo dei danni entro 60 giorni dalla segnalazione.
  - f) Attivazione entro un anno di un sistema efficace e coordinato di gestione degli animali confidenti, che assicuri misure tempestivamente applicate e tecnicamente corrette e coerenti su tutto il territorio di presenza dell'orso.
  - g) Revisione della normativa sull'utilizzo delle sostanze tossiche.
  - h) Applicazione di regole di gestione forestale (tempi, metodi e aree) che minimizzino l'impatto delle utilizzazioni.
5. il mandato alla Segreteria Tecnica di procedere all'organizzazione di riunioni di approfondimento presso le Aree Protette (e strutture regionali) firmatarie del Protocollo di Intesa finalizzate ad acquisire il materiale informativo tecnico e scientifico disponibile sulla presenza dell'Orso bruno marsicano e le problematiche locali di conservazione in funzione della individuazione di norme di gestione delle aree contigue.

#### **Attività conclusive ai sensi punti f),g),h),i dell'art. 6 del protocollo**

Nei mesi successivi la Segreteria Tecnica ha svolto e concluso riunioni di approfondimento presso le Aree Protette firmatarie del Protocollo di Intesa finalizzate ad acquisire il materiale informativo tecnico e scientifico disponibile sulla presenza dell'Orso bruno marsicano e le problematiche locali di conservazione in funzione della individuazione di norme di gestione delle aree contigue.

La Segreteria Tecnica ha conseguentemente proceduto alla stesura del Piano di Azione secondo l'indice già approvato producendo una prima bozza del piano a fine settembre 2008

Il tavolo tecnico ha proceduto ad esaminare ed integrare la bozza del piano durante tre riunioni svoltesi nel mese di novembre

#### **Mozione del 16 Novembre 2009**

Infine in data 16 Novembre 2009 gli stessi soggetti, avendo valutato che nel corso della discussione svolta sono stati dibattuti tutti gli elementi necessari alla definizione del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) **hanno approvato:**

- la versione finale del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) allegata al presente documento.

- Ed inoltre:

1. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a diffondere la versione finale del PATOM mediante pubblicazione e inserimento sul proprio sito web e a comunicare a tutti i soggetti coinvolti e alle Amministrazioni interessate.
2. I soggetti firmatari si impegnano a promuovere e realizzare specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione per diffondere la conoscenza dello status della popolazione di orso bruno marsicano e dell'importanza della sua salvaguardia.
3. i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa si impegnano a recepire il PATOM e a conformare ai contenuti del PATOM i propri atti di pianificazione e regolazione che possono avere effetti diretti o indiretti sulla conservazione dell'Orso bruno marsicano;
4. i soggetti firmatari si impegnano a destinare i propri finanziamenti dedicati alla tutela dell'Orso bruno marsicano esclusivamente alle azioni incluse nel PATOM.

Dr. Arch. Pier Luigi Fiorentino  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la protezione della natura e del mare



## **4.2 Allegati Documenti istituzionali**

**4.2.1 ALLEGATO 1: PROTOCOLLO 5 luglio 2006****PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REDAZIONE DEL PIANO D'AZIONE INTERREGIONALE****Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso marsicano nelle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise.****PATOM**

Premesso che:

- La direttiva "Habitat" 92/43/CEE impone agli Stati membri di:
- sorvegliare lo stato di conservazione dell'Orso bruno (art. 11),
- promuovere la ricerca, lo scambio di informazioni per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nella Comunità europea (art. 18 c. 1);
- le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato Permanente della convenzione di Berna, richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;
- la legge 11 febbraio 1992 n. 157 inserisce l'Orso bruno tra le specie particolarmente protette (art. 2, c. 1);
- la Convenzione degli Appennini, firmata a L'Aquila il 24 febbraio 2006, ha come finalità, tra le altre, quelle di:
  - coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica;
  - identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
  - riconoscere il ruolo strategico dell' Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
  - far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d' Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica;
  - e considerato che la sopra citata Convenzione obbliga le Parti contraenti ad impegnarsi nell'attuazione di adeguate misure rivolte a garantire:
  - la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica e indispensabili alla conservazione della biodiversità;
  - la conservazione dell'Orso bruno, specie di interesse comunitario inserita negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE ed in allegato B e D del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e

successive modifiche ed integrazioni, è di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- lo status di conservazione della popolazione di orsi bruni del centro Italia appare, alla luce delle scarse informazioni disponibili, particolarmente critico; si rende pertanto urgente ed ineludibile l'approvazione ed implementazione, da parte di tutte le Amministrazioni competenti, di una politica coordinata che definisca stringenti azioni in materia, tra le altre, di monitoraggio, gestione dei conflitti tra orso ed attività umane, recupero della popolazione, tutela dell'ambiente e contenimento dei fattori di disturbo;

- coerentemente con il dettato delle disposizioni nazionali ed internazionali le sottoscritte Amministrazioni concorrono al perseguimento dell'obiettivo nazionale e comunitario di conservazione dell'Orso bruno marsicano;

- la particolare biologia dell'orso, specie il cui home range ricopre aree molto ampie di scala sovranazionale e sovranazionale, rende evidente che i confini regionali non possono rappresentare linee che caratterizzano misure d'intervento sugli animali eccessivamente diversificate;

- è necessario coordinare ed armonizzare le politiche gestionali, superando le carenze che limitano l'efficacia degli interventi di conservazione e gestione;

- la conservazione dell'Orso bruno richiede prioritariamente il monitoraggio della specie e l'attivazione di misure coordinate di prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività dell'uomo;

- il Corpo Forestale dello Stato svolge istituzionalmente il ruolo di controllo del territorio e di repressione del bracconaggio, elementi cardine nella conservazione dell'orso bruno, e svolge altresì attività di ricerca contribuendo in modo significativo alla conoscenza della specie;

- le Regioni, le Province, le Aree protette svolgono un ruolo cardine nella gestione dell'Orso bruno nell'ambito dei territori di competenza, in quanto Enti in grado di coordinare le attività svolte dai vari soggetti, istituzionali e non, nell'ambito dei territori in cui la specie è presente (Aree protette, Università, Istituti di ricerca, Guardie faunistico-venatorie, Associazioni ambientaliste e venatorie ecc...);

- è necessario svolgere un raccordo stretto tra le aree protette regionali e nazionali presenti anche nelle altre iniziative nazionali di salvaguardia dell'orso bruno, quale ad esempio il protocollo P.A.C.O.B.A.C.E. operante nelle Alpi Centro-Orientali, e che tale raccordo può essere svolto opportunamente dalla Federparchi (Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali);

- nel definire le modalità di realizzazione dell'auspicata gestione coordinata, è necessario tener conto delle peculiari situazioni normative e organizzative degli Enti, facendo tesoro delle esperienze finora maturate nelle realtà locali. Il raccordo è facilitato dal confronto fra Amministrazioni dotate di analoghe competenze in materia di gestione della fauna selvatica;
- è già stato siglato, su iniziativa e coordinamento del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio tra Regioni e Province delle aree di presenza dell'Orso bruno alpino, un protocollo di intesa per la conservazione e gestione della popolazione d'Orso bruno presente nelle Alpi Centro-Orientali italiane;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato nella Regione Abruzzo il soggetto coordinatore delle attività previste dal presente Piano d'Azione Interregionale per il monitoraggio, la conservazione e la gestione dell'Orso bruno marsicano; la Regione si avvarrà per le fasi decisionali di un gruppo di coordinamento costituito dai referenti dei soggetti firmatari;
- che l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, rappresenta il referente scientifico nazionale delle attività di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica in Italia.
- Che il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma La Sapienza sta conducendo un programma quinquennale di ricerca sulla biologia dell'orso in piena compartecipazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Regione Abruzzo, sostenendone la maggior parte delle oneri economici

Tutto ciò premesso, gli Enti sottoscritti concordano sull'opportunità e urgenza di definire un coordinamento che faciliti i processi compartecipativi di monitoraggio, di conservazione e di gestione dell'Orso bruno marsicano.

Per quanto concerne il contesto internazionale, ritengono auspicabile promuovere e sviluppare sia iniziative amministrativo/finanziarie in ambito U.E. al fine di affrontare in modo coordinato le problematiche conservazionistiche e gestionali riferite alla presenza dell'Orso bruno, sia iniziative di coordinamento e raccordo tecnico-scientifico con il Bear Specialist Group dell'Unione Mondiale per la Conservazione (IUCN) e con l'International Association for Bear Research and Management (IBA).

Pertanto, tra:

1. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO;
2. REGIONE ABRUZZO, Assessorato Parchi, Territorio, Ambiente, Energia; Direzione Agricoltura, Foreste e sviluppo rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca;
3. REGIONE LAZIO, Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli; Assessorato Agricoltura;
4. REGIONE MOLISE Assessorato, Caccia, Pesca, Ambiente, Personale ed Energia;
5. ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA;
6. UNIVERSITA' DI ROMA;
7. CORPO FORESTALE DELLO STATO;
8. PROVINCIA DE L'AQUILA;
9. PROVINCIA DI FROSINONE;
10. PROVINCIA DI ROMA;
11. PROVINCIA DI PESCARA;
12. PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE;
13. PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA;
14. PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA;
15. PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
16. PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE-VELINO
17. PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI
18. PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI
19. LEGAMBIENTE ONLUS
20. WWF ITALIA
21. FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

si concorda e si sottoscrive quanto segue:

#### ART. 1

##### Oggetto dell'intesa

I Soggetti firmatari del presente protocollo s'impegnano a collaborare nell'ambito della problematica riferita al monitoraggio, alla conservazione e alla gestione della popolazione d'Orso bruno marsicano, al fine di individuare una strategia comune e condivisa d'intervento e raccordare, per quanto possibile, le azioni da intraprendere.

## ART. 2

## Piano d'Azione Interregionale

I soggetti firmatari s'impegnano a collaborare alla redazione di un "Piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno nell'Appennino" (PATOM). In relazione alle competenze nazionali in materia di conservazione dell'Orso bruno, il Piano d'azione dovrà ricevere la formale approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il quale mantiene la piena responsabilità della supervisione e del coordinamento del Piano.

Il Piano rappresenterà il documento di riferimento delle Regioni, delle Province e delle Aree protette per coordinarsi in merito ad alcuni aspetti gestionali fra i quali:

- monitoraggio, studio genetico e la messa in comune delle informazioni;
- criteri e procedure d'indennizzo e di prevenzione danni;
- criteri e procedure d'intervento in situazioni critiche e d'emergenza;
- formazione degli operatori;
- iniziative di comunicazione;
- cartografie di corredo e le zonizzazioni necessarie alla salvaguardia;
- definizione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91 ai fini della tutela dell'orso;
- collegamento con iniziative e azioni nazionali attivate, quali quelle per la salvaguardia dell'orso alpino, come presupposto per la realizzazione del Piano d'Azione Nazionale per la specie;
- progetti specifici di intervento e di salvaguardia necessari alla sua attuazione, comprensivi delle attribuzioni istituzionali di competenza e delle previsioni di spesa;
- vincoli e norme di tutela da inserire nelle normative nazionali, regionali e locali nonché negli strumenti di pianificazione territoriale;
- rapporti internazionali e accesso agli strumenti di finanziamento dell'U.E.

Il Piano definirà, nelle linee generali, un programma di lavoro pluriennale e raccordato, concordato tra gli Enti firmatari, da sottoporre a revisione ogni 5 anni e ogni qualvolta fosse opportuno provvedere ad aggiornamenti urgenti.

Il presente protocollo d'intesa viene riconosciuto come progetto prioritario ai sensi dell'art. 3 della Convenzione degli Appennini citata in premessa.

## ART. 3

## Stesura del Piano d'Azione Interregionale

Le Regioni, le Province, le Aree protette contribuiranno alla stesura di detto Piano, con il coordinamento della Regione Abruzzo, la supervisione scientifica dell'INFS ed il supporto dell'Università di Roma "La Sapienza" e del Corpo Forestale dello Stato.

Ai fini della redazione del Piano la Regione Abruzzo potrà impiegare tecnici esterni, individuati in accordo con gli altri Enti firmatari, che opereranno in stretto raccordo con i referenti di cui all'art. 4.

Per la redazione di tale documento, i Soggetti firmatari s'impegnano a mettere a disposizione le informazioni necessarie e utili in loro possesso.

## ART. 4

## Soggetto capofila e referenti

Il Soggetto capofila è individuato nella Regione Abruzzo.

Al Soggetto capofila spettano:

- gli adempimenti contrattuali con i tecnici incaricati della redazione del Piano;
- il compito di garantire fra i vari partner il necessario flusso di informazioni;
- il coordinamento delle altre attività relazionate al presente protocollo.
- l'organizzazione di un Tavolo Tecnico con annessa Segreteria Tecnica

Ogni Soggetto firmatario s'impegna a individuare e comunicare al Soggetto capofila le Strutture referenti e il nominativo dei funzionari responsabili per quanto attiene il presente protocollo, anche rispetto al coinvolgimento di Soggetti terzi nell'ambito del territorio di competenza.

Al presente protocollo possono aderire ulteriori soggetti istituzionali che operano nel territorio interessato dalla presenza dell'Orso marsicano;

L'INFS è la struttura di riferimento scientifico per la predisposizione del piano.

L'adozione del Piano e delle relative norme di salvaguardia sono demandate ai Soggetti firmatari, .

L'approvazione del Piano è riservata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previo parere dell'INFS e sentita la Conferenza Unificata.

Conseguentemente all'approvazione del piano ogni Soggetto firmatario s'impegna a recepirlo e a garantirne l'applicazione nella normativa e nella pianificazione territoriale di propria competenza.

## ART. 5

## Tavolo tecnico

Presso la R. Abruzzo è costituito un tavolo tecnico preposto alla raccolta delle documentazioni e alla definizione di proposte progettuali relative al PATOM, sotto la supervisione tecnica dell'INFS.

Fanno parte del tavolo tecnico:

- Un rappresentante del MATT
- Un rappresentante dell'INFS
- Un rappresentante della Regione Abruzzo
- Un rappresentante della Regione Lazio
- Un rappresentante della Regione Molise
- Un rappresentante del PNALM
- Un rappresentante dell'Università di Roma "La Sapienza"
- Un rappresentante del CFS
- Un rappresentante della Provincia o dell'Area protetta territorialmente di volta in volta coinvolte.

La Segreteria del tavolo tecnico (Segreteria Tecnica) ha sede presso la Regione Abruzzo e si avvale di almeno due tecnici esperti nelle materie trattate, di fauna e di pianificazione territoriale. Presso la Segreteria Tecnica sono depositate le documentazioni raccolte e viene effettuata l'elaborazione, la revisione e la redazione degli atti intermedi e finali, sotto la supervisione dell'INFS.

Sarà cura della Segreteria Tecnica svolgere tutte le consultazioni più opportune con le popolazioni interessate e con le organizzazioni attive in materia al fine di raccogliere tutte le informazioni disponibili e di ottenere il massimo coinvolgimento.

La Segreteria Tecnica è comunque costituita da tre membri di cui uno in rappresentanza dell'INFS con il compito di supervisione scientifica, uno in rappresentanza del MATT, uno in rappresentanza della Regione Abruzzo.

## ART. 6

## Fasi del lavoro e programma temporale

Si individuano le seguenti fasi di lavoro:

- a) individuazione delle Strutture referenti coinvolte nell'ambito del territorio di competenza e comunicazione al Soggetto capofila del nominativo dei funzionari responsabili;



- b) individuazione di eventuali tecnici esterni incaricati della stesura del Piano e affidamento incarico da parte del Soggetto capofila;
- c) individuazione del programma, di possibili interventi e di disposizioni da mettere in atto con decorso urgente;
- d) incontri di raccordo e confronto, raccolta di informazioni, definizione dello stato delle conoscenze;
- e) elaborazione delle cartografie tematiche e di base;
- f) consegna da parte dei tecnici incaricati alle strutture referenti della prima bozza del documento;
- g) valutazione della bozza del documento e raccolta delle osservazioni da parte del Soggetto capofila. Modifica della bozza del documento con le osservazioni condivise;
- h) definizione delle cartografie di salvaguardia e di zonizzazione;
- i) consegna da parte dei tecnici incaricati e distribuzione alle strutture referenti della versione finale del documento;
- j) adozione del Piano da parte dei Soggetti firmatari e suo inoltro al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'approvazione definitiva.

I firmatari del presente Protocollo individuano il seguente calendario dei lavori che si impegnano, fatte salve cause di forza maggiore, a rispettare:

1. entro 2 mesi dalla firma del protocollo da parte di tutti i Soggetti firmatari, svolgimento delle fasi di cui alle lettere a) , b) e c) del paragrafo precedente;
2. entro 10 mesi dalla firma del protocollo da parte di tutti i Soggetti firmatari, svolgimento delle fasi di cui alle lettere d), e) ed f) del paragrafo precedente;
3. entro 12 mesi dalla firma del protocollo da parte di tutti i Soggetti firmatari, svolgimento delle fasi di cui alle lettere g), h) ed i) del paragrafo precedente;
4. entro 14 mesi dalla firma del protocollo, adozione del Piano, secondo la lettera j) del paragrafo precedente, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previo parere scientifico dell'INFS.

#### ART. 7

##### Spese

Le spese relative all'operato previsto nel presente Protocollo relativo alla stesura del Piano, saranno assunte da parte dei Soggetti firmatari con successivi atti.

La supervisione scientifica dell'I.N.F.S. sarà fornita secondo quanto previsto dalla Convenzione del 27.12.2005 sottoscritta con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Con esclusivo riferimento alle iniziative collegialmente concordate, ogni Soggetto firmatario s'impegna a coprire la quota parte d'eventuali ulteriori spese.

Al presente protocollo possono aderire ulteriori soggetti istituzionali che operano nel territorio interessato dalla presenza dell'Orso marsicano contribuendo all'attuazione dello stesso sia con l'esercizio delle competenze di legge sia con l'erogazione di risorse per la realizzazione di progetti di intervento previsti dal Piano d'Azione.

L'Aquila, 5 luglio 2006.

Hanno sottoscritto il protocollo:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione per la conservazione della natura), Regione Abruzzo (Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia e Ass.to Agricoltura, Foreste e Sviluppo rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca), Regione Lazio (Ass.to Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Settore biodiversità e Reti ecologiche e Cooperazione tra i Popoli e Assessorato Agricoltura), Regione Molise (Ass.to all'Ambiente, Ass.to Agricoltura, Foreste, Pesca produttiva e Ass.to Ambiente, Energia, Parchi), Istituto Superiore Di Ricerca Per La Protezione Ambientale ISPRA (già INFS), Università Di Roma "La Sapienza" (Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo), Corpo Forestale dello Stato (Ispettorato Generale - Ufficio per la Biodiversità, Riserve Naturali Statali - Comando Regionale per l'Abruzzo - Ufficio Territoriale per la Biodiversità), Provincia De L'Aquila, Provincia di Frosinone, Provincia di Roma (Ass.to alle Politiche dell'Agricoltura), Provincia di Pescara, Parco Nazionale D'abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti Della Laga, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Parco Naturale Regionale Sirente Velino, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Riserva Naturale Regionale "Montagne Della Duchessa", Legambiente Onlus, WWF Italia , Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali,

## 4.2.2 ALLEGATO 2: Mozione PATOM 24 SETTEMBRE 2008

**I Soggetti firmatari del Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM)**

riuniti a Pescasseroli il 24 settembre 2008

**CONSIDERATO CHE**

- l'Orso bruno marsicano è una specie particolarmente protetta dalla normativa nazionale vigente nonché specie la cui conservazione è prioritaria a livello comunitario, della quale l'Italia è tenuta a garantire uno stato di conservazione soddisfacente.
- l'Orso bruno marsicano è specie prioritaria nella programmazione della gestione territoriale.
- i dati disponibili sulla dinamica della popolazione di Orso bruno marsicano nel corso degli ultimi decenni indicano per la specie una tendenza demografica negativa con il pericolo di estinzione.
- i Soggetti firmatari del protocollo sono impegnati a collaborare per la conservazione della popolazione d'Orso bruno marsicano, per individuare una strategia comune e condivisa d'intervento e per coordinare le azioni da intraprendere.
- lo stato di conservazione dell'Orso bruno marsicano impone l'adozione da parte dei Soggetti firmatari del protocollo di iniziative concrete ed urgenti per evitare il rischio di estinzione.

**VISTO**

- il lavoro svolto fino ad oggi dai Soggetti sottoscrittori ed in particolare dal Tavolo Tecnico e relativi Gruppi di Lavoro tematici.
- il materiale per il Piano di Azione per la Tutela dell'Orso marsicano discusso nel corso della ultima riunione del Tavolo Tecnico, che raccoglie gran parte dei contributi fino ad oggi predisposti dai Soggetti firmatari, ed in particolare l'Estratto del Piano (documento "Struttura del Piano di Azione per la tutela dell'orso bruno marsicano"), che identifica un elenco di obiettivi specifici considerati con carattere di urgenza.
- l'obiettivo generale della conservazione di una popolazione vitale di Orso bruno marsicano nell'Appennino centrale, ovvero il mantenimento di una popolazione che mostri una tendenza demografica positiva per almeno 3 bienni consecutivi
- l'elenco dei temi prioritari da affrontare per evitare l'estinzione della specie, che includono:
  - Gestione della zootecnia e delle misure di indennizzo e prevenzione dei danni

6. la Struttura del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) come allegato al presente documento.
7. la Segreteria Tecnica ha il mandato di procedere alla stesura del Piano di Azione secondo l'indice allegato.
8. le aree di importanza critica per la realizzazione di iniziative di tutela dell'Orso bruno marsicano sono individuate dalla cartografia (disponibile sul sito web del Ministero).
9. le seguenti azioni di conservazione sono ritenute prioritarie e urgenti e devono essere realizzate nel più breve tempo possibile:
  - i) Definizione ed istituzione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91.
  - j) Individuazione delle aree critiche per la sopravvivenza della specie (incluse le aree di connessione attuali e potenziali per l'espansione della specie).
  - k) Coordinamento della sorveglianza e individuazione di un gruppo dedicato alla sorveglianza della tutela dell'orso.
  - l) Revisione degli strumenti di pianificazione venatoria e approvazione di regolamenti per la gestione venatoria per assicurare l'esclusivo utilizzo di tecniche di caccia compatibili con la presenza dell'orso in tutte le aree altamente idonee per la presenza della specie.
  - m) Attivazione di un sistema di gestione che minimizzi i conflitti con l'allevamento e agricoltura: efficaci misure di prevenzione, efficiente gestione dell'uso dei pascoli e delle attività di allevamento, uniformità delle procedure di accertamento del danno, indennizzo dei danni entro 60 giorni dalla segnalazione.
  - n) Attivazione entro un anno di un sistema efficace e coordinato di gestione degli animali confidenti, che assicuri misure tempestivamente applicate e tecnicamente corrette e coerenti su tutto il territorio di presenza dell'orso.
  - o) Revisione della normativa sull'utilizzo delle sostanze tossiche.
  - p) Applicazione di regole di gestione forestale (tempi, metodi e aree) che minimizzino l'impatto delle utilizzazioni.
10. la Segreteria Tecnica ha il mandato di procedere all'organizzazione di riunioni di approfondimento presso le Aree Protette (e strutture regionali) firmatarie del Protocollo di Intesa finalizzate ad acquisire il materiale informativo tecnico e scientifico disponibile sulla presenza dell'Orso bruno marsicano e le problematiche locali di conservazione in funzione della individuazione di norme di gestione delle aree contigue. Tale attività sarà finalizzata anche alla discussione delle norme e misure di conservazione con i gruppi di interesse relativamente alla attività venatoria e alla pesca, alle attività estrattive ed ad altre attività che hanno un potenziale impatto negativo sulla conservazione dell'Orso marsicano.
11. la Segreteria Tecnica ha il mandato di procedere all'organizzazione di riunioni di approfondimento con le Amministrazioni Regionali e Provinciali per la individuazione delle aree di connessione ecologica tra i nuclei di presenza della specie e delle relative norme e misure di gestione.

- Gestione dell'attività venatoria e delle attività di controllo della fauna selvatica
  - Gestione degli Orsi confidenti e problematici e protocollo di intervento in situazioni critiche e di emergenza
  - Attività di sorveglianza
  - Normativa in materia di sostanze tossiche
  - Gestione forestale
  - Produzione e aggiornamenti di cartografia tematica di supporto alle azioni di tutela dell'Orso bruno marsicano
  - Attività di ricerca e monitoraggio
  - Gestione e tutela delle aree di connessione interne all'areale di distribuzione
- l'individuazione, nell'ambito dei temi prioritari, di un gruppo di azioni considerate prioritarie e urgenti per la tutela della specie e che devono essere realizzate il più rapidamente possibile, che includono:
- a) Definizione ed istituzione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91.
  - b) Individuazione delle aree critiche per la sopravvivenza della specie (incluse le aree di connessione attuali e potenziali per l'espansione della specie).
  - c) Coordinamento della sorveglianza e individuazione di un gruppo dedicato alla sorveglianza della tutela dell'orso.
  - d) Revisione degli strumenti di pianificazione venatoria per assicurare l'esclusivo utilizzo di tecniche di caccia compatibili con la presenza dell'orso in tutte le aree altamente idonee per la presenza della specie.
  - e) Attivazione di un sistema di gestione che minimizzi i conflitti con l'allevamento e agricoltura: efficaci misure di prevenzione, efficiente gestione dell'uso dei pascoli e delle attività di allevamento, uniformità delle procedure di accertamento del danno, indennizzo dei danni entro 60 giorni dalla segnalazione.
  - f) Attivazione entro un anno di un sistema efficace e coordinato di gestione degli animali confidenti, che assicuri misure tempestivamente applicate e tecnicamente corrette e coerenti su tutto il territorio di presenza dell'orso.
  - g) Revisione della normativa sull'utilizzo delle sostanze tossiche.
  - h) Applicazione di regole di gestione forestale (tempi, metodi e aree) che minimizzino l'impatto delle utilizzazioni.

#### RITENUTO

che appare necessario avviare con urgenza, nelle more della definizione finale del Piano di Azione, alcune azioni di tutela prioritarie ed urgenti.

#### APPROVANO QUANTO SEGUE:

12. tutte le Amministrazioni regionali competenti sono invitate ad attivarsi per l'istituzione delle aree contigue dei Parchi nazionali, in particolare alla individuazione del loro perimetro, seguendo la traccia di quanto già realizzato dalla Regione Molise per l'area contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
13. le Amministrazioni competenti sono invitate ad individuare la normativa relativa alle aree contigue dei Parchi nazionali seguendo come modello le procedure adottate dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
14. le Amministrazioni competenti sono invitate a sottoporre a valutazione d'incidenza i Piani faunistico-venatori provinciali e Calendari Venatori.

All.3: Mozione PATOM 16 Novembre 2009

**I Soggetti firmatari del Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso marsicano (PATOM)**

riuniti a Pescasseroli il 16 novembre 2009

ricordate le premesse assunte nella riunione di Pescasseroli del 24 settembre 2008

**CONSIDERATO CHE**

la popolazione di orso bruno marsicano risulta ridotta, secondo le più recenti ed attendibili stime a circa 40 esemplari e pertanto in uno stato di conservazione negativo, tal da considerare la sottospecie come fortemente minacciata;

a conclusione della citata riunione di Pescasseroli del 24 settembre 2008 i medesimi sottoscrittori hanno approvato:

15. la Struttura del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) come allegato al presente documento.
16. il mandato alla Segreteria Tecnica di procedere alla stesura del Piano di Azione secondo l'indice approvato.
17. le aree di importanza critica per la realizzazione di iniziative di tutela dell'Orso bruno marsicano individuate dalla cartografia disponibile sul sito web del Ministero dell'ambiente.
18. le seguenti azioni di conservazione ritenute prioritarie e urgenti che devono essere realizzate nel più breve tempo possibile:
  - q) Definizione ed istituzione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91.
  - r) Individuazione delle aree critiche per la sopravvivenza della specie (incluse le aree di connessione attuali e potenziali per l'espansione della specie).
  - s) Coordinamento della sorveglianza e individuazione di un gruppo dedicato alla sorveglianza della tutela dell'orso.
  - t) Revisione degli strumenti di pianificazione venatoria e approvazione di regolamenti per la gestione venatoria per assicurare l'esclusivo utilizzo di tecniche di caccia compatibili con la presenza dell'orso in tutte le aree altamente idonee per la presenza della specie.
  - u) Attivazione di un sistema di gestione che minimizzi i conflitti con l'allevamento e agricoltura: efficaci misure di prevenzione, efficiente gestione dell'uso dei pascoli e delle attività di allevamento, uniformità delle procedure di accertamento del danno, indennizzo dei danni entro 60 giorni dalla segnalazione.

- v) Attivazione entro un anno di un sistema efficace e coordinato di gestione degli animali confidenti, che assicuri misure tempestivamente applicate e tecnicamente corrette e coerenti su tutto il territorio di presenza dell'orso.
  - w) Revisione della normativa sull'utilizzo delle sostanze tossiche.
  - x) Applicazione di regole di gestione forestale (tempi, metodi e aree) che minimizzino l'impatto delle utilizzazioni.
19. il mandato alla Segreteria Tecnica di procedere all'organizzazione di riunioni di approfondimento presso le Aree Protette (e strutture regionali) firmatarie del Protocollo di Intesa finalizzate ad acquisire il materiale informativo tecnico e scientifico disponibile sulla presenza dell'Orso bruno marsicano e le problematiche locali di conservazione in funzione della individuazione di norme di gestione delle aree contigue.

#### CONSIDERATO CHE

- la Segreteria Tecnica ha proceduto alla stesura del Piano di Azione secondo l'indice già approvato.
- la Segreteria Tecnica ha svolto e concluso riunioni di approfondimento presso le Aree Protette firmatarie del Protocollo di Intesa finalizzate ad acquisire il materiale informativo tecnico e scientifico disponibile sulla presenza dell'Orso bruno marsicano e le problematiche locali di conservazione in funzione della individuazione di norme di gestione delle aree contigue.

#### VISTO

- il lavoro svolto fino ad oggi dai Soggetti sottoscrittori ed in particolare dal Tavolo Tecnico e relativi Gruppi di Lavoro tematici.
- il materiale per il Piano di Azione per la Tutela dell'Orso marsicano discusso nel corso della ultima riunione del Tavolo Tecnico, che raccoglie gran parte dei contributi fino ad oggi predisposti dai Soggetti firmatari, ed in particolare l'Estratto del Piano (documento "Piano di Azione per la tutela dell'orso bruno marsicano"), che identifica gli obiettivi specifici considerati con carattere di urgenza.
- il Piano di Azione per la Tutela dell'Orso marsicano, allegato alla presente mozione della quale costituisce parte integrante.

#### RITENUTO

che nel corso della discussione svolta nella riunione odierna sono stati dibattuti tutti gli elementi necessari alla definizione del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM)



**APPROVANO**

la versione finale del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) allegata al presente documento;

**INOLTRE**

5. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a diffondere la versione finale del PATOM mediante pubblicazione e inserimento sul proprio sito web e a comunicare a tutti i soggetti coinvolti e alle Amministrazioni interessate.
6. I soggetti firmatari si impegnano a promuovere e realizzare specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione per diffondere la conoscenza dello status della popolazione di orso bruno marsicano e dell'importanza della sua salvaguardia.
7. i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa si impegnano a recepire il PATOM e a conformare ai contenuti del PATOM i propri atti di pianificazione e regolazione che possono avere effetti diretti o indiretti sulla conservazione dell'Orso bruno marsicano;
8. i soggetti firmatari si impegnano a destinare i propri finanziamenti dedicati alla tutela dell'Orso bruno marsicano esclusivamente alle azioni incluse nel PATOM.

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 06.07.2010, n. 529:

**IPAB – Casa di Riposo “F. Alessandrini” di Civitella del Tronto (TE) - L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 4 – Conferimento incarico di Revisore Contabile.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

## DELIBERA

per le motivazioni rappresentate in narrativa, di:

- a) constatare che, a seguito della naturale scadenza dell'incarico di Revisore contabile nella IPAB – Casa di Riposo “F. Alessandrini” di Civitella del Tronto (TE) conferito alla Dott.ssa Maria Grazia Savini con deliberazione G.R. n. 1096 del 02.10.06, il competente Servizio “Vigilanza e controllo di qualità dei servizi sociali – Promozione rapporti con soggetti e strutture”, con nota prot. n. RA151323/DL17 del 15.12.09, ha avviato il procedimento per la ricostituzione dell'Organo di revisione contabile, richiedendo, al Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali, la formale designazione del nominativo della persona, in possesso dei prescritti requisiti, a cui conferire l'incarico per il triennio 2010/2013;
- b) prendere atto della designazione all'uopo formulata dal Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali con nota prot. n. 907/Segr. del 22.06.2010, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. A);
- c) conferire, per la durata di anni tre dalla data di notifica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 125/99, l'incarico

di Revisore contabile nella IPAB – Casa di Riposo “F. Alessandrini” di Civitella del Tronto (TE) al Sig. Erminio Di Pietro nato a Civitella del Tronto (TE) l' 11.01.44 ed ivi residente in Frazione Collebigliano, regolarmente iscritto al Registro dei Revisori contabili, giusta D.M. del 12.04.95 pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.95, come si evince dal curriculum vitae allegato alla designazione medesima;

- d) precisare che al Revisore contabile spettano le attribuzioni e gli obblighi fissati dalla vigente normativa, nonché il compenso annuo lordo, a carico della IPAB, come previsto dalla deliberazione G.R. n. 290 del 10 marzo 2000, nella misura derivante dal calcolo percentuale di seguito indicato, determinato rispetto al compenso annuo fissato per l'Amministratore Unico di IPAB di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 125/99, al quale, a sua volta, compete un'indennità pari al 10% (in misura doppia qualora le spese annue di parte corrente del bilancio della IPAB siano superiori a Lire 2.000.000.000) del trattamento economico base annuo dei Direttori Generali delle ASL della Regione Abruzzo, rideterminato in € 121.367,76 con deliberazione G.R. n. 1030 del 15/11/2004:
  - - 10% - pari a € 1.213,68 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato, fino a € 258.228,45;
  - - 15% - pari a € 1.820,52 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato, compreso tra € 258.228,45 e € 1.032.913,80;
  - - 20% - pari a € 2.427,36 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato,

di oltre € 1.032.913,80;

- e) incaricare il competente Servizio “Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale” degli adempimenti per le notifiche del presente provvedimento agli interessati;
- f) disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*.

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 06.07.2010, n. 530:

**IPAB – Istituti Riuniti di Assistenza “S. Giovanni Battista” di Chieti - L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 4 – Conferimento incarico di Revisore Contabile.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

### DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, di:

- a) constatare che, a seguito della naturale scadenza dell’incarico di Revisore contabile nella IPAB - Istituti Riuniti di Assistenza “S. Giovanni Battista” di Chieti, conferito al Dott. Fabio Moroni con deliberazione G.R. n. 09 del 09.01.07, il competente Servizio “Vigilanza e controllo di qualità dei servizi sociali – Promozione rapporti con soggetti e strutture”, con nota prot. n. RA153043/DL17 del 17.12.09, ha avviato il procedimento per la ricostituzione dell’Organo di revisione contabile, richiedendo, al Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali, la formale designazione del nominativo della persona, in possesso dei prescritti requisiti, a cui conferire l’incarico per il triennio 2010/2013;

- b) prendere atto della designazione all’uopo formulata dal Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali con nota prot. n. 904/Segr. del 22.06.2010, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. A);
- c) conferire, per la durata di anni tre dalla data di notifica del presente provvedimento, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 125/99, l’incarico di Revisore contabile nella IPAB – Istituti Riuniti di Assistenza “S. Giovanni Battista” di Chieti al Dott. Angelo Romano nato a Chieti il 29.01.82 e residente a Ripa Teatina (CH) in Via D’Annunzio n. 5, regolarmente iscritto all’Albo dei Revisori Contabili con il n. 157362, come si evince dal curriculum vitae allegato alla designazione stessa;
- d) precisare che al Revisore contabile spettano le attribuzioni e gli obblighi fissati dalla vigente normativa, nonché il compenso annuo lordo, a carico della IPAB, come previsto dalla deliberazione G.R. n. 290 del 10 marzo 2000, nella misura derivante dal calcolo percentuale di seguito indicato, determinato rispetto al compenso annuo fissato per l’Amministratore Unico di IPAB di cui all’art. 3, comma 4, della L.R. 125/99, al quale, a sua volta, compete un’indennità pari al 10% (in misura doppia qualora le spese annue di parte corrente del bilancio della IPAB siano superiori a Lire 2.000.000.000) del trattamento economico base annuo dei Direttori Generali delle ASL della Regione Abruzzo, rideterminato in € 121.367,76 con deliberazione G.R. n. 1030 del 15/11/2004:
  - 1) - 10% - pari a € 1.213,68 l’anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall’ultimo conto consuntivo approvato, fino a € 258.228,45;
  - 2) - 15% - pari a € 1.820,52 l’anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante

dall'ultimo conto consuntivo approvato, compreso tra € 258.228,45 e € 1.032.913,80;

- 3) - 20% - pari a € 2.472,36 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato, di oltre € 1.032.913,80;
- e) incaricare il competente Servizio "Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale" degli adempimenti per le notifiche del presente provvedimento agli interessati;
- f) disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*.

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 06.07.2010, n. 531:

**IPAB – Orfanotrofio Femminile “D. Riccontanti” di Atri (TE) - Ricostituzione Organo di amministrazione e conferimento incarico di Revisore Contabile.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

### DELIBERA

per le motivazioni rappresentate in narrativa, di:

- 1) procedere, ai sensi della L.R. 97/99, alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione della IPAB – Orfanotrofio femminile “D. Riccontanti” di Atri (TE), secondo la previsione dell'art. 7 del vigente Statuto dell'Ente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 29/4 del 21 maggio 1996, tenuto conto delle designazioni formulate da ciascuno degli Enti statutariamente tenuti ad esprimere proprie rappresentan-

ze, così come dettagliatamente indicato in narrativa;

- 2) dichiarare ricostituito il Consiglio di Amministrazione della IPAB sopracitata, per il quadriennio 2010 – 2014, nella seguente composizione:
- Dott.ssa Antonella Iezzi – componente;
  - Dott. Domenico Capuani - componente;
  - Sig. Emidio Franchi - componente;
  - Sig. Gianpiero Di Nardo Di Maio - componente;
  - Dott. Domenico Romano - componente;
  - Sig. Nicola Vallarola – componente;
  - Sig. Massimiliano Ciccotti - componente;
- 3) dare atto che non sussiste alcun rapporto di dipendenza funzionale e patrimoniale delle II.PP.A.B. dalla Regione, né dai Comuni, né dalle Province, per cui le nomine dei componenti degli organi di amministrazione delle II.PP.A.B. stesse, ancorché disposte dalla Giunta Regionale, ovvero dagli altri enti locali, secondo la previsione statutaria di ciascuna IPAB, non sono assoggettate alle disposizioni di cui alla L.R. 12 agosto 2005, n. 27;
- 4) porre obbligo al ricostituito Consiglio di Amministrazione di osservare le prescrizioni di seguito indicate:
- dare attuazione alle disposizioni previste dal D.Lgs 29/1993, modificato dal D.lgs 165/2001, per quanto attiene alla distinzione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di definizione degli obiettivi e dei programmi di verifica dei risultati, riservate agli organi di governo, e quelle attribuite ai dirigenti e/o ai segretari/direttori degli enti in materia di gestione tecnico-amministrativa della struttura;

- procedere, nel corso della riunione di insediamento, alla verifica, per ciascun componente, della sussistenza dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e non cointeressenza nello svolgimento del mandato dichiarati all'atto della designazione, giusta allegati richiamati in narrativa, nonché procedere, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 29/4 del 21 maggio 1996, alla elezione a scrutinio segreto e a maggioranza dei voti, del Presidente, da scegliere tra i membri costituenti l'organo stesso;
  - proporre la decadenza del membro che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive, dandone tempestiva comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
  - accertare, per ciascun componente, cause e situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e cointeressenza, preesistenti o intervenute in epoca successiva alla nomina, con proposta di decadenza dalla carica del membro che non provvede a rimuovere le incompatibilità entro quindici giorni, a norma dell'art. 6 del Regolamento amministrativo di attuazione della L. 17/07/1890, n. 6972, dandone comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
  - assoggettare a procedimento di decadenza le situazioni di incompatibilità determinate dalle nomine di consiglieri comunali e provinciali disposte dalle rispettive amministrazioni, non costituendo le nomine stesse espressione di rappresentanza istituzionale degli enti designanti in seno alla IPAB;
  - trasmettere al competente Servizio della Regione Abruzzo, per i successivi adempimenti, copia del verbale di insediamento e di elezione del Presidente;
- 5) conferire, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 125/99, in relazione alla designazione all'uopo formulata dal Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali, di cui alla nota Prot. n. 906/Segr. del 22.06.2010, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (All. C) l'incarico di Revisore contabile nella IPAB – Orfanotrofio Femminile “D. Ricciconti” di Atri (TE), per la durata di anni tre dalla data di notifica del presente provvedimento, al Dott. Domenico Piscicella nato ad Atri (TE) il 17.12.53 ed ivi residente in Via Salvo D'Acquisto n. 35, regolarmente iscritto al Registro dei Revisori contabili con il n. 84983, come si evince dal “curriculum vitae” allegato alla designazione stessa;
  - 6) precisare che al revisore Contabile spettano le attribuzioni e gli obblighi previsti dalla vigente normativa, nonché il compenso annuo lordo, a carico della IPAB, come stabilito dalla deliberazione G.R. n. 290 del 10 marzo 2000, nella misura derivante dal calcolo percentuale di seguito indicato, determinato rispetto al compenso annuo fissato per l'Amministratore Unico di IPAB di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 125/99, al quale, a sua volta, compete un'indennità pari al 10% (in misura doppia qualora le spese annue di parte corrente del bilancio della IPAB siano superiori a Lire 2.000.000.000) del trattamento economico base annuo dei Direttori Generali delle ASL della Regione Abruzzo, rideterminato in € 121.367,76 con deliberazione G.R. n. 1030 del 15/11/2004:
    - - 10% - pari a € 1.213,68 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato, fino a € 258.228,45;

- - 15% - pari a € 1.820,52 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato, compreso tra € 258.228,45 e € 1.032.913,80;
  - - 20% - pari a € 2.427,36 l'anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato, di oltre € 1.032.913,80.
- 7) stabilire che, come previsto dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione resta in carica per anni quattro, a decorrere dalla data di insediamento, ovvero, per un periodo inferiore, subordinatamente a quanto verrà disciplinato, in materia, dalla normativa regionale di attuazione del richiamato D.Lgs. 207/2001;
- 8) demandare al competente Servizio "Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale" gli adempimenti amministrativi connessi all'adozione della presente deliberazione;
- 9) disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*

---

GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 09.08.2010, n. 622:

**Decreto n. 4123 del 22.07.2010. Disposizioni regionali in applicazione dell'articolo 103 septdecies del Regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Campagna vitivinicola 2010/2011.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 aprile 2007, recante all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM), come modificato dai Regolamenti (CE) n. 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Visto il Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto, in particolare, l'articolo 3 del citato Regolamento (CE) n. 491/2009, che nel disporre l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, dispone che i riferimenti si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento;

Visto il Decreto del Ministeriale 8 maggio 2009 n. 3890, con il quale, in applicazione dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e per corrispondere gli aiuti previsti;

Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (DICOR) n. 4123 del 22.07.2010, inerente disposizioni relative a "OCM Vino – Modalità attuative

della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti”;

Visto il Decreto del MIPAAF, Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale per l’attuazione delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato PO-COI - n. 11451 del 23.07.2010, recante “Invito alla presentazione dei progetti. Modalità operative e procedurali per l’attuazione del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 relativo a “OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti”;

Visto il Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali n. 7160 del 26 luglio 2010 “Programma di sostegno al settore vitivinicolo – ripartizione della dotazione finanziaria relativa all’anno 2011” che assegna alla Regione Abruzzo, per l’attuazione della misura della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” per la campagna 2010/2011, una dotazione finanziaria pari ad euro 1.318.000,00;

Preso atto che l’articolo 11 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010, inerente disposizioni relative a “OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti”, prevede che l’importo dell’aiuto a valere sui fondi comunitari è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute e che in caso di integrazione del contributo comunitario con fondi nazionali e/o regionali, può essere elevata fino al massimo del 70% qualora i progetti presentati riguardino denominazioni e/o indicazioni geografiche e non riguardino marchi commerciali;

Ritenuto opportuno i che criteri selettivi previsti nell’invito alla presentazione delle domande nella Regione Abruzzo, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale, siano in conformità a quanto previsto all’art. 2 punto 7 del Decreto n. 4123 del 22 luglio 2010

e alle disposizioni di carattere generale contenute Decreto Direttoriale n. 11451 del 23 luglio 2010 ed adottati contestualmente alle linee guida;

Ritenuto necessario stabilire che per quanto non previsto dal presente programma di “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” per la campagna vitivinicola 2009/2010, valgono le disposizioni contenute nel Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010 e nel Decreto del Dipartimento n. 11451 del 23 luglio 2010 ;

Considerato che il patrimonio vitivinicolo regionale rappresenta una particolare opportunità per promuovere il territorio e la tradizione abruzzese e proporli in tutti Paesi terzi;

Ravvisato necessario ed urgente dare attuazione, a livello regionale, alle disposizioni comunitarie previste nei predetti Regolamenti (CE) n. 491/09 e n. 555/2008 per quanto riguarda la “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”, anche al fine di non perdere i finanziamenti assegnati alla Regione Abruzzo dal Programma Nazionale di Sostegno per la campagna 2010/2011;

Ritenuto altresì opportuno prevedere, che i parametri percentuali riferiti all’imbottigliamento e/o alla quota di export siano dichiarati dal beneficiario, nella domanda di partecipazione, ed assunti quali criteri di merito per la formulazione della graduatoria finale;

Ritenuto, inoltre, di assegnare al programma di “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” per la campagna vitivinicola 2010/2011:

- tutti i fondi, assegnati alla Regione Abruzzo secondo le modalità previste all’art. 13 del Decreto del MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010, pari ad € 1.318.000,00 corrispondenti al 50% della spesa totale massima sostenibile da parte dei beneficiari per svolgere tutte le attività inerenti i progetti approvati;

- i fondi regionali, integrativi del contributo comunitario, pari ad un impegno massimo di € 263.600,00 corrispondenti al 10% delle spese necessarie per svolgere le attività;

Considerato che alla realizzazione delle attività, per la quota di contribuzione regionale, quantificate in € 263.600,00, si fa fronte con le disponibilità finanziarie iscritte nella U.P.B. 07.02.003 - Cap. n. 102489 del bilancio 2010, messe a disposizione con nota della Direzione Politiche Agricole n. RA 149585 del 04/08/2010 ;

Ritenuto, altresì, che i progetti e le proposte, per accedere all'ulteriore contributo regionale, pari al 10% della spesa massima approvata ed ammessa a beneficio, debbano essere compatibili ed in linea con i programmi e le strategie di promozione che la Regione Abruzzo adotta annualmente ed in particolare:

- riguardino i produttori abruzzesi che abbiano ottenuto i vini da promuovere, prodotti ed imbottigliati nella Regione Abruzzo, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino propri o acquistati;
- riguardino i vini, di cui al punto precedente, a denominazione di origine e/o indicazione geografica della Regione Abruzzo;
- non riguardino azioni dirette alla promozione dei marchi commerciali;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che i progetti a valere sui fondi quota regionale devono essere presentati o pervenire, oltre che in originale ad AGEA e in copia al MIPAAF, in originale alla Regione Abruzzo, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 15 settembre 2010;

Dato atto che per tutto quanto non previsto dalla presente Deliberazione si applicheranno le disposizioni contenute nei precitati Decreti n.

4123 del 22.07.2010 e n. 11451 del 23.07.2010 ed adottati contestualmente alle linee guida;

Ritenuto che i progetti e le proposte, per accedere alle provvidenze della misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" a valere sui fondi regionali saranno presentati in ottemperanza con le disposizioni contenute nell'invito alla presentazione delle domande nella Regione Abruzzo, pubblicato sul *B.U.R.A.* e sul sito della Regione Abruzzo;

Ritenuto di incaricare il Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Politiche Agricole di curare tutti gli adempimenti inerenti l'attuazione della misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" a livello regionale e curare le trasmissioni del programma con il Ministero e l'AGEA O.P.;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, e Emigrazione apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento ha attestato la regolarità tecnico-amministrativa e la legittimità della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

#### DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa che si intende interamente richiamato:

1. di stabilire che la Regione Abruzzo intende assegnare al programma di "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" per la campagna vitivinicola 2009/2010:
  - tutti i fondi, assegnati alla Regione Abruzzo secondo le modalità previste all'art. 13 del Decreto del MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010, pari ad € 1.318.000,00 corrispondenti al 50% della spesa totale massima sostenibile da parte dei beneficiari per svolgere tutte le attività inerenti i progetti approvati;



- i fondi regionali, integrativi del contributo comunitario, pari ad un impegno massimo di € 263.600,00 corrispondenti al 10% delle spese necessarie per svolgere le attività;
2. di stabilire che alla realizzazione delle attività, per la quota di contribuzione regionale, quantificate in € 263.600,00, si fa fronte con le disponibilità finanziarie iscritte nella U.P.B. 07.02.003 - Cap. n. 102489 del bilancio 2010, messe a disposizione con nota della Direzione Politiche Agricole n. RA 149585 del 04/08/2010;
  3. di stabilire che i progetti e le proposte, per accedere all'ulteriore contributo regionale, pari al 10% della spesa massima approvata ed ammessa a beneficio, debbano essere compatibili ed in linea con i programmi e le strategie di promozione che la Regione Abruzzo adotta annualmente ed in particolare:
    - riguardino i produttori abruzzesi che abbiano ottenuto i vini da promuovere, prodotti ed imbottigliati nella Regione Abruzzo, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino propri o acquistati;
    - riguardino i vini, di cui al punto precedente, a denominazione di origine e/o indicazione geografica della Regione Abruzzo;
    - non riguardino azioni dirette alla promozione dei marchi commerciali;
  4. di stabilire inoltre che:
    - i progetti a valere sui fondi quota regionale devono essere presentati o pervenire, oltre che in originale ad AGEA e in copia al MIPAAF, in originale alla Regione Abruzzo, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 15 settembre 2010;
    - per tutto quanto non previsto dalla presente Deliberazione si applicheranno le

disposizioni contenute nei precitati Decreti n. 4123 del 22.07.2010 e n. 11451 del 23.07.2010 ed adottati contestualmente alle linee guida;

- i progetti e le proposte, per accedere alle provvidenze della misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" a valere sui fondi regionali, saranno presentati in ottemperanza con le disposizioni contenute nell'invito alla presentazione delle domande nella Regione Abruzzo, pubblicato sul *B.U.R.A.* e sul sito della Regione Abruzzo;
5. di prevedere che i parametri percentuali riferiti all'imbottigliamento e/o alla quota di export siano dichiarati dal beneficiario nella domanda di partecipazione ed assunti quali criteri di merito per la formulazione della graduatoria finale;
  6. di incaricare il Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Politiche Agricole di curare tutti gli adempimenti inerenti l'attuazione della misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" a livello regionale e curare le trasmissioni del programma con il Ministero e l'AGEA O.P.;
  7. di provvedere alla comunicazione del provvedimento al Ministero e all'Organismo Pagatore AGEA;
  8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A.* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

---

## DECRETI

---

*Commissario Delegato per la Ricostruzione -  
Presidente della Regione Abruzzo*

DECRETO 09.07.2010, n. 15:

**Conclusioni delle attività di valutazione dell'agibilità sismica degli edifici.**

IL COMMISSARIO DELEGATO PER LA  
RICOSTRUZIONE

**PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO**

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, pubblicato sulla G.U. n° 87 del 7 aprile 2009, recante ad oggetto “Dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009”;

Visto l'art. 1 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modifiche dalla legge 26 febbraio 2010 2010, n. 26, e l'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2009, n. 3833, con cui si dispone che il Presidente della regione Abruzzo, già Commissario delegato per le attività di cui all'art. 4, comma 2 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, assume le funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, a decorrere dal 1° febbraio 2010 e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri e le deroghe di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio adottate per superare il contesto emergenziale;

Visto il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”;

Ritenuto di dover definire i criteri e le procedure necessarie per assicurare il consolidamento del quadro degli esiti di agibilità e la loro definitività temporale e rendere più spedite le operazioni inerenti la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici;

Che per tali finalità appare opportuno individuare, in particolare, le condizioni per la effettuazione dei primi sopralluoghi nei Comuni

del cratere e i limiti anche temporali per la presa in carico delle richieste di nuovi sopralluoghi;

Considerato che nelle cosiddette “Zone Rosse” l'attività di rilevamento del danno è ancora in corso di svolgimento;

Visto il Decreto n. 3 del 9 marzo 2010 del Presidente della Regione Abruzzo – Commissario delegato per la ricostruzione degli immobili pubblici – Linee guida per la ricostruzione;

**DECRETA****Articolo 1****(Termine di scadenza per la richiesta di primo sopralluogo di agibilità sugli edifici situati all'interno del “cratere”)**

La valutazione di agibilità sismica degli edifici per i quali non sia stata ancora elaborata la scheda di primo livello di rilevamento del danno (AeDES 06/2008) viene effettuata previa formale richiesta del titolare del diritto di proprietà o di usufrutto sull'unità immobiliare interessata da depositarsi presso la SGE – Struttura per la gestione della Emergenza, c/o Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza - entro il termine perentorio del 30 agosto 2010 utilizzando la modulistica allegata al presente decreto e scaricabile dal sito [www.commissarioperlaricostruzione.it/modulistica](http://www.commissarioperlaricostruzione.it/modulistica).

**Articolo 2****(Conclusione delle attività di valutazione dell'agibilità sismica degli edifici all'interno del “cratere”)**

Al fine di concludere le attività di valutazione dell'agibilità sismica degli edifici situati all'interno del “cratere”, la richiesta di ripetizione del sopralluogo per la rettifica dell'esito di agibilità sugli edifici danneggiati dal sisma deve essere effettuata entro il termine perentorio del 30 agosto 2010 dal titolare del diritto di proprietà/usufrutto, ovvero entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito di agibilità o dalla

pubblicazione del medesimo esito sull' albo pretorio del comune o sul sito internet istituzionale, considerato come equivalente.

La richiesta deve essere adeguatamente motivata e supportata da apposita relazione redatta da un professionista abilitato, corredata da rapporto fotografico.

La decisione sull'istanza di rettifica dell'esito è subordinata all'istruttoria dell'istanza da parte dell'Area tecnica della SGE.

Quest'ultima, sulla base delle valutazioni di merito già eseguite nonché della nuova documentazione prodotta dal richiedente, valuta la necessità di procedere all'effettuazione di un nuovo sopralluogo ai fini dell'attribuzione dell'esito di agibilità definitivo dell'immobile.

La richiesta di ulteriore sopralluogo NON interrompe i termini previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel caso in cui l'immobile sia stato oggetto di attribuzione di due o più esiti tra loro concordanti, di cui uno attribuito su richiesta di revisione dell'esito originario avanzata dall'interessato, non si procederà all'esame della nuova richiesta di ripetizione del sopralluogo e l'esito verrà considerato definitivo.

Analogamente non si procede all'esame della nuova richiesta di ripetizione del sopralluogo e l'esito viene considerato definitivo nei casi in cui l'istruttoria tecnica relativa alle istanze di ammissione al contributo per la riparazione o ricostruzione sia già stata conclusa dai Comuni

interessati con provvedimento di concessione del contributo definitivo ovvero sia stata presentata la comunicazione di inizio lavori.

### Articolo 3

#### **(Richiesta di primo sopralluogo di agibilità sugli edifici o di accertamenti successivi per gli edifici situati all'interno delle zone rosse)**

Per gli edifici che risultano ubicati all'interno delle perimetrazioni di cui all'art. 2 del Decreto n. 3 del Commissario delegato per la ricostruzione – presidente della Regione Abruzzo, le richieste di primo sopralluogo devono essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto di perimetrazione approvato ai sensi dell'art. 3 del medesimo Decreto n. 3.

Il presente decreto verrà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e nella sezione "Ricostruzione" del sito internet della Regione Abruzzo.

Le disposizioni del presente decreto hanno decorrenza dalla data di pubblicazione nella sezione "Ricostruzione" del sito internet della Regione Abruzzo.

L'Aquila, li 9 luglio 2010

IL COMMISSARIO DELEGATO PER LA  
RICOSTRUZIONE  
PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO  
**Gianni Chiodi**

*Segue Allegato*

7,5

## ISTANZA DI SOPRALLUOGO PER EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

### Alla Struttura per la Gestione dell'Emergenza – Area Tecnica:

▪ Comune	_____
▪ Provincia	_____
▪ Regione	_____
▪ Evento	__ __ __ __ __ (giorno, mese, anno)

Il sottoscritto .....  
 residente nel Comune di .....  
 indirizzo .....  
 tel. ....  
 in qualità di     *proprietario*  
                           *inquilino*  
                           *legale rappresentante della proprietà*  
                           *altro (specificare) .....*

### CHIEDE

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato  
 ..... sito in .....  
 Frazione/Località .....  
 Indirizzo .....  
 Dati Catastali: *Foglio n.* ....., *Allegato* ....., *Particella/e n.* .....  
 Aggregato n. ....

▪ <b>Usò prevalente</b>	<input type="checkbox"/> <i>abitazione singola</i>	<input type="checkbox"/> <i>abitazione in condominio<sup>(1)</sup></i>
	<input type="checkbox"/> <i>complesso condominiale</i>	<input type="checkbox"/> <i>commerciale</i>
	<input type="checkbox"/> <i>produttivo</i>	<input type="checkbox"/> <i>ufficio</i>
	<input type="checkbox"/> <i>altro (specificare) .....</i>	
▪ <b>Proprietà</b>	<input type="checkbox"/> <i>pubblica</i>	<input type="checkbox"/> <i>privata</i>
▪ <b>Attualmente utilizzata</b>	<input type="checkbox"/> <i>Si</i>	<input type="checkbox"/> <i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Parzialmente</i>

*Data*

*Firma del richiedente*

.....

.....

<sup>(1)</sup> Singola unità immobiliare abitativa in complesso condominiale

*Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO 28.06.2010, n. 72:

**Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Associazione “Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca”, con sede in Roseto degli Abruzzi (TE).**

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 117 della Costituzione;

Visti gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile;

Visto il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto”;

Visto, in particolare, l'art. 7 del citato D.P.R. 361/2000 concernente il riconoscimento delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art. 14 del D.P.R. 616/1977 e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito di una sola Regione;

Vista la L.R. 3/3/2005 n. 13 “Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti le persone giuridiche private ai sensi dell'art. 14 DPR. 24/7/1977 n. 616. Abrogazione della L.R. 6/1991”, che disciplina le funzioni amministrative in materia, ai sensi della quale si è svolto l'iter procedimentale finalizzato al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Associazione “Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca”, con sede in Roseto degli Abruzzi (TE);

Vista l'istanza del 23/3/2010 presentata dal Presidente e legale rappresentante della Associazione “Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca”, con sede in Roseto degli Abruzzi

(TE), Via Napoleone n. 6, volta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Associazione e l'iscrizione della stessa nel Registro delle persone giuridiche della Regione Abruzzo;

Visto l'Atto Costitutivo di Associazione del 23/4/2008 rep. n. 78506, racc n. 25214 a rogito del prof. Avv. Nicola Gioffrè, notaio in Pescara, e lo Statuto, allegato “A” del medesimo atto;

Visto il successivo verbale di assemblea dell'Associazione del 3/3/2010 rep. n. 79986, racc n. 26413 a rogito de prof. Avv. Nicola Gioffrè, notaio in Pescara e lo Statuto, allegato “A” del medesimo atto;

Accertata, sulla base dello Statuto dell'Ente e della documentazione allo stesso allegata, la competenza regionale a pronunciarsi sull'istanza poiché le finalità della Associazione rientrano tra le materie elencate nel D.P.R. 616/77 e la sua attività si esaurisce nell'ambito del territorio regionale;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2005, l'esame dei vari interessi pubblici coinvolti e l'acquisizione dei pareri necessari, ai fini di una compiuta valutazione dei vari aspetti interessati dal procedimento finalizzato al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Associazione “Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca”, con sede in Roseto degli Abruzzi (TE), si sono realizzati per il tramite di due Conferenze di Servizi, tenutesi rispettivamente in data 29/4/2010 e 16/6/2010;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 16/6/2010 nel corso della quale si è preso atto dei pareri favorevoli al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in favore della Associazione “Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca”, con sede in Roseto degli Abruzzi (TE) da parte delle competenti Direzioni regionali;

Rilevati l'interesse sociale e la valenza delle

finalità della Associazione, quali quelle di miglioramento della qualità della vita, di promozione sociale, di formazione extra-scolastica della persona e di sviluppo del territorio, di promozione della cultura e dell'arte;

Verificata la conformità dello Statuto alle vigenti disposizioni;

Accertato che sussistono le condizioni per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Associazione "Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca", con sede in Roseto degli Abruzzi (TE) e per l'iscrizione della stessa nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Abruzzo;

Dato atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di concedere, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/2005, il riconoscimento della personalità

giuridica di natura privata alla Associazione "Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca", con sede in Roseto degli Abruzzi (TE) Via Napoleone n. 6;

- di iscrivere la predetta Associazione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Abruzzo.

Il presente decreto sarà pubblicato, unitamente allo Statuto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Il presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto all'interessato, ai sensi dell'art. 21 della L. 6/12/1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di notifica del presente atto all'interessato, in base a quanto disposto dagli artt. 8 e seg. del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

L'Aquila, li 28.06.2010

**IL PRESIDENTE**  
**Giovanni Chiodi**

*Segue Allegato*



## STATUTO ASSOCIAZIONE I.F.C.R.

## ARTICOLO 1

## COSTITUZIONE, SEDE, DELEGAZIONI

È costituita una Associazione denominata "Istituto per la Formazione, la Cultura & la Ricerca", in breve "I.F.C.R.", di seguito più semplicemente "Associazione".

La sede legale dell'Associazione potrà essere trasferita nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo su decisione dell'Organo Esecutivo che, in questa Associazione, prende il nome di Consiglio Direttivo.

Per raggiungere i suoi fini, l'Associazione, su decisione dell'Organo Esecutivo, può istituire sedi secondarie, creare strutture proprie o utilizzare quelle esistenti, nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo.

## ARTICOLO 2

## FINALITÀ E ATTIVITÀ STRUMENTALI, ACCESSORIE E CONNESSE

L'Associazione è un Ente unitario ed autonomo e non ha finalità di lucro. L'Associazione persegue i propri scopi con tutte le modalità consentite dalla sua natura giuridica ed opera nel rispetto dei principi di economicità della gestione.

L'Associazione ha finalità sociali, di miglioramento della qualità della vita, di promozione sociale, di formazione extra-scolastica della persona e di sviluppo del territorio, di promozione della cultura e dell'arte.

Le finalità dell'Associazione si esauriscono nell'ambito del

territorio della Regione Abruzzo. *1*

L'Associazione svolge le proprie attività nei seguenti settori: istruzione; formazione professionale; cultura; ricerca, tutela, promozione e valorizzazione della natura e dell'ambiente; educazione ambientale; sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; promozione della cultura e dell'arte.

Per il perseguimento delle sue finalità L'Associazione può, in via esplicativa e non tassativa:

1 promuovere, organizzare, coordinare e attuare corsi di formazione e addestramento professionale di ogni genere e grado, finanziati con fondi privati e pubblici (regionali, nazionali, comunitari ecc.), previo accreditamento - ove richiesto - delle sedi formative in ossequio alla disciplina vigente - nonché iniziative di formazione a distanza;

2 promuovere, organizzare, coordinare e attuare corsi di formazione e di aggiornamento del personale degli Istituti Scolastici e/o di altri soggetti pubblici o privati;

2 promuovere, organizzare, coordinare e attuare interventi informativi e formativi nonché attività di ricerca in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

3 promuovere, organizzare, coordinare e attuare iniziative in materia di: educazione ambientale; tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio della Regione Abruzzo; educazione e sensibilizzazione ambientale e diffusione della conoscenza del patrimonio naturale e ambientale della Regione A-



bruzzo;

4 promuovere iniziative volte a sensibilizzare il risparmio energetico e l'utilizzazione di fonti di energia rinnovabile;

5 valorizzare e diffondere il patrimonio culturale in quanto elemento del territorio funzionale alla costruzione e rivitalizzazione di reti di attività e servizi volti a promuovere la sostenibilità ambientale e sociale dell'ambito del territorio della Regione Abruzzo svolgendo servizi nel campo dell'analisi, della programmazione e della pianificazione ambientale per la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle risorse territoriali della Regione Abruzzo;

6 istituire borse di studio per giovani allievi meritevoli;

7 promuovere seminari, conferenze, convegni, dibattiti, mostre, fiere e manifestazioni di orientamento scolastico e professionale, anche con altre istituzioni e organizzazioni nazionali ed internazionali, o partecipare ad analoghe iniziative promosse da altri soggetti;

8 pubblicare distribuire e commercializzare libri, riviste, dispense, atti di convegni, periodici, bollettini, opuscoli ecc., anche con l'uso di supporti multimediali;

9 organizzare e gestire archivi di dati (centri di documentazione, biblioteche ecc.);

10 sostenere lo svolgimento di attività di istruzione, formazione professionale, ricerca e trasferimento tecnologico,

anche attraverso la gestione operativa di strutture scientifiche e/o tecnologiche degli Istituti Scolastici e/o di altri soggetti pubblici o privati, anche mediante proprio personale amministrativo e di ricerca;

11 promuovere attività di ricerca e sviluppo volte a favorire l'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi processi, l'ottimizzazione della produttività e dei processi produttivi, l'introduzione di sistemi di controllo energetici, nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative;

12 realizzare, sviluppare e promuovere, sia direttamente che indirettamente, l'utilizzazione delle conoscenze generate dall'attività scientifica al fine di migliorare le informazioni e le tecnologie a disposizione degli operatori pubblici e privati;

13 promuovere l'utilizzazione delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società;

14 promuovere la raccolta di fondi privati e pubblici e la richiesta di contributi pubblici e privati locali, nazionali, europei e internazionali da destinare agli scopi;

15 stipulare contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati;

16 promuovere la costituzione o partecipare a consorzi, associazioni o fondazioni che condividano le medesime finalità,

ivi comprese società di capitali, nonché a strutture di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico;

17 promuovere e partecipare ad iniziative congiunte con altri istituti nazionali, stranieri, con amministrazioni ed organismi internazionali e, in genere, con operatori economici e sociali, pubblici o privati.

L'Associazione può svolgere, direttamente o indirettamente ogni operazione che ritenga necessaria per il raggiungimento degli scopi sociali, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in società operanti nei settori di interesse dell'Associazione o comunque in settori connessi o ritenuti utili. Per il migliore espletamento delle attività previste dal presente statuto l'Associazione potrà assumere personale, affidare incarichi, attribuire funzioni a persone singole oppure a particolari strutture.

All'Associazione ed alle sue attività si applicano tutte le norme previste dalle leggi anche speciali per gli Enti aventi analoga natura giuridica.

#### ARTICOLO 3

##### PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- 1 dalla dotazione iniziale conferita dai Soci Fondatori all'atto della costituzione dell'Associazione;
- 18 dai beni che perverranno all'Associazione a qualsiasi titolo, nonché da contributi, donazioni e lasciti di persone

fisiche e giuridiche pubbliche e private, che il Consiglio Direttivo decida di imputare a patrimonio;

19 dai proventi delle attività proprie che il Consiglio Direttivo deliberi di destinare ad incremento del patrimonio;

20 dagli avanzi di gestione, derivanti da partecipazioni, che il Consiglio Direttivo decida di imputare a patrimonio;

21 dai contributi erogati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da altri ministeri, dalle regioni, dalle province e da enti nazionali e comunitari per le finalità di formazione, aggiornamento, orientamento e per ogni altra attività dell'Associazione.

La gestione del patrimonio si ispira al criterio dell'economicità. Il patrimonio viene utilizzato per il raggiungimento dell'oggetto sociale e, in caso di recesso di un socio, la quota che questi ha versato non sarà restituita ma rimarrà a fare parte del patrimonio dell'Associazione.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

I proventi, le rendite e le liberalità sono utilizzate per il perseguimento degli scopi statutari.

#### ARTICOLO 4

#### FONDI GESTIONE

Per l'adempimento dei propri compiti l'Associazione dispone:

22 di ogni eventuale contributo, donazione o lascito destinato all'attuazione degli scopi statuari e non espressamente destinato all'incremento del patrimonio, effettuato dai Soci Fondatori, dai Soci Istituzionali, dai Soci Partecipanti ovvero da altri soggetti, pubblici o privati;

23 dei redditi provenienti dalla gestione del patrimonio;

24 dei proventi della propria attività, anche in regime di convenzione.

#### ARTICOLO 5

##### SOCI FONDATORI

Sono Soci Fondatori i promotori dell'Associazione, firmatari dell'Atto Costitutivo.

#### ARTICOLO 6

##### SOCI ISTITUZIONALI E PARTECIPANTI

Possono assumere la qualifica di "Soci Istituzionali", previo gradimento dell'Associazione: enti, amministrazioni pubbliche, persone giuridiche, persone fisiche, singole o associate, che condividendo le finalità dell'Associazione, partecipano in via continuativa alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro annuali o pluriennali, in attività o beni materiali e immateriali, in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Possono assumere la qualifica di "Partecipanti" gli enti, amministrazioni pubbliche, persone giuridiche, persone fisiche,

singole o associate, che contribuiscono in via non continuativa agli scopi dell'Associazione con mezzi e risorse ritenuti congrui dal Consiglio Direttivo dell'Associazione secondo criteri da esso stabiliti. Il contributo erogato dai Partecipanti può essere finalizzato al raggiungimento di un obiettivo progettuale specifico.

I Soci Istituzionali ed i Partecipanti possono essere coinvolti dal Consiglio Direttivo nella gestione delle eventuali articolazioni interne dell'Associazione e nel raggiungimento degli obiettivi specificamente finanziati.

I Soci Istituzionali ed i Partecipanti sono ammessi con delibera inappellabile del Consiglio Direttivo adottata con il voto favorevole dei due terzi dei membri. I Soci Istituzionali e i Partecipanti devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente Statuto e di eventuali Regolamenti Interni.

#### ARTICOLO 7

##### ESCLUSIONE E RECESSO

Il Consiglio Direttivo decide con deliberazione assunta con il voto favorevole dei due terzi dei suoi membri l'esclusione di Soci Istituzionali o di Partecipanti per inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto e da eventuali Regolamenti Interni tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

25 inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzio-

ni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;

26 condotta incompatibile con gli scopi dell'Associazione di cui all'art. 2 e con il dovere di collaborazione con le altre componenti l'Associazione;

27 comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.

I Soci Istituzionali ed i Partecipanti possono, in ogni momento, recedere dall'Istituto, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

I Soci Fondatori non possono in alcun caso essere esclusi dall'Associazione.

La qualità di Socio Fondatore, di Socio Istituzionale e di Partecipante, non è trasmissibile. Pertanto le quote o contributi associativi sono indivisibili, intrasmissibili, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili. Nel caso di enti, società e persone giuridiche la trasmissibilità della quota è consentita solo nei seguenti casi:

28 estinzione a qualsiasi titolo dovuta;

29 apertura di procedure di liquidazione;

30 apertura di procedure concorsuali, anche se stragiudiziali.

#### ARTICOLO 8

##### ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci, regolarmente costituita ai sensi del

presente Statuto, rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni prese in conformità della legge e del presente Statuto vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo che sarà assistito dal Segretario. Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

31 approva annualmente il rendiconto economico e finanziario;

32 delibera sui programmi e fatti gestionali relativi all'Associazione eventualmente sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;

33 delibera su quanto ad essa attribuita dal presente Statuto.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del rendiconto economico e finanziario, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora particolari esigenze lo richiedessero può essere stabilito un termine maggiore, non superiore in ogni caso a sei mesi.

L'Assemblea può essere convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo ne ravvisi l'opportunità e deve essere convocata



quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei soci,  
con l'indicazione degli argomenti da trattare.

L'Assemblea straordinaria:

- 34 delibera sulle proposte di modifica dello Statuto;
- 35 delibera sullo scioglimento dell'Associazione;
- 36 delibera su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

#### ARTICOLO 9

##### CONVOCAZIONE ASSEMBLEE

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo, mediante avviso di convocazione di assemblea contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere trasmesso a ciascun socio a mezzo posta ordinaria, fax o posta elettronica. Inoltre, l'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere affisso nella sede sociale almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Hanno diritto di partecipazione e di voto i Soci Fondatori ed i Soci Istituzionali che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno un mese e che non siano in mora nel versamento delle quote annuali.

I Soci Istituzionali collettivi (associazioni, enti, società,

studi associati, ecc.) hanno diritto ad un solo voto e sono rappresentati in Assemblea dal legale rappresentante o persona delegata.

Ciascun socio può farsi rappresentare per delega scritta da un altro socio.

In prima convocazione è necessaria la presenza di almeno la metà degli aventi diritto di voto. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

Per le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, sia in prima convocazione che in seconda, occorre il voto favorevole di almeno tre quinti dei soci aventi diritto di voto.

#### ARTICOLO 10

##### PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Direttivo resta in carica due anni ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi.

Il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative dell'Associazione.

Il Presidente, inoltre:

- 37 convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- 38 convoca e presiede l'Assemblea dei Soci;
- 39 provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- 40 sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione;
- 41 sovrintende all'amministrazione dell'Associazione;
- 42 cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- 43 esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto;
- 44 provvede all'istituzione ed all'ordinamento degli uffici dell'Associazione.

In caso di assenza od impedimento, egli è sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente del Consiglio Direttivo può nominare uno o più procuratori speciali o generali per determinati atti o categorie di atti, ivi comprese tutte le operazioni bancarie e finanziarie.

#### ARTICOLO 11

##### PRESIDENTE ONORARIO

Il Consiglio Direttivo può nominare un Presidente Onorario.

Per rivestire la carica di Presidente Onorario occorre possedere alte qualità morali e culturali tali da portare lustro all'Associazione. La carica decade qualora le qualità morali venissero a mancare.

Il Presidente Onorario non ha diritto di voto, non è eleggibile alle cariche sociali, non è soggetto al pagamento della quota sociale. Dura in carica due anni ed è rinnovabile senza alcun limite di mandati.

Il Presidente Onorario deve:

45 accettare gli articoli dello Statuto e di eventuali Regolamenti interni;

46 condividere le finalità e gli scopi dell'Associazione.

#### ARTICOLO 12

##### CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto è composto da un numero variabile di membri fino ad un massimo di dieci, compreso il Presidente.

I Soci Fondatori provvedono alla nomina e alla sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo.

Il membro del Consiglio Direttivo che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso.

In tal caso, come in ogni altra ipotesi di vacanza della carica di Consigliere, i Soci Fondatori devono provvedere, nel rispetto delle designazioni di cui al secondo comma, alla co-optazione di altro/i Consigliere/i che resterà in carica sino alla scadenza determinata all'atto della nomina. In mancanza provvederà il Consiglio Direttivo stesso.

I membri del Consiglio Direttivo restano in carica due anni e

possono essere rinominati, salvo revoca da parte del soggetto che li ha nominati prima della scadenza del mandato.

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

In particolare, il Consiglio Direttivo provvede a:

47 redigere il rendiconto economico e finanziario da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

48 nominare, al proprio interno, il Presidente ed il Vice Presidente;

49 approvare e modificare gli eventuali Regolamenti Interni dell'Associazione;

50 stabilire i criteri ed i requisiti per assumere la qualifica di Socio Istituzionale e di Partecipante dell'Associazione;

51 deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni;

52 svolgere ogni ulteriore compito ad esso attribuito dal presente Statuto.

Ai membri del Consiglio Direttivo spetta il rimborso delle spese per ragioni del proprio ufficio.

Il Consiglio Direttivo può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione.

Il Consiglio Direttivo può altresì disporre che venga costituito un Comitato Esecutivo.

La deliberazione di nomina del Comitato Esecutivo dovrà contenere, qualora il Consiglio Direttivo non vi abbia già provveduto con l'adozione di uno specifico Regolamento Interno, le attribuzioni ed i poteri che saranno conferiti al Comitato Esecutivo stesso, nonché le modalità per il suo funzionamento. Ai membri del Comitato Esecutivo spetta il rimborso delle spese per ragioni del proprio ufficio.

#### ARTICOLO 13

##### CONVOCAZIONE E QUORUM

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri, senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei, di cui si abbia prova dell'avvenuta ricezione, inoltrati almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un'ora di distanza da questa.

Il Consiglio Direttivo è comunque validamente costituito, anche nel caso in cui non siano rispettate le formalità suddette, purché siano presenti tutti i componenti il Consiglio Direttivo e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo, qualora il Presidente ne accerti la necessità, possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio Direttivo si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, ove richiesto.

Il Consiglio Direttivo si riunisce validamente in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei membri in carica. In seconda convocazione, la riunione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti, salvo diversi quorum stabiliti dal presente Statuto o da eventuali Regolamenti Interni.

Le deliberazioni constano da apposito verbale sottoscritto dagli intervenuti.

#### ARTICOLO 14

#### DECISIONI PER CONSULTAZIONE

Le decisioni possono essere adottate, a cura e controllo del Presidente, anche mediante consultazione scritta o sulla base del consenso per iscritto dei membri del Consiglio Direttivo a condizione che dai documenti sottoscritti risulti con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa.

La consultazione scritta o il consenso espresso possono essere fatti anche a mezzo posta ordinaria, fax o posta elettronica.

La consultazione scritta o il consenso espresso per iscritto non sono ammessi quando la decisione riguarda argomenti che non possono essere delegati o che devono preventivamente essere autorizzati dall'Assemblea dei Soci.

#### ARTICOLO 15

##### COMITATO SCIENTIFICO

Il Consiglio Direttivo può disporre che venga costituito un Comitato Scientifico. I membri del Comitato Scientifico vengono scelti e nominati dall'Assemblea ordinaria, tra persone particolarmente qualificate e di riconosciuto prestigio nei campi attinenti agli scopi dell'Associazione.

Il Comitato Scientifico è organo consultivo dell'Associazione ed è composto da un numero variabile di membri fino ad un massimo di 10. I membri del Comitato Scientifico durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Il Comitato Scientifico si riunisce su convocazione del Pre-



sidente dell'Associazione; è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

su richiesta del Consiglio Direttivo, il Comitato Scientifico formula pareri consultivi ed eventuali proposte sulle attività, sui programmi ed sugli obiettivi dell'Associazione; svolge attività di consulenza e di collaborazione con il Consiglio Direttivo e con il Presidente nella definizione del programma annuale generale delle attività dell'Associazione e in ogni altra questione per la quale il Consiglio Direttivo ne richieda espressamente il parere.

Nessun compenso spetta ai componenti del Comitato Scientifico.

#### ARTICOLO 16

##### ESERCIZIO FINANZIARIO

Gli esercizi finanziari dell'Associazione hanno inizio il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ciascun anno.

In conformità a quanto previsto dal precedente art. 8, l'Assemblea dei soci approva il rendiconto economico e finanziario entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

In presenza di particolari ragioni, può essere stabilito un termine maggiore, non superiore in ogni caso a sei mesi.

#### ARTICOLO 17

##### PERSONALE

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Associazione, sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile e dalle

leggi sui rapporti di lavoro subordinato e sono costituiti e regolati contrattualmente.

#### ARTICOLO 18

##### SCIoglimento E DISPOSIZIONI FINALI

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea dei Soci, convocata in seduta straordinaria. In caso di scioglimento l'Assemblea Straordinaria provvede alla nomina di uno o più liquidatori. La stessa determina, altresì, i compiti e i compensi dei liquidatori.

L'Associazione è sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dal codice civile.

#### ARTICOLO 19

##### CLAUSOLA COMPROMISSORIA E ORGANO COMPETENTE

Qualsiasi contestazione dovesse insorgere tra i componenti dell'Associazione, o tra essi e l'Associazione, riguardo l'interpretazione e/o l'esecuzione del presente Statuto, nonché, delle deliberazioni sociali essa sarà devoluta alla competenza di una terna arbitrale nominata come segue: una per parte e il terzo dai primi due arbitri. In caso di mancata nomina di un arbitro la stessa sarà demandata, a cura della parte adempiente, dal Presidente del Tribunale di Teramo e le spese relative poste a carico della parte inadempiente. In caso di disaccordo sulla nomina del terzo arbitro da parte dei primi due la stessa sarà demandata al Presidente del Tribunale di Teramo e le relative spese saranno ripartite tra le

parti in lite. La terna arbitrale così formata giudicherà  
quali amichevoli compositori e il loro verdetto formato ai  
sensi di legge sarà inappellabile.

ARTICOLO 20

RINVIO E SPESE

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto  
e/o in eventuali Regolamenti Interni, si fa riferimento alle  
disposizioni contenute nel Codice Civile e nelle altre leggi  
vigenti.

Le spese del presente atto e conseguenti sono poste a carico  
dell'Associazione.

Fatto: Roberto Bellocci; dr. Nicola Gioffrè Notaio

DECRETO 02.07.2010, n. 73:

**Conferenza Permanente Regione - Enti Locali. Nomina Componenti.**

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 18 aprile 1996, n. 21, così come modificata dalla L.R. 2 ottobre 1998, n. 111, che disciplina l'istituzione della Conferenza Permanente Regione-Enti Locali;

Visto, in particolare, l'art. 2 della citata L.R. 21/96, come modificato dall'art. 2 della L.R. 111/98, che ne disciplina la composizione e la nomina dei Componenti;

Vista la L.R. 11 dicembre 2007, n. 41 che ha istituito il Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.) che, all'art. 15, comma 2, testualmente recita: "La Conferenza permanente Regione-Enti locali continua la propria attività sino all'insediamento del CAL";

Osservato che il Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Abruzzo non è stato ancora insediato;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f) della citata L.R. 21/96 e s.m. e i., compete al Presidente dell'U.N.C.E.M. la designazione di quattro rappresentanti di Comunità Montane, uno per ciascuna Provincia, e congiuntamente ai Presidenti dell'A.N.C.I. e dell'U.N.C.E.M., la designazione di quattro rappresentanti, uno per ciascuna Provincia, per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, per i Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 15.000 abitanti e per Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

Preso atto:

delle note n. 681 del 2 febbraio 2009, n. 1239 del 26 febbraio 2009 e n. 2109 del 26 marzo 2009 con le quali il Dirigente regionale pro-tempore del Servizio "Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali" della Direzione "Riforme Istituzionali - Enti Locali - Controlli"

ha richiesto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f) della citata L.R. 21/96 e s.m. e i., al Presidente dell'U.N.C.E.M. la designazione di quattro rappresentanti di Comunità Montane, uno per ciascuna Provincia, e congiuntamente ai Presidenti dell'A.N.C.I. e dell'U.N.C.E.M., la designazione di quattro rappresentanti, uno per ciascuna Provincia, per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, per i Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 15.000 abitanti e per Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

della nota n. 3/III/09 del 1° aprile 2009 con la quale il Presidente dell'A.N.C.I. ha designato alcuni componenti la Conferenza;

Considerato che non può essere ritenuta valida la designazione effettuata dal Presidente dell'A.N.C.I. con nota citata n. 3/2009 in quanto non è stata predisposta congiuntamente al Presidente dell'U.N.C.E.M. ed, inoltre, risulta incompleta in quanto non sono stati individuati in essa i rappresentanti dei Comuni di ciascuna delle Province abruzzesi;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 16 giugno 2009, con il quale è stato disposto il rinnovo dei soli Componenti di diritto della Conferenza Permanente Regione Enti Locali ai sensi dell'art. 3, comma 4, della citata L.R. 21/98 e s.m. e i., in quanto i Presidenti dell'A.N.C.I. e dell'U.N.C.E.M. non avevano designato i propri rappresentanti;

Vista la nota n. 31 dell'8 marzo 2010 con la quale il Presidente dell'UNCCEM ha designato, i rappresentanti della Comunità montane in seno alla Conferenza Permanente Regione Enti Locali:

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 7 aprile 2010, con il quale è stata disposta l'integrazione della composizione della Conferenza Permanente Regione Enti Locali con i rappresentanti designati dal Presidente dell'UNCCEM con la citata nota n. 31/2010;

Considerato che non sono ancora pervenute da parte dei Presidenti dell'A.N.C.I. e dell'U.N.C.E.M., le designazioni congiunte di quattro rappresentanti, uno per ciascuna Provincia, per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, per i Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 15.000 abitanti e per Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

Visto l'art. 3, 4° comma, della L.R. 21/96, come modificato dall'art. 3, comma 2, della L.R. 5 maggio 2010, n. 14, che dispone, in caso di mancata designazione dei rappresentanti da parte di ANCI ed UNCEM, che il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, "provvede direttamente alla nomina dei rappresentanti dei Comuni e delle Comunità montane individuandoli nei Sindaci e nei Presidenti delle Comunità montane con maggior numero di abitanti e, in caso di parità, dei Comuni e delle Comunità montane con maggiore estensione territoriale"

Vista l'ultima indagine ISTAT sulla popolazione residente nella Regione Abruzzo, riferita al 31 dicembre 2009, pubblicata sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it);

Ritenuto, pertanto, di dover procedere, con il presente provvedimento ed ai sensi del citato art. 3 della L.R. 21/1996, come modificato dall'art. 3, comma 2 della L.R. 14/2010, alla integrazione della composizione della Conferenza Permanente Regione – Enti Locali, mediante la nomina dei sottoelencati Sindaci dei Comuni con maggior numero di abitanti:

Provincia di L'Aquila

a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Pescina

b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Celano

c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Avezzano

Provincia di Pescara

a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Cappelle sul Tavo

b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Città Sant'Angelo

c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Montesilvano

Provincia di Chieti

a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Cupello

b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di San Giovanni Teatino

c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Vasto

Provincia di Teramo

a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia

b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Pineto

c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Roseto degli Abruzzi

Dato atto che il Dirigente regionale del Servizio "Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali" si è espresso favorevolmente in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità dell'atto con la sottoscrizione dello stesso;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. Di procedere, con il presente provvedimento, alla integrazione del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 16 giugno 2009, già integrato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 7 aprile 2010, mediante la nomina dei seguenti Sindaci quali componenti della Conferenza Permanente Regione Enti Locali:

Provincia di L'Aquila

- a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Pescara

- b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Celano

- c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Avezzano

Provincia di Pescara

- a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Cappelle sul Tavo

- b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Città Sant'Angelo

- c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Montesilvano

Provincia di Chieti

- a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Cupello

- b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di San Giovanni Teatino

- c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Vasto

Provincia di Teramo

- a) Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti:

Sindaco del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia

- b) Comune con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Pineto

- c) Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti

Sindaco del Comune di Roseto degli Abruzzi

2. Di incaricare il Servizio "Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali" di notificare a ciascun Componente della Conferenza copia del presente Decreto.

3. Di pubblicare il presente Decreto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo

L'Aquila, li 02/07/2010

IL PRESIDENTE  
**Dott. Gianni Chiodi**

DECRETO 02.07.2010, n. 74:

**Approvazione dell'Accordo di Programma relativo al "Programma E.R.P. approvato con deliberazione di C.R. 135/12 in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.L. 112/98 del 18.5.2004 - Bando punto B6 approvato con deliberazione di G.R. n. 67/2005. Programma Complesso proposto dalle Ditte MAPRO IMMOBILIARE Srl e DEGA Srl da realizzarsi nel Comune di Chieti in località PEEP Scalo Sud.**

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DECRETA

E' approvata l'Accordo di Programma di che trattasi, sottoscritto in data 28.01.2010 e ratificato dal Consiglio Comunale di Chieti con deliberazione n° 879 del 27 febbraio 2010, relativo all'esecuzione dei lavori previsti nel Programma Complesso da realizzarsi nel Comune di Chieti in località "PEEP Scalo Sud" dai soggetti proponenti: Ditte: MAPRO IMMOBILIARE Srl e DEGA Srl".

Detto Accordo produce l'effetto di variazione urbanistica allo strumento urbanistico vigente del Comune di Chieti.

L'Aquila, li 2 Luglio 2010

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE  
**Dott. Giovanni Chiodi**

*Segue Allegato*



10

## REGIONE ABRUZZO

**Programma E.R.P. approvato con deliberazione di C.R. 135/12 in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.L. 11298 del 18.05.2004-Bando punto B6 approvato con deliberazione G.R. n.67/2005.-Programma Complesso presentato dalla Ditta "MAPRO IMMOBILIARE" da realizzarsi nel Comune di Chieti.**

## ACCORDO DI PROGRAMMA

(artt. 8 bis e 8 ter L.R. 18/83 e s.m.i.) per la realizzazione di un Programma Complesso.

Privato Proponente: Mapro Immobiliare Srl con sede in Piazzale Marconi n. 54/4 C.F. 02231960697 rappresentata dall'amministratore unico Arch. Ennio Proietto.

Soggetti partecipanti: Comune di Chieti e Soc. Mapro Immobiliare Srl e Soc. DEGA S.rl.

### TRA

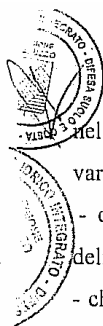
-la Regione Abruzzo, il Comune di Chieti

### PREMESSO

- che con la deliberazione del Consiglio Regionale n.135/12 del 18.05.2004 è stato approvato Il "Programma di edilizia residenziale pubblica in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.lgs 112/1992" stabilendo, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei finanziamenti;
- che la scheda del punto B.6 della deliberazione consiliare n.135/12 del 18.05.2004, riguarda, tra l'altro, il Bando dei "Programmi complessi per la realizzazione di edilizia convenzionata e agevolata di nuova costruzione e per la sicurezza degli spazi pubblici urbani in favore dell'utenza debole";
- che con la deliberazione di G.R. n.67 del 07.02.2005 è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relativi alla scheda B.6;
- che il Bando prevedeva la ripartizione per ambiti territoriali provinciali con le percentuali di riparto previste nella L.R. 26.01.1993 n. 10 ;
- che è stata redatta la graduatoria provvisoria approvata con Determina Dirigenziale n. DC7/273 del 26.10.2006 e pubblicata sul B.U.R.A. n. 70 Ordinario del 06.12.2006;
- che con la succitata Determina Dirigenziale n.DC7/273 del 26.10.2006 è stato disposto di concedere 30 gg. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. ai soggetti proponenti i programmi per la presentazione di eventuali osservazioni.
- che con Determina Dirigenziale n.DC7/48 del 27.02.2007 sono state approvate le Graduatorie definitive, concedendo, tra l'altro, al Programma Complesso presentato dalla Ditta MAPRO IMMOBILIARE Srl € 195.000,00 di contributo di edilizia agevolata per la realizzazione di n. 10

R





nel Comune di Chieti su un totale di n. 94 alloggi previsti nel Programma, il quale prevede la variante urbanistica;

- che il Programma Complesso della Ditta Mapro Immobiliare S.r.l. è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n.1540 del 20.09.2007 del Comune di Chieti;

- che pertanto si è avviata la fase esecutiva, con l'indizione della Conferenza dei Servizi di cui agli artt.8 bis e 8 ter della L.R. 18/83 nel Testo vigente in data 10.03.2008, proseguita dal Comune di Chieti, giusta nota Prot. 38789 del 22.06.2009, a seguito dell'autorizzazione alla convocazione della stessa da parte della Regione Abruzzo con nota prot. RA/62425 del 05.06.2009;

VISTI i verbali del 10.03.2008 e 03.07.2009, ove risultano acquisiti tutti i pareri e nulla osta dagli Enti interessati, nonché la successiva relazione conclusiva dell'Ufficio – VI Settore del Comune di Chieti, i quali formano parte integrale degli stessi.

*(Rispettivamente Allegati sub 1, sub 2 e 3);*

PRESO ATTO che la conferenza all'unanimità ha espresso parere favorevole all'Accordo di Programma, e pertanto si può procedere alla stipula dell'Accordo di Programma, avente i contenuti degli artt.8 bis e 8 ter della L.R. nel Testo vigente , ai fini del successivo iter di perfezionamento

TUTTO CIO' PREMESSO

**SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE "ACCORDO DI PROGRAMMA"**

-ARTT.8 bis e ter della L.R. 18/83 nel Testo vigente-

#### **ART.1- Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e s'intendono quindi integralmente riportate.

#### **ART.2- Finalità e contenuto**

Il presente Accordo di Programma, nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti Sottoscrittori e degli obblighi del proponente privato, regola il Programma Complesso proposto dalla Ditta Mapro Immobiliare Srl e Soc. DEGA S.r.l. da realizzarsi nel Comune di Chieti, ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n.DC7/48 del 27.02.2007 – Bando ERP B6- con contributi di edilizia agevolata-convenzionata, determina la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Chieti.

*M*



I contenuti tecnico-economici sono specificati nei sottoelencati elaborati progettuali e nello schema di Convenzione ivi contenuto i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo (*allegati sub 4*):

PLN\_01\_00\_00: Inquadramento territoriale

PLN\_02\_00\_00: Stralcio PRG

PLN\_03\_00\_00: Stralcio Catastale

PLN\_04\_00\_00: Inserimento urbanistico

PLN\_05\_00\_00: Planimetria Generale

PLN\_06\_00\_00: Zonizzazione

PLN\_07\_00\_00: Aree da cedere

PLN\_08\_00\_00: Viabilità e sezioni stradali

PLN\_09\_a\_00: Reti tecnologiche:rete idrica e gas metano

PLN\_09\_b\_00: Reti tecnologiche:pubblica illuminazione

PLN\_09\_c\_00: Reti tecnologiche:acque nere e acque bianche

PLN\_10\_00\_00:Planovolumetrico

PLN\_11\_00\_00:Schemi tipologici

PLN\_12\_00\_00:Sezioni tipo: particolari costruttivi

REL 01\_00\_00: relazione generale

REL 01\_02\_00: relazione integrativa

REL 02\_00\_00: norme tecniche di attuazione

REL 03\_00\_00: atto unilaterale d'obbligo

REL 04\_00\_00: quadro economico

REL 04\_02\_00: quadro economico opere di urbanizzazione

REL 05\_00\_00: programma economico sintetico

REL 06\_00\_00: stima dei lavori opere di urbanizzazione "PRU"

SCHEMA DI CONVENZIONE

### **ART.3- Adempimenti attribuiti ai soggetti interessati**

#### Obbligazioni e adempimenti:

1. della Regione Abruzzo

- definisce l'Accordo di Programma mediante l'emissione del relativo Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai fini della variante urbanistica, e finanzia il Programma Complesso con un contributo di edilizia agevolata di € 195.000,00, con erogazioni secondo la normativa regionale vigente.

M



2. del Comune di Chieti:

- di attuare l'Accordo nelle modalità indicate e con le norme previste, di contribuire all'attuazione del programma;



cooperare per la più rapida attuazione del programma anche con altri Enti, e, quindi, tra l'altro, stipulare la convenzione con il soggetto proponente, rilasciare i permessi a costruire, le eventuali varianti e/o ogni altra documentazione e certificazione che venga richiesta dal privato partecipante in conformità alle funzioni del programma e alle vigenti leggi;

3. al soggetto privato attuatore:

- realizzare il Programma Complesso nei termini e modi previsti negli atti progettuali dello stesso e nel presente Accordo di Programma;

- di redigere i progetti esecutivi di tutte le opere previste nel programma, impegnandosi a partecipare ed attivare tutte le procedure necessarie per eventuali passaggi e autorizzazioni finalizzate alla realizzazione delle opere che sono sempre a carico della parte privata proponente, seguendo le procedure delle normative e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

- le responsabilità dell'attuazione e le eventuali garanzie.

#### **ART.4- Effetti giuridici-**

I soggetti che stipulano il presente Accordo di Programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino o ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

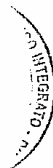
#### **ART.5 – Interventi pubblici-**

Gli interventi pubblici attengono alle opere di urbanizzazione, e sono individuati negli elaborati tecnici allegati al progetto, ai quali si rimanda. Essi dovranno essere eseguiti dal soggetto privato attuatore, secondo quanto stabilito nella Convenzione, fatte salve le norme vigenti al momento di efficacia del Decreto del Presidente della Regione Abruzzo. Il soggetto privato si obbliga, inoltre, a propria cura e spese, con la firma della Convenzione Urbanistica, alla realizzazione di ulteriori opere di urbanizzazione, oltre a quelle previste nel Programma presentato, così come previste dal parere (e relativo computo metrico) rilasciato dal V Settore LL.PP., necessarie per l'adeguamento sismico dell'asilo nido ricompreso nel PEEP di Via Amiterno, per la somma complessiva di euro 120.000,00.

A riguardo, il privato partecipante assume l'impegno di coordinare la realizzazione del programma secondo i termini e le condizioni indicati nell'atto convenzionale stipulato con l'Amministrazione comunale.



I soggetti privati restano singolarmente ed autonomamente responsabili dell'adempimento agli obblighi assunti per la realizzazione del presente accordo.



#### **ART. 6-Inteventi privati**

Gli interventi privati hanno la consistenza individuata negli elaborati tecnici e verranno attuati secondo gli elaborati allegati e nel rispetto del contenuto della convenzione tra le parti.

I permessi di costruire dovranno essere rilasciati dal Comune di Chieti entro i termini minimi di legge dalla richiesta.

#### **ART.7- Costi e Finanziamenti**

Il costo complessivo presunto dell'intera proposta risulta pari a € 13.729.076,58, come indicato nella Tav. REL 05, il quale è totalmente a carico dei soggetti privati.

Il finanziamento di edilizia agevolata concesso dalla Regione è pari ad € 195.000,00. Il contributo regionale complessivamente concesso rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione del costo degli interventi, mentre l'effettiva entità del contributo sarà subordinata alla conformità tecnico-economica degli stessi ed ai requisiti soggettivi.

#### **ART.8- Tempi di attuazione**

I termini di inizio e di ultimazione dei lavori sono quelli stabiliti nello schema di convenzione e fissati da apposito cronoprogramma.

La data di inizio i lavori per gli interventi che beneficiano del contributo regionale di edilizia agevolata non deve superare il termine di tredici mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del presente Accordo, secondo quanto previsto nell'art. 3, comma 7-bis, della L.179/92.

#### **ART.9 - Vigilanza, controllo, garanzie e modifiche.**

L'attività di vigilanza sull'attuazione del programma è esercitata ordinariamente dal Responsabile del Procedimento nominato dal Comune dopo l'approvazione del presente Accordo, il quale è tenuto a redigere una relazione sullo stato di attuazione del programma, ogni 6 mesi dalla data di inizio dei lavori, e ne inoltra copia alla Regione.

Le funzioni di controllo sull'esecuzione dell'accordo di programma verranno espletate dai soggetti pubblici sottoscrittori dello stesso, i quali:

- vigilano sulla tempestiva e corretta attuazione dell'accordo, proponendo le soluzioni idonee alla rimozione di eventuali controversie;



provvedono alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione di pareri in merito;

- dirimono in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;

- propongono l'adozione dei provvedimenti di proroga dei termini indicati;

- approvano le eventuali modifiche e varianti al programma con il consenso unanime. Non costituisce variante urbanistica eventuali modifiche planimetriche degli interventi, a condizione che non vi sia aumento della volumetria e rispetto della zonizzazione;

- eventuali modifiche giudicate sostanziali dal Comitato allorquando determinano una revisione degli impegni, delle modalità e della localizzazione delle opere saranno oggetto di un aggiornamento dell'Accordo di Programma con le stesse procedure amministrative utilizzate per l'approvazione dell'Accordo di Programma originario.

Il Comitato dei sottoscrittori viene disciplinato con le modalità previste al comma 5 dell'art.8-bis della L.R. 18/1983 nel testo vigente.

L'attività di monitoraggio è demandata ai succitati componenti.

Le garanzie per la realizzazione e cessione delle opere pubbliche saranno previste secondo le NTA della Variante Generale – Piano dei Servizi approvata con D.C.C. 586 del 14/07/2008 nell'apposita convenzione stipulata tra i partecipanti e l'Amministrazione comunale e garantite con apposita polizza fidejussoria secondo i criteri e le scadenze previste dalle citate NTA del PRG del Comune di Chieti.

#### **ART.10- Sanzioni per inadempimento**

Gli Enti interessati, per quanto di loro competenza, constatate le eventuali inadempienze, provvedono a:

-contestare l'inadempienza, indicando il termine non inferiore a giorni 10 entro il quale l'interessato può contro dedurre, invitandolo all'adempimento;

-per quanto attiene ai rapporti interni tra Privato e Comune, resta fermo quanto espressamente previsto nelle apposite clausole convenzionali.

#### **ART.11. Controversie**

Per le controversie che dovessero insorgere in ordine alla interpretazione del presente Accordo di Programma, previo eventuale esperimento di tentativo di conciliazione da parte del Comitato ai sensi dell'Art.9, è competente il Foro di Chieti o il TAR Abruzzo, secondo i criteri di riparto della giurisdizione a monte delle vigenti disposizioni di legge.

**ART.12- Approvazione**

Presente Accordo di Programma , sottoscritto dai rappresentanti delle Amministrazioni, viene approvato ai sensi delle leggi in vigore.

**ART.13- Durata dell'accordo**

La durata del presente Accordo è stabilita in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R.A. del Decreto di approvazione da parte del Presidente della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 28 GEN. 2010

- Per la Regione Abruzzo \_\_\_\_\_

**IL DIRETTORE**  
*(Dott.Ing. Pierluigi Caputi)*

- Per il Comune di Chieti \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**  
*dott. Francesco PICCI*

**Allegati che costituiscono parte integrante dell'Accordo di Programma:**

sub n° 1: verbale della Conferenza dei Servizi

sub n° 2: verbale della Conferenza dei Servizi

sub n° 3: nota relazione del Comune di Chieti

sub n° 4: elaborati progettuali e tecnici economici e schema di convenzione

DECRETO 02.07.2010, n. 75:

**Approvazione dell'Accordo di Programma relativo al "Programma E.R.P. approvato con deliberazione di C.R. 135/12 in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.L. 112/98 del 18.5.2004 - Bando punto B6 approvato con deliberazione di G.R. n. 67/2005. Programma Complesso presentato dalla Ditta CONSORZIO ABITARE ABRUZZO (ex Citigas) da realizzarsi nel Comune di Chieti in località PEEP Madonna del Freddo.**

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DECRETA

E' approvata l'Accordo di Programma di che trattasi, sottoscritto in data 28.01.2010 e ratificato dal Consiglio Comunale di Chieti con deliberazione n° 880 del 27 febbraio 2010, relativo all'esecuzione dei lavori previsti nel Programma Complesso da realizzarsi nel Comune di Chieti in località "PEEP Madonna del Freddo" dal soggetto proponente: Ditta CONSORZIO ABITARE ABRUZZO (ex Citigas)

Detto Accordo produce l'effetto di variazione urbanistica allo strumento urbanistico vigente del Comune di Chieti.

L'Aquila, li 2 Luglio 2010

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE  
**Dott. Giovanni Chiodi**

*Segue Allegato*

M

**REGIONE ABRUZZO**

**Programma E.R.P. approvato con deliberazione di C.R. 135/12 in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.L. 11298 del 18.05.2004-Bando punto B6 approvato con deliberazione G.R. n.67/2005. -Programma Complesso proposto dalla Ditta "CONSORZIO ABITARE ABRUZZO" da realizzarsi nel Comune di Chieti.**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

(artt. 8 bis e 8 ter L.R. 18/83 e s.m.i.) per la realizzazione di un Programma Complesso.

Privato Proponente: "Consorzio Abitare Abruzzo" (ex Cooperativa Citigas) con sede legale in Via F. Fellini n. 2 Spoltore (PE) C.F. 01875490680 rappresentato dal legale rappresentante Sig. Nicola Di Sante;

Proprietario del terreno: Sig.ra Anna Maria Mariani nata a Chieti il 30.09.1930 e residente a Roma via Bodio n. 57 C.F. MRN NMR 30P70 C632Q;

Soggetti partecipanti: Comune di Chieti e ditta Consorzio Abitare Abruzzo.

**TRA**

la Regione Abruzzo ed il Comune di Chieti

**PREMESSO**

- che con la deliberazione del Consiglio Regionale n.135/12 del 18.05.2004 è stato approvato il "Programma di edilizia residenziale pubblica in attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi del D.lgs 112/1992" stabilendo, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei finanziamenti;
- che la scheda del punto B.6 della deliberazione consiliare n.135/12 del 18.05.2004, riguarda, tra l'altro, il Bando dei "Programmi complessi per la realizzazione di edilizia convenzionata e agevolata di nuova costruzione e per la sicurezza degli spazi pubblici urbani in favore dell'utenza debole";
- che con la deliberazione di G.R. n.67 del 07.02.2005 è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relativi alla scheda B.6;
- che il Bando prevedeva la ripartizione per ambiti territoriali provinciali con le percentuali di riparto previste nella L.R. 26.01.1993 n. 10;
- che è stata redatta la graduatoria provvisoria approvata con Determina Dirigenziale n. DC7/273 del 26.10.2006 e pubblicata sul B.U.R.A. n. 70 Ordinario del 06.12.2006;
- che con la succitata Determina Dirigenziale n.DC/273 del 26.10.2006 è stato disposto di concedere 30 gg. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. ai soggetti proponenti i programmi per la presentazione di eventuali osservazioni.

M





- che con Determina Dirigenziale n. DC7/48 del 27.02.2007 sono state approvate le graduatorie definitive, concedendo, tra l'altro, al Programma Complesso presentato dalla Ditta CONSORZIO ABITARE ABRUZZO € 1.100.000,00 di contributo di edilizia agevolata per la realizzazione di n. 70 nel Comune di Chieti su un totale di n. 228 alloggi previsti nel Programma, il quale prevede la variante urbanistica;

- che il Programma Complesso della Ditta Consorzio Abitare Abruzzo è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n.1539 del 20.09.2007 del Comune di Chieti;

- che pertanto si è avviata la fase esecutiva, con l'indizione della Conferenza dei Servizi di cui agli artt.8 bis e 8 ter della L.R. 18/83 nel Testo vigente in data 10.03.2008, proseguita dal Comune di Chieti, giusta nota Prot. 38789 del 22.06.2009, a seguito dell'autorizzazione alla convocazione della stessa da parte della Regione Abruzzo con nota prot. RA/62425 del 05.06.2009;

VISTI i verbali del 10.03.2008 e 03.07.2009, ove risultano acquisiti tutti i pareri e nullatosta dagli Enti interessati, nonché la successiva relazione conclusiva dell'Ufficio – VI Settore del Comune di Chieti, i quali formano parte integrale degli stessi. (*Rispettivamente Allegati sub 1, sub 2 e sub 3*);

PRESO ATTO che la conferenza all'unanimità ha espresso parere favorevole all'Accordo di Programma e che pertanto si può procedere alla stipula dell'Accordo di Programma, avente i contenuti degli artt.8 bis e 8 ter della L.R. nel Testo vigente, ai fini del successivo iter di perfezionamento

**TUTTO CIO' PREMESSO**

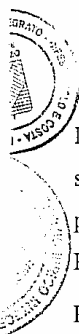
**SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE "ACCORDO DI PROGRAMMA"**

#### **ART.1- Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e s'intendono quindi integralmente riportate.

#### **ART.2- Finalità e contenuto**

Il presente Accordo di Programma, nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti sottoscrittori e degli obblighi del proponente privato, regola il Programma Complesso proposto dalla Ditta Consorzio Abitare Abruzzo da realizzarsi nel Comune di Chieti, ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n.DC7/48 del 27.02.2007 – Bando ERP B6- con contributi di edilizia agevolata-convenzionata, determina la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Chieti.



I contenuti tecnico-economici sono specificati nei sottoelencati elaborati progettuali e nello schema di Convenzione ivi contenuto i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo (*allegati sub 4*):

PLN 01 Inquadramento territoriale

PLN 02 Stralcio PRG

PLN 03 Planimetria catastale

PLN 04 Tavola inserimento urbanistico

PLN 05 Planimetria generale

PLN 06 Zonizzazione

PLN 07 Individuazione aree da cedere

PLN 08 Viabilità

PLN 09.a Planimetria reti tecnologiche: pubblica illuminazione

PLN 09.b Planimetria reti tecnologiche: gas metano e idrica

PLN 09.c Planimetria reti tecnologiche: acque nere e acque bianche

PLN 10 Planovolumetrico

PLN 11.a Tipologie edilizie di progetto

PLN 11.b Tipologie edilizie di progetto

PLN 12 Sezione tipo stradale

INT-PLN 13 Profilo stradale

INT-PLN 14 Planimetria e sezioni stradali

INT-PLN 15 Profili del terreno area destinata a verde pubblico

REL 01 Relazione generale

REL 02 Norme tecniche

REL 03 Verifica urbanistica

INT-REL 04 Relazione idraulica

INT-REL 05 Relazione idrica

SCHEMA DI CONVENZIONE

**ART.3- Adempimenti attribuiti ai soggetti interessati**Obbligazioni e adempimenti:

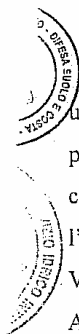
1. della Regione Abruzzo
  - definisce l'Accordo di Programma mediante l'emissione del relativo Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai fini della variante urbanistica, e finanzia il Programma Complesso con un contributo di edilizia agevolata di € 1.100.000,00, con erogazioni secondo la normativa regionale vigente.
2. del Comune di Chieti:
  - di attuare l'Accordo nelle modalità indicate e con le norme previste, di contribuire all'attuazione del programma;
  - cooperare per la più rapida attuazione del programma anche con altri Enti, e, quindi, tra l'altro, stipulare la convenzione con il soggetto proponente, rilasciare i permessi a costruire, le eventuali varianti e/o ogni altra documentazione e certificazione che venga richiesta dal privato partecipante in conformità alle funzioni del programma e alle vigenti leggi;
3. al soggetto privato attuatore:
  - realizzare il Programma Complesso nei termini e modi previsti negli atti progettuali dello stesso e nel presente Accordo di Programma;
  - di redigere i progetti esecutivi di tutte le opere previste nel programma, impegnandosi a partecipare ed attivare tutte le procedure necessarie per eventuali passaggi e autorizzazioni finalizzate alla realizzazione delle opere che sono sempre a carico della parte privata proponente, seguendo le procedure delle normative e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
  - le responsabilità dell'attuazione e le eventuali garanzie.

**ART.4- Effetti giuridici-**

I soggetti che stipulano il presente Accordo di Programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino o ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

**ART.5 – Interventi pubblici-**

Gli interventi pubblici attengono alle opere di urbanizzazione, e sono individuati negli elaborati tecnici allegati al progetto, ai quali si rimanda. Essi dovranno essere eseguiti dal soggetto privato attuatore, secondo quanto stabilito nella Convenzione, fatte salve le norme vigenti al momento di efficacia del Decreto del Presidente della Regione Abruzzo. Il soggetto privato si obbliga, inoltre, a propria cura e spese, con la firma della Convenzione Urbanistica, alla realizzazione di



ulteriori opere di urbanizzazione, oltre a quelle previste nel Programma presentato, così come previste dal parere (e relativo computo metrico) rilasciato dal V Settore LL.PP., relative al co-finanziamento per la realizzazione del nuovo Asilo Nido del PEEP Madonna del Freddo e per l'intervento di adeguamento della viabilità comportante il prolungamento di Via Verdi fino alla Via Madonna del Freddo, per la somma complessiva di euro 600.000.

A riguardo, il privato partecipante assume l'impegno di coordinare la realizzazione del programma secondo i termini e le condizioni indicati nell'atto convenzionale stipulato con l'Amministrazione comunale.

I soggetti privati restano singolarmente ed autonomamente responsabili dell'adempimento agli obblighi assunti per la realizzazione del presente accordo.

#### **ART. 6-Inteventi privati**

Gli interventi privati hanno la consistenza individuata negli elaborati tecnici e verranno attuati secondo gli elaborati allegati e nel rispetto del contenuto della convenzione tra le parti.

I permessi di costruire dovranno essere rilasciati dal Comune di Chieti entro i termini minimi di legge dalla richiesta.

#### **ART.7- Costi e Finanziamenti e modalità di erogazione**

Il costo complessivo presunto dell'intera proposta risulta pari a € 19.104.500,00 il quale è totalmente a carico del soggetto privato.

Il finanziamento di edilizia agevolata concesso dalla Regione è pari ad € 1.100.000,00. Il contributo regionale complessivamente concesso rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione del costo degli interventi, mentre l'effettiva entità del contributo sarà subordinata alla conformità tecnico-economica degli stessi ed ai requisiti soggettivi.

#### **ART.8- Tempi di attuazione**

I termini di inizio e di ultimazione dei lavori sono quelli stabiliti nello schema di convenzione e fissati da apposito cronoprogramma.

La data di inizio i lavori degli interventi che beneficiano del contributo regionale di edilizia agevolata non deve superare il termine di tredici mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del presente accordo, secondo quanto previsto nell'art. 3, comma 7-bis, della L.179/92.

**ART.9- Vigilanza, controllo, garanzie e modifiche.**

L'attività di vigilanza sull'attuazione del programma è esercitata ordinariamente dal Responsabile del Procedimento nominato dal Comune dopo l'approvazione del presente Accordo, il quale è tenuto a redigere una relazione sullo stato di attuazione del programma, ogni 6 mesi dalla data di inizio dei lavori, e ne inoltra copia alla Regione.

Le funzioni di controllo sull'esecuzione dell'accordo di programma verranno espletate dai soggetti pubblici sottoscrittori dello stesso, i quali:

- vigilano sulla tempestiva e corretta attuazione dell'accordo, proponendo le soluzioni idonee alla rimozione di eventuali controversie;
- provvedono alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione di pareri in merito;
- dirimono in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- propongono l'adozione dei provvedimenti di proroga dei termini indicati;
- approvano le eventuali modifiche e varianti al programma con il consenso unanime. Non costituisce variante urbanistica eventuali modifiche planimetriche degli interventi, a condizione che non vi sia aumento della volumetria e rispetto della zonizzazione;
- eventuali modifiche giudicate sostanziali dal Comitato allorquando determinano una revisione degli impegni, delle modalità e della localizzazione delle opere saranno oggetto di un aggiornamento dell'Accordo di Programma con le stesse procedure amministrative utilizzate per l'approvazione dell'Accordo di Programma originario.

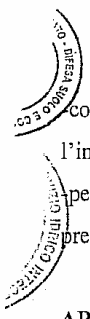
Il Comitato dei sottoscrittori viene disciplinato con le modalità previste al comma 5 dell'art.8-bis della L.R. 18/1983 nel testo vigente.

L'attività di monitoraggio è demandata ai succitati componenti.

Le garanzie per la realizzazione e cessione delle opere pubbliche saranno previste secondo le NTA della Variante Generale – Piano dei Servizi approvata con D.C.C. 586 del 14/07/2008 nell'apposita convenzione stipulata tra i partecipanti e l'Amministrazione comunale e garantite con apposita polizza fidejussoria secondo i criteri e le scadenze previste dalle citate NTA del PRG del Comune di Chieti.

**ART.10- Sanzioni per inadempimento**

Gli Enti interessati, per quanto di loro competenza, constatate le eventuali inadempienze, provvedono a:



contestare l'inadempienza, indicando il termine non inferiore a giorni 10 entro il quale l'interessato può contro dedurre, invitandolo all'adempimento;

per quanto attiene ai rapporti interni tra Privato e Comune, resta fermo quanto espressamente previsto nelle apposite clausole convenzionali.

#### ART.11. Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere in ordine alla interpretazione del presente Accordo di Programma, previo eventuale esperimento di tentativo di conciliazione da parte del Comitato ai sensi dell'Art. 9, è competente il Foro di Chieti o il TAR Abruzzo, secondo i criteri di riparto della giurisdizione a monte delle vigenti disposizioni di legge.

#### ART.12- Approvazione

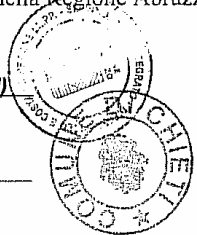
Il Presente Accordo di Programma, sottoscritto dai rappresentanti delle Amministrazioni, viene approvato ai sensi delle leggi in vigore.

#### ART.13- Durata dell'accordo

La durata del presente Accordo è stabilita in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R.A. del Decreto di approvazione da parte del Presidente della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 28 GEN 2010

- Per la Regione Abruzzo IL DIRETTORE  
(Dott. Ing. Pietro Caputi)
- Per il Comune di Chieti IL SINDACO  
dott. Francesco RICCI



#### Allegati che costituiscono parte integrante dell'Accordo di Programma:

- sub n° 1: verbale della Conferenza dei Servizi
- sub n° 2: verbale della Conferenza dei Servizi
- sub n° 3: nota relazione Comune di Chieti
- sub n° 4: elaborati progettuali e tecnici economici e schema di convenzione.

---

**DETERMINAZIONI**

---

*Dirigenziali*

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,  
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 29.06.2010, n. DA13/174:

**Rilascio autorizzazione unica n. 89 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1799,70 kWp da ubicarsi nel Comune di Casalbordino (CH), denominato "Casalbordino 2", foglio n° 9 particella n. 132; Società: Regesta srl - Turati, 9 Sulmona.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

**AUTORIZZA**  
ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

**Art. 1**

La società Regesta srl. con sede legale nel Comune di Sulmona in via Turati, 9, di seguito denominata "Proponente" nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 1.799,7 kWp da ubicarsi nel Comune di Casalbordino (CH), foglio n°9 particella n. 132;

*Omissis***Art. 9**

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Società Regesta srl con sede legale nel Comune di Sulmona in via Turati, 9, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al B.U.R.A.; quest'ultimo procederà alla pubblicazione dell'oggetto e dell'art. 1 del dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,  
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DA13/176:

**D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 - Rettifica del Provvedimento/Autorizzazione unica n. 89 Determinazione n. DA13/174 del 29/06/2010 - Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1799,70 kWp da ubicarsi nel Comune di Casalbordino (CH), denominato "Casalbordino 2", foglio n° 9 particella n. 132; Società: Regesta srl Turati, 9 Sulmona.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

**DETERMINA**

Per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto

**DI RETTIFICARE**

Il Provvedimento di Autorizzazione Unica n°89 Determinazione n. DA13/174 del 29 giugno 2010 rilasciato alla Società Regesta srl. con sede legale nel Comune di Sulmona in via Turati, 9, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 1.799,7 kWp da ubicarsi nel Comune di Casalbordino (CH), foglio n°9 particella n. 132;

**Art. 1**

Il punto 1 dell'art.3 del Provvedimento di Autorizzazione Unica n°89 Determinazione n. DA13/174 del 29 giugno 2010 è così sostituito:



1. *“la ditta è tenuta a rispettare, per la costruzione, la distanza minima dalla strada comunale e dai confini di proprietà privata, prevista dalla normativa tecnica della zona di PRG - prescrizione del Comune di Casalbordino nota prot. n. 2216 del 19/02/2010”;*

## **Art. 2**

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Società Regesta srl con sede legale nel Comune di Sulmona in via Turati, 9, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al B.U.R.A.; quest'ultimo procederà alla pubblicazione dell'oggetto e dell'art. 1 del dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA,  
QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DA13/177:

**Variazione della titolarità  
dell'Autorizzazione Unica n° 39 del  
23/06/2009 rilasciata alla società M.B.M.  
Beni Stabili s.r.l., in favore della società  
M.B.M. Energia s.r.l. Società: M.B.M. E-  
nergia S.r.l. Via Aterno, 80 Sambuceto 66020  
San Giovanni Teatino (CH).**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in  
questa sede si intende riportato:

Art. 1

a) di volturare l'intestazione  
dell'Autorizzazione Unica n° 39, rilasciata  
con Determinazione Dirigenziale n.  
DA13/54 del 23/06/2009, in favore della  
Società M.B.M. Energia s.r.l. con sede lega-  
le in via Aterno n° 80 a Sambuceto nel Co-  
mune di San Giovanni Teatino (CH).

Art. 2

La Società M.B.M. Energia s.r.l., nella per-  
sona del Legale Rappresentante pro tempore, è  
tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescri-  
zioni riportate nell'art. 3 del provvedimento di  
Autorizzazione Unica n° 39 rilasciato con  
Determinazione Dirigenziale n. DA13/54 del  
23/06/2009.

Art. 3

La Società M.B.M. Energia s.r.l. ha

l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di  
cui agli artt. 4, 5 e 7 del dispositivo  
dell'Autorizzazione Unica n° 39, rilasciato con  
Determinazione Dirigenziale n. DA13/54 del  
23/06/2009.

Art. 4

La Società M.B.M. Energia s.r.l. deve con-  
sentire al personale della Regione Abruzzo o da  
essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e  
trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel  
procedimento autorizzatorio;
- di trasmettere il presente provvedimento per  
la pubblicazione sul *B.U.R.A.* relativamente  
al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammes-  
so ricorso giurisdizionale al competente Tribu-  
nale Amministrativo Regionale entro sessanta  
giorni o ricorso straordinario al Capo dello  
Stato entro centoventi giorni dalla notifica del  
presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA,  
QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DA13/178:

**Rilascio autorizzazione unica n. 92 ai sen-  
si del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art.  
12 alla costruzione e all'esercizio di un im-  
pianto fotovoltaico di potenza pari a 996,48  
kWp da ubicarsi nel Comune di Lecce nei  
Marsi (AQ) in località Colle Petroso, foglio n.**

**10 particelle n. 425 (in parte), 480, 497 (in parte), 552 (in parte), 642. Proponente: Comune di Lecce nei Marsi C.so Italia Lecce nei Marsi (AQ).**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

**AUTORIZZA**  
ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.  
29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

il Comune di Lecce nei Marsi (AQ), con sede nel Comune di Lecce nei Marsi (AQ) in C.so Italia, di seguito denominata "Proponente", nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, presentava domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 996,48 kWp da ubicarsi nel Comune di Lecce nei Marsi (AQ) in località Colle Petroso, foglio n. 10 particelle n. 425 (in parte), 480, 497 (in parte), 552 (in parte), 642.

*Omissis*

Art. 9

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, al Comune di Lecce nei Marsi, con sede legale nel Comune di Lecce nei Marsi in C.so Italia, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al *B.U.R.A.*; quest'ultimo procederà alla pubblicazione dell'oggetto e dell'art. 1 del dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA,  
QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 08.07.2010, n. DA13/179:

**Modifica Autorizzazione Unica n° 41 rilasciata con Determinazione DA13/80 del 22/07/2009. Società: Inergia S.p.A. Via del Tritone, 125 00187 Roma.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

**MODIFICA**

La Determinazione Dirigenziale DA13/80 del 22/07/2009 "Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12, alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 1.200 kWp da ubicarsi nel Comune di Montedorisio (CH) su terreni distinti al foglio catastale n°16 particelle n° 5002 (ex 4088), 5004 (ex 4880) e 5009 (ex 4877)" della Inergia S.p.A. con sede legale in Via del Tritone, 125 a Roma come di seguito:

Art. 1

L'oggetto della determinazione DA13/80 del 22/07/2009 è così sostituito:

“Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12, alla costruzione e all’esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 999,90 kWp da ubicarsi nel Comune di Monteodorisio (CH) su terreni distinti al foglio catastale n°16 particelle n° 5002 (ex 4088), 5004 (ex 4880), 5041 (ex 5009) e 4682”.

*Omissis*

Art. 4

a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Società Inergia S.p.A. con sede legale in Via del Tritone, 152 a Roma nella persona del Legale Rap-

presentante pro tempore;

b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al *B.U.R.A.*, quest’ultimo procederà alla pubblicazione dell’oggetto e dell’art. 1 del dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L’AUTORITÀ COMPETENTE  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 08.07.2010, n. DA13/180:

**Rilascio autorizzazione unica n. 93 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1138 kWp da ubicarsi nel Comune di Lanciano (CH) in località C.da Serre, foglio n° 62 particelle n. 41 (in parte), 65 (in parte), 7, 4030 (in parte), 4028(in parte), 4029(in parte); Società: Semataf Centro Meridionale srl Via Regina Elena, 58 Pescara (PE).**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

**AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

**Art. 1**

La società Semataf Centro Meridionale s.r.l. con sede legale nel Comune di Pescara (PE) in Via Regina Elena, 58 di seguito denominata "Proponente" nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 1138 kWp da ubicarsi nel Comune di Lanciano (CH) in località C.da Serre, foglio n°62 particelle n. 41 (in parte), 65 (in parte),7, 4030 (in parte),4028(in parte),4029(in parte);

*Omissis*

**Art. 9**

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Società Semataf Centro Meridionale s.r.l. con sede legale nel Comune di Pescara (PE) in Via Regina Elena, 58 nella persona del Legale Rappresentante pro tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al B.U.R.A.; quest'ultimo procederà alla pubblicazione dell'oggetto e dell'art. 1 del dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA,  
QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 09.07.2010, n. DA13/182:

**Rilascio autorizzazione unica n. 94 ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 990 kWp da ubicarsi nel Comune di Città Sant'Angelo (PE) in località Vertonica, foglio n°40 particella 23 e foglio n°49 particelle n. 46, 47, 48, 51 e 60. Società: L.G. Imperato Soc. Agricola Semplice Via G. Bovio n° 473 65124 Pescara.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

*Omissis*

AUTORIZZA  
ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.  
29 dicembre 2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

La L.G. Imperato Soc. Agricola Semplice con sede legale nel Comune di Pescara in via G. Bovio n°473, di seguito denominata "Proponente" nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 990 kWp da ubicarsi nel Comune di Città Sant'Angelo (PE) in località Vertonica, foglio n°40 particella 23 e foglio n°49 particelle n. 46, 47, 48, 51 e 60.

*Omissis*

Art. 9

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Società L.G. Imperato Soc. Agricola Semplice con sede legale nel Comune di Pescara in Via G. Bovio n°473, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al *B.U.R.A.*; quest'ultimo procederà alla pubblicazione dell'oggetto e dell'art. 1 del dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO  
INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA  
DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA  
DEL SUOLO E DELLA COSTA  
*SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE -  
SEDE PESCARA*

DETERMINAZIONE 02.07.2010, n. DC15/64:

**Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione a derivare le acque dal fiume Tirino in località Bussi Officine nel Comune di Bussi sul Tirino, a mezzo dell'impianto idroelettrico denominato "Tirino Medio", per uso industriale per mod.1,70 (170 l/s) pari a mod. ind. 1,79. Ditta Edison S.p.A. con sede legale in Foro Buonaparte n°31, 20121 Milano. Pratica PE/D/91a.**

IL SERVIZIO PROCEDENTE

Viste le domande congiunte in data

20.10.1994 ed in data 11.11.1994, con le quali la ditta Ausimont S.p.A. (oggi Solvay Chimica Bussi) e la Bussi Termoelettrica (oggi Edison S.p.A.) , hanno chiesto il rinnovo, la contestazione e la variante della concessione ad uso industriale di cui al D.I. 08.09.1980 n°894 per una portata di mod. 23,2 così ripartita:

- Ausimont S.p.A. (oggi Solvay Chimica Bussi) impegno per mod. 21,5
- Bussi Termoelettrica S.p.A. (oggi Edison S.p.A.) impegno per mod. 1,7;

Preso atto:

1. che con nota prot. RA/21065/06 del 10.03.2006 l'Autorità Concedente Regionale (Direzione LL.PP.) ha comunicato il proprio nulla-osta per il prosieguo dell'istruttoria delle domande di derivazioni datate 20.10.1994 e 11.11.1994, a nome della società Edison S.p.A. incorporante per fusione della società Bussi Termoelettrica S.p.A.;
2. parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Regolamento regionale n. 3/Reg. del 13.08.2007 dall'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro con nota prot. n. RA/39838 del 20.03.2009;
3. parere favorevole dell'Autorità Concedente Regionale (Direzione LL.PP.) ai sensi dell'art. 13 comma 3 lettera b del Regolamento regionale n. 3/Reg. del 13.08.2007 per decorrenza dei termini;

Visto l'art. 14 del Regolamento regionale n. 3/Reg. del 13.08.2007;

#### ORDINA

che la domande del 20.10.1994 e del 11.11.1994 della ditta Edison sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara, sito nel Comune di Pescara in via Catullo n°2 per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere

dal 12.07.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 13.00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del Comune di Bussi sul Tirino.

Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul *B.U.R.A.* ed inserita nel sito web della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul *B.U.R.A.*.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul *B.U.R.A.*, ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- al Comando Militare Esercito "Abruzzo";
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo - Direzione LL.PP.;
- al Segretario dell'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo;
- al Servizio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- alla Provincia di Pescara;
- al Comune di Bussi sul Tirino;

- all'Edison S.p.A;
- alla Solvay Chimica Bussi.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento n. 3/Reg. del 13.08.2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 02.09.2010 alle ore 10.00 con ritrovo presso il Comune di Bussi sul Tirino per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento n. 3/Reg. del 13.08.2007 con provvedimento espresso a cura dell'Autorità Concedente DIREZIONE LL.PP.. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della l. 241/1990 e s.m.i..

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della l. 241/90, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Ing. Maurizio Pagliaro tel. 085/65341 int. 124 fax 085/4518770 e-mail: maurizio.pagliaro@regione.abruzzo.it.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO A.A.  
**Ing. Maurizio Magliaro**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROCEDENTE  
**Ing. Emidio Primavera**

L'ESTENSORE  
**Geom. Bruno Baldonero**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

*SERVIZIO CREDITO, INNOVAZIONE E ATTIVITÀ FAUNISTICA*

DETERMINAZIONE 09.07.2010, n. DH17/09:

**Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo. (Deliberazione di Giunta Regionale 754 del 07/08/2008). Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli". Approvazione della graduatoria generale dei beneficiari e degli elenchi delle domande escluse.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008, ha definitivamente approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Vista, inoltre, la delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008 con la quale è stato approvato il bando pubblico relativo alla misura 1.1.3 del suddetto Programma di Sviluppo



Rurale 2007/2013 inerente “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”;

Preso atto delle richieste di prepensionamento pervenute e del rapporto informativo dell’istruttore che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che l’istruttoria delle domande è stata effettuata sulla base dei requisiti previsti dal bando e che la determinazione della graduatoria delle domande con esito positivo è stata effettuata sulla base dei dati forniti direttamente dalle INPS provinciali della Regione Abruzzo e di quanto dichiarato in domanda;

Considerato che dalla combinazione dei punti precedenti si addiviene all’articolazione e definizione della graduatoria generale di cui all’allegato A) redatto sulla base del punteggio attribuito tenendo conto dei criteri di priorità stabiliti dal bando ed alla definizione dell’elenco di cui all’allegato B) delle domande escluse per mancanza dei requisiti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n° 435 del 31.05.2010 con la quale si determina, tra l’altro, l’importo erogabile annuo per i cedenti l’azienda in € 10.000,00 al lordo dell’eventuale pensione di anzianità percepita e per i lavoratori agricoli in € 4.000,00;

Considerato che il Piano finanziario del P.S.R. approvato prevede per la misura 1.1.3 una spesa pubblica pari a € 1.650.720,00 complessivi per l’intero periodo di programmazione;

Considerato, inoltre, che l’importo dei trascinamenti della programmazione 2000-2006 per la misura 113 ammontano a circa € 191.000,00 e pertanto la somma a disposizione per il bando di cui in narrativa è pari a € 1.459.720,00 e che tale somma è approssimativamente sufficiente a finanziare le domande di cui all’allegato “A” fino alla n°45;

Tenuto conto che si procederà allo scorrimento della graduatoria fino alla disponibilità

finanziaria che si andrà a formare a causa delle eventuali rinunce e delle eventuali economie derivanti dal percepimento dei beneficiari di una pensione di anzianità;

Considerato che le verifiche sui requisiti soggettivi ed oggettivi del rilevatorio indicati nel bando si potranno effettuare solo a posteriori e che, nel caso di irregolarità si dovrà procedere al recupero delle somme liquidate, maggiorate degli interessi legali;

Considerato altresì che se successive verifiche sul cedente, o il mancato rispetto da parte di questi degli impegni, si procederà al recupero delle somme liquidate maggiorate degli interessi legali;

Atteso di pubblicare sul *B.U.R.A.* il presente provvedimento e di considerare la pubblicazione medesima quale notifica agli interessati;

Ritenuto necessario concedere, a partire dalla pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto 30 giorni di tempo per la presentazione di osservazione e/o di opposizioni;

#### DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- di approvare la graduatoria generale provvisoria delle domande ammissibili di cui all’allegato A) e l’elenco delle domande escluse di cui all’allegato B), parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo;
- di concedere, a partire dalla pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto 30 giorni di tempo per la presentazione di osservazione e/o di opposizioni.

Allegato “A”: Graduatoria delle domande ammesse composta da N. 4 pagine (n. 4 facciate)

Allegato "B": Graduatoria delle domande escluse composta da n. 1 pagina (n. 1 facciata);

Allegato "C": Rapporto informativo dell'istruttore composto da 2 pagine (n. 2 facciate)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Giovanna Angelucci

Segue Allegato

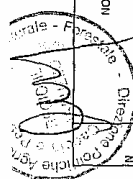
21  
ALLEGATO A)

PSR 2007 - 2013 REGIONE ABRUZZO - D.G.R. n. 754 del 7 agosto 2008 - MIS. 113 - DOMANDE AMMISSIBILI

N.	Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Residenza	Ritenuto	Data di nascita	Luogo di nascita	Punti Anni di studio della distanza dell'età pensionabilità	Punti Anni di studio della distanza dell'età pensionabilità	Ubic. Anziani	Punteggio TOTALE
1	GIARDINO GIOVANNI	1971/16	Orona	DMRGNM46S13G141	Orona	BISIGNANI FABIO	2004/74	Orona	518	518	2	526
2	SETTIMO FRANCO	26/01/48	Caserta Sanfilippo	STTFNCA0426B920W	Caserta Sanfilippo	SILVO SETTIMO	01/02/73	Guandigliata	524	524	2	507
3	D'AMARO AMERIGO	11/01/48	Casabonino	DMARURG48A11865F	Casabonino	D'AMARO MICHELE	27/04/83	Alassa	504	504	2	507
4	BRANIELLA GIUSEPPE	16/08/46	Anciano	BRNGP46M163Z70V	Anciano	Sic. Agr. ZOOTECNICA 2000 F.LLI BRANIELLA	09/07/79	Niceto	480	480	11	483
5	TIBERGIO DONATO	22/08/46	Casabonino	TIBDON14PZ28685S	Casabonino	TIBERGIO SILVANO	28/10/83	Lanciano	400	400	9	491
6	VALLESE FRANCO	05/10/46	Compost	VLLFRCA6R53D403B	Recupio	VALLESE MIRCO	02/05/79	Guiliana	400	400	8	490
7	GIALLORETO FRANCO	18/08/46	Tolto	GLLFRCA9M18L193M	Tolto	GIALLORETO MARY	20/05/74	Tolto	458	458	11	469
8	POPIPILO GIUSEPPE	21/08/48	Casacardella	PPRCP49P218959H	Casacardella	POPIPILO ANGELICA	08/03/81	Guandigliata	458	458	9	467
9	CARENETTI GIUSEPPE	20/11/48	Alassa	CRBGR49S204485F	Alassa	GIOVANNI CARBONETTI	11/08/73	Alassa	458	458	5	463
10	MICODIE FRANCESCO	18/12/48	Miglianico	MNCFNCA5T18F198D	Miglianico	MICODIE SILVIO	08/07/77	Chieti	458	458	3	461
11	SALVATORE LEONELLO	12/01/50	Ripa Teatina	SVLLV50A123230S	Ripa Teatina	PACCONE ENRICO	24/11/71	Pescara	458	458	1	459
12	DE ANTONIS ELICIA	19/12/50	Casoli Casoli	DNTLCA01E32032AVN	Casoli Casoli	ZI. AGR. FRATELLI FLORA-SABRINA-A. ROSINA	25/07/77	Teramo	244	244	11	458
13	CICCOLINI LEVA	09/01/50	Popolitico	CCLLN50A481670U	Tolto	ROCCANO	18/02/71	Chieti	441	441	10	455
14	DE ANGELIS MARIA	18/02/50	Uscita	DNGMR450R434343	Fuori AO	Sanità (Ispirazione) Cesari	30/11/70	L'Aquila	432	432	5	444
15	FERRETTI NATALIA	28/09/52	Asti	FRFRNTI2M026A89D	Teramo	PI GENNARO FIORELLA	20/04/77	Teramo	422	422	6	441
16	TARQUINI ADELINA	25/04/50	Casoli San'Angelo	TTRDIA50058C759Z	Casoli S. Angelo	BEFFATI AUGUSTO	13/07/79	Teramo	420	420	7	440
17	FELONE IDA	18/03/59	Teramo	FLLDIA50356102Z	Teramo	VERLETTI DINO	21/03/75	Teramo	420	420	6	429
18	SAVINA ROSANNA	22/01/50	Casoli	SVNRN40092C276G	Avellino	PACCONE ENRICO	13/11/72	Avellino	420	420	8	427
19	PULDORI LINA	01/04/50	Tolto	PLDLN50E41L1940	Caserta Sanfilippo	SETTIMO SILVIO	01/02/73	Guandigliata	420	420	3	425
20	BRUNO FRANCA	23/03/51	S. Donato sul T. & Donato sul T.	BRNFRN51083H1610	S. Donato sul T. & Donato sul T.	PACCONE MAURIZIO	07/05/74	L'Aquila	420	420	1	424
21	DI PRIMO ALVARO	18/09/48	Chieti	DPRPLV48P18C832D	Chieti	DI PRIMO ANGELO	13/09/79	Guandigliata	408	408	8	416
22	ROMUALDI GIOVANNI	16/06/52	Rocca S. Maria	RMLGNM52H18H40G	Casertello	ROMUALDI FRANCO	25/01/85	TERAMO	398	398	4	402
23	DI CLERICO LORENZO	09/09/51	Orona	DCLLNZ51M09S141C	Orona	DI CLERICO ANAIA	25/03/75	Orona	398	398	4	401
24	BERGIELLA MARIA CONCETTA	09/04/52	S. Vito Ch.	BERGMN52C48354I	S. Vito Ch.	CATERINO CATENARO IACO	25/07/74	ORTONA	398	398	2	399
25	D'AMARO ASSUNTA GIOVANNA	06/02/53	Rocca San Giovanni	DARSNT53B46F439D	Frosinone	STANTE DOMENICO ANTONIO	04/02/72	LANCIANO	358	358	1	367
26	IADOTTINI AQUILINO	31/08/50	Lombi	IAITQLN50M31E891C	Lombi	SOC. AGR. MONIA IOLANDA	12/01/73	Lanciano (Pa)	384	384	11	386
27	OLIVASTRI ROSANNA	31/05/53	Teramo	LVGRN53E71335U	Lanciano	LUPONE VALENTINA	18/09/79	LANCIANO	384	384	7	385
28	RAUCCA ANTONIO	27/09/48	Tolto	RDCNTM48P2L194U	Tolto	RAUCCA GIACOMO	19/09/88	Orona	384	384	6	392
29	FRANCO GINO	24/04/47	Roccapinnavelli	FRNFRN47D24H48L	Roccapinnavelli	INCILINARO PATRIZIA	08/07/78	ROCCASPINNAVETI	384	384	3	390
30	FRANCO GIOVANNA	09/02/52	Asti	FRFRN52B4R101A	Casoli	PELLINO DEBEE	20/05/79	DELANO	384	384	3	388
31	CARONIA CATERINA	22/01/53	Oppido Lucania	CRNCRN53B52691E	Alassa	DE FABRIS ANNA LISA	08/07/77	FERRIE	384	384	3	388
32	CIULLI GIOVANNI	20/01/53	Francoforte al Mare	CLGNM53A20D78T	Francoforte al M.	MICCOLI CECILIA	05/10/87	GIARDINGHELE	372	372	5	379

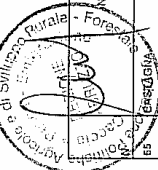
ALLEGATO A)

PSR 2007 - 2013 REGIONE ABRUZZO - D.G.R. n. 764 del 7 agosto 2008 - MIS. 113 - DOMANDE AMMISSIBILI



N	NOMINATIVI	Data di nascita	luogo di nascita	Codice Fiscale	Residenza	Ritrovato	Data di nascita	luogo di nascita	Punt. Anni (ai mesi della distanza dall'età pensionabile)	Punt. mesi (ai mesi della distanza dall'età pensionabile)	Ubic. Azienda	Punteggio TOTALE
33	LUCCITTI GEMMA	01/07/53	Celano	LCCGMAM53041CA265	Celano	PIRANZA AGOSTINO	15/03/53	DELANO	372	3	3	378
34	DI BERARDINO DOMENICO	17/07/46	Celano	DBRDNCA4617CH26F	Avezzano	DI BERARDINO FRANCESCO	11/03/80	AVEZZANO	372	3	3	378
35	CONSORZI SILVANA	22/03/53	Aquila	CNSVNS530324A46Z	Castelli	DE PROFETIS ELISA	16/07/79	Perne	372	2	3	377
36	FORUCCI CONCETTA	25/06/42	Castello del Monte	FACCO352145595AE	Castellone	CARONZI LUCA	01/09/79	AVEZZANO	372	2	3	376
37	FINDICCHIO LUCIANA	09/02/52	Flaminia	FINDLNS2046G955E	Flaminia	FINDICCHIO LAURA	03/02/88	PESCARA	372	1	1	374
38	BRACALANTE LUCIA	15/12/53	Villaricca	BRCLUC531551981I	Casabonno	FIBERTO SILVANO	29/10/83	LANCIANO	360	11	2	373
39	SCORRANO ELIO	18/10/46	Pinella	SCRLEGE46R16G565D	Pinella	SCORRANO GIUSEPPE	07/11/88	Perca	360	9	1	370
40	MASTROCCIA GIUSEPPE	24/02/48	Guadagnole	MASTGPF48E24E24C	Guadagnolis	MASTROCCIA VITTORIO	12/11/77	GIARDIAGRELE	360	7	2	369
41	MODANO ROLANDO	15/03/51	Basciano	MODNRD51C15A82N	Basciano	MODANO MARINA	13/05/82	TERAMO	360	4	3	367
42	PACE DOMENICO	09/04/51	Moscio	PCADNCS1D05F765E	Moscio	PACE GIANNI	18/07/60	PESCARA	360	3	2	365
43	BELFIORE Roberto	24/05/52	Lorno	BLFRRT152E24E691B	Lorno	BELFIORE FABIO	03/04/77	PERNE	360	2	1	363
44	DI MARCO MARIN	27/02/54	Castello Alghinateo	DMRMPA54E67CA49C	Castellana M.A.	DI BENEDETTO BESARE	08/09/76	CASTIGLIONE MAR	348	10	3	381
45	CARDARELLI ALVA	06/10/52	Celano	CRDLVAB2R46C416G	Avezzano	ANTONINIGIUSEPPE	10/06/62	AVEZZANO	348	9	3	360
46	DI GENOVA MARIANGELA	17/07/53	Alvetera degli A.	DGNMAG53V1A34BK	Celano	ASIO PIERA	13/09/51	TOCCO DA CASAROLI	348	8	3	359
47	DI LOPRETO ELENA	14/06/53	Celano Alghinateo	DLRLNES3M5C449F	Bisenti	PAOLAROLISARA	11/02/95	ATRI	348	7	3	359
48	DELUCCI ANTONIETTA	20/09/52	Ortona	CLNNTGZP603141D	Ortona	PATTANASIO ALADINO	13/05/75	Ortona	348	3	2	353
49	DEBIOLE ERIC	28/10/50	Starni	DRCRM51D616320M	Casabonno	DI VITO MARIO	07/09/74	LANCIANO	348	3	2	353
50	FOLD GRAZIANO	02/07/52	Elice	FLOGZNA21Q2D394P	Elice	POLO CRIS	25/10/88	PESCARA	348	2	1	351
51	DI DOMATO LINO	08/02/52	Cugnoli	DDNLNIS2E0B2D10	Cugnoli	DI DOMATO CLAUDIA	31/01/82	ORTONA	348	2	1	351
52	SANTILLI Michelangelo	28/05/51	Celano	SNTMHL51P26C22BL	CELANO - AQ	SANTILLI LUIGI	05/10/80	CELANO	336	11	3	350
53	MERLETTI Romolo	01/01/51	Torano	MRLRML54A01L103R	Torano	MERLETTI DINO	21/09/75	TERAMO	336	10	3	349
54	FRANI BASILIO	02/07/48	Vastri	FRNBSL49A02L576J	Vastri	FRANI ANTONIO	16/07/82	GIARDIAGRELE	336	7	2	345
55	SAZZETTA FRANCESCO	21/05/50	Feridola	SLZFCNS0E21B501J	Celicerchio	SAZZETTA DANIELE	17/08/61	PERNE	336	2	2	340
56	DI PIZIO ANTONIO	28/11/53	Celano	DPZANTNS39C426G	Celano	FELLI MARIA GABRIELLA	12/07/61	AVEZZANO	324	8	3	335
57	DI GIUSEPPE DOMENICO	18/84	Colonnella	DGSDNC51S1HC001X	Colonnella	DI GIUSEPPE DANIELE	28/11/84	SAN BENEDETTO DEL TR	324	6	2	334
58	DI CARLO AMERINO	27/01/51	Velle Casalbina	DCRMNS4A27A02X	Aielli	DI CARLO CAMILLO	29/01/83	GIARDIAGRELE	324	6	2	332
59	FRACASSA ENRICO	12/03/51	Velle Casalbina	FRCHRC5C12L5B7D	S. Egidio alla V	FRACASSA ROBERTO	26/05/85	MERETO	324	4	3	331
60	DE CHELLIS COSTANZO	02/03/53	Pescina	DCHCTNS3C03210S	Pescina	DE BERNARDIS TONINO	17/01/86	Sulmona	324	4	3	331
61	DI BERNARDO DOLFINO	02/05/53	Castel Casagna	DBRDFNS3P03D046B	Castel Casagna	DI BERNARDO DONATO	14/12/84	L'AQUILA	324	3	3	330
62	RAGLIONE ENRICO	22/02/50	S. Benedetto del M	RGLNEIS0E22477ZJ	S. Benedetto del M	RAGLIONE ANTONELLA	11/11/80	Pescina	324	2	1	329
63	ASCI ANTONIO	13/06/50	S. Benedetto del M	SCANTNSDHT3477ZZ	S. Benedetto del M	ASCI FRANCESCO	24/01/84	PESCARA	324	1	3	328
64	DE SANCTIS ROMANO	31/03/52	Ortona	DBNRMNS2C31G1411W	Villafinenga	DE SANCTIS DANIELE	26/05/87	LANCIANO	312	6	2	322

PSR 2007 - 2013 REGIONE ABRUZZO - D.G.R. n. 754 del 7 agosto 2008 - MIS. 113 - DOMANDE AMMISSIBILI

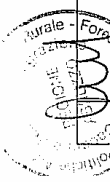


ALLEGATO A)

NOMINATIVI	Data di nascita	luogo di nascita	Codice Fiscale	Residenza	Rilavatorio	Data di nascita	luogo di nascita	Punti Anni (di netto della distanza percorribile)	Punti mesi (di netto della distanza percorribile)	Ubic. Azienda	Punteggio TOTALE
VILMO	28/01/50	Capistrano	CSTVALM50A288651W	Capistrano	CASTAGNA VANINI	21/09/54	PESCARA	312	6	3	321
DI PIETRO	19/08/50	Sant'Onofrio	DPTFS190119348H	Benevento	DI PIETRO IOLANDA	10/10/79	TERAMO	312	7	2	321
GIORGIO	23/03/52	Miglianico	RSOGRG2C23F19E1	Miglianico	ROSA ALESSANDRO	12/04/76	CHIETI	312	8	1	321
ANTONIO	11/08/51	Pegliola	PLCNTN51M11G23TT	Pegliola	RANIERI ROSSANA	01/09/78	ATESSA	312	4	2	318
GIULIO ANTONIO	14/09/52	Fossacesia	MRRGNT52H14D73BQ	Fossacesia	MARRONE LORENA	21/04/76	LANCIANO	312	1	2	315
FAUSTO	01/07/50	Luco del Marsi	PNLFS150L01E72Z2	Luco del Marsi	PANELLA MASSIMILIANO	08/09/50	AVEZZANO	312	0	3	315
ATTILIO	14/02/53	Rocca S.Maria	CVLTL53H14H440I	Ferman S. Andrea	CAVALLUCCI LUCIANO	28/01/77	TERAMO	300	9	3	312
TOMMASO	28/11/50	Tornicola Sicura	SCRTTMS50S28L295F	Tornicola S	SCARRA ANNA PIERA	23/03/80	LANCIANO	300	8	3	311
ADINA	25/10/52	Lanciano	CMSDNA52R6E435T	Rocca San Giovanni	GIOVANNELLI GILDA	18/02/83		300	9	1	310
EDMORDO	07/12/53	Giuliano Teatino	CCCDND53D1E059P	Giuliano Teatino	COCCIA STEFANO	26/09/79	POPOLI	300	7	2	309
SALVATORE	03/01/52	Rivisondoli	FRRSVT52A03H53E	Rivisondoli	FERRARA PIERGIOGIO	23/03/76	POPOLI	300	6	3	309
SALVATORE	28/03/50	Caramanico	DNSSVT50C29B72Z5	Caramanico	DE ANGELIS PATRIZIO	08/11/89	PESCARA	300	5	3	309
GIUSEPPE	20/02/51	S. Benedetto del M.	FRGCP551820H72I	S. Benedetto del M.	FRACASSI GIOACCHINO	27/01/69	TERAMO	300	5	3	308
ROSINA	21/06/59	Cermignano	CPNRSN53E60C517R	Cermignano	BARONE GIULIO ANTONIO	11/08/80	LANCIANO	298	4	3	307
MARIA	07/01/51	Tornicola P.	PSSMRA51A7L2B1P	Tornicola P.	DI GIOVANNI ANGELO SIMONA	11/08/80	LANCIANO	298	6	3	297
ALESSANDRO	18/09/51	Chieti del Tr.	PGLL5N51F19B515M	Chieti del Tronto	PIGLIACAMPO DOMENICO	04/09/79	TERAMO	288	5	2	295
ADRIANO	07/11/52	S. Benedetto M.I	DSCDRN52S07H77Z	S. Benedetto M.I	DE ASCENTIS VALENTINO	09/04/80	PESCARA	288	2	3	293
NICOLA ENO	27/05/51	Proibola Peligna	CNPNL51E27H007Y	Proibola Peligna	CIANFAGNONE FABIO	10/11/75	SUMANO	288	2	2	292
LVIVIO	10/12/53	Scanno	DLSLV53T10G01I	Scanno	D'ALESSANDRO MARIO	27/01/62	SUMANO	288	0	3	291
GABRIELE	03/05/53	Avi	DNTGRL53E03A385V	Avi	D'ONOFRIO ALESSANDRO	23/05/95	Guandigliagre	288	2	1	291
Enno	01/07/53	Montebello	SPCBRR53L01F595K	Montebello	SOC. AGR. F.LLI SPECCHIOLI			288			
FRANCO	04/12/47	Chieti	CRSFC47704CB32V	Chieti	CAROSELLA SERGIO	04/09/63	CHIETI	276	10	2	288
GABRIELE ALDO	25/11/50	Proibola Peligna	MRGGR50S25H007K	Proibola P.	AZIENDA ANCOLOA PELIGNA			276	8	1	285
MARCELLO	24/07/54	Arcola	TSTMCL54A24A445Z	Casiglietta W.R.	TESTA MILENA	11/03/78	PELIGNA	270	4	3	283
LUIGI	20/09/49	Scemi	DRCLGV48M20520H	Scemi	D'ERCOLE MARIO	13/01/78	ATESSA	264	11	1	278
CATERINO CATERINO	05/04/51	San Vito Ch.	CTNFRN51D08394A	San Vito Ch.	CATERINO CATERINO ILLIO	25/01/74	Ortona	264	3	2	269
NICOLA	09/07/48	Vest	FRMNCL48L03L528P	Bucchianico	FIRMANI LINDA ROSA	01/09/75	PHILADELPHIA	264	1	1	265
ELISA	27/04/54	Cermignano	SPTLSE4067G517S	Cermignano	FRANZI ANTONIO	22/01/75	TERAMO	240	10	3	253
DOMENICO	28/09/53	Casalbordino	MLSDNC53M26B65A	Casalbordino	MOLISANI GIULIO	03/08/64	VASTO	240	11	1	252
FRANCO	07/10/53	Francoavilla al M.	DPOFCN53R07D783Y	Francoavilla al M.	DI PECCO MIRKO GIUSEPPE	05/08/66	Ortona	240	9	1	250
SANDRO	24/03/51	Roma	NTNSDR51C24H5D1V	L'Aquila	ANTONELLI MASSIMO	28/09/78	L'Aquila	240	4	3	247
SUVERNO	17/09/53	Montebello	BSCGRN53P17F500C	Montebello	BOSICA EMILIANA	04/01/81	Avi	240	1	3	244

ALLEGATO A)

PSR 2007 - 2013 REGIONE ABRUZZO - D.G.R. n. 784 del 7 agosto 2008 - MIS. 113 - DOMANDE AMMISSIBILI



NOMINATIVI	Data di nascita	luogo di nascita	Codice Fiscale	Residenza	Rivelatorio	Data di nascita	luogo di nascita	Punti Anni (al netto della distanza da casa pensionabile)	Punti mesi (al netto della distanza da casa pensionabile)	Ubic. Azienda	Punteggio TOTALE
BERTELLI SANDRO	15/09/53	Massa d'Albe Teramo	LBRSOR3P15F022X	Massa d'Albe Teramo	LIBERTINI CHIARA	23/02/58	Avezzano	228	10	3	241
FRANCESCO	21/10/53	Teramo	DMFNCS3R21L103V	Teramo	DE MARDIS MARIANNA	14/09/59	S. Benedetto del Tronto	228	9	3	240
CESIDIO	18/02/52	Prezza	FRRCSD52B16H056C	Prezza	FERRELLI ALESSANDRA	24/08/57	Sulmona	228	7	3	238
ORESTE	14/01/52	Gamberiello	DNDRS152A14DB99V	Gamberiello	PITORRI TAMARA	20/09/59	Rieti	228	6	3	237
SAVITE	08/05/52	Bellante	ZCCSN152E08A746K	Bellante	VALERI SABRINA	10/04/77	Ascoli Piceno	216	11	2	229
TONINO	30/05/49	San Salvo	CLLTNN49E30I148E	San Salvo	CILLI LUIGI	04/11/81	LANCIANO	216	1	1	218
DOMENICO	20/08/52	Fidaa	DTTDCN32M20D803A	Fidaa	BRUTTI PIERA	08/01/71	CREMA (CR)	204	11	1	216
GIUSEPPE	11/03/54	Aifi	PVNGPP34C19A469S	Aifi	PAVONE LORENZO	14/12/79	Aifi	204	9	1	214
BERNARDINO	28/02/53	Moro d'Oro	BZZLCL05C29F777P	Moro d'Oro	MARIA TERESA TASTINI	07/12/79	GIULIANOVA	204	4	2	210
DOMENICO	02/09/51	Villa S. Lucia	CHRDNC31P02M021E	Ortona	FEDERICO LUCA	22/08/87	POPOLI	192	7	3	202
ANTONIO	28/01/52	S. Benedetto del M.	CPRTN262A38H72L	S. Benedetto del M.	CIPRANI ALFEO	11/11/50	FESCHIA	192	6	3	201
LUCILLA	28/10/51	Roma	CRTL151R16515011	Parolis	GIURATO PIETRO	20/11/60	ROVA	180	7	1	200
COSTANTINI	30/08/53	L'Aquila	CSTGR13M70A345V	S. Stefano di S. Abate	DI PAOLISTA LIVIA	03/03/78	ROVA	180	11	3	193
FRANCO	27/10/53	Aquila	DGNFNC3R27A341K	Castelli	DI GIOVITO ANTONIO	12/08/69	Aifi	180	9	3	192
SCARFANTONIO DANIE	17/10/52	Campelli	SCRDN12R17DD43C	San Onofrio	SCARFANTONIO ANGELO	04/05/87	TERAMO	180	9	2	191
GIACOMO	13/06/48	Campignano	DBNRN54C41A746K	Campignano	DI BONIFACIO FABIO	21/03/82	TERAMO	180	3	3	189
ANGELA	10/06/54	Castro	STRNGL5H50C426C	Avezzano	CRISANTE ALFIO	28/09/55	AVEZZANO	180	3	3	184
ANTONIO	15/09/53	Canoosa Samaria	CRLNTR3H159920C	Canoosa Samaria	CARULLO MICHELE	29/11/78	GUARDAGRELE	180	1	2	183
ASCENZO	08/09/50	Pianella	PLMSNZ0P06G555L	Pianella	PALMARINI DANIELE	20/01/79	ATRI	180	2	1	183
DOMENICO	03/09/52	Collepietra	NLLDNC32P03C66X	Collepietra	NOLLETTI NUNZIO	26/11/87	L'Aquila	168	10	3	181
LAURA	20/01/51	Teramo	DRGLR15195L103G	Teramo	PAVONE ROSAVALDO	10/11/89	Teramo	168	2	2	172
CARMINE	14/11/53	San Salvo	ZCCGMN63S141148C	San Salvo	ZUCCORONNIO ANTONIO	24/03/82	LANCIANO	144	8	1	153
RIVALDO	20/01/52	Valle Castellana	MNFRLD52A20L587H	San Onofrio	AZIENDA AGRICOLA MANFREDI	—	—	132	11	2	145
PASQUAUNA	01/06/52	Tornio	ITFRPQL32M41L307P	Montorio	SECONDI ANTONIO	28/04/1985	TERAMO	120	11	1	132
VITTORIA	14/04/53	Sanio	DLNVTFR53G054501	Sanio	DETRONELLA SILVIA	23/05/78	ROMA	108	10	3	121
MARIO	18/10/49	Moscato	DRMRA49R18F165R	Moscato	SOC. AGRICOLA DI RENZO	—	—	108	7	2	117
LAURA	10/11/56	Montesano	PLNLRAS495F5465	Montesano	DI PAOLISTA ANGELO	04/05/87	FESCHIA	96	11	1	106
NICOLA PATRIZIO	07/03/52	Cesoplatana	PLLNI152C07D98F	Cesoplatana	PELLUCCIOTTA GIUSEPPE	03/01/84	LANCIANO	60	10	3	73
GIACOMO	13/11/51	Pollutri	GLNGCM51G13G799A	Pollutri	SALANTE MIGUEL ENRIQUE	06/09/87	COLOMBIA	36	9	1	45

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. ssa Giovanna ANGELUCCI)

08 LUG. 2010

ALLEGATO B)

PSR 2007 - 2013 REGIONE ABRUZZO - D.G.R. n. 754 del 7 agosto 2008 - MIS. 113 - DOMANDE NON AMMISSIBILI

NOMINATIVI		Data di nascita	luogo di nascita	Codice Fiscale	MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITA'
N.					
1	IACOVITTI MARTINO	18/11/47	Celano	CVTMTM7S18C426Z	Il rivelatore non e' ammissibile in quanto e' una societa' semplice della quale fa parte il cedente come socio, pertanto il cedente non ottempera al requisito di cessare l'attivita' agricola a fine commerciale. REG (CE) 1698/2005 art. 23 punto 2 lettera b
2	DI GIACOMO GIOVANNI	04/08/49	Atri	DGCGNNA9M04A48B	La contribuzione INPS arriva fino al 2004. Inoltre il rivelatore e' un soggetto che non soddisfa i requisiti dell'art. 23 punto 3 lettera b) del Reg. (CE) 1698/2005
3	SCOTTO DI CLEMENTE TERESA ROSARIA	07/05/62	Bacoli (NA)	SCTTTSR5E2E47A535U	La domanda presentata come lavoratore agricolo ma e' assente la domanda del titolare dell'azienda sig. Di Mec.
4	NAZIONALE GABRIELE	04/12/62	Roseto degli Abruzzi	NZNGRL52T04F586I	Il rivelatore non soddisfa i requisiti dell'art. 23 punto 3 lettera b) del Reg (CE) 1698/2005
5	NARCISI GIUSEPPE	17/05/60	Atri	MRCGPP50E17A488M	Il rivelatore non soddisfa i requisiti dell'art. 23 punto 3 lettera b) del Reg (CE) 1698/2005
6	MARCELLA MARIO	06/01/49	Fanozia	MRCMRA49A06D501G	Non regolare la contribuzione INPS negli ultimi 10 anni
7	DI FERRO CLEMENTINA	25/02/1953	Atri	DFBCMNS3B64A488I	L'azienda cede non raggiunge una ULU
8	D'AMELIO ANGIOLINA	07/03/64	Alcusa	DMLNLN56C47A485W	La richiedente non e' titolare dell'azienda ceduta che appartiene al sig. Cirielli Antonio che non ha presentato domanda
9	PETRACCA LUCIANA	30/09/51	Aielli	PTRLCN51P70A100H	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
10	VALERII PIETRO	05/01/48	Crognatio	VLRPTR48A05D179H	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
11	LAURENZI IRENE	17/09/53	Celano	LRNRFN53P7C426Z	Il richiedente non ha associato in modo continuativo l'attivita' agricola negli ultimi 10 anni mancando i contributi INPS dal 2004 al 2009
12	ETTORRE NATALINA	24/12/62	Roseto degli Abruzzi	TTRRLN52T54F585Y	Il richiedente non ha associato in modo continuativo l'attivita' agricola negli ultimi 10 anni mancando i contributi INPS dal 1997 al 2002.
13	SPERANZA LOREDANA	03/03/64	Rosciano	SPRLDN54C43H66ZA	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
14	FALA' GIACOMO	13/05/63	Roseto degli Abruzzi	FLAGCM53E13F585O	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU o il rivelatore non soddisfa i requisiti dell'art. 23 punto 3 lettera b) del Reg (CE) 1698/2005
15	PAONE FIORINO	02/01/50	Lanciano	PNAFRN50A02E435N	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
16	BOSICA ENNIO	05/01/54	Montefino	BSCNNE54A05F500G	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
17	DI BONAVENTURA ROSANNA	01/03/54	Bellano	DBNGCM48H13C517V	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
18	DEL RE ROSA	05/07/41	Pollutri	DLRRS041L45G798X	Il cedente non ha i requisiti anagrafici avendo raggiunto l'eta' pensionabile
19	GIANNETTI RAFFAELA	30/10/60	Caselli	GNNRFL50R70C189R	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
20	MARCO MARCELLO	05/12/53	Casoli	MRCMRC58B05B989E	Irricivibile per mancanza di documentazione
21	DI LUCA GIUSEPPINA	03/10/61	Torcello	DLCGPP51R43L307L	La domanda trasmessa non corrisponde alla domanda rilasciata pertanto e' irricevibile
22	TRAVAGLINI VINCENZO	25/04/48	Casoli	TRVVCN48D25B985G	L'azienda ceduta non raggiunge una ULU
23	GIERI LUCIA	30/03/54	Pollutri	CRILCU54C70C799E	Irricivibile in quanto manca la domanda
24	SAVINI E DI NICOLA azienda agricola			1428210864	La domanda trasmessa non corrisponde alla domanda rilasciata pertanto e' irricevibile



09 LUG. 2010

Il Dirigente del Servizio  
(Dot.ssa *Anna Maria* ANGELUCCI)



Allegato C)

GIUNTA REGIONALE

## RAPPORTO INFORMATIVO

Reg. (C.E) n. 1698/2005 – Art.23 - Prepensionamento; P.S.R. 2007-2013- Mis.113; Delibera di G.R. n.754 del 07/08/2008 di approvazione del relativo bando;

Il sottoscritto Di Michele Franco, in qualità di istruttore incaricato dal Dirigente del Servizio Sostegno alle Imprese Agricole, oggi denominato Credito, Innovazione ed Attività Faunistiche :

VISTI: il Reg. (C.E) 1698/2005-art.23; il P.S.R. 2007-2013-Mis.113; la delibera di G.R. n.754 del 07/08/2008 con la quale è stato approvato il bando relativo alla misura 113 del P.S.R.;

VISTA la nota Dirigenziale n.89941 dell' 11/08/2009, nella quale venivano indicati alcuni criteri inerenti l'istruttoria delle domande;

VISTE le domande inoltrate sul portale AGEA e successivamente pervenute nella forma cartacea alla scrivente direzione nel periodo Maggio-Luglio 2009;

CONSIDERATO che n.2 domande, i cui dati nella forma cartacea non corrispondevano con quelli acquisiti sul portale AGEA, sono state ritenute irricevibili;

TENUTO CONTO dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti nel bando, si inoltra precisa che:

A) Ai fini dell'ammissibilità, per tutte le domande ricevibili, sono state effettuate le seguenti verifiche:

- Presenza dell'Estratto Contributivo INPS;
- Presenza della dichiarazione del rilevatorio;
- Visure camerali per verificare l'effettivo svolgimento dell'attività agricola da parte dei richiedenti ed in taluni casi dei rilevatori (qualora non effettuano il primo insediamento), effettuate dalla d.ssa Sabrina Tieri, del servizio Credito, Innovazione ed Attività Faunistiche;
- Visure catastali per verificare che i richiedenti non hanno frazionato l'azienda nei 5 anni precedenti la data della domanda, effettuate dalla d.ssa Sabrina Tieri;
- Consultazioni del Fascicolo del Produttore, per verificare attraverso le schede di validazione AGEA, ed altri dati presenti sul portale AGEA, il raggiungimento di 1 ULU;
- Consultazioni di altri dati disponibili sul portale AGEA per la verifica di altri dati aziendali rilevanti ai fini dell'istruttoria (ad esempio l'ubicazione dell' azienda in zone svantaggiate, che comporta l'attribuzione di 3 punti ai fini della graduatoria);

B) Il punteggio assegnato ad ogni singolo richiedente, è stato determinato secondo i criteri seguenti:

- Contribuzione agricola annua completa standardizzata: 156 gg. lavorative;
- Contribuzione agricola annua mensile standardizzata: 13 gg lavorative;
- Ulteriori giornate lavorative di numero inferiore a 13, non sono state computate;
- Per ogni anno di contribuzione completa, sono stati attribuiti 12 punti;





Allegato C)

## GIUNTA REGIONALE

- Per ogni mese di contribuzione completa, è stato attribuito 1 punto;
- Per quanto concerne l'ubicazione delle aziende, sono stati attribuiti 3 punti per le aziende ubicate nelle zone svantaggiate, 2 punti per le aziende ubicate nelle aree protette, ed 1 punto per aziende ubicate nelle altre zone;
- A detrarre, con gli stessi parametri dei punti attribuiti in attivo, sono stati sottratti gli anni ed i mesi mancanti al raggiungimento del 65° anno, senza considerare le frazioni di mese, prendendo per tutte le domande come data iniziale il 30/06/2009, ad esempio per un richiedente nato il 26/07/1952, il compimento del 65° anno avverrà il 26/07/2017, in tal caso verranno sottratti i punti previsti per 8 anni ( $12 \times 8 = 96$ ) poiché la distanza temporale che intercorre dal 30/06/2009 al 26/07/2017 è pari ad 8 anni e 26 giorni (le frazioni di mese non sono calcolate);
- A parità di punteggio, è stata data priorità alle domande con rilevatori al primo insediamento.

L'Istruttore

Dott. Franco Di Michele

09 LUG. 2010



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 23.06.2010, n. DH22/82:

**Concessione contributo in conto capitale.  
Ditta :AZ.AGR.MASCIARELLI S.A.S. Di  
MASCIARELLI M.& C.con sede in Comune  
di SAN MARTINO SULLA MARRUCINA  
(CH). Programma di Sviluppo Rurale  
2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.  
Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e  
commercializzazione prodotti agricoli" -  
D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo  
ciclo di presentazione delle domande dal  
28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n.  
126 del 01/03/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta AZ.AGR.MASCIARELLI S.A.S. di MASCIARELLI M. & C. con sede in SAN MARTINO SULLA MARRUCINA il contributo in conto capitale di € 500.000,00 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 1.250.000,00 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;
- di stabilire che a seguito di informazioni negative acquisite dalla Prefettura di CHIETI si procederà alla revoca della presente concessione;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A. della Regione Abruzzo, a pubblicare senza allegati, il presente provvedimento nel B.U.R.A., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- di autorizzare, altresì, per le motivazioni di cui sopra, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.
- di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;
- di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
  - Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 8 fasciate;
  - Certificato della Camera di Commercio formato da n. 5 fasciate.
  - Nota alla Prefettura di CHIETI formata da n. 1 fasciata
  - Mod. A – Riepilogo spese formato da 2 fasciate;
  - Mod. B. – Riepilogo spese formato da 2

facciate;

- Dichiarazione liberatoria formato da 1 facciata;
- Computo metrico formato da n. 44 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Agr. Rino Di Felice**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 23.06.2010, n. DH22/84:

**Concessione contributo in conto capitale.  
Ditta :SOC.COOP.AGR.S.NICOLA con sede  
in Comune di POLLUTRI (CH). Program-  
ma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.)  
della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione  
1 "Trasformazione e commercializzazione  
prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del  
07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presenta-  
zione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09.  
Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOC.COOP.AGR.SAN NICOLA con sede in POLLUTRI il contributo in conto capitale di € 151.011,76 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 377.529,40 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;

- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e *B.U.R.A.* della Regione Abruzzo, a pubblicare senza allegati, il presente provvedimento nel *B.U.R.A.*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- di autorizzare, altresì, per le motivazioni di cui sopra, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.

di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

- di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
  - Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 8 facciate;
  - Certificato della Camera di Commercio formato da n. 7 facciate.
  - Mod. A – Riepilogo spese formato da 2 facciate;

- Mod. B. – Riepilogo spese formato da 2 facciate;
- Dichiarazione liberatoria formato da 1 facciata;
- Computo metrico formato da n. 5 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Agr. Rino Di Felice**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 25.06.2010, n. DH22/95:

**Concessione contributo in conto capitale.  
Ditta :CANTINA SOCIALE GIULIANO  
TEATINO SOC.COOP.AGR. con sede in  
Comune di GIULIANO TEATINO (CH).  
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013  
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3  
Azione 1 "Trasformazione e commercializ-  
zazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del  
07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presenta-  
zione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09.  
Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta CANTINA SOCIALE GIULIANO TEATINO SOC.COOP.AGR. con sede in GIULIANO TEATINO il contributo in conto capitale di € 214.737,53 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 536.843,83 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finan-

ziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;

- di stabilire che a seguito di informazioni negative acquisite dalla Prefettura di CHIETI si procederà alla revoca della presente concessione;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di stabilire che i lavori relativi ad opere edili dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro diciotto mesi dalla data di ricezione della notifica di cui sopra, ovvero entro sei mesi dalla stessa data se trattasi solo di acquisti di macchine ed attrezzature;
- di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A. della Regione Abruzzo, a pubblicare senza allegati, il presente provvedimento nel B.U.R.A., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- di autorizzare, altresì, per le motivazioni di cui sopra, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e al Servizio Sviluppo Rurale integrato, approccio leader, valutazione e controllo, della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.
- di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello

Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

- di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
  - Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 8 facciate;
  - Certificato della Camera di Commercio formato da n. 10 facciate.
  - Nota alla Prefettura di Chieti formata da n. 1 facciata
  - Mod. A – Riepilogo spese formato da 2 facciate;
  - Mod. B. – Riepilogo spese formato da 2 facciate;
  - Dichiarazione liberatoria formato da 1 facciata;
  - Computo metrico formato da n. 3 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Agr. Rino Di Felice**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH22/98:

**Concessione contributo in conto capitale. Ditta :SOC.COOP.CANTINA MIGLIANICO con sede in Comune di MIGLIANICO (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal**

**28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOC.COOP.CANTINA MIGLIANICO con sede in MIGLIANICO il contributo in conto capitale di € 913.799,92 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 2.284.499,79 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;
- di stabilire che a seguito di informazioni negative acquisite dalla Prefettura di CHIETI si procederà alla revoca della presente concessione;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di stabilire che i lavori relativi ad opere edili dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro diciotto mesi dalla data di ricezione della notifica di cui sopra, ovvero entro sei mesi dalla stessa data se trattasi solo di acquisti di macchine ed attrezzature;
- di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A. della Regione Abruzzo, a pubblicare senza allegati, il presente provvedimento nel B.U.R.A., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- di autorizzare, altresì, per le motivazioni di

cui sopra, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);

- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e al Servizio Sviluppo Rurale integrato, approccio leader, valutazione e controllo, della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.
- di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;
- di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
  - Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 8 fasciate;
  - Certificato della Camera di Commercio formato da n. 7 fasciate.
  - Nota alla Prefettura di CHIETI formata da n. 1 fasciata
  - Mod. A – Riepilogo spese formato da 2 fasciate;
  - Mod. B. – Riepilogo spese formato da 2 fasciate;
  - Dichiarazione liberatoria formato da 1 fasciata;
  - Computo metrico n°3 formato complessivamente da n. 26 fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Agr. Rino Di Felice**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH22/99:

**Concessione contributo in conto capitale. Ditta :SPINELLI S.R.L. con sede in Comune di ATESSA (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SPINELLI S.R.L. con sede in ATESSA il contributo in conto capitale di € 500.000,00 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 1.250.000,00 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di stabilire che i lavori relativi ad opere edili dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro diciotto mesi dalla data di ricezione della notifica di cui sopra, ovvero entro sei mesi dalla stessa data se trattasi solo

- di acquisti di macchine ed attrezzature;
- di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e *B.U.R.A.* della Regione Abruzzo, a pubblicare senza allegati, il presente provvedimento nel *B.U.R.A.*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- di autorizzare, altresì, per le motivazioni di cui sopra, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e al Servizio Sviluppo Rurale integrato, approccio leader, valutazione e controllo, della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.
- di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;
- di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
  - Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 8 facciate;
  - Certificato della Camera di Commercio formato da n. 4 facciate.
  - Nota della Prefettura di CHIETI formata da n. 1 facciata.
  - Mod. A – Riepilogo spese formato da 2 facciate;
  - Mod. B. – Riepilogo spese formato da 2

facciate;

- Dichiarazione liberatoria formato da 1 facciata;
- Computo metrico n°2 formato complessivamente da n. 59 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Agr. Rino Di Felice**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH22/100:

**Concessione contributo in conto capitale. Ditta :CANTINA SOCIALE DI PAGLIETA con sede in Comune di PAGLIETA (CH). Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta CATINA SOCIALE DI PAGLIETA con sede in PAGLIETA il contributo in conto capitale di € 281.155,20 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 702.888,00 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;

- di stabilire che a seguito di informazioni negative acquisite dalla Prefettura di CHIETI si procederà alla revoca della presente concessione;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di stabilire che i lavori relativi ad opere edili dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro diciotto mesi dalla data di ricezione della notifica di cui sopra, ovvero entro sei mesi dalla stessa data se trattasi solo di acquisti di macchine ed attrezzature;
- di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e *B.U.R.A.* della Regione Abruzzo, a pubblicare senza allegati, il presente provvedimento nel *B.U.R.A.*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- di autorizzare, altresì, per le motivazioni di cui sopra, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione: [www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e al Servizio Sviluppo Rurale integrato, approccio leader, valutazione e controllo, della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.
- di stabilire che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

- di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
  - Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 8 fasciate;
  - Certificato della Camera di Commercio formato da n. 6 fasciate.
  - Nota alla Prefettura di CHIETI formata da n. 1 fasciata
  - Mod. A – Riepilogo spese formato da 2 fasciate;
  - Mod. B. – Riepilogo spese formato da 2 fasciate;
  - Dichiarazione liberatoria formato da 1 fasciata;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Agr. Rino Di Felice**

---

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
PER L'AGRICOLTURA - TERAMO*

DETERMINAZIONE 06.07.2010, n. DH23/07:  
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i Filiera: OLIVICOLA-OLEARIA. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Ditta SOCIETA' COOPERATIVA CONTADINI PENNESI con sede in Comune di LORETO APRUINO (PE); Concessione contributo in conto capitale Domanda AGEA n° 84750309613.**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SOCIETA' COOPERATIVA CONTADINI PENNESI con sede in Comune di LORETO APRUINO (PE), Via S. Domenico, 3 il contributo in conto capitale di €. 271.687,61 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 679.219,04 che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/16 del 12/03/2010;
- di stabilire che a seguito di informazioni negative acquisite dalla Prefettura di Pescara si procederà alla revoca della presente concessione;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza.
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 7 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 5 facciate;
- Nota alla Prefettura di PESCARA formato da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE  
PER L'AGRICOLTURA - TERAMO

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DH25/02:  
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 94750199815 del 14/06/2010 DITTA: DI UBALDO LUIGI nato il 21.01.1987 in Comune di SANT'OMERO Prov. TE residente in Via DEI SABINI,35 Comune di S. EGIDIO ALLA VIBRATA Prov. TE Codice fiscale DBLLGU87A21I348V part. IVA 01697950671 Opere: AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO IMPIANTO ENOLOGICO Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA



per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: DI UBALDO LUIGI nato il 21.01.1987 in Comune di SANT'OMERO Prov. TE residente in Via DEI SABINI,35 Comune di S. EGIDIO ALLA VIBRATA Prov. TE Codice fiscale DBLLGU87A21I348V part. IVA 01697950671, il contributo in conto capitale di € 61.237,50 quale anticipazione del contributo di € 122.475,00 concesso con D.D. n. DH12/119 del 06/05/2010;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 61.237,50 in favore della ditta DI UBALDO LUIGI, con sede in Comune di S. EGIDIO ALLA VIBRATA, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine Istruttoria;
- Garanzia fidejussoria;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria
- Domanda di pagamento di Anticipazione per la Misura 1.2.1 formato da n. 03 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 04 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
PER L'AGRICOLTURA - TERAMO*

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DH25/03:  
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750582961 del 16/06/2010 DITTA: DEFENDENTI ALESSANDRA nata il 19.01.1976 in Comune di CREMONA Prov. CR residente in Via VALLICELLA PASQUA Comune di CASTELLALTO Prov. TE Codice fiscale DFNLSN76A59D150X part. IVA 01631430673 Opere: REALIZZAZIONE CONCIMAIA, PUNTO VENDITA ED ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURA Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: DEFENDENTI ALESSANDRA nata il 19.01.1976 in Comune di CREMONA Prov. CR residente in Via VALLICELLA PASQUA Comune di CASTELLALTO Prov. TE Codice fiscale DFNLSN76A59D150X part. IVA 01631430673, il contributo in conto capitale di € 59.233,44 quale anticipazione del contributo di € 118.466,90 concesso con D.D. n. DH12/121 del 06/05/2010;

- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 59.233,44 in favore della ditta DEFENDENTI ALESSANDRA, con sede in Comune di CASTELLALTO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine Istruttoria;
- Garanzia fidejussoria;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria
- Domanda di pagamento di Anticipazione per la Misura 1.2.1 formato da n. 03 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
PER L'AGRICOLTURA - TERAMO*

DETERMINAZIONE 05.07.2010, n. DH25/04:  
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di**

**Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750581948 del 03/06/2010 DITTA DI BIAGIO GUERINO nato il 16.12.1974 in Comune di ARSITA Prov. TE residente in Via COLLE POZZO Comune di NOTARESCO Prov. TE Codice fiscale DBGGRN74T16A445X part. IVA 01523170676 Opere: ADEGUAMENTO STRUTTURE DI ALLEVAMENTO - ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: DI BIAGIO GUERINO nato il 16.12.1974 in Comune di ARSITA Prov. TE residente in Via COLLE POZZO Comune di NOTARESCO Prov. TE Codice fiscale DBGGRN74T16A445X part. IVA 01523170676, il contributo in conto capitale di € 55.424,64 quale anticipazione del contributo di € 110.849,28 concesso con D.D. n. DH12/117 del 06/05/2010;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 55.424,64 in favore della ditta DI BIAGIO GUERINO, con sede in Comune di NOTARESCO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante

del presente provvedimento:

- Scheda di Fine Istruttoria;
- Garanzia fidejussoria;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria
- Domanda di Pagamento di Anticipazione per la Misura 1.2.1 formato da n. 03 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E  
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO - PESCARA

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DH20/36:

**L.R. n. 25/88 art. 10/2° comma - Verbale Consiglio Regionale n. 104/19 del 12/07/1994. Comune di Avezzano (AQ) - Sclassificazione terre civiche – 5° stralcio - Loc. Zone varie.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FORESTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) per quanto esposto in narrativa, di sclassificare, ai sensi dell'art. 10/2° comma della L.R. n. 25/88 nonché della circolare "procedimento per la declaratoria di classificazione di terre civiche" approvata dal Consiglio Regionale con verbale n. 104/19 del 12/07/1994, le terre civiche site nel Comune di Avezzano –Loc. Zone Varie-, in catasto (vedi planimetrie catastali allegate alla pre-

sente Determinazione come parte integrante e sostanziale) di natura demaniale civica (verifica demaniale redatta dal Geom. Marcello Accili). I terreni di cui sopra hanno perso irreversibilmente la conformazione e la destinazione di terreni agro-silvo pastorale in quanto risultano urbanizzati ed edificati;

- 2) di autorizzare il Comune di Avezzano a depennare dall'elenco dei suoli di natura demaniale civica le terre civiche di cui al punto n. 1 e ad iscrivere fra i propri beni patrimoniali, ai sensi dell'art. 829 del Codice Civile;
- 3) i possessori dei lotti sopra richiamati devono provvedere ad acquistare gli stessi in quanto tra gli atti trasmessi dal Comune di Avezzano non risultano atti di vendita;
- 4) di fare obbligo al Comune di Avezzano, prima di procedere alle vendite o concessione delle terre che dalla presente sclassificazione ne traggono titolo e legittimazione, a provvedere a valutare l'area secondo quanto indicato dagli artt. 1 e 2 della L.R. n. 68/99 testo vigente;
- 5) di fare obbligo al Comune di Avezzano a reinvestire le somme che introiterà per le eventuali future vendite o concessione delle terre sclassificate secondo il disposto dell'art. 5 della L.R. n. 3/98;

Questo Servizio, su richiesta del Comune, può effettuare eventuali rettifiche sempre comunque restando all'interno della sclassificazione di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale citata nelle premesse;

La presente Determinazione sarà trasmessa a:

- Comune di Avezzano (AQ);
- Ufficio B.U.R.A. - L'Aquila;
- Commissariato Usi Civici -L'Aquila.

Il presente provvedimento è definitivo e

contro di esso è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

Formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) rapporto informativo formato da n. 3 fasciate di questo Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico ed Armentizio datato 01/07/2010;
- 2) n. 2 planimetrie catastali dei suoli da sclassificare.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FOERSTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO  
**Ing. Luigi De Collibus**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E  
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO - PESCARA*

DETERMINAZIONE 06.07.2010, n. DH20/85:

**L.R. n. 25/88. Comune di GIOIA DEI MARSII (AQ).- Autorizzazione alla concessione terre civiche per attuazione P.S.R. ABRUZZO 2007/2013.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FORESTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) di assegnare alla categoria "A", ai sensi degli artt. n. 11 della Legge 1766/27 e n. 7 della L.R. n. 25/88 secondo il combinato disposto degli artt. n. 14 della Legge 1766/27,

n. 37 del Regolamento approvato con R.D. n. 332/28 e n. 7/3° comma della L.R. n. 25/88, esclusivamente i terreni pascolivi di natura demaniale civica indicati nella disponibilità del Comune nell'allegato "D" alla deliberazione di Giunta Comunale di GIOIA DEI MARSII n. 39/2010 e riportati in catasto in agro del Comune di GIOIA DEI MARSII (AQ) come da medesimo allegato "D" alla deliberazione di Giunta Comunale di GIOIA DEI MARSII n. 39/2010;

- 2) di autorizzare il Comune di GIOIA DEI MARSII (AQ) a concedere le terre civiche a destinazione d'uso pascoliva sopra richiamate a favore degli aventi diritto per la durata degli impegni prevista dai bandi attuativi delle Misure del P.S.R. Abruzzo 2007/2013;
- 3) di fare obbligo al Comune di riservare preliminarmente una congrua superficie demaniale civica a pascolo libera da concessioni ai fini del soddisfacimento di eventuali richieste da parte dei cittadini per "fida pascolo";
- 4) di fare, altresì, obbligo al Comune di imporre al concessionario: A) il pagamento, contestuale alla stipula dell'atto, di un canone annuo di concessione da stabilirsi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale ai sensi della L.R. n. 68/99; B) il divieto di sub concessione; C) che tutte le migliorie effettuate sui terreni dati in concessione restino a vantaggio della collettività di GIOIA DEI MARSII e che il concessionario nulla possa pretendere da parte dei "cives" di GIOIA DEI MARSII; D) prima di immettere il bestiame sui terreni dati in concessione deve attestare il possesso di tutti i requisiti e il rispetto di tutti gli obblighi previsti dalle leggi vigenti nelle materie interessate; E) l'esonero dell'Amministrazione Comunale e della Regione Abruzzo da qualsiasi responsabilità discendente dall'applicazione dell'atto di concessione che si andrà a stipulare con il

Comune di GIOIA DEI MARSII; F) di ripristinare lo stato dei luoghi, all'origine, in caso di risoluzione contrattuale, ove lo stesso risulti manomesso; nel caso in cui il concessionario non dovesse provvedere il ripristino deve essere effettuato dal Comune di GIOIA DEI MARSII con spese a carico del concessionario stesso; G) il divieto di attivare la procedura di legittimazione delle terre civiche di cui all'art. 9 della Legge 1766/27 sui terreni che andrà a prendere in concessione;

- 5) di fare obbligo al Comune di GIOIA DEI MARSII di reinvestire i canoni annui di concessione che introiterà secondo il disposto dell'art. 5 della L.R. n. 3/98;
- 6) di dare atto che ogni eventuale concessione già stipulata in carenza della presente specifica autorizzazione è da ritenersi priva di validità;
- 7) di fare altresì obbligo al Comune di attivare il procedimento volto alla regolarizzazione della concessione di terreni di natura demaniale civica a favore del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise che risulta priva di validità in quanto assunta in carenza di specifica autorizzazione da parte del competente Servizio regionale.

La presente autorizzazione riguarda solo ed esclusivamente la concessione della disponibilità, a favore del Comune di GIOIA DEI MARSII (AQ), ai fini della concessione delle terre civiche a pascolo sopra individuate, collegata all'applicazione dei bandi attuativi delle Misure del P.S.R. 2007/2013 e fa salva ogni altra competenza e/o autorizzazione necessaria per l'attuazione della iniziativa che si andrà a realizzare.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni,

sempre dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FOERSTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO  
**Ing. Luigi De Collibus**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E  
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO - PESCARA*

DETERMINAZIONE 06.07.2010, n. DH20/86:  
**L.R. n. 25/88. Comune di CIVITA  
D'ANTINO (AQ) - Autorizzazione alla con-  
cessione terre civiche per attuazione P.S.R.  
ABRUZZO 2007/2013.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FORESTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) di assegnare alla categoria "A", ai sensi degli artt. n. 11 della Legge 1766/27 e n. 7 della L.R. n. 25/88 secondo il combinato disposto degli artt. n. 14 della Legge 1766/27, n. 37 del Regolamento approvato con R.D. n. 332/28 e n. 7/3° comma della L.R. n. 25/88, i terreni pascolivi di natura demaniale civica riportati in catasto in agro del Comune di CIVITA D'ANTINO (AQ) come da schede allegate alla deliberazione di Giunta Comunale di CIVITA D'ANTINO n. 47/2010;
- 2) di autorizzare il Comune di CIVITA D'ANTINO (AQ) a concedere le terre civiche a destinazione d'uso pascoliva sopra richiamate a favore degli aventi diritto per la durata degli impegni prevista dai bandi attuativi delle Misure del P.S.R. Abruzzo

2007/2013;

- 3) di fare obbligo al Comune di riservare preliminarmente una congrua superficie demaniale civica a pascolo libera da concessioni ai fini del soddisfacimento di eventuali richieste da parte dei cittadini per “fida pascolo”;
- 4) di fare, altresì, obbligo al Comune di imporre al concessionario: A) il pagamento, contestuale alla stipula dell’atto, di un canone annuo di concessione da stabilirsi a cura dell’Ufficio Tecnico Comunale ai sensi della L.R. n. 68/99; B) il divieto di sub concessione; C) che tutte le migliorie effettuate sui terreni dati in concessione restino a vantaggio della collettività di CIVITA D’ANTINO e che il concessionario nulla possa pretendere da parte dei “cives” di CIVITA D’ANTINO; D) prima di immettere il bestiame sui terreni dati in concessione deve attestare il possesso di tutti i requisiti e il rispetto di tutti gli obblighi previsti dalle leggi vigenti nelle materie interessate; E) l’esonero dell’Amministrazione Comunale e della Regione Abruzzo da qualsiasi responsabilità discendente dall’applicazione dell’atto di concessione che si andrà a stipulare con il Comune di CIVITA D’ANTINO; F) di ripristinare lo stato dei luoghi, all’origine, in caso di risoluzione contrattuale, ove lo stesso risulti manomesso; nel caso in cui il concessionario non dovesse provvedere il ripristino deve essere effettuato dal Comune di CIVITA D’ANTINO con spese a carico del concessionario stesso; G) il divieto di attivare la procedura di legittimazione delle terre civiche di cui all’art. 9 della Legge 1766/27 sui terreni che andrà a prendere in concessione;
- 5) di fare obbligo al Comune di CIVITA D’ANTINO di reinvestire i canoni annui di concessione che introiterà secondo il disposto dell’art. 5 della L.R. n. 3/98;

- 6) di dare atto che ogni eventuale concessione già stipulata in carenza della presente specifica autorizzazione è da ritenersi priva di validità.

La presente autorizzazione riguarda solo ed esclusivamente la concessione della disponibilità, a favore del Comune di CIVITA D’ANTINO (AQ), ai fini della concessione delle terre civiche a pascolo sopra individuate, collegata all’applicazione dei bandi attuativi delle Misure del P.S.R. 2007/2013 e fa salva ogni altra competenza e/o autorizzazione necessaria per l’attuazione della iniziativa che si andrà a realizzare.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FOERSTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO  
**Ing. Luigi De Collibus**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E  
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO - PESCARA*

DETERMINAZIONE 12.07.2010, n. DH20/93:  
**L.R. n. 25/88, art. 16 – Autorizzazione alla Concessione terre civiche. Comune di FARINDOLA (PE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FORESTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

- 1) di assegnare alla categoria "A", ai sensi degli artt. 11 della Legge 1766/27 e 7 della L.R. n. 25/88 secondo il combinato disposto degli artt. 14 della Legge 1766/27, 37 del Regolamento approvato con R.D. n. 332/28 e 7/3° comma della L.R. n. 25/88, esclusivamente i terreni identificati con coltura attuale a bosco e contrassegnati con simbolo "A", nell'elenco particellare approvato dal Comune di FARINDOLA (PE) con atto n. 26 datato 13.4.2010;
- 2) di autorizzare il Comune di FARINDOLA (PE) a concedere, esclusivamente per le finalità di cui dall'art. 16 della L.R. n. 25/88, i terreni di natura demaniale civica riportati al punto n. 1) a favore del Consorzio Forestale GRAN SASSO ORIENTALE con sede legale in FARINDOLA (PE) con le seguenti prescrizioni: a) il Comune deve garantire che sui terreni che si andranno a concedere sia consentito l'esercizio di tutti gli altri diritti che la popolazione esercita abitualmente (quali la raccolta dei prodotti del sottobosco); b) il concessionario deve impiegare il legname eventualmente ritraibile in applicazione delle norme vigenti in materia e provvedendo a soddisfare prioritariamente l'uso civico del legnatico a favore degli aventi diritto; lo stesso può, inoltre, provvedere alla commercializzazione del legname eccedente al soddisfacimento di tale bisogno secondo le norme vigenti in materia con la prescrizione che l'eventuale utile ricavato dovrà essere reinvestito ai fini dell'incremento e della valorizzazione del demanio civico, previa autorizzazione del Comune; c) gli eventuali proventi derivanti dalla gestione dei crediti di carbonio, che va preventivamente autorizzata dal Comune, in relazione ai terreni oggetto della presente autorizzazione dovranno parimenti essere reinvestiti ai fini dell'incremento e della valorizzazione del demanio civico, previa approvazione

del Comune; d) in caso di realizzazione di nuovi impianti boschivi il prodotto finale resterà di esclusiva proprietà della collettività di FARINDOLA (PE); e) nel caso in cui il bilancio del Consorzio si chiuda negativamente nessun onere relativo e conseguente può essere posto a carico dell'Amministrazione Comunale o della collettività (proprietaria dei terreni) che non potrà risultarne penalizzata sotto qualsiasi forma; f) il Consorzio deve provvedere alla realizzazione degli interventi avvalendosi di personale tecnico con idonea professionalità e qualificazione; g) il Consorzio deve provvedere ad acquisire propedeuticamente alla realizzazione degli interventi la dovuta approvazione da parte dei competenti Organi comunali, oltre che dell'Autorità Forestale Regionale; h) nell'atto di convenzione o concessione in utenza deve essere definito l'esatto periodo di validità della stessa che deve risultare pari al periodo di validità del Programma di gestione del demanio Civico Boscato approvato dal Comune di FARINDOLA (PE), ed inoltre, l'atto di convenzione o concessione in utenza può essere efficace solo per quelle porzioni di patrimonio espressamente interessate dallo strumento di programmazione di cui sopra; i) è vietata la sub-concessione dei terreni di cui al presente atto;

- 3) di autorizzare il Servizio *B.U.R.A.* alla pubblicazione della presente Determinazione.

La presente autorizzazione riguarda solo ed esclusivamente la concessione della disponibilità, a favore del Comune di FARINDOLA (PE) delle terre civiche e fa salva ogni altra competenza e/o autorizzazione necessaria per l'attuazione delle iniziative che si andranno a realizzare.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di

pubblicazione del *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
FOERSTALI DEMANIO CIVICO  
ED ARMENTIZIO  
**Ing. Luigi De Collibus**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE  
E MERCATO*

DETERMINAZIONE 11.08.2010, n. DH16/71:

**Decreto n. 4123 del 22.07.2010. DGR n. 622 del 09.08.2010 inerente le “Disposizioni regionali in applicazione dell’articolo 103 septdecies del Regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”. Invito alla presentazione dei progetti alla Regione Abruzzo per la Campagna vitivinicola 2010/2011.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 aprile 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Visto il Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all’Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto, in particolare, l’articolo 3 del citato Regolamento (CE) n. 491/2009, che nel disporre l’abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, dispone che i riferimenti si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 secondo la tavola di concordanza di cui all’allegato XXII dello stesso Regolamento;

Visto il Decreto Ministeriale 8 maggio 2009 n. 3890 con il quale, in applicazione dell’articolo 10 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”, inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e per corrispondere gli aiuti previsti;

Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22.07.2010, inerente disposizioni relative a “OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti”;

Visto il Decreto del MIPAAF, Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale della Qualità – Direzione Generale dello Sviluppo Agroalimentare e della Qualità (SAQ XI) - n. 11451 del 23.07.2010, recante “Invito alla presentazione dei progetti. Modalità operative e procedurali per l’attuazione del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22.07.2010 relativo a “OCM Vino – Modalità attuative della misura



Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti”;

Preso atto che, l'articolo 11 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22.07.2010, prevede che l'importo dell'aiuto a valere sui fondi comunitari pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute e che in caso di integrazione del contributo comunitario con fondi nazionali e/o regionali, può essere elevato fino al massimo del 70% qualora i progetti presentati riguardino i prodotti di cui all'articolo 5 del suddetto decreto;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 01.06.2009 e successive modifiche, relativa alla costituzione del “Comitato di Valutazione”, previsto dall'art. 8 del D.M. n. 3890 del 8 maggio 2009, recante “Disposizioni nazionali applicative del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio, inerente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi”;

Vista la Determinazione Direttoriale n. DH/70 del 18.06.2009 avente ad oggetto “Istituzione del “Comitato di Valutazione” di cui all'art. 8 del D.M. n. 3890 del 8 maggio 2009 in ordine alla misura della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” del settore vitivinicolo;

Visto il Decreto del MIPAAF, Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato (POCOI VIII) n. 7160 del 26.07.2010, recante “Programma di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2011” che assegna alla Regione Abruzzo per la misura della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagna vitivinicola 2010/2011” un importo finanziario pari ad € 1.318.000,00;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 622 del 09.08.2010, relativa alle “Disposizioni regionali in applicazione del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio, relativo

all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”. Campagna vitivinicola 2010/2011;

Preso atto che la predetta DGR n. 622 del 09.08.2010 ha stabilito, tra l'altro:

che la Regione Abruzzo intende assegnare al programma di “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” per la campagna vitivinicola 2010/2011:

- tutti i fondi, previsti per la Regione Abruzzo dal Decreto Direttoriale del MIPAAF n. 7160 del 26.07.2010, pari ad € 1.318.000,00 corrispondenti al 50% della spesa totale massima sostenibile da parte dei beneficiari per svolgere tutte le attività inerenti i progetti approvati;
- i fondi regionali, integrativi del contributo comunitario, pari ad un impegno massimo di € 263.600,00 corrispondenti al 10% delle spese necessarie per svolgere le attività;

Considerata la necessità di consentire, a livello regionale, la presentazione dei progetti per accedere ai finanziamenti previsti dalla succitata DGR n. 622 del 09.08.2010, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale ed in conformità alle disposizioni di carattere generale contenute nei precitati Decreti del Ministro n. 4123 del 22.07.2010 e del Direttore Dipartimentale n. 11451 del 23.07.2010 ed adottati contestualmente alle linee guida;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che i progetti a valere sui fondi quota regionale devono essere presentati o pervenire, oltre che in originale ad AGEA e in copia al MIPAAF, in originale alla Regione Abruzzo, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 15 settembre 2010 al protocollo della:

Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, e Emigrazione

Servizio Produzioni Agricole e Mercato -  
Ufficio Tutela e Valorizzazione delle Produzioni Vegetali

Via Catullo, 17 - 65127 PESCARA;

Ritenuto opportuno stabilire, in conformità all'articolo 3 del Decreto del Ministro n. 4123 del 22.07.2010, che i soggetti beneficiari per accedere ai fondi regionali per la campagna 2010/2011 devono avere i seguenti requisiti:

- per le lettere a) , b), e c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vino calcolata sulla base delle dichiarazioni di produzione degli ultimi tre anni;
- per le lettere d), e), e g) devono dichiarare di aver imbottigliato e/o esportato almeno il 5% di bottiglie di vino di loro produzione, calcolata come media delle ultime tre annate;
- per la lettera f), che promuove la partecipazione delle Associazioni della lettera g), valgono gli stessi requisiti previsti al punto precedente;

Ritenuto di stabilire, ai fini dell'ammissibilità sui fondi quota regionale, che i progetti presentati:

- non devono avere un rapporto tra spesa progetto e fatturato aziendale, riferito alla commercializzazione dei soli vini abruzzesi, superiore al 20%;
- non devono comportare un spesa inferiore a € 100.000,00 per paese o zona geografica;

Ritenuto, al fine dell'ammissibilità sui fondi quota regionale del maggior numero di progetti di stabilire:

- in € 250.000,00 il limite massimo erogabile per paese o zona geografica;
- in € 500.000,00 il limite massimo erogabile per soggetto beneficiario;

Ritenuto di stabilire che il limite massimo di € 250.000,00 per paese o zona geografica e di € 500.000,00 per soggetto beneficiario, sarà preso in considerazione solo se i fondi a disposizione non saranno sufficienti a soddisfare tutte le richieste presentate secondo la graduatoria prevista dal presente bando;

Ritenuto di stabilire che, una volta rispettati i limiti massimi sopra riportati, gli eventuali fondi non distribuiti saranno assegnati, fino ad esaurimento, alle ditte già finanziate:

- rispettando la graduatoria di merito;
- assegnando alle aziende importi successivi non superiori all'importo richiesto ed ammissibile e comunque non superiori ad € 100.000,00 per paese o zona geografica;
- assegnando l'intero importo richiesto ed ammissibile qualora i fondi consentano di soddisfare tutte le domande;

Ritenuto di prevedere la possibilità, qualora non fosse possibile soddisfare tutte le aziende ammissibili o tutte le richieste presentate, di assegnare ulteriori fondi supplementari alla misura, attraverso trascinarsi di finanziamenti provenienti da altre misure;

Ritenuto, altresì, che i progetti, per accedere all'ulteriore contributo regionale, pari al 10% della spesa massima approvata ed ammessa a beneficio, debbano essere compatibili ed in linea con i programmi e le strategie di promozione che la Regione Abruzzo adotta annualmente ed in particolare:

- devono riguardare i produttori abruzzesi che abbiano ottenuto i vini da promuovere, prodotti ed imbottigliati nella Regione Abruzzo, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- riguardino i vini, di cui al punto precedente, a denominazione di origine e/o

indicazione geografica della Regione Abruzzo;

- non riguardino azioni dirette alla promozione dei marchi commerciali;

Ritenuto che, ai fini della attestazione dei prodotti a monte del vino da promuovere, i produttori presentino una dichiarazione relativa:

- alla produzione di vino abruzzese degli ultimi tre anni;
- alle produzioni rivendicate dei vini abruzzesi a DO e IG degli ultimi tre anni;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che, ai fini dell'assegnazione dei punteggi di valutazione ai progetti per la definizione della graduatoria di merito, verranno sommati i dati derivanti dalla media degli ultimi tre anni relativi alla:

- percentuale tra vino abruzzese imbottigliato e quello prodotto nella Regione Abruzzo;

punti 1 fino al 10%

punti 2 dal 10% al 20%;

punti 3 dal 20% al 30%;

punti 4 dal 30% al 50%;

punti 5 oltre 50% ;

- percentuale tra fatturato estero e fatturato totale del vino abruzzese commercializzato, ottenuto dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;

punti 1 fino al 10%

punti 2 dal 10% al 20%;

punti 3 dal 20% al 30%;

punti 4 dal 30% al 50%;

punti 5 oltre 50% ;

- percentuale di bottiglie di vino abruzzese vendute all'estero, ottenuto dalla trasformazione dei prodotti a monte del vi-

no, propri o acquistati, rispetto a quelle totali imbottigliate di vino abruzzese;

punti 1 fino al 10%

punti 2 dal 10% al 20%;

punti 3 dal 20% al 30%;

punti 4 dal 30% al 50%;

punti 5 oltre 50% ;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che:

1. i parametri percentuali riferiti alla produzione e all'imbottigliamento siano dichiarati dal beneficiario nella domanda di partecipazione ai soli fini dell'ammissione, mentre vengano assunti quali criteri di merito per la formulazione della graduatoria finale quelli relativi alla quota di vino abruzzese prodotto ed imbottigliato in Abruzzo e alla quota di export (fatturato e n. bottiglie vendute);
2. i progetti collettivi, a parità di punteggio, abbiano priorità rispetto a quelli individuali e che i punteggi relativi alla quota di export (fatturato e n. bottiglie vendute) siano calcolati quale media ponderata;
3. al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, le aziende dichiarate beneficiarie che rinunciano alla realizzazione del progetto saranno penalizzate, per l'anno successivo, nell'assegnazione dei punteggi di merito con:
  - a) meno 5 punti se comunicano tale intenzione prima della stipula del contratto con AGEA e comunque entro il 31 dicembre dell'anno di concessione dei fondi regionali;
  - b) meno 10 punti se comunicano tale intenzione dopo la stipula del contratto con AGEA e comunque entro il 31

marzo dell'anno successivo a quello di concessione dei fondi regionali;

Ritenuto altresì opportuno, che i parametri percentuali riferiti alla quota del vino abruzzese prodotto e imbottigliato in Abruzzo e di export in termini finanziari e di imbottigliamento siano dichiarati dal beneficiario nella domanda di partecipazione ed assunti quali criteri di merito per la formulazione della graduatoria finale secondo il modello ("Allegato A"), composto da due facciate, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, necessario ed urgente consentire alle ditte interessate la presentazione dei progetti di "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" da parte dei soggetti interessati della Regione Abruzzo al fine di beneficiare dei fondi disponibili per la Campagna vitivinicola 2010/2011;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca e Emigrazione apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento ha attestato la regolarità tecnico-amministrativa e la legittimità della presente deliberazione;

Vista la legge Regionale n. 77/1999 ;

#### DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa:

1. di stabilire che i progetti per l'accesso ai fondi di competenza regionale devono essere presentati, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del 15 settembre 2010, in originale, oltre che ad AGEA ed in copia al MIPAAF, al protocollo della:

Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca e Emigrazione

Servizio Produzioni Agricole e Mercato - Ufficio Tutela e Valorizzazione delle Produzioni Vegetali

Via Catullo, 17 - 65127 PESCARA;

2. di precisare che il progetto dovrà pervenire in un plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre all' indicazione del mittente , completa dei recapiti telefonici e di fax, la dicitura:

"Progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi – Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio e s.m. – Annualità 2010/2011.";

3. di stabilire, in conformità all'articolo 3 del Decreto del Ministro n. 4123 del 22.07.2010, che i soggetti beneficiari per accedere ai fondi regionali per la campagna 2010/2011 devono avere i seguenti requisiti minimi:

- per le lettere a), b), e c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vino calcolata sulla base delle dichiarazioni di produzione degli ultimi tre anni;
- per le lettere d), e), e g) devono aver imbottigliato e/o esportato almeno il 5% di bottiglie di vino di loro produzione, calcolata come media delle ultime tre annate (dichiarazione);
- per la lettera f), che promuove la partecipazione delle Associazioni della lettera g), valgono gli stessi requisiti previsti al punto precedente;

4. di stabilire, ai fini dell'ammissibilità sui fondi quota regionale, che i progetti presentati:

- non devono avere un rapporto tra spesa progetto e fatturato aziendale, riferito alla commercializzazione dei soli vini abruzzesi, superiore al 20%;
- non devono comportare una spesa inferiore a € 100.000,00 per paese o zona geografica;

5. di stabilire, al fine dell'ammissibilità sui fondi quota regionale del maggior numero di progetti, e fatto salvo quanto previsto al punto successivo del presente atto, che:
  - il limite massimo erogabile é di € 250.000,00 per paese o zona geografica;
  - il limite massimo erogabile per soggetto beneficiario è di € 500.000,00;
6. di stabilire che il limite massimo, di € 250.000,00 per paese o zona geografica e di € 500.000,00 per soggetto beneficiario, sarà preso in considerazione solo se i fondi a disposizione non saranno sufficienti a soddisfare tutte le richieste presentate secondo la graduatoria prevista dal presente bando;
7. di stabilire che una volta soddisfatti i limiti massimi sopra riportati gli eventuali fondi restanti saranno assegnati, fino ad esaurimento, alle ditte già finanziate:
  - rispettando la graduatoria di merito;
  - assegnando alle aziende importi successivi non superiori all'importo richiesto ed ammissibile e comunque non superiori ad € 100.000,00 per paese o zona geografica;
  - assegnando l'intero importo richiesto ed ammissibile qualora i fondi consentano di soddisfare tutte le domande;
8. di prevedere la possibilità, qualora non fosse possibile soddisfare tutte le aziende ammissibili o tutte le richieste presentate, di assegnare ulteriori fondi supplementari alla misura attraverso trascinamento di finanziamenti provenienti da altre misure;
9. di stabilire che i progetti, per accedere all'ulteriore contributo regionale, pari al 10% della spesa massima approvata ed ammessa a beneficio, devono essere compatibili ed in linea con i programmi e le strategie di promozione che la Regione Abruzzo adotta annualmente ed in particolare :
  - devono riguardare i produttori abruzzesi che abbiano ottenuto i vini da promuovere, prodotti ed imbottigliati nella Regione Abruzzo, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
  - riguardino i vini, di cui al punto precedente, a denominazione di origine e/o indicazione geografica della Regione Abruzzo;
  - non riguardino azioni dirette alla promozione dei marchi commerciali;
10. di stabilire che ai fini della attestazione dei prodotti a monte del vino da promuovere, i produttori presentino una dichiarazione relativa:
  - alla produzione di vino abruzzese degli ultimi tre anni;
  - alle produzioni rivendicate dei vini abruzzesi a DO e IG degli ultimi tre anni;
11. di stabilire che, ai fini dell'assegnazione dei punteggi di valutazione ai progetti per la definizione della graduatoria di merito, verranno sommati i dati derivanti dalla media degli ultimi tre anni relativi alla:
  - percentuale tra vino abruzzese imbottigliato e quello prodotto nella Regione Abruzzo;
    - punti 1 fino al 10%
    - punti 2 dal 10% al 20%;
    - punti 3 dal 20% al 30%;
    - punti 4 dal 30% al 50%;
    - punti 5 oltre 50% ;
  - percentuale tra fatturato estero e fatturato totale del vino abruzzese commercializzato, ottenuto dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
    - punti 1 fino al 10%

- punti 2 dal 10% al 20%;
- punti 3 dal 20% al 30%;
- punti 4 dal 30% al 50%;
- punti 5 oltre 50% ;
- percentuale di bottiglie di vino abruzzese vendute all'estero, ottenuto dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino propri o acquistati, rispetto a quelle totali imbottigliate di vino abruzzese;
- punti 1 fino al 10%
- punti 2 dal 10% al 20%;
- punti 3 dal 20% al 30%;
- punti 4 dal 30% al 50%;
- punti 5 oltre 50% ;
12. di stabilire che i parametri percentuali riferiti alla produzione e all'imbottigliamento siano dichiarati dal beneficiario nella domanda di partecipazione ai soli fini dell'ammissione, mentre vengono assunti quali criteri di merito per la formulazione della graduatoria finale, quelli relativi alla quota di vino abruzzese prodotto e imbottigliato in Abruzzo e alla quota di export in termini di fatturato e n. bottiglie vendute;
13. di stabilire che i progetti collettivi, a parità di punteggio, abbiano priorità rispetto a quelli individuali e che i punteggi relativi alla quota di export (fatturato e n. bottiglie vendute) siano calcolati quale media ponderata;
14. di stabilire al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, che le aziende dichiarate beneficiarie che rinunciano alla realizzazione del progetto saranno penalizzate, per l'anno successivo, nell'assegnazione dei punteggi di merito, come segue:
- a) meno 5 punti se comunicano tale intenzione prima della stipula del contratto con AGEA e comunque entro il 31 dicembre dell'anno di concessione dei fondi regionali;
- b) meno 10 punti se comunicano tale intenzione dopo la stipula del contratto con AGEA e comunque entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di concessione dei fondi regionali;
15. di ritenere opportuno, che i parametri percentuali riferiti alla quota del vino prodotto e imbottigliato in Abruzzo e di export in termini finanziari e di imbottigliamento, siano dichiarati dal beneficiario nella domanda di partecipazione ed assunti quali criteri di merito per la formulazione della graduatoria finale secondo il modello ("Allegato A") composto da due facciate che allegate al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
16. di provvedere alla comunicazione del provvedimento al Ministero e all'Organismo Pagatore AGEA;
17. di incaricare il Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Politiche Agricole di curare tutti gli adempimenti inerenti l'attuazione del programma, compresi quelli di collegamento con il "Comitato di Valutazione" dei progetti presentati a livello regionale, con il Ministero e con AGEA O.P.;
18. di disporre la pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A.* e sul sito internet della Regione Abruzzo;
19. di stabilire che le istanze alla Regione Abruzzo possono essere presentate dal giorno successivo la pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Abruzzo: [www.agricoltura.regione.abruzzo.it](http://www.agricoltura.regione.abruzzo.it).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Franco La Civita**

*Segue Allegato*



"Allegato A"

Spett.le  
 REGIONE ABRUZZO  
 Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale  
 Servizio Produzioni Agricole e Mercato  
 Via Catullo, 17  
65127 PESCARA

**Oggetto:** DGR n. 622 del 09.08.2010. Dichiarazione Allegata all'invito alla presentazione dei progetti alla Regione Abruzzo per la misura della "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi" per la campagna 2010/2011.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ dell'organismo proponente  
 \_\_\_\_\_, avente sede legale in \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_, in relazione al  
 progetto di "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi" – Campagna 2010/2011, ai sensi di  
 quanto disposto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00:

#### DICHIARA

tenuto conto di quanto disposto dall'art. 3 del D.M. n. 4123 del 22 luglio 2010, che dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino della Regione Abruzzo, propri acquistati, sono scaturiti i seguenti valori:

Produzione totale vino campagna 2007/08 (come da dichiarazione di produzione): \_\_\_\_\_ hl

Produzione totale vino campagna 2008/09 (come da dichiarazione di produzione): \_\_\_\_\_ hl

Produzione totale vino campagna 2009/10 (come da dichiarazione di produzione): \_\_\_\_\_ hl

Produzione rivendicata vino a DO e IG campagna 2007/08 : \_\_\_\_\_ hl

Produzione rivendicata vino a DO e IG campagna 2008/09 : \_\_\_\_\_ hl

Produzione rivendicata vino a DO e IG campagna 2009/10 : \_\_\_\_\_ hl

Produzione imbottigliata in Abruzzo anno 2007: \_\_\_\_\_ hl % su totale \_\_\_\_\_

Produzione imbottigliata in Abruzzo anno 2008: \_\_\_\_\_ hl % su totale \_\_\_\_\_

Produzione imbottigliata in Abruzzo anno 2009: \_\_\_\_\_ hl % su totale \_\_\_\_\_



Numero totale bottiglie prodotte anno 2007: \_\_\_\_\_

Numero totale bottiglie prodotte anno 2008: \_\_\_\_\_

Numero totale bottiglie prodotte anno 2009: \_\_\_\_\_

Numero bottiglie vendute all'estero anno 2007: \_\_\_\_\_ % su totale \_\_\_\_\_

Numero bottiglie vendute all'estero anno 2008: \_\_\_\_\_ % su totale \_\_\_\_\_

Numero bottiglie vendute all'estero anno 2009: \_\_\_\_\_ % su totale \_\_\_\_\_

Fatturato totale esercizio 2007: € \_\_\_\_\_

Fatturato totale esercizio 2008: € \_\_\_\_\_

Fatturato totale esercizio 2009: € \_\_\_\_\_

Fatturato estero esercizio 2007: € \_\_\_\_\_ % su totale \_\_\_\_\_

Fatturato estero esercizio 2008: € \_\_\_\_\_ % su totale \_\_\_\_\_

Fatturato estero esercizio 2009: € \_\_\_\_\_ % su totale \_\_\_\_\_

Note. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

La presente dichiarazione viene resa consapevole delle conseguenze previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia nei casi di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, N.445.

Data \_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_

NB: ALLEGARE FOTOCOPIA INTEGRALE (FRONTE E RETRO) DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -  
ENTI LOCALI - BILANCIO -  
ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO SICUREZZA DEL TERRITORIO -  
LEGALITÀ

DETERMINAZIONE 01.07.2010, n. DB12/12:

**Art. 7, L.R. 1 giugno 1999, n. 36-DGR n.418 del 07.05.07. Approvazione dell' Elenco regionale degli operatori archivistici. Aggiornamento anno 2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto riferito in premessa:

- 1) di approvare L'Elenco regionale degli operatori archivistici", aggiornato per l'anno 2010 costituito dall'allegato A, parte inte-

grante e sostanziale del presente provvedimento, strutturato in conformità all' art. 2 comma 2 del Documento, "Disposizioni e modalità per la gestione dell'Elenco regionale degli operatori archivistici", comprendente i dati degli operatori archivistici che hanno inviato domanda di iscrizione, ai sensi della DGR n. 418 del 07.05.07 e sono in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal comma 1, lettere a), b) e c) dell'art. 7 della L.R. 36/99;

- 2) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente provvedimento , per estratto, e L'Elenco regionale degli operatori archivistici" aggiornato per l'anno 2010, allegato A, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Lorenzo Bontempo**

*Segue Allegato*

36  
ALL. A

## ELENCO REGIONALE OPERATORI ARCHIVISTICI

ART. 7 COMMA 1 DELL'AL.R. 36/99  
(DGR 418 DEL 07/05/07)

nominativo	PR	residenza	via , piazza n.° civico	data iscrizione	art. 7 comma 1 lettera
AMBROGI MARIA ASSUNTA	TE	TERAMO	VIA DEI MAZZACLOCCHI, 19	* 2007	
BENEDETTI GABRIELLA	AQ	L'AQUILA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 17	* 2007	b - c
BLASIOTTI GIORGIA	TE	SILVI MARINA	G. GARIBALDI, 5	* 2007	a
CAFARELLI KATIA	AQ	SULMONA	VIA F. TORTA 36/B	2008	a
CALDARETTI FEDERICA	PE	MONTESILVANO	VIA MOLOGA, 5	* 2007	a
CANCELLI SILVIA	PE	PIANELLA	VIA TORINO, 24		c
CATERINA AMENO	CH	ORTONA	VIA NINO BACCILE, 8	2010	a
CAUDULLO GIOVANNI ANTONIO	PE	SAN VALENTINO IN A.C.	VIA SAN ROCCO, 10	2010	a
CENSORII ANNA MARIA	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	VIA BOCCACCIO, 4	2009	a - c
CIAMMAICHELLA MARGHERITA	CH	CHIETI SCALO	VIA PESCARA, 124	* 2007	b - c
CIAMMETTI DANIELA	AQ	L'AQUILA	VIA DELLA FONTE II, 19	2010	a
CICCONE DOMENICO	PE	PESCARA	VIA MONTEPAGANICA, 16	* 2007	c
CIMETTA LAURA	AQ	L'AQUILA	VIA DEL CASTELVECCHIO 10/D (PETTINO)	* 2007	c
CIOCCA CARMEN	AQ	LOC. S. ELIA L'AQUILA	STRADA VICINALE DI BAZZANO, 13	* 2007	a
COLOMBATI CARLA	TE	GIULIANOVA	VIALE DELLO SPLENDORE, 12/A	* 2007	a
CONSORTI ANNARITA	TE	ATRI	VIA S. FRANCESCO	* 2007	b - c
COSTANTINI VALERIA	AQ	AVEZZANO	VIA FRANCIA, 29	* 2007	a
DE CRECCHIO MARIANGELA	CH	LANCIANO	VIA DEI BASTIONI, 33	* 2007	b
DE FRANCESCO MARISA	CH	ATESSA	COLLE S. ANGELO, 58	* 2007	a
DE LAURENTIIS ROSSANO	CH	ROCCASCALEGNA	VIA S. CROCE, 44	* 2007	a
DELLI COMPAGNI ANNARITA	CH	ORTONA	VIA DELLA FONTE SANTA, 7/B	* 2007	a
D'ERCOLE NORMA	PE	PENNE	VIA BEATO INNOCENZO DA PENNE, 3	* 2007	b - c
DI BLASIO LORELLA	AQ	CAPESTRANO	VIA L'AQUILA, 27	* 2007	a
DI DAVIDE MARICA	TE	TERAMO	VIA S. GIOVANNI XXIII, 6	* 2007	b
DI DOMENICANTONIO SCARMAZZA LUCIA	TE	TERAMO	P.LE VILLA MOSCA, 1	2008	c
DI ELEONORA SILVIO	TE	ISOLA DEL GRAN SASSO	VIA CAMPO DI GIOVE, 52	2009	c
DI FELICE CLAUDIO	CH	PENNAPIEDIMONTE	VIA CAPOCCIATO, 27	* 2007	a
DI GIOVANNI ALESSANDRA	TE	SILVI	VIA C. COLOMBO, 77	* 2007	a
DI GREGORIO FIORELLA	PE	PESCARA	VIA TAVO, 9	* 2007	a
DI MARCO MANUELA	PE	PESCARA	VIA BRUNELLESCHI, 16	* 2007	c
DI PASCASIO ILENIA	AQ	AVEZZANO	VIA LAGO ALBANO, 10	* 2007	a
DI PIETRANTONIO ANTONIETTA	TE	ARSITA	VIA V. EMANUELE, 40	* 2007	c
DI PRIMO STEFANIA	TE	S. VALENTINO	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 80	2008	a
DI STEFANO ALESSIA	AQ	S. DEMETRIO NE' VESTINI	VIA STAZIONE, 24	* 2007	a - c
DI TOMMASO MARIA	PE	TOCCO DA CASURIA	VIA CAPO CROCE, 3	2008	a
DIONISI RAFFAELLA	AQ	L'AQUILA	VIA COLLE, LOC. COLLE DI SASSA	2008	a
D'ONOFRIO TIZIANA	PE	PESCARA	VIA RIGOPIANO, 123	* 2007	b - c
EQUIZI SABRINA	AQ	ROIO PIANO	VIA CAVOUR, 66	* 2007	c
EVANGELISTA MARIA GABRIELLA	PE	LORETO APRUTINO	S. MARIA IN PIANO, 98	* 2007	c
FALCONE MARISA	CH	FRANCAVILLA AL MARE	VIA DEI PETRUZZI, 2	2010	a
FALCONIO FRANCESCA	CH	CASTEL FRENTANO	VIA COLLE CERASO, 31	2008	c+a
FALINI CINZIA	TE	GIULIANOVA	VIA RUETTA SCAFARONI, 12	* 2007	a
FERRETTI LAURA	PE	PESCARA	VIALE P. DE CECCO, 57	* 2007	a - c
FORESE ADA	PE	PESCARA	VIA REGINA MARGHERITA, 59	* 2007	a - c
FREZZINI CORRADO	AQ	SCURCOLA MARSICANA	CONTRADA UNCITI, 1	* 2007	a
GALIANO ANA MARIA	RM	ROMA	VIA DELLE GIUNCHIGLIE, 35	* 2007	a
GIANFELICE FIABIANA	PE	PESCARA	VIA DEI SABINI, 22	* 2007	a
GIULIANO SABRINA	PE	PESCARA	VIA CAMPANIA, 19	* 2007	a - c
GRANDE MARIAROSARIA	PE	PESCARA	VIA LUIGI POLACCHI, 16	* 2007	a - b - c
GUADAGNO ANNA	AQ	GIOIA DEI MARSÌ	VIA DOMENICO ARATARI, 54	* 2007	a
IANNI LAURA	AQ	L'AQUILA	VIA IGNAZIO SILONE, 12	2009	c
IOANNONE LUGIA	CH	CHIETI	VIA PEPE, 2	* 2007	c
IOVANE SILVIA	PE	PESCARA	VIA ORAZIO N. 123	* 2007	a
LIBERATORE ROSAMARIA	AQ	TEMPERA	VIA SAN BIAGIO, 18	* 2007	c
MANCINI STEFANIA	PE	CIVITELLA CASANOVA	C.DA FONTEBRUNA, 37	* 2007	b
MANETTA RITA	AQ	L'AQUILA	VIA ACQUASANTA, 49	* 2007	c
MANUELE LINDA PAOLA	CB	ACQUAVIVA COLLECROCE	VIA G. PEPE 115/2	* 2007	a
MARCANIO LORETA	AQ	AIELLI	C.DA SARDELLINO 32	2009	a
MARINI SABATINA FEDERICA	TE	ROSETO	VIA PAOLO VERONESE 15	* 2007	a
MARTINO ANSELMO	CH	VASTO	VIA S. ROCCO, 24	* 2007	a
MARZANO NERINA	PG	TREVI	VIA FOSSATO, 5 FRAZ. BOVARA	* 2007	a
MASSIMI ANNALISA	PE	PENNE	C.DA VILLA DEGNA, 27	2008	a
MISCIA GIANFRANCO	CH	LANCIANO	VIA DEI FRENTANI, 69	* 2007	a
MONTANARO ROBERTO	CH	VASTO	VIA L. CARDONE 109/V	2008	c
MONTEBELLO SIMONA	PE	CITTA' S. ANGELO	VIA G.F. GAGLIARDELLI 10/1	* 2007	a
MORELLI ANNALISA	CH	CASALBORDINO	VIA ROMA, 30	* 2007	a
MORGIONE ANGELINI RAFFAELLA	PE	COLLECORVINO	VIA GARIBALDI, 20	2008	a
MOTTOLA FRANCESCO	SA	SALERNO	VIA ENRICO BOTTIGLIERI, 11	* 2007	a
NOTARANTONIO NUNZIA	AQ	AVEZZANO	VIA UGO LA MALFA, 64/B	* 2007	a

ALL . A

## ELENCO REGIONALE OPERATORI ARCHIVISTICI

ART. 7 COMMA 1 DELL'AL.R. 36/99  
(DGR 418 DEL 07/05/07)*al fine B.U.M.*

NUCCI MARIANNA	AQ	AIELLI	VIA ALDO MORO, 15	2010	a
ORSINI PASQUALE	AQ	PETTORANO SUL GIZIO	VIA VITTO- MASSEI, 2	* 2007	a
PAGLIARA RITA	PE	PESCARA	SALITA QUAGLIETTA, 25	2010	a
PELAGATTI GIANCARLO	PE	PESCARA	VIA TEOFILLO D'ANNUNZIO, 11	* 2007	a
PETRELLA NUNZIA	CH	CHIETI	VIA AMENDOLA, 31	* 2007	a
PICCIONI MARIA TERESA	TE	ALBA ADRIATICA	VIA S. PELLICO, N.3	* 2007	a
POCETTI LILIANA	AQ	CIVITA DI BAGNO	VIA FURA, 10	* 2007	a - b
PROFICO FRANCESCA	PE	PESCARA	VIA MONTE SIELLA, 36	* 2007	c
PRONI FEDERICA	CH	NOCCIANO	CONTRADA COLLEMAGGIO, 17	* 2007	a
SADORI BARBARA	TE	TERAMO	VIA MALASPINA 19	* 2007	b
SANTILLI ALESSIA	PE	POPOLI	TIBURTINA VALERIA 41	* 2007	a - c
SERAFINI CATERINA	CH	LANCIANO	VIA E. FERMI, 7	* 2007	a
SOCCIARELLI ANTONIO MARIA	AQ	CERCHIO	VIA UMBERTO I, 72	2009	a
SPOSATO NATALINA	AQ	L'AQUILA	VIA SALARIA ANTICA EST, 39	2008	a
TAVIANI FEDERICA	PE	MONTESILVANO	VIA LAGO DI CAREZZA, 5	* 2007	a - c
TRAGNONE VIRGINIA	CH	CHIETI	VIA S. ELIGIO, 18	* 2007	b
TRICARICO MARZIA	FG	S. GIOVANNI ROTONDO	P. NENNI, 22	* 2007	a
VARANI ALBERTO	TE	ATRI	VIA VICO GRUE, 2	* 2007	b - c

\* Revisione straordinaria prevista dall'art. 9 delle "Disposizioni e modalità per la gestione dell'elenco regionale dell'Elenco regionale degli Operatori Archivistici", approvate con DGR 418 del 07/05/2007

\*\* Requisiti d'iscrizione aggiornati nell'anno 2009.

## NOTE:

- a. diploma di laurea con esame sostenuto in archivistica o paleografia e diplomatica oppure diploma conseguito nelle scuole di archivistica, paleografia e diplomatica istituite presso gli archivi di stato o nelle scuole speciali per archivisti e bibliotecari istituite presso le università degli studi;
- b. attestato di qualifica professionale conseguito al termine di corsi di archivistica, paleografia e diplomatica organizzati dalla Regione Abruzzo, unitamente al diploma di scuola media superiore;
- c. almeno tre anni di attività di riordino e inventariazione, anche non continuativa e comunque svolta presso gli archivi di enti pubblici o di privati riconosciuti di notevole interesse o un

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
(Belloni Natalia)

*Natalia Belloni*

## PARTE III

## AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE ATTIVITA'  
AMMINISTRATIVA  
SERVIZIO TECNICO

**Avviso esplorativo concernente: adeguamento alle Norme di Sicurezza, Prevenzione Infortuni e Igiene sul Lavoro degli immobili del Consiglio Regionale dell'Abruzzo in L'Aquila e Pescara. Affidamento incarico di progettazione preliminare e definitiva.**

Indirizzo Postale: Consiglio Regionale Dell'Abruzzo Via Michele Iacobucci, N. 4 67100 L'Aquila – Servizio Tecnico;

Indirizzo E-Mail Certificato: servizio.tecnico@pec.crabruzzo.it

Questa amministrazione intende avvalersi di operatori economici per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare e definitiva dell'intervento indicato in oggetto.

I soggetti interessati, di cui all'art. 90 comma 1 del D.lgs 163/2006, possono richiedere di essere invitati alla procedura di affidamento, che avverrà ai sensi dell'art. 91 comma 2 dello stesso D.lgs 163/2006, facendo pervenire la domanda ad uno degli indirizzi su indicati entro le ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.Abruzzo*.

Sul plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dovrà essere indicata la dicitura: "Adeguamento alle norme di sicurezza prevenzione infortuni e igiene sul lavoro degli immobili del Consiglio Regionale Dell'Abruzzo in L'Aquila e Pescara. Affidamento incarico di progettazione preliminare e definitiva – Avviso Esplorativo", nonché il nominativo del mittente.

Professionalità richieste:

- Professionista abilitato con documentata esperienza maturata negli ultimi tre anni nel campo delle verifiche della vulnerabilità sismica nonché di interventi progettati ed eseguiti di miglioramento/adequamento sismico di strutture in calcestruzzo e miste acciaio/calcestruzzo;
- Professionista abilitato con documentata esperienza maturata negli ultimi tre anni nel campo dell'adequamento normativo di tutti gli impianti tecnici per l'edilizia civile e di prevenzione incendi.

L'invito alla procedura di affidamento e quindi alla presentazione dell'offerta sarà rivolto ad un numero di soggetti (almeno 5) definito dalla Stazione Appaltante ed individuato secondo l'ordine della graduatoria formulata sulla base dei curricula presentati, che saranno valutati in relazione alla entità dei lavori progettati e realizzati nonché al grado di attinenza all'intervento da eseguire.

Non saranno prese in considerazione richieste prive di curriculum.

L'importo presunto per oneri e spese di progettazione è stato stimato in €. 61.600,00 ed afferisce alla elaborazione di due distinti progetti per l'immobile di L'Aquila e per l'immobile di Pescara.

I termini per l'acquisizione del progetto definitivo sono fissati al 17.11.2010, come indicato nel D.P.P..

Il criterio di aggiudicazione previsto è quello del prezzo più basso.

Il Documento Preliminare alla Progettazione è stato redatto in data 18.06.2010 ed è visibile presso la Stazione appaltante.

La Stazione appaltante si riserva la facoltà di non dare seguito alla procedura di affidamento senza che gli operatori economici che hanno prodotto la domanda per essere invitati alla

presentazione dell'offerta possano avanzare richieste o pretese di alcun genere.

L'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione prevede un importo presunto per lavori di € 1.221.200,00 di cui € 645.200 per l'immobile di L'Aquila ed € 576.000 per l'immobile di Pescara.

Responsabile del procedimento: Ing. Riccardo Elio TERZINI tel. 0862 644490

Il presente avviso è pubblicato anche sul sito del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, [www.consiglio.regione.abruzzo.it](http://www.consiglio.regione.abruzzo.it)

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Tecnico: Tel. 0862 644490 – 644710 – Fax 0862 644712.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO  
**Ing. Carlo Giovani**

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI  
*SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI*

**Avviso di appalto aggiudicato relativo alla gara: "Acquisto di apparecchiature informatiche e servizi annessi, funzionali al sistema gestionale regionale".**

AVVISO RELATIVO AGLI  
APPALTI AGGIUDICATI  
Forniture

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I 1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Regione Abruzzo - Giunta Regionale, Servizio responsabile: Servizio Appalti Pubblici e Contratti, via Leonardo da Vinci 1, I-67100 L'Aquila. Tel.: 08 62 36 31. fax: 08

62 36 33 47. Indirizzo Internet (URL): <http://gare.regione.abruzzo.it>.

2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Livello regionale/locale.

SEZIONE II: OGGETTO  
DELL'APPALTO

II. 1) Tipo di appalto: Forniture CPV 30210000

6) Descrizione/oggetto dell'appalto: acquisto di apparecchiature informatiche e servizi annessi, funzionali al sistema gestionale regionale - Determina a contrarre n. DD4/119 del 22.12.2009 - CIG 0412197BB6

2. 1) Valore totale stimato: Euro 330.000,00 IVA esclusa

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV. 1) Tipo di procedura: Aperta.

2) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83, D.lgs 163/06 e s.m.i.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE  
DELL'APPALTO

V. 1) Aggiudicazione e valore dell'appalto

1.1) Nome e indirizzo dei fornitori ed importi ai quali è stato aggiudicato l'appalto: RTI EUROINFORMATICA srl (mandataria) - via Nazionale 271 - Villa Rasicci - 64020 Bellante (TE) EUROLAB srl.(mandante);

1.2) Importo di aggiudicazione Euro 315.118,33 IVA esclusa

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Avviso non obbligatorio: NO

3) Data di aggiudicazione: 7.06.2010.

4) Numero di offerte ricevute: 4.

7) Altre informazioni: Responsabile del procedimento di gara: ing. Francesca

Santini Provvedimento di aggiudicazione del Dirigente del Servizio Appalti Pubblici e Contratti n. DD4/080 del 7.06.2010

IL DIRIGENTE  
**Arch. Antonio Perrotti**

COMUNE DI RAPINO (CH)

**Avviso di deposito della variante specifica al PRE.**

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO TECNICO

AVVISA

che presso la Segreteria Comunale è depositata la Variante Specifica al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Rapino per l'attribuzione della destinazione urbanistica area in Contrada Coste Micucci (Sentenza TAR 190/2003), adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 24.6.2010, a libera visione del pubblico fino al 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Le osservazioni, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una su carta legale, e dovranno pervenire al protocollo del Comune a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.A.* e fino alle ore 12:00 del 45° giorno successivo.

Tale termine è perentorio, pertanto le osservazioni che perverranno oltre il termine sopra indicato saranno escluse, così come anche quelle che dovessero pervenire prima della data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*

Gli elaborati relativi alla Variante sono consultabili anche sul sito web del Comune [www.rapino.net](http://www.rapino.net)

Rapino, 3 Luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO TECNICO  
**Arch. Mario Santovito**

COMUNE DI ROSCIANO (PE)

**Piano di Lottizzazione di iniziativa privata.**

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell' art. 20 della Legge Regionale 18/83 come modificata dalla Legge Regionale 70/95 e della Legge Regionale 11/99, ai fini dell'efficacia della pianificazione urbanistica

RENDE NOTO

che il Piano di Lottizzazione convenzionato in zona Pescara Secca, presentato dalla ditta CIANCETTA RAFFAELE NINO – DI CARLO MARIA ROMILDA, è stato approvato in via definitiva con deliberazione del C.C. n. 28 del 30.04.2010

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA  
**Geom. Anna Maria Palumbo**

DITTA EDILBETON CAVE SRL

*Via Massa D'Albe, snc  
67062 Magliano dei Marsi (AQ)*

**Avviso al pubblico relativo all'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità relativa al "Progetto per l'ampliamento ed il recupero ambientale della cava di inerti calcarei sita in loc. Lo Campo" del Comune di Massa d'Albe.**

Allegato 4

PROCEDURA DI VERIFICA  
DI ASSOGGETTABILITA'

(FAC-SLMILE-2 Annuncio da pubblicare sul *B.U.R.A.*, nell'ALBO PRETORIO del/i Comune/i territorialmente interessato/i e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo).

#### AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 dei D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato

#### OGGETTO

Progetto per l'ampliamento ed il recupero ambientale della cava di inerti calcarei sita in loc. "Campo" del Comune di Massa d'Albe.

#### PROPONENTE

EDLLBETON CAVE srl Via Massa d'Albe, snc 67062 Magliano dei Marsi (AQ) Tel. 0863979117, Fax 0863979117, e-mail: [mario.de.blasis.u9zo@alice.it](mailto:mario.de.blasis.u9zo@alice.it)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: DLgs 152/2006 Allegato IV Punto 8 Lettera i (Cave e Torbiere)

#### LOCALIZZAZIONE

DELL'INTERVENTO: COMUNE DI MASSA D'ALBE, Loc. CAMPO

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Ampliamento di cava di inerti calcarei in attività e recupero ambientale della stessa. Cava a fossa con recupero e scarpata finale come da indicazioni delle Norme Tecniche allegate al P.S.T. in variante, del Comune di Massa d'Albe per le Cave area Alba Fucens. Superficie totale Cava (comprendente area scavata, in corso di estrazione ed ampliamento in oggetto) mq 75290.

Volume ampliamento mc 187769.

#### UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

#### DITTA EDILBETON CAVE SRL

*Via Massa D'Albe, snc  
67062 Magliano dei Marsi (AQ)*

**Firma e timbro**

#### FONDAM - FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l.

*Zona Industriale – V.le Italia, 25  
66050 San Salvo (CH)*

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità relativa al "Progetto per la Richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi".**

#### PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

#### AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via

Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

#### OGGETTO

Progetto per la Richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi.

#### PROPONENTE

FONDAM - FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l. - Zona Industriale – V.le Italia, 25 - 66050 SAN SALVO (CH), tel. 0873/547511, fax 0873/547511, mail: direzione@fondam.eu

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'opera appartiene alle categorie sottoposte alle procedure di V.A. di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i, All. IV, punto 7, lettera z.b) “ Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 ”.

#### LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Zona Industriale – V.le Italia, 25 - 66050 SAN SALVO (CH)

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

L'Azienda intende unificare l'attuale autorizzazione regionale D.D. n. 138/2009, rettificata con D.D. n. 100/2010, per l'attività di messa in riserva (R13) del CER 160601\* e l'iscrizione provinciale n. 018/99 per l'attività di recupero (R13 e R4), richiedendo al contempo un aumento dei quantitativi da recuperare e l'estensione dell'attività di recupero R4 per alcuni CER per i quali l'iscrizione provinciale considerava la sola fase R13.

#### UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

#### FONDAM - FONDERIA ADRIATICA METALLI S.R.L.

*Zona Industriale – V.le Italia, 25  
66050 San Salvo (CH)*

**Firma e timbro**

---

#### SPINOSA ENERGIA S.R.L.

*Via San Vito snc  
86170 - Isernia*

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità. Localizzazione di un parco fotovoltaico (P = 3.121,2 kWp) in loc. Piana di Riccio nel Comune di Fossacesia (CH). Avviso al pubblico.**

#### PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

#### AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. n. 4/08 e s.m. ed i.

si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo – Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale, via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

#### OGGETTO

Localizzazione di un parco fotovoltaico (P =



3.121,2 kWp) in loc. Piana di Riccio nel Comune di Fossacesia (CH).

#### PROPONENTE

Spinosa Energia Srl con sede legale in (86170) Isernia, in c.da San Vito snc.

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Industria energetica ed estrattiva. Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda. Punto 2, Lett. c., All. IV, D.Lgs 4/2008.

#### LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Località Piana di Riccio del Comune di Fossacesia (CH).

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la localizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 3.121,2 kWp, nella configurazione grid-connected, per la generazione di energia elettrica da fonte solare. Il terreno interessato dall'installazione è pianeggiante con una pendenza costante inferiore al 4%, degradante da ovest ad est. Si prevede l'installazione di 11.560 moduli in silicio policristallino, ciascuno della potenza di picco pari a 270 Wp, fissati al terreno con l'ausilio di strutture metalliche in alluminio e acciaio zincato. I generatori verranno installati con una inclinazione di 30° rispetto al piano orizzontale in posizione con perfetto orientamento a sud (azimut zero). La superficie impegnata dall'impianto misura complessivi 75.414 mq. Si prevede la realizzazione in una linea di collegamento alla rete esistente che attraversa - in parte - terreni agricoli in agro del Comune di Santa Maria Imbaro (CH).

#### UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia – Servizio Tutela del Paesaggio e Valu-

tazioni di Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dall'avviso sul B.U.R.A., decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (Associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

#### SPINOSA ENERGIA S.R.L.

Via San Vito snc

86170 - Isernia

**timbro e firma**

#### DITTA BORRA SA

Via Al Foss 6557 CAMA -

Cantone Grigioni (Svizzera)

**Avviso concernente elettrodotto di connessione in rete dell'impianto di produzione da fonte solare da 999,0 KW sito nel territorio di Corfinio (AQ).**

#### AVVISO PUBBLICO

#### RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 3 della L.R. 20.09.1988 n. 83, modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.1999 n. 132, che è stato trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale di Sulmona, Amministrazione Provinciale dell'Aquila ufficio del Genio Civile, al Comune di Corfinio, alla Gran Sasso acque, alla SNAM Rete Gas, all'ENAC, all'ENAV, un progetto di costruzione ed esercizio di un elettrodotto in MT 20kV in cavo aereo e interrato.

L'intervento è riferito al collegamento in cavo aereo, per una lunghezza di circa 350 m, e in cavo interrato, per una lunghezza di circa 15 m., di un impianto fotovoltaico da 0.99 kWp, ubicato nel territorio del Comune di Corfinio, identificato al NCT al foglio n. 10 con le particelle nn. 271, 264, 271, di cui lo scrivente ha

disponibilità in forza di contratto di diritto di superficie.

La descrizione particolareggiata del tracciato e delle caratteristiche tecniche dell'elettrodotta sono depositate presso il Comune di Corfinio e sono a disposizione, nelle ore di ufficio, di chiunque intenda prenderne visione.

Il presente avviso corredato da una corografia dell'elettrodotta sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune stesso.

Ai sensi degli artt. 5, 6, 7 e 11 delle succitate L.R., tutte le opposizioni, le osservazioni e comunque tutte le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate agli aventi interesse a ufficio Genio Civile via Saragat loc. Campo di Pile 00100 L'Aquila, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

**DITTA BORRA SA**  
Via al Foss - 6557 Cama,  
Cantone Grigioni, (Svizzera)  
**Timbro e Firma**

**TECNOLAND**  
di Vizioli U. & C. S.n.c.

**Avviso al Pubblico concernente: Richiesta di Procedura di Verifica di Assoggettabilità relativa al Programma di indagini preliminari relative allo studio di fattibilità tecnico/economica per la valorizzazione delle risorse geotermiche della miniera di marna "Fiumali", sita nel Comune di Colledimezzo (Provincia di Chieti).**

Allegato 4

**PROCEDURA DI VERIFICA  
DI ASSOGGETTABILITÀ  
AVVISO AL PUBBLICO**  
Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

#### OGGETTO

Programma di indagini preliminari relative allo studio di fattibilità tecnico/economica per la valorizzazione delle risorse geotermiche della miniera di marna "Fiumali", sita nel Comune di Colledimezzo (Provincia di Chieti).

#### PROPONENTE

TECNOLAND di VIZIOLI U & C. S.n.c. - Via Brigata Maiella,2 - 66034 LANCIANO (Chieti) - Cod. Fiscale e Partita IVA: C.F. e partita I.V.A.: 0153201 069 9 - Telef.: 0872-49729 - cell.: 335/319915 - Fax: 0872/712298. - e-mail: tecnoland@studiovizioli.com

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Allegato 4 -punto 2 - lettera b - Decr. Leg.vo n°4 del 16.01.2008 - G.U. 29.01.2008, n°24.

Punto 2: Industria energetica ed estrattiva;

Lettera b: attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art.2, comma2, del regio decreto 29 luglio 1927, n°1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie.

#### LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Località Fiumali nel Comune di Colledimezzo (Chieti) - Area compresa tra la Strada Provinciale n°216, Strada Comunale e strada vicinale Ficoretto e proprietà private varie.

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

1a fase: Localizzazione e ripristino degli accessi alle cavità sotterranee;

2a fase: Ispezione speleologica e rilievo plano-altimetrico della cavità riscontrata;

3a fase: Rilievo delle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, statiche, biologiche, ecc...;

4a fase: Attività varie di analisi e studi;

5a fase: Redazione dello studio di fattibilità per la valorizzazione delle risorse geotermiche della miniera mediante impianto a bassa entalpia o altro.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del

Paesaggio e Valutazioni Ambientali -Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

TECNOLAND DI VIZIOLI U. & C. S.N.C.

*Un Amministratore*

*Concetta Vizioli (nata a Colledimezzo il 28.11.1951)*

**Firmato**

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Affari della Giunta**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile  
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631  
Tel. 0862 36 4211/4221  
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**